Anno 108 - Numero 281

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65,68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 20 Dicembre 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.905
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.961
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.90
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.85.804
16123 Genova, via E. Vernazza 21 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 21.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data a richiesta indicata in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 31.000 (39.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (87.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (1900) il mm. - Necrologi L. 1200 p. p., min. L. 1800 p. p. - Echi L. 2500 la linea - Economici: vedi rubriche
Copia arretrata L. 500 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 40; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 1; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 54; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 150; *Libia grs 15; Lussemburgo F.lr. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegio kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia so. ...; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA cs. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. ...

Tra il governo e i sindacati

Intesa per diminuire le tariffe elettriche

Da febbraio pagherà meno chi consuma poco - I 137 miliardi che l'Enel perderebbe, recuperati con ritocchi per le industrie e le famiglie che usino più di 150 kWh il mese

Rinvio per il salario garantito: prima le pensioni

Roma, 19 dicembre.

Governo e sindacati, che domani si incontrano da Moro, hanno trovato ieri una prima importante intesa: riguarda la modifica delle tariffe elettriche, da attuarsi sulle bollette da febbraio in poi. I sindacati hanno *estimato senz'altro positiva l'ipotesi di soluzione raggiunta col ministro dell'Industria, Donat-Cattin*. La si chiama ipotesi e non ancora accordo, perché la decisione ufficiale in materia spetta al Cipe (Comitato programmazione economica), ma Donat-Cattin ha agito dopo ampia e positiva consultazione con i ministri della programmazione.

La proposta di Donat-Cattin ha stagliato d'oltre un terzo la richiesta sindacale, ma accogliendone ampiamente il principio. Perciò i sindacati manifestano soddisfazione, che riguarda tre punti: anzitutto avere ottenuto uno spostamento di costi (riduzione per le utenze minori, aumenti per le altre), poi avere ottenuto tale risultato non soltanto mercè la forza (gli scioperi), ma soprattutto *«usando la capacità di suggerire soluzioni coerenti»*; infine perché il tutto non minaccia l'equilibrio finanziario dell'Enel, bensì lo rende meglio distribuito.

Da febbraio, quindi, il canone fisso per chi abbia contatori con potenza sino a 3 chilovattore ritorna a 600 lire rispetto alle 1200 attuali (ciò riguarda i 13 milioni di contatori), mentre chi abbia tale potenza non pagherà sino al consumo mensile di 150 chilovattore il «sovraprezzo termico» istituito mesi orsono. Infine, sempre nell'ambito di tale potenza e di tale consumo, la tariffa per chilovattora scende da 21,3 lire a 19,3.

Le riduzioni indicate comportano per l'Enel una perdita annua di 137 miliardi (di tanto aumenta il «risparmio» elettrico per le famiglie meno abbienti), che sarà compensata con aumenti per le altre utenze. L'attuale sovrapprezzo termico salirà di 0,8 lire al chilovattore per tutti gli altri. Le famiglie pagheranno i consumi superiori a 150 chilovattora mensili, e tutto il consumo per contatori superiori a 3 chilovat, al prezzo di lire 23,7. L'energia elettrica consumata dalle industrie aumenterà da 0,2 a 0,5 lire per chilovattora.

Spiace a Moro, dopo questo primo successo «sindacale» d'un suo ministro, aver dovuto rinviare da oggi a domani l'incontro plenario con i tre sindacati. Sabato mattina riceverà poi per un'ora la Cisnal e subito dopo avrà il più lungo incontro con la Confindustria. Un suo comunicato dice stasera che gli incontri con i tre sindacati (altri Moro ne annuncia per il periodo successivo) avvengono durante una *«fase importante e delicata dell'economia». «E' inutile sottolineare quale sia il rilievo dei sindacati in una ordinata politica di sviluppo e quale peso abbiano le loro decisioni, che sono prese nel quadro di un'efficace tutela degli interessi, ma anche in una visione globale della realtà del paese»*.

A Moro, dunque, il rinvio, seppure di sole 24 ore, del suo primo incontro con i sindacati spiace perché ciò gli fa dubitare che sia possibile varare già entro Natale un primo provvedimento in favore dei lavoratori a reddito più basso. Stasera, tuttavia, si nutre ancora fiducia che il ministro del Lavoro Toros possa portare al Consiglio dei ministri di lunedì 23 almeno uno schema di provvedimento, se non sul «salario garantito», sull'aumento delle pensioni minime.

I dubbi sul rinvio derivano dal fatto che i tre sindacati ieri hanno reso noto di preferire, come primissima soluzione, quella delle pensioni minime. Ciò sembra dipendere dal fatto che sull'altro problema, per il quale il lavoro di governo era più avanzato, interferisca una sottile ma velenosa questione interpretativa d'alcuni recenti e importanti accordi aziendali. Si tratta cioè di stabilire se il salario vada garantito solo in caso di «interruzione» o anche in caso di «sospensione» del lavoro. Ci potrebbero essere enormi differenze di costo, che inciderebbero sulla soluzione di altri problemi.

Giulio Mazzocchi

Deputati assenti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 dicembre.

Il primo provvedimento presentato alla Camera dal nuovo governo, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio sino al 30 aprile, è passato per un solo voto, la coalizione democristiano-centro-sinistra si è salvata perché i liberali si sono astenuti, infine sono ricomparsi i franchi tiratori, una decina. La nazione ha corso il grave pericolo di trovarsi di nuovo in piena crisi dell'esecutivo. I presenti erano 331, i votanti 324, gli astenuti 7 (sei liberali, e un democristiano, che pare abbia sbagliato a premere il pulsante); maggioranza richiesta 163, voti favorevoli 164.

Non è possibile sapere a quale partito, o a quali partiti, appartengano i franchi tiratori. Invece è possibile conoscere la presenza dei singoli gruppi. I democristiani erano 144 su 365 (pari al 54 per cento). I repubblicani 7 su 15 (46 per cento), i socialisti 15 su 61 (25 per cento), i socialdemocratici 7 su 30 (23 per cento), infine c'era uno dei 3 deputati della Svp. In totale 174 deputati della maggioranza su 374. Delle opposizioni i comunisti erano 124 su 176 (pari al 70 per cento), i missini 25 su 56 (44 per cento) e c'era uno dei 5 indipendenti di sinistra (20 per cento). I liberali, che si sono astenuti, erano 6 su 18 (33 per cento).

La scarsa partecipazione dei deputati, che data da troppo tempo, è indice di decadenza del Parlamento, almeno del Parlamento com'è adesso. Oggi pomeriggio, ad esempio, si discuteva la riforma carceraria, che è molto importante per le sue implicanze sociali, eppure in aula si contavano una trentina di deputati, gli altri passeggiavano per i corridoi in attesa di essere chiamati per il voto, a dire sì o no, oppure si astenersi, solo in obbedienza al

g. tr.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Riforma sanitaria Nessun rinvio

Roma, 19 dicembre.

(g.f.) Non vi sarà uno «slittamento» nel passaggio dell'assistenza ospedaliera dalle mutue alle Regioni e nell'avvio della riforma sanitaria. Di questa eventualità si era discusso nei giorni scorsi in seguito alle difficoltà di varie Regioni a gestire tempestivamente la nuova attività e a ritardi verificatisi nell'attuazione di alcune norme.

Oggi, però, il ministro della Sanità Gullotti l'ha esclusa tassativamente, confermando alla commissione igiene e sanità della Camera «il rispetto sia dei tempi tecnici, sia delle disposizioni previste dalla legge 386 sul finanziamento della spesa ospedaliera e la realizzazione dei primi tempi della riforma».

In un successivo incontro con la Federazione degli ospedali (Fiaso), il ministro ha ribadito la puntuale applicazione della «386».

Aperto il processo d'appello per i clinici torinesi

Il p. g. chiede l'assoluzione?

E' cominciato a Torino il processo d'appello contro i quattro clinici condannati per peculato. Il procuratore generale Buscaglino, anticipando il contenuto della requisitoria che pronuncerà stamane in aula, ha detto: "Richiederò che siano assolti per mancanza di dolo". Nella foto, Dogliotti, Brunetti e Midana (F. La Stampa - Servizio a pag. 4)

Successo della missione di Leone a Teheran

Affari per miliardi di dollari negli accordi tra Iran e Italia

Si tratta di contratti ormai conclusi o in via di conclusione per quasi tremila miliardi di lire Sembra inoltre che un grosso anticipo (1200 milioni di dollari) sui lavori sarà versato alla Banca d'Italia - La parte più consistente del "pacchetto" tocca all'Iri, poi all'Eni e Pirelli

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, 19 dicembre.

La visita di Stato del presidente Leone in Iran si è conclusa stamane dopo 4 giorni di colloqui politici, turismo (rovine di Persepoli, moschee safavide, danze del ventre), e soprattutto *business*. Indubbiamente, il bilancio si presenta positivo: la visita si è svolta in un'atmosfera assai calda e i suoi esiti appaiono piuttosto concreti. La presenza di Leone è servita a rimettere in moto il grosso «pacchetto» d'affari e di iniziative comuni che l'industria di Stato italiana stava trattando già da mesi con le autorità di Teheran: e il risultato è che alcuni di questi affari sono ormai conclusi o in via di conclusione.

Ma c'è di più: a quanto sembra, il presidente della Repubblica ed il ministro degli Esteri, Rumor, hanno ottenuto quel che più si premeva in questo momento, e cioè un grosso anticipo sul tipo di quel miliardo di dollari che lo Scià aveva fatto versare, mentre era in visita di Stato a Parigi, nelle casse della Banca di Francia. Nel lungo comunicato congiunto che le due parti hanno emesso alla fine della mattinata, c'è infatti un punto del quale conviene parlare subito. «I due capi di Stato», dice il testo del comunicato, «hanno convenuto in modo particolare sulla opportunità di giungere sollecitamente ad intese finanziarie analoghe a quelle concluse recentemente con alcuni Paesi europei...».

Per quanto la formula (intese finanziarie) sia generica, la materia è qui estremamente precisa: gli iraniani sono pronti, cioè, a mettere a disposizione un consistente anticipo sul costo finale dei progetti concordati con le industrie italiane. Appunto come il miliardo di dollari versato alla Banca di Francia costituiva una anticipazione sul costo di 5 centrali nucleari che società francesi costruiranno in Iran, lo Scià ha deciso di anticipare una grossa cifra sui lavori che Iri, Eni e Pirelli stanno per intraprendere in questo Paese. Voci per ora non confermate parlano di 1200 milioni di dollari che verrebbero affidati alla Banca d'Italia: e la cifra appare credibile, perché il complesso dei progetti italo-iraniani supera i 4 miliardi di dollari. Favorevoli sembrano anche le condizioni di questi anticipi, se è vero che l'interesse concordato non dovrebbe superare l'8-9 per cento.

E' facile capire cosa significhi, per l'Italia, il poter disporre a breve scadenza di questi mezzi finanziari. Ma l'accordo ha anche un significato psicologico notevole, perché rilancia, tende a riportare l'Italia nel giro dei Paesi dotati di credibilità economica: un giro da cui eravamo sempre più esclusi, in gran parte, certo, a causa delle nostre periodiche crisi politico-finanziarie, e in misura assai minore (ma non proprio marginale) per l'insistenza con cui la stampa internazionale continua a descriverci semigonzizzanti.

Il presidente Leone

Del pacchetto di affari già varati o in via di conclusione, la parte più consistente è quella delle società Iri che realizzeranno l'acciaieria, il porto, la città satellite e l'impianto di desalinizzazione di Bandar Abbas, sulle coste di Hormuz. Un'opera colossale, assai articolata (l'impianto di desalinizzazione dovrebbe procurare l'acqua allo *hunterland* agricolo), che richiederà anni di lavoro. Seconda viene l'Eni, con la fabbrica di fertilizzanti che verrà collegata all'enorme giacimento di gas che la società sta già sfruttando a Bandar Buchir: un'iniziativa da 250 milioni di dollari, che potrebbe divenire ancora più imponente quando si deciderà la costruzione (per ora in fase di studio) di un gasdotto di dimensioni finora mai tentate, che andrà dal Golfo Persico al Mediterraneo. Terza viene la Pirelli con l'impegno per la realizzazione di un impianto capace di produrre 40 mila tonnellate di pneumatici all'anno, più altre industrie.

Non è stata ancora conclusa invece, la trattativa con l'Eni per una società mista italo-iraniana in cui confluirebbero importanti attività Eni: in Italia le raffinerie e la rete di distribuzione Shell, in Africa

Sandro Viola

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Iran: un accordo anche con il Politecnico di Torino

Nel comunicato congiunto, emanato a conclusione della visita del presidente Leone in Iran, si fa riferimento ad un accordo di cooperazione fra il Politecnico di Torino e l'I.C.S.T. (Iranian College for Science and Technology, *corrispondente alle nostre Facoltà d'Ingegneria). Dice il testo:* «Le due parti hanno altresì preso atto con compiacimento della soddisfacente applicazione dell'accordo di collaborazione scientifica e tecnica. In tale cornice si inserirà una nuova forma di cooperazione fra il Politecnico di Torino e l'Istituto Iraniano per la Scienza e la Tecnologia».

Il comunicato suggella un programma di collaborazione, la cui fase preliminare di trattativa era stata affidata dal Politecnico al prof. G. F. Micheletti, e la cui stesura era stata successivamente elaborata con il Rettore del Politecnico, prof. Rigamonti durante una permanenza a Torino del Rettore dell'I.C.S.T., prof. Mirshamsi, con il preside della Facoltà d'Ingegneria di Teheran, prof. Salageghe, e concordata nel testo ora approvato durante una missione che, oltre al prof. Micheletti, si era recata a Teheran lo scorso maggio, facendone parte il prof. Inghilleri, preside della Facoltà di Ingegneria di Torino, in rappresentanza del Rettore, ed i professori Ferro e Filippi del Politecnico.

L'accordo prevede che docenti del Politecnico tengano a Teheran corsi su tecnologie avanzate, termodinamica, motoristica, seminari di aggiornamento e stages di formazione a laureati e studenti universitari iraniani.

Pessimismo per il '75 in un rapporto dell'Ocse

Grido d'allarme per l'Occidente

L'anno prossimo è dipinto come "il più difficile in tempo di pace" - L'inflazione non rallenterà come previsto e la recessione aumenterà - Dovremo prendere decisioni "fatali"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 dicembre.

I Paesi industrializzati dell'Occidente affronteranno nel 1975 *«l'anno più difficile della loro storia in tempo di pace»*. L'inflazione *«non rallenterà, come si prevedeva, la recessione registrerà aumenti sempre verticali, diventando cumulativa a causa del progressivo affermarsi della sfiducia»*. La domanda e la produzione *«entreranno in una fase di semi-stagnazione, mentre il ritmo dell'aumento dei prezzi resterà allarmante»*. Nel secondo semestre del '75, poi, le cose andranno ancora peggio. Il rallentamento della domanda e della produzione sarà *«più pronunciato e più elevato ancora»*. Vivremo un periodo *«cruciale»* e dovremo prendere decisioni *«fatali»*.

Questa previsione pessimistica — la più pessimista pubblicata nei dodici anni della sua storia — è stata diffusa ieri dall'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico di ventiquattro nazioni occidentali. Si tratta di un grido d'allarme inconsueto, dato che l'Ocse ha sempre tentato un certo *«understatement»* nelle sue analisi della crisi, ma di un allarme credibile, dato che si basa sui dati forniti (confidenzialmente) dai 24 governi membri. Diagnosi e prognosi della situazione economica occidentale non sono mai state così drammatiche. Tanto che si registra già una reazione del cancelliere tedesco Schmidt che non condivide questo allarmismo. *«Queste previsioni nere* — ha detto Schmidt — *non tengono conto del comportamento dei governi che sono decisi ad agire»*. Soprattutto si rimprovera all'Ocse *«di non considerare come un fattore attivo la volontà d'azione espressa recentemente dal Nove al vertice di Parigi e dal presidente Ford»*. Ma naturalmente l'Ocse risponde che le intenzioni e le parole dei governi non possono essere considerate come fatti.

Le ragioni per cui l'Ocse traccia un quadro così nero dell'anno prossimo, sottovalutando le promesse politiche dei vari governi, sono evidenti nel rapporto pubblicato ieri a Parigi. In esso le parole *«stiducia»* è ripetuta dieci volte, traducendo bene la preoccupazione degli esperti che dal relativo ottimismo dello scorso luglio passano a un giudizio sostanzialmente disperato. Essi infatti non credono possibile una *«ripresa di fiducia»* delle società occidentali basata sull'intervento dei governi: perché *i governi sono dominati dalla convinzione che i loro mandanti agiscono secondo meccanismi da tempo di pace, e perciò non prendono provvedimenti ai quali si ricorre in tempo di guerra; e così gli effetti della crisi saranno difficilmente assorbiti*. La sfiducia diventerà quindi *«agente attivo»* di una crisi obbiettivamente grave moltiplicandola e rendendo più difficile la situazione: con una *«violenta recessione sommata ad un boom inflazionistico simile al 1972-73»*.

Secondo l'Ocse, gli Stati Uniti avranno un ulteriore declino della loro crescita: che passerà dal «meno 1,75» di quest'anno a un «meno 2 per cento» nel 1975. La disoccupazione passerà dall'attuale 8,5 per cento all'otto per cento, e solo se le cose andranno *«sottimisticamente»* l'inflazione passerà dal 15 per cento all'11 per cento previsto per fine anno. Ma questo dato *«incerto»* deve tenere conto che i prezzi aumenteranno *«certamente»* nuovamente dell'11 per cento come è avvenuto quest'anno. Anche in Germania e in Italia si avrà un fenomeno di continuità nel rialzo dei prezzi. In Germania l'aumento passerà dal 7 al sette e mezzo per cento, in Italia dal

Alberto Cavallari

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

L'Europa come club

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 19 dicembre.

L'Europa, dopo il vertice a nove di Parigi e quello franco-americano della Martinica, è un paesaggio politico assai meno ovvilente, il pericolo di una disintegrazione della Cee, per la spinta di troppe circostanze avverse, sembra ormai scongiurato. Tuttavia si è salvata, se si è salvata, un'Europa diversa da quella per molti anni sperata e tentata dagli europeisti: l'Europa di cui ora si parla è, più che altro, un «club» di governi nazionali. Dobbiamo apprezzare il fatto che questo «club» si sforzi sinceramente di essere concorde, ma l'unificazione europea propriamente detta è congelata.

Questo è il tipo di analisi che si fa in questi giorni a Bruxelles, nell'alta burocrazia comunitaria: con un'ovvia diversità di accento. Si può infatti sottolineare, a preferenza, l'aspetto pragmatico, cioè il beneficio concreto e immediato di certe intese tra i governi, o l'aspetto «idealistico», cioè la delusione per l'ennesimo rinvio del «salto di qualità», che potrebbe vanificare, a medio o a lungo termine, la stessa, relativa, concordia del «club».

L'energia, cioè la questione petrolifera, è stata il detonatore della grande crisi europea, quale si è delineata a partire dal fatuo vertice di Copenaghen di dodici mesi fa. Tutte le buone intenzioni espresse nell'altro vertice, quello parigino del '72, nel senso di una marcia, seppur graduale e complessa, verso un'unione degli Stati europei, esplosero nell'impatto con l'embargo, prima, e con lo spettacolare rialzo del prezzo, dopo, del petrolio. Ne derivò una caotica corsa alla salvezza solitaria, mentre era evidente che una congiuntura di tale gravità, che incideva sulle strutture economiche, sociali e anche politiche, non era governabile se non con uno sforzo collettivo. I rapporti con l'alleato americano, già delicati, rischiarono di esasperarsi, al pari degli egoismi inter-europei.

Ora questo quadro è sensibilmente mutato. C'è finalmente un primo abbozzo di politica energetica «interna» della Comunità: riduzione dei consumi e quindi attenuazione della dipendenza dal mercato energetico, ricerca e sviluppo di fonti alternative, eccetera. E si è notevolmente smussata, se non è finito, dopo il veniice della Martinica, la polemica «esterna» tra europei e americani, che era anch'essa, in buona misura, una polemica interna della Cee, tra i francesi e gli altri. Ora c'è, almeno sulla carta, un collegamento, una compenetrazione, tra il piano Kissinger, nato nel segno di un ordine globale, orchestrato da Washington, e il piano Giscard, fautore di un dialogo immediato con i Paesi petroliferi, con la partecipazione della Comunità europea «in quanto tale».

Però tutto questo, che i «pragmatici» esaltano, attende una verifica, mentre gli «idealisti» osservano che si è comunque lontani, anche per precise colpe francesi, da quell'autorità energetica europea, che, sola, potrebbe gestire efficacemente la crisi per conto dell'Europa, in un necessario, ma più equilibrato, rapporto con l'America. Mi ha detto Altiero Spinelli, nel suo ufficio di commissario della Cee, a Palazzo Berlaymont: «La risposta europea alla crisi energetica avrebbe dovuto essere quella del 1951 per il carbone e per l'acciaio: una risposta creativa, una Ceca dell'energia. Ma

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in questa colonna)

Nel maggio del 1975 le navi torneranno a percorrere la via d'acqua

Un mare di petrolio nel Canale di Suez

(Dal nostro inviato speciale)

Ismailia, 19 dicembre.

Le prime navi passeranno a maggio, dice Ahmed Ammar, ingegnere navale dei servizi tecnici all'Ente per il Canale di Suez. E si affretta a precisare che si tratta, appunto, di un parere tecnico, non di una previsione ufficiale. Date ufficiali ne sono state date molte, e sempre l'enorme complessità dei lavori le ha fatte slittare. S'era parlato, subito dopo la fine della guerra di ottobre, di riapertura entro sei mesi. Poi i sei mesi erano diventati un anno, e adesso più di un anno e mezzo. Ma ormai siamo a buon punto, non ci dovrebbero essere grosse sorprese, almeno di tipo tecnico. Se questa fragile pace si rafforza e tiene, l'estate prossima il petrolio destinato all'Europa riprenderà dunque questa vecchia scorciatoia. E i Paesi occidentali potranno risparmiare, almeno, quel miliardo di dollari l'anno che, secondo una stima americana, è costato la chiusura di Suez: il prezzo del periplo africano, sopportabile soltanto, oltre che inevitabile, per le giganteschе petroliere dell'ultima generazione.

Questa prospettiva contribuisce a spiegare, del resto, la premurosa assistenza che Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna hanno prestato all'Egitto per l'energica revisione di cui aveva bisogno il suo canale. Proprio di fronte al bianco palazzone di Ismailia che ospita dal '56 l'Ente Nazionale di Suez, alla fonda nel lago Timsah, che è un piccolo specchio di acqua chiara attraversato dalla linea più scura del Canale, ci sono tre draganti, due bandiere americane e una francese. E in giro per la cittadina, ancora in parte spopolata dopo la terribile prova della guerra di attrito durata sei anni, si vedono tecnici e marinai egiziani, inglesi, americani, francesi. Hanno fatto, sui centosessanta chilometri del Canale che il lago Timsah taglia esattamente a metà, un lavoro enorme.

Hanno estratto dal fondo fangoso quarantasettemila bombe, mine e proiettili di grosso calibro, servendosi di speciali detector a ultrasuoni che «penetrano» per un metro nel terreno. Il genio dell'esercito egiziano ha frattanto ripulito le rive dalle mine terrestri, trovandone là della vita di settecentocinquantamila. Questa prima parte dell'impresa, la bonifica del canale del suo arsenale di trappole esplosive, si è conclusa, e adesso ci si limita ad un lavoro di rifinitura, mandando i draganine da un capo all'altro perché col movimento che imprimono all'acqua svelino eventuali residuati.

Ma non erano soltanto le bombe a sbarrare la strada di Suez. C'erano anche undici grossi relitti, fra i quali un cargo da cinquemilacinquecento tonnellate affondato vicino a Port Said, e un centinaio di relitti minori. Ognuno degli undici scafi sommersi rappresentava un caso a sé. Esaminato accuratamente dai sommozzatori, veniva disegnato a grande scala, poi si teneva una specie di consulto internazionale. Alcuni, come il cargo da 5500 tonnellate, sono stati tagliati a pezzi con l'esplosivo, altri sono stati fatti riemergere, dopo che in qualche modo si erano turate le falde, pompando nelle stive aria compressa, e poi sono stati rimorchiati verso la demolizione. Ce ne sono ancora tre, sul fondo, una cisterna, una draga e un rimorchiatore.

Terzo grosso ostacolo, la vera e propria strada che gli israeliani gettarono attraverso il Canale gli ultimi giorni di guerra, dopo essere penetrati sulla riva occidentale. Si trova a venti chilometri di qui, a Deversoir, all'imboccatura settentrionale del Gran Lago Amaro. Era una specie di diga, fatta di barconi affondati carichi di pietre e di diecimila blocchi di materiale di rivestimento strappati alle rive. C'è voluto un gran lavoro di draghe, pontoni e gru, per togliere di mezzo quell'improprio collegamento tra Africa e Asia. Ma ormai è quasi fatta, anche questa.

E non è finita, ancora. Rimuovere gli ostacoli è necessario, ma non basta. Si tratta anche di ricostruire i rivestimenti delle rive devastati dalla guerra (ché altrimenti il Canale s'insabbia rapidamente), di rifare il sistema delle segnalazioni, di risistemare le boe come ai bei tempi, una ogni duecento metri, di rimettere in sesto gli impianti telefonici, di ricostituire la flottiglia di draghe che assicurano la pulizia periodica del Canale mantenendo inalterata la profondità standard di quindici metri. Dopo di che, il Canale sarà esattamente com'era nel 1966, ultimo anno di piena attività, quando lo attraversarono ventunmilacinquecento navi, con un carico complessivo di duecentoquarantadue milioni di tonnellate, fra le quali il quaranta per cento del petrolio che, quell'anno, fu importato dall'Europa. E potranno finalmente uscire le tredici navi che nel giugno del '67 furono sorprese, durante la placida traversata, da un inferno di scoppi, e che da allora sono rimaste prigioniere del Canale. Sono ai Laghi Amari, e presto arriveranno gli equipaggi al completo.

Nel lago Timsah che adesso è quasi deserto, ricorda un tecnico indicando l'azzurra distesa d'acqua, passavano «allora» cinquanta o sessanta navi al giorno. Due convogli dal Mar Rosso al Mediterraneo, con le cisterne piene di petrolio, uno nel senso inverso, con le petroliere alte sull'acqua perché appena caricate. Proprio qui, al piccolo porto di Ismailia, i rimorchiatori trascinavano in gran fretta le navi in avaria, perché non facessero saltare i tempi di navigazione. I convogli dovevano arrivare puntuali, perché tutto filasse dritto, nei due tratti a doppia carreggiata di Kebret e El Ballah, dove le navi provenienti da Nord si fermavano a cedere il passo a quelle che salivano dal Mar Rosso. Quasi un omaggio al fiume di petrolio che, ancora senza problemi, andava a irrigare le società opulente.

Alfredo Venturi

Nuova vittoria per Piero Gros

Madonna di Campiglio. Piero Gros ha vinto lo slalom gigante nella Coppa del mondo di sci (A pag. 21)

La giustizia ancora più lenta

Perché le indagini cambiano di mano?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 dicembre.

C'era la probabilità che il giudice di Milano interrogasse l'ammiraglio Eugenio Henke, attuale Capo di Stato Maggiore della Difesa, sui suoi rapporti con la spia del Sid Guido Giannettini e con il deputato missino Pino Rauti, l'uno e l'altro sotto inchiesta per complicità nella strage di piazza Fontana, quando la Cassazione ha deciso di affidare l'istruttoria al giudice di Catanzaro. Già basterebbe questo per far dubitare dell'opportunità del provvedimento della Corte suprema, preso, strana coincidenza, il 12 dicembre, quinto anniversario di quel tragico episodio che segnò l'avvio di una luttuosa strategia della provocazione, di matrice fascista.

Quando sarà resa nota la motivazione, i tecnici del diritto spiegheranno se è stata bene interpretata la norma prevista dal codice di procedura penale sulla competenza e sul conflitto di competenza.

Giudice e politica

Ma se anche l'interpretazione fosse accettabile, sarebbe il caso di affermare che «summa justitia summa injuria», perché c'è il rischio, anzi la certezza, che venga rinviato il processo, fissato a Catanzaro per il 17 gennaio, contro Valpreda e contro Freda e Ventura, con la conseguenza che Valpreda continuerà a portarsi dietro l'accusa di strage, anche se, per speciale legge, si trova in libertà, mentre Freda e Ventura, anche se riconosciuti colpevoli, usciranno di carcere perché tra 17 mesi scadranno i termini di carcerazione preventiva ed è impensabile che entro questo tempo sia pronunciata l'ultima sentenza.

Non basta. Di sicuro, l'ammiraglio Henke non ha nulla a che fare con piazza Fontana, però è caricato di un sospetto che chissà quando sarà annullato. Di sicuro i giudici della Cassazione hanno agito in piena libertà, ma la loro è una decisione che appare almeno incauta, lascia spazio al dubbio che siano stati sottoposti a pressanti suggerimenti.

L'istanza sul conflitto di competenza risale all'agosto: perché tanta fretta nel decidere a favore di Catanzaro, quando i giudici milanesi erano al termine della loro fatica e il p.m. Alessandrini già ha depositato la requisitoria? Ora il giudice di Catanzaro deve ricominciare da capo, rivedendo mucchi di documenti, reinterrogando centinaia di testi, con l'aggravio che la sua sede si trova in posizione lontana e disagevole rispetto ai luoghi dove i fatti da giudicare si consumarono.

La Cassazione quanto meno ha dimostrato scarsa sensibilità politica. Già sentiamo l'obiezione che il giudice non deve far politica. E' un discorso lungo, nel quale non intendiamo, almeno per ora, entrare. Nessuno chiede al giudice di far politica, ma nessuno lo autorizza ad abbandonare il senso comune e ad interpretare una legge come norma astratta senza calarla nella realtà. Così, sempre in ossequio all'interpretazione sulle norme della competenza, si stanno stralciando ai giudici propri del territorio le istruttorie, quasi concluse, per le trame nere, che vedono un centro a Torino, e un centro a Padova. Si affidi piuttosto tutto quanto ad un solo giudice (quello di Roma) perché le trame sono di unica matrice, però quel giudice finirà per essere sepolto da un eccessivo lavoro, e la ricerca della verità subirà altri ostacoli.

Il risultato è che si favoriscono coloro che vogliono far perdere tempo, il che ha il grande merito di mettere tutto nella dimenticanza e di assopire. Per perdere tempo si battono i missini: ieri avrebbe dovuto essere concessa dalla Camera l'autorizzazione a procedere contro i deputati Servello e Petronio, coinvolti negli scontri con la polizia di Milano il 12 aprile 1973 che si conclusero con l'uccisione dell'agente Antonio Marino. Ebbene, applicando l'ostruzionismo sono riusciti a far rinviare ad oggi il dibattito sulla legge carceraria, a spostare a ieri, per tutto il giorno, il dibattito sull'esercizio provvisorio, sì che la discussione sugli onorevoli Petronio e Servello comincerà domani, venerdì (se non sarà), poi sarà ripresa dopo la doverosa parentesi di Natale, Capodanno, Epifania.

Bella amnistia?

Viene il sospetto che l'esigenza di perdere tempo non sia estranea neppure alla sostituzione del presidente della commissione inquirente contro i ministri. Che cosa accadrà dell'inchiesta sui petrolieri, sull'irregolarità negli appalti Anas, sui fondi neri della Montedison, sulle facili promozioni dei superburocrati? Era il caso di cambiare Cottanei, che aveva tutto in mano, con quel deputato, l'onorevole Castelli, il quale l'11 aprile propose che uno dei tre pretori genovesi, che avevano indagato sui rapporti tra petrolieri e partiti, fosse sottoposto ad inchiesta disciplinare per aver dimostrato *«leggerezza, difetto di equilibrio, mancanza del senso del limite, indoneità alla sua funzione»*, e poi si fece interprete dell'opportunità di sottrarre subito alla magistratura ordinaria l'inchiesta sui fondi neri della Montedison?

Intanto ritorna la tentazione di una bella amnistia che parsi una decisiva spugna su scandali o pretesi scandali. L'occasione c'è: i trent'anni dalla Liberazione. Sarebbe un bel modo di celebrare quel felice, ma breve, momento della nostra storia in cui una parte del popolo ritenne che, dopo l'esperienza del fascismo, cominciassero tempi e modi nuovi. Regni e repubbliche muoiono anche senza golpe, e vengono sepolti da un golpe sovente quando già sono morti. Il fascismo di Mussolini già era finito prima del 25 luglio 1943, perché aveva perso ogni credibilità.

Giovanni Trovati

Il 31 dicembre la seduta della Cassazione

Trame nere: la Corte decide entro l'anno sulle istruttorie

I giudici dovranno dire se e in quale città le inchieste devono essere unificate - Il conflitto di competenza sollevato da Roma contro Padova e Torino - Golpe: interrogatori

Roma, 19 dicembre.

E' stata fissata al 30 dicembre la riunione in camera di consiglio dei giudici della prima sezione della Corte di Cassazione per decidere se e in quale città unificare le varie inchieste sulle trame eversive e sui tentativi di golpe. Il «conflitto di competenza per territorio» è stato sollevato da Roma contro Padova e Torino. La procura generale della Cassazione si è pronunciata per il trasferimento di tutte le inchieste a Roma. Nella seduta del 30 dicembre potrebbe essere discusso anche il ricorso di Vito Miceli contro il mandato di cattura del giudice Giovanni Tamburino.

A Roma, continuano interrogatori e confronti a catena per uno degli aspetti più clamorosi delle trame eversive: il tentativo di sequestrare il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e di costringerlo a nominare un presidente del consiglio con pieni poteri. Dopo i mandati di cattura per il capitano Lorenzo Pinto, il maggiore Salvatore Pecorella e il medico Salvatore Drago, i giudici hanno convocato di nuovo i due imputati-testi Torquato Nicoli e Maurizio Degli Innocenti.

Nicoli e Degli Innocenti insistono: il piano per limitare (anche fisicamente) i poteri del Presidente della Repubblica esisteva; un «commando» avrebbe dovuto presentarsi a Castelporziano (residenza estiva e metà dei weekend di Leone) e arrivare con false credenziali fino al Presidente; alla fine, sarebbero saltate fuori le armi. Il capitano Pinto ha negato anche durante i confronti. Deve essersi trovato in difficoltà quando gli hanno messo davanti il maggiore Pecorella. Perché Pecorella nega qualsiasi responsabilità personale, ma sembra ammetta che c'è qualche cosa di vero in quanto dicono Nicoli e Degli Innocenti.

a. b.

Savona: genovesi i terroristi?

(Nostro servizio particolare)

Genova, 19 dicembre.

(g. b.) *«Abbiamo trovato numerosi elementi molto importanti per le indagini in corso»*, ha dichiarato stamane il giudice istruttore di Torino, Luciano Violante, dopo il sopralluogo compiuto nell'appartamento genovese di Vico Dietro il Coro di S. Cosimo dove, la notte del 30 settembre scorso, un ordigno esplose fra le mani di Pietro Benvenuto, il giovane estremista di destra che lo stava preparando. Dopo lo scoppio, Benvenuto riuscì a fuggire in Svizzera per non essere arrestato.

L'inchiesta venne affidata, per connessione, al giudice Violante che già indagava sui tentativi di golpe attribuiti a Salvatore Francia e ad altri fascisti. Mandati di cattura hanno colpito Pier Lorenzo Righetti (latitante), che aveva preso in affitto l'alloggio, e Massimo Cipriani (in carcere). Quest'ultimo ieri è stato interrogato da Violante, che stamane è venuto a Genova.

Violante ha compiuto un sopralluogo nell'appartamento di Vico Dietro il Coro di S. Cosimo, e ha interrogato una decina di testimoni (la padrona di casa, alcuni inquilini dello stabile) ed ha poi dato incarico a tre periti di compiere una perizia su timer, detonatori e materiale esplosivo abbandonati dai terroristi dopo la deflagrazione.

La perizia dovrà accertare se sono uguali gli esplosivi scoppiati a Genova, sul treno «Italicus» e a Brescia. Non solo: da un primo sommario esame sembra possibile una connessione tra l'ordigno «in fabbricazione» nell'alloggio genovese (forse destinato ad esplodere allo stadio di Marassi) e le bombe scoppiate le stesse settimane a Savona e provincia. L'organizzazione eversiva quindi sarebbe la medesima ed è per questo, con ogni probabilità, che il magistrato torinese toccherà l'inchiesta sui recenti attentati compiuti a Savona.

Attraverso i personaggi implicati si profilano anche strettissimi collegamenti tra il gruppo dei terroristi genovesi e la cellula padovana «Rosa dei venti»: non è un mistero che Pietro Benvenuto era l'uomo di fiducia dell'avv. Giancarlo Demarchi, attualmente in carcere a Padova, e dell'industriale genovese Giacomo Tubino, fuggito in Svizzera.

Tremelloni smentisce Henke

Milano, 19 dicembre.

L'inchiesta stralcio condotta dalla magistratura milanese sulla strage di piazza Fontana continua a procedere in attesa che la notifica della sentenza, con cui la corte di Cassazione ha trasmesso per competenza gli atti del procedimento alla sede di Catanzaro, giunga a Milano bloccando ogni attività giudiziaria.

Oggi, l'ammiraglio Eugenio Henke, attuale capo di stato maggiore della Difesa, più volte citato nella requisitoria nella sua qualità di ex capo del Sid per i suoi contatti con alcuni giornalisti di estrema destra indiziati di pesanti reati, sarebbe stato difeso dall'ex ministro della Difesa, Roberto Tremelloni.

Il parlamentare è stato ascoltato in qualità di teste dal giudice istruttore D'Ambrosio su alcuni particolari emersi nel corso del supplemento di inchiesta, in particolare per quanto riguarda la posizione di Giannettini e Rauti e dei loro contatti con le alte sfere del Sid e dello stato maggiore.

L'ammiraglio Eugenio Henke, che avrebbe dovuto essere ascoltato dal giudice all'inizio della settimana (ma non si è presentato), in una dichiarazione aveva affermato di aver contattato Rauti nel luglio del 1968 *«per incarico del ministro pro-tempore della Difesa allo scopo di invitarlo a bloccare l'ulteriore divulgazione del noto libretto "Le mani rosse sulle forze armate"»*, di cui si sapeva essere Rauti uno degli autori con lo pseudonimo di Flavio Messalla. Questa versione dei fatti è stata invece smentita dall'ex ministro Tremelloni, il quale, interrogato a questo proposito dal giudice D'Ambrosio, ha affermato di avere sempre ignorato l'esistenza del libretto fino a che questo non venne ritirato dalla circolazione. libretto — ha aggiunto Tremelloni — che conteneva tra l'altro anche pesanti attacchi alla sua persona.

(Ag. Italia)

Trasferito il giudice dei «superburocrati»

Roma, 19 dicembre.

(a. b.) Il Consiglio superiore della magistratura ha aperto l'istruttoria per il trasferimento del sostituto procuratore Franco Marrone, che indaga sui «superburocrati» (sette ministri e due sottosegretari del secondo governo Andreotti sotto accusa). La decisione è stata presa ieri.

Con un comunicato, il consiglio superiore della magistratura ha smentito qualsiasi connessione fra l'istruttoria contro Marone e il processo a superburocrati e ministri.

Antonio Allibrandi, raccoglitore di certe lamentele della destra estrema, li accusa di non portare avanti con la dovuta fermezza le inchieste contro gli extraparlamentari di sinistra.

Improta, stando all'avviso di reato, non avrebbe esposto nei rapporti alla magistratura con sufficiente durezza l'azione del «collettivo del policlinico», cioè di un gruppo che opera all'interno del più grande ospedale romano. Luongo non avrebbe indagato a dovere su pretese violenze subite dai missini nelle loro sezioni. Noce deve difendersi da un analogo sospetto.

L'Europa come club

(Segue dalla 1ª pagina)

è mancato un nuovo Schuman».

Anche i progetti di lotta all'inflazione non escono da questo schema. Il documento del vertice di Parigi, si osserva, è importante, perché sancisce il rifiuto di Schmidt della deflazione e quindi la disponibilità del mercato tedesco alle esportazioni dei partners (lo stesso tipo di logica espresso, sia pure in termini più sfumati, dal documento della Martinica), per ciò che attiene ai rapporti economici euro-americani). Tuttavia, si ribatte, resta il fatto che si è nel campo, inevitabilmente mutevole, dei rapporti intergovernativi, senza un sistema istituzionale, sia pure embrionale, che codifichi un certo tipo di condotta, avendo gli strumenti per farlo.

In tema d'istituzioni, l'analisi è lineare: il solo fatto nuovo, il solo progresso concreto, fra i molti o i parecchi che, in verità, la Francia post-gollista propone in prima del vertice a nove, è il «Consiglio europeo», cioè l'incontro quadrimestrale dei capi di governo, che è per l'appunto un tipico strumento intergovernativo, il simbolo stesso dell'Europa come club. Su altri punti, dalla revoca parziale del veto nel consiglio dei ministri all'elezione diretta del Parlamento europeo, grava quanto meno l'incognita dei laboriti inglesi, che del resto è più di un'incognita: infatti a Bruxelles si giudica che Wilson ora negozi per restare nella comunità, ma con l'obiettivo strategico di fare della Comunità stessa una «zona di libero scambio» politica, rallentando e stemperando ogni prospettiva d'integrazione. Insomma ora Wilson si pone come un nuovo De Gaulle, mentre declina, pur fra incertezze e contraddizioni, il gollismo francese.

Così alla fine l'Economist, che è europeista, dice che il «grande disegno» dell'Europa unita «is mercifully dead», ha avuto morte pietosa, e che non resta che puntare sull'Europa come club. Altri parlano, per i vertici di dicembre, di «progresso in negativo», nel senso che si è impedito un fenomeno di disintegrazione della Cee e dell'Occidente, ma senza reali garanzie per il futuro (la stessa istituzione del fondo regionale, risultato importante a lungo sospirato dalla solidarietà comunitario, era, si dice, ormai inevitabile, se non si voleva far saltare la prospettiva stessa dei vertici europei). E ancora Spinelli mi ha detto che è finita, tutto sommato, una certa idea dell'Europa», almeno per ora.

Il problema è sapere se quest'altro Europa, pragmatica e anche opportunista, segnata dalla doppia egemonia franco-tedesca, significhi qualcosa, oltre il quadro, che certo è importante e anzi essenziale, di una concertazione politica ed economica fra governi nazionali. E' un problema aperto, è il problema dell'Europa, oggi.

Aldo Rizzo

L'allarme

(Segue dalla 1ª pagina)

diciannove e un quarto al 20 e un quarto.

La situazione delle bilance dei pagamenti non migliorerà *«nonostante certi sollievi che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra possono registrare»*. Nel secondo semestre del 1975 i loro deficit prevedibili possono ancora essere ripresi *da cifre situabili «intorno ai 5 miliardi di dollari»*. Gli Stati Uniti avranno nel 1975 un deficit di 7,5 miliardi di dollari. La Germania ridurrà il suo attivo, ma è il solo Paese che non andrà in «rosso». La caduta globale delle esportazioni occidentali sarà poi *«dolorosa»*, l'aumento del 9 per cento verificatosi quest'anno scenderà al 4 per cento.

Che fare per arginare l'anno più nero per l'Occidente? L'Ocse si chiede se non sia il caso di *«apprestare misure urgenti per aumentare la domanda, nonostante l'irrisolto problema dell'inflazione»*. Inoltre *«nessuno sforzo veramente risolutivo sembra essere stato compiuto fino a questo momento relativamente al risparmio di petrolio»* e quindi è *«necessario agire concretamente»*. Bisogna poi creare un po' di armonia nelle relazioni monetarie internazionali, aggiustando le politiche economiche dei vari Paesi *«altrimenti nessun riciclaggio dei petrodollari potrà dare frutti positivi»*.

Alberto Cavallari

A Bologna era stato scoperto il rifugio di Marzia Lelli

Omicidio di Argelato: la ragazza ricercata per fuggire investe l'auto dei carabinieri

Due sottufficiali sono rimasti feriti - Arrestato invece un altro giovane, che disegnò la mappa di un appartamento per compiere un furto con gli assassini del brigadiere - Scarcerato Francesco Passera

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 19 dicembre.

(g. m.) Tre novità nell'inchiesta per l'assassinio del brigadiere Andrea Lombardini, avvenuto ad Argelato il 5 dicembre. Arsero latitante, Marzia Lelli, la donna della banda, è sfuggita alla cattura, ieri notte, per un soffio. Durante l'inseguimento, una vettura dei carabinieri è andata fuori strada e due militari sono rimasti feriti.

Le indagini, intanto, hanno portato all'arresto di un altro giovane, un mantovano che avrebbe progettato un furto di quadri, insieme ad alcuni componenti della banda. Libertà provvisoria, invece, per Francesco Passera, il varesino finito in carcere per aver fatto da guida, nell'espatrio clandestino in Svizzera, di alcuni dei presunti omicidi.

Marzia Lelli, la fattorina delle poste ricercata per l'assassinio del brigadiere Lombardini, ieri notte era stata segnalata in un appartamento di Bologna, verso il quale erano stati inviati due sottufficiali dei carabinieri, il maresciallo Nullo Manici e il brigadiere Sandro Piga. I due militari erano appena giunti sul luogo indicato, quando hanno visto partire a forte velocità una Alfa «3000» con tre uomini e una donna a bordo. Hanno intimato l'alt, ma è stato inutile: è cominciato subito l'inseguimento.

All'incrocio fra via Saffi e via Malvasia l'auto dei fuggitivi era raggiunta, senonché, con una brusca manovra, l'Alfa ha speronato la vettura dei carabinieri che prima ha scontrato frontalmente un furgone che proveniva dalla direzione opposta poi ha capottato quattro volte, sfasciando alcune auto in sosta. Mentre l'Alfa fuggiva, i carabinieri, estratti feriti dalle lamiere, sono stati trasportati all'ospedale Maggiore guariranno in 20 giorni il maresciallo Manici, in due settimane il brigadiere Piga.

Il giovane arrestato è Sergio Morandini, 22 anni, abitante a Mantova, in via Alfieri, geometra e studente del terzo anno di psicologia a Padova. E' accusato di *«associazione a delinquere»*. Sembra, però, estraneo al delitto di Argelato e legato alla banda solo per il progetto di un furto di tre quadri della scuola del Caravaggio.

I fatti che hanno portato all'arresto del giovane sono iniziati con la scoperta, durante una perquisizione in casa di Franco Franciosi, dei presunti omicidi, della mappa di un appartamento. Era un lavoro da esperto e conteneva tutte le indicazioni necessarie per raggiungere tre quadri che la carta definiva *«Caravaggi»*.

Le prime informazioni utili a scoprire l'autore della mappa sono giunte da Lorenzo dove sono detenuti Franco Franciosi, Stefano Cavina, Ernesto Rinaldi, Claudio Bartolini e Domenico d'Orazio (accusato di favoreggiamento). Poi è stata scoperta la casa cui la pianta si riferiva. Una villa nei Mantovano, a Lunetta, di proprietà del medico Gianpiero Rabitti.

Morandini compagno di facoltà a Padova di Paolo, un figlio del medico, ha spesso frequentato questa casa. E' stato arrestato a Padova, è stato subito trasferito a Bologna, dove è rinchiuso nelle carceri di San Giovanni in Monte. Avrebbe ammesso di aver disegnato la mappa incriminata, *«ma per scherzo»*, avrebbe aggiunto. Il giovane mantovano avrebbe conosciuto Franco Franciosi, tramite la fidanzata di questi, Sandra, studentessa di psicologia a Padova.

Marzia Lelli

Affari per miliardi tra Iran e Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

le raffinerie e la distribuzione Agip. Un comunicato Eni annuncia oggi che è stato raggiunto l'ultimo stadio della negoziazione e che le parti sperano di poter concludere un accordo a gennaio. Ciò che fa credere, quindi, che sarebbe formalmente tuttora in sospeso, anche questo affare è praticamente fatto. Di esso, e delle sue implicazioni, abbiamo parlato nei giorni scorsi: l'iniziativa desta qualche perplessità, perché è assai diversa da quelle già varate dall'Iran e da altri Paesi produttori di petrolio in Europa, tutte realizzate o in via di realizzazione (Teheran sta trattando con la Bayer e la Mannesmann in Germania e con la Chrysler britannica) con industrie private in settori meno delicati di quello petrolifero. L'Eni è invece un'industria a partecipazione statale, con una collocazione particolarissima nell'ambito italiano e lo Scià dell'Iran è tutto sommato un partner discusso per la grandiosità delle sue ambizioni.

Il comunicato congiunto accenna anche alle iniziative che l'Italia prenderà per approfondire le buone relazioni fra i due Paesi, vale a dire l'azione diplomatica con cui intendiamo rispondere alla buona disposizione iraniana. Nel settore energetico, e in preparazione della pre-conferenza dei Paesi consumatori, si cercherà di *«favorire un sincero sforzo di cooperazione internazionale»*, il che in pratica vuol dire che cercheremo di smussare ancora (dopo che non è già stata smussata dai francesi e dai fatti) l'intransigenza americana di un fronte a fronte coi Paesi produttori. Inoltre, vedremo di favorire *«la conclusione di un accordo di cooperazione economica fra la Cee e l'Iran»*.

Nella parte di politica internazionale del comunicato, l'accenno più importante sembra quello alla crisi mediorientale: i due capi di Stato hanno convenuto che un regolamento della crisi *«dovrà avere come presupposto il ritiro degli israeliani dai territori occupati e il riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese, nel rispetto dell'integrità di tutti gli Stati della regione...»*. Il comunicato parla di *«eventuali»* occupazioni delle due parti e la stampa iraniana confermava in questi giorni che i timori di Teheran sul possibile scoppio di un nuovo conflitto arabo-israeliano non sono affatto teorici, ma concreti e molto.

Sandro Viola

Stampa i colloqui

Leone al Cairo ricevuto da Sadat

Il Cairo, 19 dicembre.

Il presidente della Repubblica Leone è giunto al Cairo proveniente da Teheran poco dopo le 16,30 ora italiana. Erano ad attenderlo il presidente egiziano Sadat, il presidente dell'assemblea del popolo, Marei, il presidente del Consiglio Hegazi.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali i due capi di Stato hanno passato in rassegna un picchetto della guardia repubblicana. Subito dopo il presidente Leone e la signora Vittoria si sono recati al palazzo di Kubbeh. I colloqui con Sadat avverranno stamani mattina.

(Agenzia Italia)

Funzionari ps indiziati su protesta di fascisti

Roma, 19 dicembre.

(a. b.) Avvisi di reato a tre fra i più noti funzionari di polizia a Roma: Umberto Improta, capo dell'ufficio politico della questura; Orlando Noce, uno dei dirigenti dell'anti-terrorismo; e Salvatore Luongo, commissario nel quartiere Monteverde. Il giudice istruttore

Deputati assenti

(Segue dalla 1ª pagina)

partito con scarsa conoscenza del loro atto. Anche il Parlamento indica che nessuna istituzione resiste al tempo, se non viene di continuo vitalizzata accomodata alla realtà.

Mentre la maggioranza dimostra poca partecipazione alla politica legislativa (e le percentuali dicono quali stanno le presenze più scarse), il governo opera con profitto, e ieri ha raggiunto un accordo con Cgil, Cisl e Uil sulle tariffe elettriche, accordo che i tre sindacati giudicano positivo per i suoi contenuti concreti a favore delle famiglie a reddito più basso e per il significato politico che assume in rapporto agli obiettivi del contenimento delle tariffe dei servizi pubblici e dei prezzi di prima necessità. Esso offre ai sindacati lo strumento per abbandonare l'abnorme forma di lotta della «disubbidienza civile». Il governo, che domani avrà un incontro con le tre Confederazioni sui temi generali, si preoccupa di ottenere l'indispensabile consenso dei lavoratori. Che significato allora si può dare al ritorno dei franchi tiratori, se non di infantilismo politico?

g. tr.

Il Globo venduto al direttore di *Ore 12*

(Dalla redazione romana)

Roma, 19 dicembre.

Il quotidiano *Il globo*, ufficialmente di proprietà dell'industriale Angelo Moratti, è stato venduto a Gino Lanzara, direttore di *Ore 12*; il direttore, Antonio Ghirelli, ha dato le dimissioni, ma continuerà a firmare il giornale sino al 31 dicembre. Il passaggio di proprietà avverrà il primo gennaio 1975.

Stamane i giornalisti de *Il globo*, dopo aver ascoltato una relazione di Ghirelli sui precedenti della vendita, hanno approvato un documento di protesta per essere stati tenuti completamente all'oscuro delle trattative. *«L'assemblea — dice il documento — denuncia i modi e i tempi dell'operazione, condotta approfittando del silenzio dei giornali a causa della vertenza della Fnsi, nonché del periodo festivo. L'assemblea, nel prendere atto che la denunciata operazione realizza il trasferimento in mani private della partecipazione pubblica, ricorda che la natura di proprietà mista — e cioè pubblica e privata — è stata fattore essenziale di libertà di cui il giornale ha goduto in questi anni; libertà che ha consentito al giornale di essere aperta a tutti i contributi della cultura democratica»*.

I giornalisti respingono decisamente l'annuncio di riduzione degli organici del giornale sia per quanto riguarda i livelli retributivi sia per quelli occupazionali.

Sulla vendita de *Il globo* è stata presentata una interpellanza dal presidente del gruppo parlamentare socialista, Luigi Mariotti, firmata da altri quindici deputati. Gli interroganti *«chiedono di conoscere se risponda a verità che il giornale* Il globo *sia stato ceduto ad una società finanziaria di imprecisata denominazione, all'insaputa dei giornalisti e del personale del giornale»*.

da Feltrinelli
novità e successi in tutte le librerie

40.000 copie

da Cefis a Cefis

RAZZA PADRONA

Storia della borghesia di stato di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani. La nuova geografia del potere. Le intricate vicende economiche e politiche dell'ultimo decennio. Ministri segretari di partito finanzieri banchieri corruttori di professione agenti di cambio avventurieri. Valerio Pesenti Sindona Agnelli Carlo Fiorini Visentini Cuccia Girotti Rovelli Petrilli Mazzanti, ma soprattutto il primo attore: Cefis. Lire 4.500

NARRATORI FELTRINELLI

Max Frisch Diario della scrivenza 1966-1971. Lire 3.000/Gabriel García Márquez Un giornalista felice e sconosciuto. Lire 2.800/Juan Carlos Onetti Per questa notte. Lire 3.000

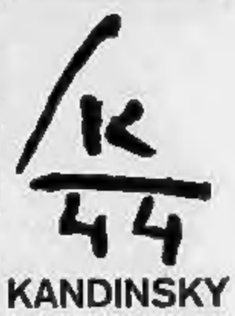
STORIA DELL' INQUISIZIONE

Origine e organizzazione di H. Ch. Lea. Un classico insuperato. La macchina spaventosa dell'intolleranza contro la libertà umana. 80 incisioni 8 tavole a colori. Lire 7.500

STORIA DOCUMENTARIA DEL TEATRO ITALIANO

I. Lo spettacolo dell'Umanesimo al Manierismo. Teoria e tecnica di Ferruccio Marotti. Una antologia critica che raccoglie documenti, alcuni anche inediti, scritti nel corso dei secoli dagli stessi uomini di teatro, sulla maniera di «fare teatro». 54 disegni. Lire 4.000

inediti



KANDINSKY

Tutti gli scritti. II. Dello spirituale nell'arte. Scritti critici e autobiografici. Teatro. Poesie a cura di Philippe Sers. Un'opera che si pone come punto di partenza e come pietra di paragone per i successivi sviluppi dell'arte del nostro secolo 300 illustrazioni 32 tavole in bianco e nero e 16 a colori. Lire 20.000. Già pubblicato: I. Tutti gli scritti. Punto e linea nel piano. Articoli teorici. Corsi inediti al Bauhaus. Lire 15.000

STORIA DELLA MUSICA (the New Oxford History of Music)

LA MUSICA MODERNA

(1890-1950) a cura di M. Cooper. Dal declino del romanticismo ai nostri giorni. Un panorama ricchissimo e ampiamente illustrato. Un'impresa editoriale unica nel suo genere. Lire 15.000

Già pubblicati: vol. I Musica antica e orientale / vol. II Musica medioevale fino al Trecento / vol. III Ars Nova e Umanesimo / vol. IV L'età del Rinascimento (1540-1630)

25.000 copie

CHIAPPORI DEL BUONO

Padroni e Padrini. Il belpaese..., continua. Un Chiappori più essenziale e feroce che mai. Un Del Buono di grande talento: tra il riso e l'amaro entrambi continuano a dirci come veramente le cose da noi. 150 pagine illustrate in bianco e nero e 10 tavole a colori. Lire 4.800. In omaggio il calendario Chiappori/75

BUTTITTA

Il poeta in piazza. Poesie con soni fatti di cronaca e storie popolari. Estroverso ingenuo tormentato appassionato. Un indimenticato gran personaggio grande poeta. Tutti i suoi più recenti. Lire 3.000

IL GORILLA QUADRUMANO

Fare teatro / fare scuola. Il teatro come ricerca dello nostro radici profonde del Gruppo di Drammaturgia 2 dell'Università di Bologna. Introduzione di Giuliano Scabia. Una affascinante avventura teatrale collettiva. 36 illustrazioni 15 tavole fuori testo. Lire 2.500

GENITORI SENZA DIFETTI

di A. Clancier e R. Jaccard. L'amore possessivo della madre, l'autoritarismo del padre, i conflitti di generazione, le frustrazioni, le aggressività. Come raggiungere un sano equilibrio educativo sotto la guida di due psicoanalisti dell'infanzia. Lire 3.300

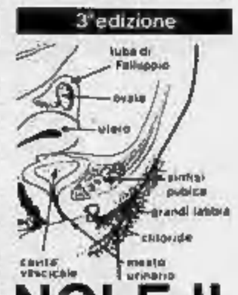
ORGASMO FEMMINILE

Psicologia, fisiologia, fantasie di Seymour Fisher. Dopo Masters e Johnson l'ultima rivoluzionaria ricerca sul comportamento sessuale. Una équipe di medici psichiatri e psicologi mette in discussione con esperienze decisive l'immagine tendenziosa che per secoli è stata data della sessualità femminile. Lire 10.000

MEDICINA E POTERE

Giorgio Seri Il medico immaginario e il malato per forza. Lire 2.200/Albano Del Favero e Giuseppe Loiacono Farmaci salute e profitti in Italia. Lire 3.000/Mahmood Mamdani Il mito del controllo demografico. Lire 2.500

3ª edizione



NOI E IL NOSTRO CORPO

scritto delle donne per le donne. Quello che la famiglia le prime, la scuola ignora, la società censura. 50 ill. L. 3.500

SZASZ

Disumanizzazione dell'uomo, ideologia e psichiatria. Un provocatorio attacco dell'autore de I manipolatori della pazzia. La «salute mentale» come credo ingannevole e disumanizzante del ventesimo secolo. Lire 3.300

Istituto Giangiacomo Feltrinelli

STORIA DEL MARXISMO CONTEMPORANEO

I grandi interpreti del marxismo di tutto il mondo. Il più importante «manuale» e tutt'oggi pubblicato in Italia. Lire 20.000

2ª edizione

FACHINELLI

Il bambino dalle uova d'oro. Brevi scritti con testi di Freud, Reich, Benjamin e Roche The. Lire 2.800

da Feltrinelli
novità e successi in tutte le librerie

LO STRANO BOOM PUGLIESE

Bari "diversa,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, dicembre.

Le definizioni inventate per la Puglia costellazione, vanno tutte bene perché ognuna riflette una particolare angolazione del mosaico pugliese, ed in particolare del suo capoluogo, che ne è la summa. Vogliamo accettare per buona quella di «*Puglia, meridione settentrionale*», oppure «*Puglia, locomotiva del Sud*»? Entrambe indicano una verità incontrovertibile, un piemontese, o un lombardo che arrivi a Foggia, Taranto, ma soprattutto a Bari, trova ben poco di meridionale nel senso che si dà abitualmente a questo termine, anche perché, se tirate una riga attraverso la penisola, vedrete che Foggia è sul parallelo di Roma, o poco sotto.

Ma non è questione di gradi geografici, è la mentalità barese ad essere diversa da altri capoluoghi di regione meridionali. Napoli ha sempre rappresentato la capitale del Sud, il centro del potere economico, politico, militare, culturale che si estendeva anche alla Puglia. Palermo ha dalla sua la grande tradizione greca, romana, araba, normanna, sveva, angioina, borbonica che sempre hanno allungato le mani sulla Puglia. Napoli sta disfacendosi in una penosa decomposizione che rende improbabili prossimi riscatti; Palermo rincorre una dimensione nazionalistica che ha la tristezza delle involuzioni senili; Bari esplode con veemenza incontenibile, nel bene e nel male, è davvero una locomotiva sotto pressione, non ancora toccata dalla crisi.

Cresce disordinatamente, incontrollabilmente, giocando sui finanziamenti statali e sul clientelismo politico, ma cresce. Il triangolo industriale del Sud, Bari, Brindisi, Taranto, non conosce ancora rallentamenti sensibili; l'agricoltura pugliese produce più soltanto grano, olio e mandorle, i baresi hanno imparato dai foggiani le colture pregiate degli ortofrutticoli, i grandi agrari si sono fatti imprenditori industriali, hanno eretto le vere cattedrali dell'economia barese, le industrie della conservazione alimentare, hanno inventato le serre per cui a Terlizzi si producono fiori che fanno concorrenza a quelli di Sanremo, si sono gettati nell'edilizia e ricoprono di calcestruzzo tutto il terreno disponibile, ed anche quello vietato.

* *

Bari, e dietro a lei tutta la Puglia, è davvero la locomotiva che tira a tutto vapore, travolgendo molti ostacoli, provocando danni, giocando al sorpasso con furbizia levantina. Alcuni amici mi dicono che l'idea della Cassa per il Mezzogiorno è nata proprio a Bari, nel 1948, per sfruttare i fondi che gli Stati Uniti ci mandavano attraverso l'Erp. E dalla Cassa per il Mezzogiorno, la Puglia ha saputo trarre grossi profitti, che però si sono tradotti anche in realtà economiche ben visibili, agricole, industriali, commerciali.

Da che dipende questa voglia di agire che anima la Puglia a differenza di altre regioni meridionali? «*Non dimenticare*, mi dice Vittore Fiore, *che da noi ha operato in profondità l'illuminismo; l'agricoltura, la medicina, la ricerca scientifica sono state largamente influenzate dal movimento rinnovatore che veniva di Francia; Napoli, Palermo, Reggio Calabria sono rimaste estranee ai moti rivoluzionari, Gioachino Murat ha lasciato un segno più profondo a Bari che non a Napoli, la capitale del suo regno*». Quando si conversa con gli intellettuali baresi diventa inevitabile la componente politica, che è quasi sempre di sinistra, più o meno moderata. Agisce a Bari il «Gruppo dei meridionalisti» composto da cinque deputati di estrazione politica diversificata, dal socialista al repubblicano ai democristiani, e questo gruppo può esser preso a modello per abbozzare il profilo di una certa Bari.

Sono intellettuali, ma con una visione concreta delle realtà baresi e meridionali. Si ispirano a Salvemini, d'Orso, Tommaso Fiore, un socialismo che non fu soltanto velleitario. Nel 1943, caduto il fascismo, dopo quindici anni di carcere e confino, Vincenzo Calice riunisce gli altri perseguitati dal fascismo, Tommaso Fiore fra gli altri (da ricordare *Un cafone all'inferno* e *Un popolo di Formiche*) e non teorizzano soltanto sui futuri sviluppi politici dell'Italia; dalle loro riunioni scaturisce il progetto, presto realizzato, dell'Ente di Irrigazione. Questo è il socialismo pugliese che oggi è portato avanti da discepoli come Beniamino Finocchiaro, presidente dell'assemblea regionale, e dal gruppo dei meridionalisti.

Ma quale incidenza ha l'attività del gruppo sulla vita del capoluogo? «*Quasi nessuna*, mi dice Mario Dilio; *abbiamo maggior seguito nella provincia e nelle altre regioni*». A Bari operano due case editrici fra le più importanti d'Italia, Laterza e De Donato. Vado ai due templi della cultura nazionale a cercare interlocutori. Vito Laterza è a Roma, ma c'è suo cugino Franco, figlio del fondatore. Quale incidenza ha la casa editrice sulla vita culturale barese? «*Nessuna*, mi dice Franco Laterza, *i nostri contatti avvengono a livello nazionale ed internazionale, non cittadino, e nemmeno regionale. Siamo meridionalisti, ma personalmente, non come casa editrice*».

* *

Vado da Diego De Donato e il discorso, per un certo verso, ripete quello ascoltato da Laterza; la sua casa editrice è un collettivo di intellettuali marxisti che hanno dato un'impostazione particolare alle varie collane, dalla narrativa alla critica, alla saggistica, alla storia. I componenti del collettivo sono tutti baresi, insegnanti all'Università. Quale influenza ha l'editrice De Donato sull'attività culturale di Bari? «*Scarsa*, risponde l'editore. *Non siamo meridionalisti in senso stretto, né provinciali; abbiamo contatti con tutta Italia, molti nostri autori sono tradotti in numerosi Paesi. Se vuoi proprio trovare un contatto puoi dire che il nostro collettivo è formato da baresi, che lasciano un'impronta*».

Come può una casa editrice come la De Donato trovare terreno fertile a Bari, dove il più che ottuagenario missino Di Crollalanza ottiene tuttora 36 mila preferenze e gran parte della città è legata a correnti politiche piuttosto conservatrici? «*C'è la tradizione di Salvemini, di Laterza che durante il fascismo ha coalizzato, attorno a Croce, uomini come Tommaso Fiore, mio padre Carlo De Donato, Antonio Lucarelli. C'è un fondo fascista a Bari, ma le campagne circostanti hanno vissuto le grandi battaglie contadine*».

Che cosa è rimasto delle proteste studentesche? «*Niente*, mi dice Mario Dilio; *qualche sciopero più per voglia di marinare la scuola che per volontà politica*». «*Niente*, mi conferma Franco Laterza; *gli studenti sono rientrati quieti nelle aule e hanno ripreso a studiare*».

Ci sono i «Centri di animazione culturale», finanziati fino a ieri dalla Cassa per il Mezzogiorno. Anche questi centri sono al rappello, la Regione, che ora dovrebbe sostenerli, li ha messi in disparte. «*E' una manovra politica*, dicono questi giovani animatori, *l'assessore democristiano vuole eliminarci*». Sono ragazzi molto preparati, ma in una sola direzione, quella marxista. Tentano di combattere l'analfabetismo recitando Brecht, la Maraini, o il Testamento di Allende ai contadini di Altamura o di Minervino Murge. E' chiaro il fine politico della loro attività. «*Deploro l'estromissione dell'assessore alla pubblica istruzione*, mi dice Beniamino Finocchiaro, socialista, presidente dell'assemblea regionale, *ma devo riconoscere che questi centri di servizio culturale hanno fallito lo scopo, erano solo l'espressione clientelare di alcuni partiti*».

* *

Anche qui, come in altri settori, la vita culturale barese segna il passo, ma forse per colpa di eccessiva intemperanza. «*Questi giovani rivoluzionari*, mi dice Vittore Fiore, *hanno creduto di aver digerito Gramsci, Salvemini e Marx, invece li hanno semplicemente scavalcati; per questo falliscono, non offrono alternative*». Allora si ritorna al qualunquismo meridionale, con un po' di mugugno, un po' di rancore per il Settentrione prospero e industrializzato? «*Niente di tutto questo, stiamo facendo leva su una cultura tecnologica in grado di reggere il confronto con quella del Nord, che trasformi le strutture fragili di scuole, ospedali, amministrazioni*». E qui incomincia un discorso complesso sul *Csata*, una sigla che significa Centro studi ed applicazioni in tecnologie avanzate, di cui è direttore Aldo Romano.

Il discorso non è agevole, più che gli uomini parla l'elettronica attraverso i computers. Il prof. Romano parla con giustificabile entusiasmo di questa sua creatura, solo centro pubblico di attività elettronica in Italia. Che cosa può significare lo *Csata* per Bari ed il Mezzogiorno? Tutto, evidentemente. «*Intanto c'è l'azione formativa del nostro Centro*, dice il prof. Romano. *Se noi introduciamo i nuovi metodi di ricerca tecnologica nella scuola, negli ospedali, nelle banche, nel commercio, anche nell'agricoltura, proponiamo un fatto culturale nuovo, cambiamo la mentalità che finora ha sorretto le vecchie strutture. Il Meridione non può passare attraverso i gradi di progresso seguiti dalle regioni settentrionali, deve compiere un salto ed arrivare alle tecniche attuali*».

Che il computer possa rilanciare il Meridione è soltanto una bella frase; se non ci sono investimenti, creazione di industrie, aziende commerciali ed agricole, il computer rimane un bel giocattolo, al massimo un creatore di tecnici che finiranno nelle industrie del Settentrione, o all'estero. «*E' questo che bisogna evitare*, dice il prof. Romano. *Oggi, l'80 per cento dei nostri diplomati e laureati trova buoni impieghi in città, e poco lontano, ma la nostra opera sarà davvero utile quando riusciremo ad inserirci in certe industrie, come quella della conservazione ortofrutticola, che potrebbe portare buoni profitti con l'esportazione e per la bilancia dei pagamenti. Ma è sulla mentalità meridionale che la nuova tecnica deve agire. Però, soggiunge, non bisogna mitizzare queste macchine*». Comunque, anche se non è il toccasana, il computer può essere una leva formidabile per smantellare una certa inerzia mentale del Meridione.

Francesco Rosso

Parlando di doni

Roma. Acquisti in un grande magazzino (Foto Team)

INTERVISTA CON GIOVANNI SPADOLINI

Una cura di efficienza per cultura e ambiente

E' necessario difendere le belle arti, "beni non riproducibili" - Il ruolo delle Regioni

Roma, dicembre.

Nell'ultima seduta il Consiglio dei ministri con decreto legge ha istituito il ministero con portafoglio per i Beni culturali e per l'ambiente. Titolare è il senatore Giovanni Spadolini. Occuparsi di questo ministero significa partire praticamente da zero: nessuna struttura è ancora operante. Manca di tutto, a cominciare dalla sede. Per ora gli sono stati riservati alcuni locali al Viminale, il palazzo del ministero dell'Interno; altri sono a disposizione in via dei Tritone. Spadolini si è insediato da poco al Viminale e qui mi riceve per un colloquio.

«*Vorrei guidare questo ministero*, è il suo preambolo, con lo stesso spirito con cui ho diretto il Resto del Carlino e poi il Corriere della Sera, *scegliendomi i collaboratori in base all'efficienza e lasciando da parte ogni clientelismo. I problemi da affrontare sono molti e urgenti. Nel suo discorso di investitura alle due Camere il presidente del Consiglio Moro ha precisato che il compito a me affidato era quello di un'immediata normalizzazione legislativa, tanto urgente quanto l'eccezionalità dell'esigenza richiedeva*».

La parola urgenza è la più indicata. La contestazione non ha messo in fermento soltanto l'università e la scuola. Un senso profondo d'insoddisfazione e d'insofferenza si è esteso all'amministrazione delle Belle Arti e dell'Antichità e a tutta la fascia di strutture gravitanti in quell'orbita. Nell'estate scorsa la vicenda dei musei, obbligati a restar chiusi, ha denunciato situazioni vecchie e schemi di gestione che talvolta risalivano non solo all'epoca fascista ma addirittura a quella di Giolitti.

Quali poteri passeranno immediatamente al nuovo ministero? Risponde Spadolini: «*Grazie all'operante e fervida collaborazione del ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, che si è prodigato per superare le non poche difficoltà in una visione non particolaristica e non meschina dell'avvenire del suo ministero, le prime e più importanti competenze che passeranno al nuovo organismo corrispondono alle due direzioni generali delle Antichità e Belle Arti e delle accademie e biblioteche. I relativi consigli superiori, composti da esperti di grande prestigio, diventeranno ipso facto organi consultivi del nuovo ministero*».

«*Le disponibilità finanziarie*, prosegue, *saranno rappresentate da quei capitoli di bilancio che il ministro della Pubblica Istruzione aveva già sensibilmente elevato, soprattutto per le Belle Arti. E' però necessario che il bilancio autonomo del nuovo ministero acquisti una maggior rilevanza nel quadro degli impegni finanziari del Paese. Soprattutto perché, come mi ha scritto il direttore generale della Banca d'Italia, Paolo Baffi, si tratta dei soli "beni economici non riproducibili" e quindi infinitamente più preziosi di tutti gli altri*».

In quanto all'avvenire, dice Spadolini, «*secondo una precisa indicazione del presidente Moro, e secondo una esperienza comune ai Paesi europei, il ministero dei Beni culturali dovrà assorbire, con legge ordinaria già preannunciata nello schema del decreto legge, anche le competenze in materia di archivi di Stato — un'altra fascia fondamentale della cultura nazionale — oggi rimessa, per ragioni di sicurezza, all'amministrazione dell'Interno — e tutte le attribuzioni (già anticipate nel decreto stesso con il trasferimento della discoteca di Stato) inerenti ai settori della spettacolo che abbiano rilevanza culturale*».

«*In un primo tempo*, spiega il ministro, *si era pensato di partire dallo spettacolo, direzione generale annessa al turismo (che ha già un portafoglio) per operare il riordinamento dei beni culturali con gestione autonoma e organica. Poi si è preferito — e mi è parsa la soluzione più corretta e più logica — muovere dall'impegno politico, comune alla coalizione di centro-sinistra e certo non sgradito alle opposizioni, di costituire il nuovo ministero dei Beni culturali veri e propri, raggruppati e coordinati, per attirare poi su di essi tutti quei nuclei dello spettacolo che abbiano incidenza culturale e che non possano prima alla competenza regionale*».

Giovanni Spadolini

A Spadolini sta molto a cuore il rapporto con le Regioni e le loro competenze specifiche: «*Nello schema di decreto istitutivo una esplicitamente e ripetutamente ribadite le competenze primarie delle Regioni in materia di tutela dei beni culturali e ambientali. E' noto che già i musei locali dipendono dalle Regioni, come pure le biblioteche locali e non nazionali. E' nato il fervore di iniziative in questo settore, sono noti i progetti di riforma e di risanamento. Il nuovo ministero si propone perciò di instaurare un colloquio ampio e organico con le Regioni, senza nessuno schematismo, senza nessuna astrazione centralistica: l'apporto delle Regioni e degli enti locali è prezioso e insostituibile*».

Altro preciso impegno del nuovo dicastero sarà la tutela dell'ambiente e Spadolini intende dedicarvi con molto impegno. «*Il nuovo ministero ha il compito istituzionale di promuovere tutte le iniziative necessarie per la protezione dell'ambiente. L'ambiente non è però il "paesaggio" di cui parlava la Costituzione, ma un bene pubblico, e come tale suscettibile di precisa tutela giuridica. Allo stato attuale della legislazione non è materia che possa essere apocata d'un colpo ad un solo ministero*».

«*Le competenze sono molte e ramificate*, spiega Spadolini, *e col decreto si è già tentato di contemperarle e di coordinarle. L'essenziale è che ci sia la volontà politica di raggiungere l'obbiettivo, e soprattutto una coscienza culturale. Non è più possibile distinguere fra campagna e città e separare i valori estetici da quelli sociali. Ma il discorso ci porterebbe lontano: limitiamoci per ora a salutare un evento che segna una svolta nell'ordinamento giuridico del Paese e nel suo modo di confrontarsi con i problemi, troppo a lungo negletti, della cultura e dell'ambiente*».

Bruno Ghibaudi

SAIGON A DUE ANNI DAL TRATTATO DI PARIGI

Neutralisti in Sudvietnam

Costituiscono la "Terza forza", d'ispirazione buddista, avversata dal regime di Thieu

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, dicembre.

«Con Thieu a Saigon, il Vietcong può ancora fare e vincere la guerra. Con un governo democratico, sarebbe costretto a condurre — e perdere — una lotta politica». Così Ly Qui Clung, uno dei più giovani deputati sudvietnamiti, mi ha riassunto le prospettive del Paese e il morale per l'America alla vigilia del '75. Ly Qui Clung è il teorico della «Terza forza», la massa neutralista che sta faticosamente emergendo nel Vietnam del Sud: e i temi della nostra discussione erano il futuro immediato di Thieu e l'applicazione degli accordi di pace di Parigi.

Contrari a Diem

La «Terza forza» — d'ispirazione buddista — non è una speranza nuova per Saigon. Ma non è neppure uno stanco cavallo di ritorno, come alcuni affermano. Parve concretarsi prima nel '63, quando i bonzi della pagoda di An Quang, guidati dal venerabile Tri Quang, sollevarono la popolazione contro Diem: poi nel '66, allorché altri poteri fine agli intrighi e ai colpi di Stato dei vari generali. Sia le vicende del conflitto, sia il pugno di ferro del nuovo presidente Thieu ne impedirono però lo sviluppo successivo: e le fu d'ostacolo anche il suo carattere confessionale.

Oggi, la possibilità che la «Terza forza» s'imponga è ancora tenue, ma maggiore che in passato. Esso opera su un terreno più fertile. Nell'ultimo quinquennio, la opposizione al regime s'è allargata dalla stampa ai sindacati, e dalla sinistra utopistica della signora Ngo Ba Thanh alla destra cattolica del prete Tran. L'appoggiano inoltre personalità autorevoli, come il generale a riposo Duong Van «big» Minh, che detenne il potere una decina d'anni fa, e l'avvocato Van Tuyen, uno dei promotori del Kuomintang e delle guerre anticoloniali. Infine, è riuscita a organizzarsi per la prima volta in un partito laico, la «Forze di riconciliazione nazionale», di cui è capo il senatore Vu Van Mau.

Nella pluralità dei movimenti politici sudvietnamiti, la «Terza forza» incomincia ad agire da catalizzatore. Sia pure con esitazioni e riserve, vi stanno convergendo un poco tutti, dal «Fronte popolare» di Trun Ngoc Cieng al «Comitato di riforma carceraria» dell'altro prete Cha Tin. Come ha asserito Ly Qui Clung, «essa è l'unica in grado di strappare voti sia ai militaristi sia ai comunisti». Finora, il suo successo principale è stato l'adesione del blocco parlamentare «Nazione e società» dei deputati cattolici e buddisti. Nei prossimi mesi, spera di concludere un'alleanza tattica con la destra storica in vista delle elezioni dell'autunno. Il Parlamento a settembre, il presidente a ottobre.

Thieu ha avvertito il pericolo e diretto la macchina propagandistica e repressiva del regime contro le «Forze di riconciliazione nazionale». Esse vengono definite ora criptocomuniste ora neocolonialiste, e i suoi membri fermati e processati per antipatriottismo. «Ma l'elettorato intuisce che rappresentiamo una vera alternativa democratica», mi ha detto il senatore Vu Van Mau.

Il presidente Thieu ha consentito ch'io gli rivolgessi alcune domande scritte sul movimento neutralista a nome de La Stampa, *ma alla vigilia della mia partenza da Saigon non ne ho ancora ricevuto le risposte. Ho parlato del confronto al ministro delle Informazioni.* «Che cos'è questo partito della pace?» ha ribadito. «Un camaleonte: si comunisti appare rosso, ai nostalgici dell'età coloniale bianco, in realtà non ha colore. Crede di rappresentare la democrazia? Ma la democrazia siamo noi; che abbiamo ottenuto il mandato popolare quasi cinque anni fa. Nel Sud Vietnam esistono due forze sole: il governo e popolo, che sono tutt'uno, e i nemici, che non sono sudvietnamiti, ma agenti stranieri, comunisti».

Il regime, ha proseguito il ministro, vincerà sia a settembre sia a ottobre. «Ma non è questa certezza il motivo autentico del ritardo nell'applicazione degli accordi di Parigi. E' la perviscacia di Hanoi e del Vietcong nell'infrangere la tregua militare, quasi 70 mila violazioni in due anni: essi sanno che dal canto il partito della pace, e che se costituissero con noi il previsto Consiglio di concordia, verrebbero sconfitti alle urne, nel '76, '77, sempre: abbiamo fatto loro una proposta onesta; scegliamo a metà i membri della "Terza forza", affrontiamoci sul piano delle idee. Hanno rifiutato, sostengono che con noi è impossibile trattare. Ma dovranno cedere. Ingerendosi in questa prova decisiva, ogni elemento estraneo fa soltanto il gioco del nemico. Ecc non possiamo tollerarlo, sarebbe un tradimento».

Arbitri gli Usa

Per il Sud Vietnam, dunque, il '75 sarà un anno di inquietudini e battaglie. Da un lato, il movimento neutralista tenterà la sua carta, che considera il preludio alla soluzione del problema indocinese, e Thieu si batterà per la propria sopravvivenza, ricorrendo a ogni mezzo. Dall'altro, in concomitanza con la campagna elettorale, s'intensificherà probabilmente l'offensiva delle truppe comuniste. Ma il '75 potrebbe essere anche l'anno del ripensamento, del cambio della guardia a Saigon, e della revisione a Hanoi e nel Vietcong. «Siamo in equilibrio su un filo», mi ha detto Ly Qui Clung. «Ci rendiamo tutti conto di attraversare un periodo cruciale. Io sono convinto che molto dipenderà dagli americani: se non sosterranno Thieu, si chiuderà il periodo più nero della nostra storia, e se ne aprirà uno felice».

Gli americani. A due anni dal ritiro dei loro soldati dal territorio vietnamita, essi sono ancora arbitri della situazione. Ha osservato il senatore Vu Van Mau: «Rappresentano la nostra grande incognita. Hanno capito che Thieu non è il Vietnam del Sud, che la sua caduta non significherebbe la caduta del Paese, che non ha più una base, ma fluttua nel vuoto? Hanno accettato il principio che per contenere Hanoi e il Vietcong non è indispensabile un anticomunismo viscerale, ma esiste una via di mezzo? Sono pronti a collaborare col nostro partito della pace, in caso di vittoria a settembre e ottobre? Mi auguro di sì; ma intravedo i segni. Ma come posso essere sicuro, che garanzie ci danno?».

Resta dittatore?

Il senatore Vu Van Mau non è un visionario, nè un «compagno di viaggio» di Ho Ci Minh, che conobbe e col quale lavorò. Professore di diritto a Hanoi si rifugiò a Saigon nel 1954 per sfuggire alle persecuzioni comuniste. E' stato presidente della Corte di cassazione sudvietnamita, ministro degli Esteri dal 1955 al 1963, ambasciatore, esule a Parigi. Ha fatto parte della Costituente del '67, siede al Senato dal '70. «Thieu è un uomo forte, ma ha dichiarato, non ha sempre avuto un programma negativo: non cedere un centimetro a nessuno. Ed è screditato dalla corruzione: ormai, quando lo accusano, tace solamente».

Che segni positivi avverte in «Forze di riconciliazione nazionale» nel comportamento degli americani?

«La loro insistenza per una soluzione negoziata della crisi cambogiana, *mi ha risposto Ly Qui Clung*, e l'esperimento neutralista di Vientiane tra i monarchici e il Pathet Lao. Dovrebbero applicare nel Vietnam lo stesso spirito di compromesso e di realismo. La classe politica di Saigon è più matura delle altre, abbiamo uomini al di sopra di ogni sospetto come il generale Duong Van "big" Minh, attueremmo la coesistenza politica col Vietcong, e riusciremmo a tenerlo in minoranza».

Forse, nella persuasione della «Forze di riconciliazione nazionale» che la convergenza americana su di esse sia una necessità storica per l'Indocina, gioca un'ingenuità di fondo. Le mani Usa sono legate da Hanoi. E in una certa misura da Mosca e da Pechino: ed esiste sempre il rischio che un'intesa di principio con le potenze comuniste venga poi da esse sconfessata. Ma è innegabile che la preservazione del regime di Thieu non sia altro che la preservazione dell'impasse. Il Vietnam e l'Indocina, dopo gli stermini degli anni '68-'72, avevano bisogno di una pausa. Quella di oggi è la paralisi.

Ennio Caretto

CONVEGNO ALLA FONDAZIONE AGNELLI

Una "conferenza,, della moda

S'è cominciato col mettere in discussione il titolo stesso della prima conferenza della moda, che si svolgerà probabilmente in marzo a Firenze. E' giusto chiamarla così, quando il vocabolo «moda» è ancora «inquinato» da tramontate idee di frivolezza o, nel caso migliore, lo si identifica con costume, dimenticando volentieri il complesso mondo economico del «sistema moda»? E si è continuato a discutere sulla difficoltà di uno studio di questo sistema, anomalo rispetto ad altri del mercato, poiché in esso, ad esempio, l'offerta del produttore sembra o deve coincidere con la domanda di un consumatore attratto da una pluralità di vertici in orizzontale.

Ma era appunto il discutere insieme l'obbiettivo della giornata di studio svoltasi nei giorni scorsi alla Fondazione Agnelli, al fine di vagliare le prime risultanze teoriche emerse dall'elaborazione del progetto per una conferenza che si vorrebbe ricorrente: occasione di confronti e verifiche dell'evoluzione dell'intero sistema della moda, considerato nelle dinamiche e strategie interne e nelle interazioni con gli altri settori dell'economia italiana; punto di riferimento nelle valutazioni dei problemi singoli e unitari più che soluzioni prefabbricate.

Il progetto di ricerca, promosso dall'Ente Italiano della Moda e curato dalla Fondazione Agnelli, si articola in diverse sezioni. Una, economica, affidata al prof. Mario Deaglio, la seconda, sulle possibili prospettive di sviluppo delle imprese impegnate nel settore, a cura del prof. Roberto Articoli; per i rapporti politico-socio-culturali con il prodotto moda, relatore è il prof. Franco Alberoni, mentre il prof. Forte sottoporrà alla discussione una serie di problemi riguardanti le dimensioni strutturali delle aziende e le previsioni di sviluppo tecnologico, anche nei riguardi della esportazione e della competitività internazionale.

Dai lavori per la composizione del progetto di ricerca, ai fini della conferenza della moda, sono emersi tali risultati, talora contrastanti con quanto anche il semplice osservatore di moda è in condizione di rilevare, che l'Eni ha voluto far precedere il convegno fiorentino da una giornata di studio, da un incontro con i relatori raccolti intorno a un tavolo insieme con una trentina fra i più importanti operatori economici della moda-abbigliamento. La discussione è stata vivacissima. Una parte della ricerca sulle imprese è stata svolta con il metodo delle interviste e dei questionari alle *leaders* del settore. E' giusto aver preso in considerazione solo le imprese *leader*? Nel comparto calzature sono nove su settemila e naturalmente i risultati non possono offrire test probanti per la categoria.

Il prof. Deaglio ha detto che «*il mercato tende a una espansione delle esportazioni*». Ma il problema della nostra esportazione riguarda più la qualità che la quantità, più il valore aggiunto che la manodopera, se si vuole che l'Italia continui a essere produttrice di moda e non invorante a domicilio per i paesi esteri. Anche la funzione dello psicologo, dell'indagine socio-economica nel progetto moda è stata oggetto di molti interventi: l'impresa deve mediare la sua logica di mercato con la componente sociale delle scelte da parte del consumatore o imporla, scegliersi il segmento di mercato o crearlo? Più che di un laboratorio diagnostico, quale presentato dal professor Tebaldi, si sentirebbe in necessità, in questo periodo di crisi, di un «laboratorio previsionale», a temperare i possibili errori.

Ma si tratti dello psicologo o dell'economista il loro compito è suggerire i temi macro e microscopici del settore non per isolarli ma per interpretarli e la giornata di studio circa il progetto moda, nella sua delicata fase di elaborazione, ha visto cooperare tutti gli intervenuti del settore perché le «ricette» degli studiosi divengano veramente il fedele specchio di tutta quella complessa realtà operativa che è il sistema moda e la condizione del suo razionale sviluppo.

Lucia Sollazzo

CARLO ALBERTO PINELLI
FOLCO QUILICI
L'ALBA DELL'UOMO

DA CAPODANNO
IN OTTO TRASMISSIONI SETTIMANALI
ALLA TV
I testi, le immagini, i colori
dello straordinario viaggio intorno al mondo
sulle tracce dell'età più antica dell'uomo
pp. 360, oltre 250 ill. a colori
DE DONATO

CAPODANNO «IN»...
"un mare di sole"
EGITTO (CAIRO-LUXOR)
Tunisi - Malta - Alessandria - Creta - Taormina
26 dicembre - 6 gennaio
Crociera di lusso con l'Apollo XI
organizzazione Viaggi Marchioro - Padova Rovigo
PROGRAMMI-ISCRIZIONI
rivolgetevi alla Vostra Agenzia Viaggi

Biblioteca Rusconi
In vendita nelle librerie
e nelle edicole
LUIGI PRETI
UN EBREO NEL FASCISMO
romanzo
Narrando la tragica storia di un giovane ebreo modenese, inquadrato nel fascismo e poi vittima del medesimo, Luigi Preti rievoca un periodo storico fra i più drammatici, dalla guerra di Etiopia al 1940. Un nuovo appassionante romanzo dell'autore di Giovinezza, Giovinezza.
Lire 2.500

Natale, per ora affari scarsi

Folla solo nel centro la periferia è deserta

Acquisti limitati nei negozi (di abbigliamento ed elettrodomestici) - Più attenzione per i libri (ma si preferiscono i meno cari)

E' cominciato l'esodo: ieri 20 treni verso il Sud

In apparenza non è cambiato molto: questa vigilia di Natale somiglia a quelle degli anni scorsi. Folla nelle vie del centro, dove chi ha fretta deve armarsi di pazienza e accettare il passo lento della marea curiosa che sfiora le vetrine; calca nei negozi, strascichi di merce, di colori e di luci; traffico intenso, inutile ricerca di un parcheggio. Ma, a ben vedere, sotto la buccia rispettosa della tradizione consumistica c'è un frutto meno profumato del solito, ma anche meno oleografico. Più vicino comunque alla nostra attuale misura umana ed economica.

La crisi c'è e se ne avvertono le conseguenze. Basta guardarsi in giro. I negozianti lamentano un calo sensibile nel volume di affari rispetto all'anno scorso; tutt'intorno al centro commerciale di Torino, dove si riversano i compratori che vengono anche dalla provincia, c'è l'atmosfera di ogni giorno: gente frettolosa e distratta, traffico più spedito. Sembrano che sfruttano questi ultimi pomeriggi di dicembre per giocare a palla fra le auto. Uscendo dal centro si esce anche dalla confusione stereotipata, che via via sfuma come i colori più lontani nell'acqua. Palle colorate, festoni e scritte beneauguranti che annuiscono dalle vetrine bastano, nella periferia, a ricreare l'atmosfera di via Roma o di via Garibaldi, di via Cavour o di via Lagrange.

Nelle barriere operaie, questo è il Natale dei «ponti» più lungo. Quasi quattro settimane di cassa durante le quali si fermerà il motore dell'industria. Dopo la pausa, saprà riprendere il ritmo antico?

Molti immigrati attendevano nei loro paesi d'origine che la ripresina maturi. A decine di migliaia hanno per mettersi in viaggio verso il Sud e il Veneto. Le prime partenze da Porta Nuova sono avvenute ieri: 5 treni straordinari oltre ai 15 ordinari, anch'essi stracarichi. Oggi sono in programma altri 11 treni straordinari, altrettanti domani. Si calcola che in tre giorni possano partire 100-120 mila persone. Un modo di proporsi insolito, che sarà ingrossato da coloro che si recheranno in montagna o in riviera.

Si ritiene, tutto sommato, che almeno 200-300 mila torinesi lasceranno la città. I più per rivedersi ai parenti nei paesi d'origine, dove riposare, risparmiare un po' e fare provviste d'olio a buon mercato. Perchè questo è anche lo scopo di molti operai che si trovano nella necessità di far quadrare i bilanci e, in qualche caso, di risparmiare.

Chi va e chi resta. Come sarà il Natale di chi rimane? Austero, all'insegna del risparmio. La gente entra nei negozi, ma compera con parsimonia. «Molto fumo e poco arrosto», si lamenta un alimentarista. Molti negozianti che malgrado tutto avevano fatto conto sulle «tredicesime» altrui affermano di essere rimasti delusi. «L'incasso, in apparenza, è maggiore, rispetto all'anno scorso. Bisogna tener conto, però, che i generi di prima necessità sono rincarati fino al 37 per cento in dodici mesi». Le 10 mila lire del Natale '73 non hanno oggi lo stesso valore.

Le confezioni regalo con bottiglie di liquori e champagne hanno pochi acquirenti, gli stessi di sempre. Cioè, coloro che possono permetterseli. Per la massa rappresentativa un lusso, al quale opporre le necessità immediate della famiglia per quanto riguarda vestiti, scarpe e altre cose indispensabili.

Ma vendono di meno anche i negozi di abbigliamento, dove i prezzi sono aumentati, in un anno, del 30-35 per cento. Vendono il 37-40 per cento in meno. Le stesse percentuali di calo sono denunciate dai negozianti di pelletterie e di scarpe. La recessione più vertiginosa è forse, però, quella lamentata dai negozianti di elettrodomestici. «Le vendite non sono aumentate nemmeno con i tassi pubblicitari. I tagli dei guadagni e gli sconti straordinari».

Si fanno regali? La risposta è affermativa. E che cosa si regala? Dischi, libri, giocattoli. «Non si fanno affari d'oro — afferma una commessa di piazza Castello —. Ma da come s'erano messe le cose a metà dicembre pensavamo che avrebbe rimesso tutto o quasi negli scaffali. Adesso, invece, c'è più movimento».

Si sente dire in giro che è il momento fortunato dei libri. Costano in apparenza poco (in realtà, il prezzo è aumentato in un anno del 30-40 per cento). Possono, però, rappresentare un regalo gradito e utile. «E' tempo di doni scelti — si lamenta, però, la titolare di una libreria del centro —. Le belle edizioni di un tempo non vanno più di moda. Si comprano libri veramente «a buon mercato», o quelli da 2-2500 lire. Folla nei negozi? Solo in apparenza: molti entrano, si informano e poi escono; altri clienti ritornano in questi giorni i libri scolastici».

L'unico settore non in crisi è, forse, quello dei giocattoli. Per le bambine continua il «boom» delle bambole con un corredo fatto di decine d'abiti, roulotte, tende da campeggio, piscine, giardino, ascensori, eccetera. Per i ragazzi c'è un ritorno al West con «saloons», alfieri di sceriffo e «rapine» da costruire in vari ruoli. Niente lanciarazzi — se non soltanto, quasi per scaramanzia — nemmeno nei negozi di articoli sportivi: lo sci è il passatempo di moda (per chi può) e anche parte degli investimenti che negli anni scorsi erano incanalati in varie direzioni. Insomma, si risparmia da una parte, si spende da un'altra. Natale austero, non quaresimale.

re. ro.

Comincia nelle aziende il ponte di fine anno

Da oggi in parecchie aziende s'inizia il periodo dei ponti. Operai ed impiegati in coincidenza con le feste vengono lasciati in libertà per un numero più o meno consistente di giorni. Gli operai della Lancia sono rimasti a casa dal 13 dicembre (fino all'8 gennaio).

Gli operai Fiat, settore auto resteranno a casa fino al 12 gennaio ad eccezione della sezione ricambi, direzione vendita ricambi, direzione commerciale, filiali che sospenderanno dal 23 al 29 dicembre. Gli impiegati invece resteranno a casa dal 23 dicembre al 1° gennaio. Ai veicoli industriali il ponte per gli operai va dal 20 dicembre al 13 gennaio, per gli impiegati dal 26 dicembre al 1° gennaio. Inoltre da oggi fino al 13 gennaio ci sarà il ponte alle Fonderie «Ghia e Mollo», Fonderie di Carmagnola, Metalli, Avigliana, Motor ferro, Ages, Fonderie Torino. Dal 24 dicembre al 7 gennaio alle fonderie «Ilamma» a caldo, largo mazzi luce, lamiere; dal 27 dicembre al 7 gennaio alla sezione lubrificanti; dal 25 al 29 dicembre alla motori Avio, motori mare, energia nucleare, fonderie di Borgaretto, Venaria e Cirecumlino.

Pininfarina concede vacanze dal 20 dicembre al 7 gennaio. L'Orsa dal 23 dicembre al 7 gennaio, la Pininfarina tessile dal 23 dicembre al 1° gennaio, la Pirelli dal 23 dicembre al 3 gennaio, la Michelin dal 23 al 31 dicembre, il Valentina concede il ponte a Villarvolo dal 21 dicembre al 1° gennaio; a Collegno filatura e Lanzo dal 16 dicembre al 12 gennaio, a Collegno tessitura dal 23 dicembre all'8 gennaio, a Mathi, Pavone, da domani all'1 gennaio.

Ondata di criminalità: i testimoni parlano di "banditi giovanissimi,,

In ventiquattr'ore compiute 6 rapine

La più drammatica ieri sera: un rappresentante di gioielli è stato aggredito davanti all'hotel Ambasciatori e brutalmente percosso con manganelli - Gli aggressori fuggono con il campionario (valore 100 milioni) e si aprono la via sparando - Bottino di 15 milioni nel Banco di Roma in piazza Galimberti; assaliti un negozio, un cantiere, il solito ufficio postale e un supermercato

L'ondata di rapine ed aggressioni nella città non accenna a diminuire: da mercoledì sera fino alla notte scorsa (in poco più di ventiquattr'ore dunque) sono state sei: contro un orefice, una banca, un negozio, il giardiniere notturno d'un cantiere edile, il solito ufficio postale ed un supermercato. Il bottino sfiora complessivamente i centoventi milioni.

L'aggressione più selvaggia, peraltro per ordine di tempo in questa catena, è avvenuta ieri sera alle 19,30 di fronte all'hotel Ambasciatori. Ha per vittima un orefice di Valenza, Giulio Lunati, 56 anni, via Trento 6. Tre banditi lo attendono al suo rientro in albergo, nascosti su una «128» verde che hanno parcheggiato a poca distanza dall'ingresso. Quando l'orefice scende dalla propria «Giulia» e attraversa il corridoio con una valigia di gioielli, scatta la trappola.

I tre malviventi, mascherati con passamontagna e armati di pistole e manganelli, gli si scagliano addosso e lo colpiscono più volte al capo. Giulio Lunati tenta di resistere proteggendosi dai colpi con una mano, ma le bastonate calano più violente: crolla a terra insanguinato, invocando aiuto, accorrono alcuni passanti e il personale dell'albergo. Gli aggressori stanno per raggiungere la «128» e partono con se un prezioso bottino, in valigia dei gioielliere con oltre cento milioni di preziosi. Vedendo folla alle spalle sparano a terra diversi colpi di pistola, poi balzano sull'auto e si allontanano.

Giulio Lunati arriva sotto choc all'ospedale. Ha ferite profonde alla testa, che i medici suturano con 14 punti, e una mano (quella usata per ripararsi dai colpi) quasi fracassata. Si attende l'esito dei raggi per fare una prognosi.

Un'altra aggressione era avvenuta alcune ore prima (alle 13,30), davanti all'agenzia G del Banco di Roma in piazza Galimberti 19, dove una guardia è stata percossa e disarmata dai malviventi che hanno poi fatto irruzione nella banca per la rapina. Mancano dieci minuti alla chiusura quando una «125» arancione si ferma vicino all'ingresso. Un complice resta al volante col motore acceso mentre due banditi giovanissimi (sui quindici, diciotto anni, dicono i testimoni) estraggono il mitra e scagliano all'interno sotto la minaccia del mitra.

Nell'agenzia ci sono quindici impiegati intenti alle ultime operazioni e quattro clienti. «Fermi tutti» urlano i rapinatori, e per terrorizzare i presenti uno inizia il complice vicino con parole orribili: «Fa' svelto, come in via Roma: ammazza, ammazza». Ernesto Mustari e il direttore sono tutti distesi sul pavimento, gli altri costretti faccia al muro. Due banditi scavalcano il bancone e affrontano l'impiegato Angelo Orlglia, 38 anni, e il cassiere Pierpiergio Pozzo, 32 anni, per farsi indicare la cassaforte.

Arraffano mazzette di banconote per circa quindici milioni ed escono di corsa con il complice. Sono trascorsi due, tre minuti: in «125a» parte a tutta velocità in direzione di corso Regina. Corelico, mentre scatta l'allarme. Sul posto arrivano i carabinieri ed ha inizio l'interrogatorio. Ernesto Mustari viene accompagnato in ospedale e medicato per contusioni al cranio, guarirà in sei giorni.

La serie di assalti era cominciata alle 19,30 di mercoledì sera con una rapina nella profumeria di Enrico Vedoni, 44 anni, in via Diodone 38. «Era solo nel locale — ha raccontato alla polizia il titolare — quando sono entrati due banditi con il volto coperto da calze di nylon, uno armato di pistola. Ho dovuto consegnare tutto il contante che aveva, 600 mila lire, poi sono fuggiti con una «Mini» rossa su cui li attendeva un complice».

Nuova aggressione nella notte, alle 2,30, vittima il guardiano notturno di un cantiere edile in via Santi Uniti 40: Giovanni Sauro, 44 anni, originario di Catanzaro dove ha moglie e cinque figli, da quattordici anni alle dipendenze della ditta Edilia Nova con sede in corso Duca degli Abruzzi. Dopo aver telefonato il cavo telefonico di una villa vicina, per ritardare l'allarme, tre giovani mascherati e armati di pistole fanno irruzione nella baracca del cantiere dove il guardiano dorme su una branda. Malmenato e minacciato Giovanni Sauro deve consegnare stipendio e risparmi che custodiva in tasca: trecentomila lire con cui domani sarebbe partito per trascorrere le feste natalizie insieme alla famiglia.

Non è mancata la rapina all'ufficio postale: quello di via Villa Giusti 7 (angolo via De Sanctis), avviene quasi simultaneamente al l'assalto in banca di ieri mattina. Sono le 12,30 quando i banditi fanno irruzione all'interno con le pistole spianate. Racconta la titolare, Domenica Bossi, 48 anni: «C'erano cinque impiegate e qualche cliente, quelli erano in tre, mascherati con calze di nylon».

Una cliente, Ermilia Arana, 50 anni, via De Sanctis 138, aggiunge: «Ci hanno costretto con le pistole a schierarci tutti faccia al muro e mani in alto». Due scavalcano il bancone e la rapina che divide l'ufficio mentre il complice tiene a bada i presenti; arraffano quello che capita sottomano, ma il bottino sarà modesto: tre milioni, di cui due in assegni insegnibili.

L'ultima rapina è avvenuta alle 19,30 a Nichelino: due ragazzi giovanissimi, sui 14, 15 anni, hanno assaltato, pistola in pugno, il supermercato «Conad» di via Puccini 12. Raccolta la cassetta, Rosa Quirico-Montaldo, 53 anni: «Avevano il volto coperto da parte del bavero dei giubbotti ma hanno puntato l'arma alla gola, ho dovuto consegnare tutto l'incasso, 300 mila lire. Dopo averci ancora minacciati i due sono scappati. Erano molto nervosi, all'ingresso si sono urtati, uno ha imprecato all'indirizzo del complice».

Sono scappati a piedi, scomparendo nell'oscurità. Qualche passante più ardito un pensiero li ha visti inforcare una bicicletta e dirigersi verso la campagna: ha cercato d'inseguirli, ma i rapinatori sono riusciti a dileguarsi.

Giulio Lunati aggredito davanti all'Ambasciatori - Ernesto Mustari - Giovanni Sauro e un'impiegata dell'ufficio postale

Sogno contro Violante procedimento aperto

A Venezia, con avviso di reato per entrambi

La motivazione del mandato con cui il giudice Violante ordinò la perquisizione in casa di Edgardo Sogno (l'esistenza di una lettera trovata in casa dell'avv. Porzio di Padova) ha dato origine a un procedimento giudiziario. L'ex comandante partigiano aveva annunciato una denuncia contro il magistrato: evidentemente l'ha presentata e, come vuole la procedura, è stata inviata alla Cassazione perchè assegni il procedimento a un Tribunale diverso da quello in cui presta servizio il magistrato accusato.

Si è ora appreso che la decisione ha trasferito il fascicolo a Venezia e che l'inchiesta è stata affidata al giudice dott. Ennio Fortuna. Questi, evidentemente in base a un semplice sillogismo (o il falso ideologico commesso il dott. Violante o l'ha commesso Edgardo Sogno accusandolo) ha inviato avvisi di procedimento sia al denunciante, sia al denunciato, sia ai denuncianti, prima di aprire l'inchiesta che stabilirà quale dei tre ha commesso il reato.

Giovane donna muore in uno scontro d'auto

Una donna di 20 anni, Antonietta Santoro, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri alle 21,30 alla periferia di Leinì, di fronte alla casa di riposo «Cottolengo». Era sulla «850» guidata dal marito Gaetano. Tutt'intorno, 31 anni, con loro c'era il figlio Fabrizio di 4 anni.

L'utilitaria si è scontrata frontalmente, in centro alla carreggiata, con un'Alfa sud e la giovane donna è rimasta prigioniera dei rottami ed è stata estratta ormai priva di vita dai vigili del fuoco. Il marito ed il figlio, sbalzati sull'asfalto, hanno riportato gravi ferite, sono ricoverati con prognosi riservata all'Antoniletta Martini e alle Molinette.

Stamane in corte d'appello l'accusa pronuncerà la requisitoria

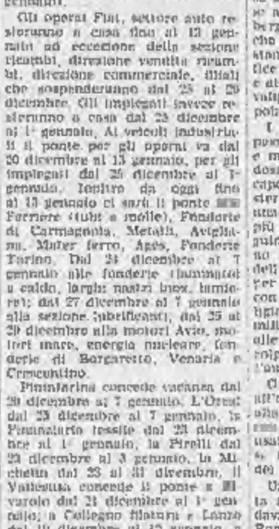
Il p. g. "Richiederò che i quattro clinici siano assolti per la mancanza di dolo,,

Il dott. Buscaglino aggiunge: "Ma mi batterò perché sia affermato il principio che le somme trattenute dagli imputati dovevano essere versate all'Università" - Presenti Dogliotti, Brunetti, Midana; manca Roccia gravemente malato

Il sostituto procuratore generale, dott. Buscaglino, stamattina, che rappresenta l'accusa nel processo d'appello ai clinici imputati di peculato, ha annunciato, nell'introduzione alla sua requisitoria, che chiederà l'assoluzione (non si sa ancora con quale formula) per mancanza di dolo, dei professori Dogliotti, Brunetti, Midana e Roccia, ma si batterà «strenuamente» perchè sia affermato il principio secondo il quale i soldi, trattenuti dai clinici, dovevano essere versati all'Università e, all'Ospedale San Giovanni, in altre parole, per il p.g., i clinici hanno commesso il peculato, non c'è ombra di dubbio, ma hanno agito in «buona fede», come d'altronde quasi tutti i loro colleghi che il Tribunale, un anno fa, aveva assolto appunto con la formula «il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo».

Il dott. Buscaglino ha poi esaminato, in profondità, il problema dei rapporti tra Università, Ospedale e clinici, e ha detto che questi, pur agendo nell'ambito ospedaliero, devono essere considerati dipendenti dall'Università a tutti gli effetti. Oggi il rappresentante dell'accusa concluderà a sviluppare la sua tesi, quindi formulerà le richieste anche per gli altri reati minori di cui devono rispondere gli imputati.

Il processo è incominciato ieri mattina davanti alla seconda sezione della corte d'appello presieduta dal dott. Germano (relatore Buraggi, consiglieri Mortarino, Cibrario, Sicchi, canc. Tedesco). Dei sedici imputati (10 clinici, 6 funzionari) compaiono in Tribunale, furono condannati il prof. Giulio Cesare Dogliotti a 4 anni e 5 mesi; il prof. Bartolomeo Roccia a 4 anni e 2 mesi; il prof. Faustino Brunetti a 4 anni e 1 mese; il prof. Alberto Midana a 3 anni e 11 mesi. La sentenza di primo grado, definita «generazionale», aveva in sostanza fatto una divisione netta tra due gruppi di clinici.



Il teste professor Ceresa rischia di essere incriminato

Da un lato, dice la difesa, i «cattivi», cioè i più anziani, quelli che sapevano di peculare, non avevano nulla o quasi nulla dei proventi (1 miliardo e 212 milioni) all'Università e all'Ospedale, trattenero tutto o quasi per sè, per i loro assistenti e aiuti, e presero sotto gamba leggi e convenzioni, circolari ministeriali, pareri del consiglio di Stato. Testo unico dell'Istruzione superiore che regolavano, a ben vedere, alcuni regolare, i rapporti tra clinici, Ospedale e Istituti clinici.

Dall'altro, i «buoni», cioè i più giovani, i clinici che vennero dopo, si trovarono ad agire sulla scia lasciata dai maestri, seguirono ad occhi chiusi la prassi instaurata dai «baroni»: pecularono sì, ma in buona fede, senza remissione colpa. Quando si parla di prassi, però, il discorso è vago, mentre la legge ha bisogno di conoscere fatti certi e chiari.

Per questo la Procura, nell'arco di 4 anni (la denuncia che suscitò tanto clamore, fuso un mese preciso, il 1964, anno in cui fu emanata la circolare Gui che, come fulmine nel cielo stagnesco, avrebbe dovuto far luce e ammantare ogni dubbio e ogni interferenza. L'accusa, in primo grado, e poi il Tribunale, nella sua sentenza, ragionarono press'a poco così: chi, dopo quell'anno, continuò a trattenere i proventi delle varie prestazioni per sè, lo fece dolosamente, e deve essere condannato. Mentre prima della circolare Gui il groviglio di leggi e convenzioni poteva creare confusione, dopo, no. Dogliotti, Roccia, Brunetti e Midana si comportarono da veri «baroni», in spregio di qualsiasi norma. Gli altri, invece, avendo imitato il loro comportamento, credettero di essere nel giusto. E devono essere assolti.

Ma la difesa (avvocati Chiusano, Altara, Zaccone, Moreno di Sanremo, Scoatino, Gianclaudio Andreis, e i professori Galloe Pisapia, di Milano) non demorde. Si ripresenta in appello con le armi affilate. Sostiene quanto segue. I giudici hanno fatto il «giudizio» tra una legge e l'altra, tra una circolare, una convenzione e l'altra. In realtà, i clinici non dovevano versare nulla all'Università, nè all'Ospedale, perchè essi si sono sempre considerati, e a buon diritto, equiparati ai primari ospedalieri. La distinzione tra clinica e ospedale, col passare degli anni, e con l'avvento delle mutue, è andata sfumando, e si verificava una specie di comodi tra l'una e l'altra. I clinici, svolgendo attività ospedaliere nelle cliniche, agirono come primari ospedalieri, non come docenti universitari. Per tanto, devono essere assolti.

E veniamo alla cronaca dell'udienza di ieri. Si sono presentati soltanto i prof. Dogliotti, Midana e Brunetti. Assente il prof. Roccia, gravemente ammalato, ricoverato nella clinica del prof. Bergamasco. Dogliotti ha voluto fare alcune precisazioni, e l'ha fatto, come è sua abitudine da «professore» in cattedra: «Il prof. Dogliotti ha fatto, ha detto, i suoi allievi hanno risposto...». Il presidente Germano l'ha invitato a esprimersi più umilmente: «Ho detto, ho fatto, i miei allievi hanno risposto...».

A questo punto il suo difensore, avv. Chiusano, ha chiesto il rinvio parziale del dibattimento. Il suo discorso si può riassumere così: «Il prof. Dogliotti, in primo grado, si è sempre difeso dicendo di aver seguito la prassi instaurata dal suo predecessore, prof. Baxini, direttore della clinica medica fino al '58. Ora, se gli altri imputati sono stati assolti perchè imitarono il comportamento del predecessori, perchè proprio Dogliotti è stato condannato? La corte deve appurare questa circostanza. Poichè Baxini, 82 anni, malato, non può venire in aula, sia chiamato a deporre il prof. Franco Ceresa, che assistette alla gestione Baxini-Dogliotti».

Il p.g. si è opposto, ma la corte ha accolto la richiesta e, verso la fine della mattinata, il prof. Ceresa, direttore di semeiotica medica, è stato interrogato. Il teste ha confermato: «Fui con il prof. Baxini chiesi la prassi di non versare all'Università nulla di quanto corrisposto dall'ospedale all'istituto come compenso dell'attività di assistenza e di cura. Le quote erano: una per il direttore, una per gli assistenti, una per i medici non strutturati. Se poi un assistente si portava in clinica il proprio ammalato, riceveva una quota maggiorata rispetto a quella del direttore. Io, fino al '56, fui assistente di Baxini, e fino al '65, aiuto di Dogliotti».

L'avv. Chiusano ha fatto altre domande, e il p.g. ha osservato: «Le domande si fanno senza altre limiti della dedicazione. Si può arrivare a dichiarare che egli partecipava dei proventi che provenivano alla clinica cioè dello gestione ospedaliera».

Prof. Ceresa: «Confermo quanto ho detto: sono sulla giornata... anche se mi si vuol incriminare».

Avv. Chiusano: «La ricerca del p.g. non ha significato giuridico-processuale. Ed è soppiattire perchè ipotizza una possibile responsabilità del teste per un reato che non è oggetto dell'attuale procedimento e la cui sussistenza è già stata esclusa in istruttoria (il prof. Ceresa fu indiziato di reato, poi prosciolto, ndr.)». E' intervenuto il presidente Germano: «Mantiamo a spazio il testimone?» P. G.: «E' meglio».

Comunque, nel pomeriggio, durante la requisitoria, il dott. Buscaglino ha chiesto la trasmissione degli atti alla Procura per un'eventuale imputazione di peculato a carico del prof. Ceresa: «Lui stesso — ha detto — ha ammesso per aver compiuto un peculato».

Il rappresentante della parte civile, avv. Tortonese, che tutela gli interessi del San Giovanni, ha chiesto la conferma della precedente sentenza e per quanto qualche dubbio sulla malafede degli imputati». Ha concluso: «A me interessa, comunque, che il corpo delle dice che quei soldi dovevano essere versati all'Università e all'Ospedale. Alla pena, non mi pronuncio». Ed è lì tesi, in sostanza, dell'accusa. Siano pure assolti i soldi, fino all'ultima lira, a Università e Ospedale.

Sergio Ronchetti

Le osservazioni celesti su grande schermo tv

L'apparecchio dono del Rotary-Est all'Osservatorio del Pino

In occasione del tradizionale scambio degli auguri il dott. Perucchio — presidente del Rotary Torino-Est — ha consegnato ieri sera al prof. Mario Francaviglia, direttore dell'Osservatorio astronomico del Pino, un assegno di lire cinque milioni per la dotazione all'Osservatorio stesso di un apparecchio «per la visualizzazione su schermo televisivo degli oggetti celesti osservati col grande telescopio».

Sarà così possibile agli appassionati di astronomia e principalmente agli alunni delle scuole la visita d'istruzione seguire su un grande teleschermo le osservazioni astronomiche. L'allestimento dell'apparecchiatura e ormai ultimato. L'entrata in funzione è prevista per gennaio.

Il filosofo Garaudy a una tavola rotonda

Organizzata dal Sermig

Il filosofo francese Roger Garaudy interverrà domani pomeriggio ad una tavola rotonda organizzata dal Sermig al teatro S. Donato di via Saccarelli 10 sul tema: «L'opinione pubblica di fronte ai problemi della pace, degli armamenti, della fabbricazione e commercio delle armi in relazione alla giustizia che vogliamo realizzare qui e nel terzo mondo».

La manifestazione, alla quale parteciperanno tra gli altri Ernesto Balducci, Guido Bodrato, Tullio Vinay, Nando Fabbro, il sindacalista Delpiano, inizierà alle 15 e si concluderà alle 21 con un secondo incontro al Palazzetto dello sport.

Il deficit di 49 miliardi denuncia la crisi delle finanze in Provincia

Iniziato ieri il dibattito in Consiglio - Gli interessi sui mutui e gli anticipi di cassa incidono per venti miliardi - Oggi ci sarà il voto

Il consiglio provinciale è impegnato nell'esame del bilancio preventivo 1975 che chiude con un disavanzo di 48 miliardi 800 milioni. Il totale delle uscite supera i 151 miliardi. Al primo posto nelle spese è l'assistenza (24 miliardi) seguita dal personale (14), dalla viabilità (4), dai lavori pubblici (1,5). I mutui passivi e gli anticipi di cassa incidono per 20 miliardi, le spese in conto capitale per 28 miliardi. Le entrate tributarie e per prestiti ammontano a 97 miliardi.

Nel dibattito sul bilancio è stata posta in luce la «estrema drammaticità» della situazione finanziaria della Provincia che pone in forse la sua operatività anche in campi che le sono di esclusiva competenza. Il comunista Re ha lamentato il «tono apocalittico della relazione contraddittoria e reticente dell'assessore alle finanze». Il dc Solavaggione ha rilevato che si tratta di un progetto di bilancio «mortificante delle funzioni di pubblici amministratori».

Il repubblicano Bein ha detto che «nell'ambito della scuola la Provincia è intervenuta meccanicamente senza affrontare nè l'aumento delle spese di gestione, nè il nodo costituito dalle sezioni staccate dei molti istituti creando dei rilevanti spese e senza risolta apprezzabile». Il bilancio preventivo — ha aggiunto Bein — indica la palese assenza di volontà politica di stabilire una strategia unitaria di intervento nel territorio. Ogni possibilità viene affidata a singoli assessorati che sovente sono portati ad operare settorialmente in rapporto a sollecitazioni particolari».

Il consiglio ha approvato una spesa di 70 milioni come contributo alla Satti per l'acquisto della società Alpa che attualmente gestisce i trasporti pubblici nell'area ippodeiese. Altri 150 milioni verranno dalla Regione e dal comune di Ivrea. La Provincia ha deciso inoltre di garantire la copertura del disavanzo che la Satti avrà dalla gestione dell'Alpa.

Agli ospedali arriverà qualcosa entro gennaio

Il Piemonte dovrebbe ricevere circa 22 miliardi - Incontro a Roma del presidente della Regione, avv. Oberto, col ministro Morlino

Nella lunga polemica tra le Regioni e lo Stato per il finanziamento della spesa ospedaliera si è aperto in questi giorni uno spiraglio di minor pessimismo. Dopo l'incontro interregionale svoltosi a Torino il 9 dicembre e la richiesta precisa al governo di definire al più presto il fondo sanitario e la sua ripartizione e di anticipare per il mese di gennaio un congruo stanziamento che consenta il funzionamento degli ospedali, queste richieste sono state ripetute dal presidente della giunta, Oberto al ministro per le Regioni, sen. Morlino.

Il problema è stato discusso da Morlino con i colleghi La Malfa vicepresidente del Consiglio e Colletti (Sanità); successivamente sarà in un incontro con gli assessori regionali alla Sanità, l'on. Colletti ha annunciato che nel bilancio preventivo dello Stato per il 1975 sarà iscritta la somma di 2700 miliardi da trasferire alle Regioni per il finanziamento della spesa ospedaliera. Il ministro del Tesoro ha annunciato che per gennaio metterà a disposizione un anticipo di 325 miliardi. Il Piemonte dovrebbe ricevere 22 o 23.

Va però considerato che questa somma corrisponde a 3900 miliardi all'anno e non a 2700 come annunciato per il bilancio. Su questo argomento ha insistito in particolare l'assessore Armella segnalando che i 2700 miliardi sono del tutto insufficienti. Ha poi anche chiesto che contemporaneamente al finanziamento si pensi con serietà a ripiegare i addetti pregressi, cioè quelli accumulati in questi anni di contestazione con le mutue e che, secondo la federazione degli ospedali, assommerebbero a oltre 4 mila miliardi.

Ma il problema degli ospedali è solo uno fra quelli che le Regioni debbono affrontare sotto il profilo finanziario. Sono di ieri le amare considerazioni sul bilancio preventivo del Piemonte e le sottolineature dell'assessore Simonelli sul fatto che l'accrescimento di una sola ma rilevante voce, quella del 35 per cento superiore a quella stabilita dal governo. L'avv. Oberto ha rinnovato la richiesta di una completa riforma della legge 281 per la finanza regionale, segnalando la necessità di partire da un rinnovo delle disponibilità di principio sulla contabilità regionale. Su la insistito una volta perchè il governo non ritardi oltre di presentare le leggi quadro nell'ambito delle quali le Regioni possano operare secondo le competenze stabilite dalla Costituzione.

— Sempre in tema di sanità: l'Ordine dei medici ha deciso di intervenire ad una riunione sulle leggi sanitarie approvate il 28 novembre scorso dal Consiglio regionale. E' stato un gesto di protesta per che queste leggi sono state concepite dall'Ordine «del tutto estranamente». La lettera conclude: «L'Ordine chiede formalmente che nel previsto Comitato sanitario regionale consultivo vengano inseriti due rappresentanti della Federazione piemontese degli Ordini dei medici ed almeno un rappresentante per ognuno dei seguenti sindacati regionali: medici mutualistici, medici condotti, medici specialisti ambulatoriali, medici specialisti convenzionati esterni e medici ospedalieri».

Specchio dei tempi

Protestano quelli della "Valdossola" - Tredicesima: dal cielo alla terra Stupidi scherzi - Indignato - Una moglie per il gobbo buono e affettuoso

Un lettore ci scrive da Finale:

«Non è per piagnucolare poichè non è mia abitudine, ma cancedetemi poche righe, per suggerire piano piano, all'orecchio di tutti i lettori del nostro quotidiano, a quanto amorini la tredicesima mensilità del sottoscritto, portalettere di ventiquattro anni, tutti in ruolo poichè in parte riscattati, agente di prima classe e cinque scatti al parametro 160.

«Allego pertanto la matricola, la ritirata oggi 13-12-'74 (lire 110.405) ed invito gentilmente ad un sereno ma obbiettivo commento, chiunque ignori ancora l'esistenza di tali retribuzioni.

«Prego anche cortesemente, qualche lettore esperto in alta finanza, di consigliarmi sul sistema più efficace e redditizio di impegnare tale somma.

«Un forte augurio a tutti voi per il 1975». *Sergio Nepote*

Un lettore ci scrive:

«Io sono un bambino di nome Tatco Maurizio, frequento la 3ª elementare presso la Pacchiotti. Il nome anche dei miei compagni mi rivolgo a voi affinchè ci aiutiate: dato che voi avete la possibilità di portare a conoscenza di tutti che noi scolari siamo stufi di essere maltrattati dalle scuole per il timore della bomba. Questi fatti attaccati non ci lasciano studiare e i nostri genitori che lavorano non vivono tranquilli sapendoci fuori scuola. Con la speranza che il nostro desiderio sia esaudito ringraziandovi a nome mio e dei miei compagni».

Maurizio Tatco

Un lettore ci scrive da Recco:

«Uno dei maggiori cinema di Genova, in via XX Settembre, presentando all'ingresso il film *Un uomo, una città*, ha affisso ad una parete esterna del locale, in caratteri cubitali la seguente dicitura: "*Girato a Torino la città più criminale d'Italia*". E' giusto? E' lecito?».

Dr. Giuseppe Baricco

Un lettore ci scrive:

«Ho 38 anni, lavoro in fabbrica, ho anche una pensione per causa della mia infermità. Ma proprio per la mia infermità io sono molto infelice. Ho un difetto alla schiena che si vede tanto. Cioè sono gobbo.

«Chissà se tra le tue lettrici c'è una donna di animo buono, gentile, comprensiva, che capisca il mio caso, accetti la mia infermità e desideri come me formarsi una famiglia.

«Io sono di animo buono, gentile e affettuoso. Se fosse una ragazza madre, la prenderei; così almeno potrei dare il mio nome a qualche creatura infelice. E questa creatura quando sarà grande, avrà qualcuno da chiamare papà e un nome da portare.

«Ho aspettato tanto a scriverti, ma spero proprio che mi pubblichi al più presto. Mi farei il più bel regalo della mia vita. Sarebbe il Natale più bello per me e per un'altra infelice come me. Potrò anch'io trovare la felicità come tante persone normali nel fisico? Mi sentirei finalmente una di loro.

«Più volte ho provato a mettere annunci sul giornale. Perfezione signorine mi hanno risposto, ma dopo avermi incontrato non si sono più fatte vedere. Sconfortate le dicevo: "So già come andrà a finire", e loro dicevano che sono come le altre, che siamo sinceri, che ci saremmo visti ancora. Invece mi sbaglio, ecco il mio ora mi sono deciso di scrivere a te, perchè so che sei stato aiutato parecchio gente, e che attraverso te tanti hanno trovato la pace del cuore».

Segue la firma

L'Ativa passa allo Stato

Nel frattempo si completerà la tangenziale Nord

L'Ativa — la società che ha costruito la Torino-Aosta e le tangenziali — passerà prossimamente allo Stato o a un ente a partecipazione statale. Lo hanno deciso la Provincia ed il Comune, i maggiori azionisti, nel corso di una riunione svoltasi con gli amministratori della società.

In attesa di questo trapasso delle partecipazioni azionarie verrà completato il tratto della tangenziale Nord.

Le offerte dei lettori per gli anziani del Centro storico

La vita "impossibile" di chi è solo e ha una pensione di 42 mila lire

All'iniziativa di Specchio dei tempi e del Lions Club Torino sono giunte 50.537.390 lire che i cronisti stanno distribuendo - Gli aiuti del Fondo di solidarietà per i bambini meno fortunati e per gli istituti più poveri

La sottoscrizione di «Specchio dei tempi» e del «Lions Club Torino» per gli anziani del centro storico, costretti a vivere con una pensione di 42 mila lire al mese, ha raggiunto ieri la somma di 50.537.390 lire: una grande testimonianza di solidarietà da parte dei lettori, che hanno inteso dimostrare di voler essere vicini a tanta gente, che si sente sempre più dimenticata dalla società. Ma oltre alla mano tesa agli anziani, «Specchio dei tempi» non si è dimenticato dei bambini abbandonati, di quelli costretti da gravi malattie a lunghe degenze in ospedali. Con l'appoggio dei lettori, che dal primo dicembre a ieri hanno inviato al Fondo di solidarietà oltre 78 milioni, i cronisti hanno tentato di portare un sorriso e una parola di speranza.

«Specchio dei tempi» [illegible] quotidianamente in mezzo a questo dolore: una piccola somma data a chi ne ha bisogno che vorrebbe essere, al di là dell'aiuto economico, la dimostrazione della solidarietà di tutti. Ecco alcuni stralci della cronaca d'una giornata fra gli anziani. Via Principe Amedeo 25, terzo piano, penultima porta destra sul ballatoio, una stanza angusta, una donna sola, 76 anni. «Caro Specchio — dice nella lettera — mi rivolgo a te perché ti voglio bene». E' martoriata dall'artrite, quando i dolori si fanno più forti avvicina la sedia alla stufetta a legna e aspetta che il calore gli faccia passare.

«Il male, forse, l'ho preso in Carnia quando andavo in trincea a soccorrere i feriti. Allora avevo 18 anni ed il freddo e la fatica non li sentivo. In ricordo di quegli anni mi resta, ora, una croce da cavaliere di Vittorio Veneto. Le 5 mila lire di pensione sono due [illegible] che le aspetto». E' una delle «portatrici carniche» della prima guerra mondiale.

Come nella trincea

In corso Casale 93, ai margini del centro storico (ma la miseria non rispetta i confini topografici) vive Rodolfo Pilutti. Ha 53 anni, cieco civile, quasi totalmente sordo. Anche qui un ballatoio che sa di cherosene e di cavoli, anche qui una sola stanza divisa da una [illegible]: di qua il tavolo, di là il letto. «Ho una pensione di 38 mila lire al mese, più 22 per l'accompagnatore. Proprio adesso ho saputo che nella tredicesima la seconda voce non figurerà. Tutti parlano di sacrifici equamente distribuiti ma non è giusto che a rimetterci siano sempre i poveri e i malati. Quelli che non sono più utili a nessuno».

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate alla sottoscrizione per gli anziani del centro storico:

Tino in memoria della mamma 10.000; Franco e Rosetta 10.000; Elsa e Mario 10.000; F. V., in memoria di papà e mamma 10.000; E. C., in memoria dei genitori 10.000; N. N. 5000; Un pensionato 5000; A. R. 5000; Una nonna 5000; A. V. in onore a S. Rita perché protegga la mia famiglia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A. C. 5000; Teresa e Marcella ricordo di Rina e Titi 5000; N. N. 5000; M. G. 5000; Paola 5000; N. N. 5000; Marisa e mamma 5000; Giovanna 5000; In memoria di mio padre 5000; A. P., per una pensionata indigente 5000; Patrizia e Milena 5000; In suffragio della mia cara mamma, S. M. 5000; Nonna Ila 5000; N. N. 5000; Enrico, Elvira 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Teresa ringraziando Papa Giovanni XXIII; 5000; G. M. 5000; A. C. 5000; N. N. 5000; Elvezia e Carlo 5000; In memoria di nonna Dina, Teresa 5000; N. N. 5000; In ricordo di [illegible] 5000; S. Giovanna 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Dania Rachele 5000; In memoria di Enrico e Dorina 5000; N. N. 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII invoca la sua protezione, Elisabetta 3000; N. N. 3000; Andreoni Cecilia in ricordo dei suoi defunti 3000; N. N. 3000; Una pensionata 3000; N. N. 3000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Romano Ravizza, vendita n. 50 libri, «Forza Miseria», lire 50.000; P. L. per i pensionati bisognosi 50.000; Amici e Colleghi di Armando in memoria della mamma 50 mila; Tamara in ricordo dei miei cari e in onore della Consolata 40.000; Sorelle Grassi, Como 40 mila; N. N. 30.000; Alcuni Lions del Club di Carmagnola 30.000; In memoria zia Adele, M. Luisa Remotti 30.000; N. N. 30.000; Chiara 30.000; Mimma e Luisella in ricordo dei nonni defunti 30.000; Margherita Loliata 20.000; I figli in memoria di Elisa Lisandro Ernesta 20.000; In memoria della signora Milia Teresa vedova Sanfilippo, i condomini di via Induno 18 18.000; Squadra Entrauto S. C. S. Fiat 17.000; Maura, Elena in memoria zia Eleonora 15.000; In suffragio dei miei morti, Gianna 12.000; Angiolina e Nina 10.000; Cesano Mario 10.000; Amilcare Bettarello in memoria del fratello Roberto 10.000; Vighetti Vittorio, Gattinara 10.000; Simona 10.000; U. R., Savona 10.000; N. M., in onore di Papa Giovanni XXIII, S. Antonio da Padova e in suffragio di tutte le anime che mi hanno aiutata 10.000; A. P. 10.000; Luigi e Carla 10.000; Barbara e Silvana 10.000; G. B. 10.000; Olga e Mario 10.000; N. N., Pinerolo 10 mila; Bass 10.000; Ricordando Alessandra 10.000; Pina e Piero 10 mila; N. N. 10.000; Claudio 5000; Lucia 5000; Aspasia e Angelo, Alassio 5000; Lina G. in nome di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Per la mamma e il cognato, cav. Papalia 5000; N. N. 5000; I. B. 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, B. T. 3000; Gallarato Bruna, Givoletto 3000; J. J. 3000; Rosalba e Piero 3000; E. B. 1000; Carmen 1000; S. D. 1000.

Un nostro dovere

Dipendenti Metalfer 168.300; Andrea e Giorgio in ricordo della cara nonna Domenica e del nonno Fermo 100.000; I. R., Cuneo 100 mila; G. e V. compiendo il loro dovere 50.000; N. N. 50.000; R. C. 50.000; M. S. in memoria di R. G. 50.000; A. B. 50.000; Cinzia e Cristina Ravizza 50.000; Con tanti auguri Mario e Giuseppina Schiapparelli 50.000; N. N. in memoria di Massimo 50.000; Renato e Giovanni 50.000; B. e G. in onore di Papa Giovanni XXIII 50.000; N. N. 35.000; Rosa Tommaso 30.000; Per un Natale felice e in ringraziamento a S. Rita, Padre Pio, Papa Giovanni XXIII, B. M. M. 30.000; Direzione e insegnanti Istituto «Vagnone» 30.000; In memoria di nonna Maria e nonno Walter 30 mila; Paola 25.000; Fedora e Lina 20.000; Amici Lions di Carmagnola 20.000; F. C. 20.000; N. N. 20 mila; E. V. C. 20.000; Roberto 20 mila; Canella 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000.

In ricordo di zio Mino, Cristina e Massimo Conti 16.000; Amico per gli anziani soli 16.000; Per il Natale 1974 di mamma e papà 15 mila; Aurora e mamma 15.000; In ricordo di nonno del Marco 13.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; M. M. 10.000; A ricordo della cara Antonietta, Pino e Cesarina 10.000; Gino Terra 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Elisa ricordando i suoi nonni 10.000; L. A. 10.000; N. N. 10.000; M. S. C. ricordando i suoi cari defunti, per una donna anziana e sola 10.000; Elsa, Arnaldo in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Enrico 10.000; N. N. 10.000; Maria Benedetta 10.000; D. E. M. 10.000; B. A., in memoria dei nostri morti 10.000; N. N. 10 mila; L. A. per una signora anziana sola 10.000; In memoria di mio marito e dei miei defunti, P. C. 10.000; B. S. 10.000; Cristina B. 10.000; N. N. 10.000; A. e G. in suffragio dei loro morti 10.000; M. F. 10.000; Una mamma, A. P. 10.000; Da Carla e Anna 10.000; Luigi e Rosanna 10.000; Pastrone Rosa 10.000; Avena Giuseppina 6 mila; N. N. 5000; M. G. C. 5000; L. D. in memoria dei miei cari e di Papa Giovanni XXIII 5000; Ferdinando C. 5000; Franca 5000; N. N. in memoria del Sergente Maggiore Lino Trovato caduto in Russia 5000; N. N. per un'anziana sola 5000; Invocando sempre l'aiuto di Papa Giovanni XXIII, S. Rita e Padre Pio, A. M. 5000.

In memoria del mio adorato Piero, la sua Eugenia 5000; Piero con Lalla e Giorgio in memoria della Nia 5000; Nel secondo anniversario della cara mamma e in memoria di Papa Giovanni XXIII, Vaccino G. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Maurizio 5000; N. N. 5000; Due pensionati di Saluzzo 5000; B. B. 5000; Il Centro Elaborazione Dati in memoria della mamma della sig.ra Sapero Emilia fuci Marisa, signora Alma Quartini (residuo fiori) 5000; Sorba Anna 4000; In onore a Papa Giovanni XXIII 3000; Michele Dore nell'anniversario della morte della moglie 3000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Maddalena e Luigi Bosso in memoria del figlio Mario 2000; Con tanti auguri, Gemma, Biella 2000; In memoria della mia cara mamma, M. C. 2000; Una nonna, C. C. G. 2000; Roberto e Franco 2000; N. E. 1500; Famiglia Ferrero 1000; Una pensionata 1000; In memoria di padre Germano 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; Per una tazza di caffè a qualche vecchietto, N. N. 1000.

(continua)

Nuova crisi in Comune

Gli assessori psdi sono dimissionari

L'annuncio dato ieri sera, poco prima del dibattito sul bilancio - "Dissenso per una politica che porta alla paralisi amministrativa"

I socialdemocratici sono usciti dalla Giunta comunale. Dopo giorni e giorni di incontri tra i partiti del centro-sinistra, ufficiosi ed ufficiali, hanno dato l'annuncio ieri sera in Consiglio.

La loro assenza era stata notata mentre i lavori stavano per incominciare. Quagliotti (pci) chiedeva spiegazioni, il sindaco Picco rispondeva che nell'attesa si poteva incominciare con le delibere di ordinaria amministrazione. Ma poiché anche per questo era necessario il voto dei psdi, si finiva per stabilire che era meglio attendere le decisioni di questo partito, riunito nella propria sede.

Finalmente, verso le 21, i socialdemocratici arrivavano con i loro dirigenti e l'on. Magliano. Correva subito la voce: dimissioni. Infatti, aperta la seduta, il capo-gruppo Lodi ricordava che gli incontri erano avvenuti in seguito alle sollecitazioni del psdi *«a esaminare lo stato delle realizzazioni programmatiche alla vigilia dell'ultimo breve periodo di vita dell'amministrazione, per cercare di portare avanti, in alcuni settori vitali, azioni concrete ed operative».*

Tale necessità è tanto più pressante mentre si annuncia un bilancio per la prima volta in disavanzo per una cifra ingente: *«Le realizzazioni programmatiche da noi proposte avrebbero rappresentato almeno una contropartita al fatto negativo del bilancio in deficit. Invece, al deficit contabile si aggiunge quello programmatico che grava sulla città, chiudendo ogni sbocco ai suoi più gravi problemi».*

Lodi citava l'attività edilizia, *«bloccata da anni in attesa del maturare di studi permanentemente rinnovati»*, che resterebbe congelata anche dove un rispetto della variante 17 potrebbe portare alla ripresa occupazionale, rispondendo anche al drammatico bisogno di case. Quindi passava ai trasporti, affermando che i problemi cui si tenta di rispondere con un piano organico, restano irrisolti. Neppure l'adeguamento delle tariffe, rinviato ad anni avanti, sottraendo così anche questa limitatissima possibilità di far fronte a incombenze contingenti».

Il consigliere proseguiva: *«Dobbiamo pertanto constatare malgrado la nostra volontà di evitare la caduta di una formula politica nella quale ancora crediamo, che la crisi è già in atto».* Perciò, *«per correttezza nei confronti delle forze politiche della coalizione e soprattutto per non alterare la credibilità dell'opinione pubblica nei nostri confronti, non possiamo che ribadire il nostro dissenso per una politica che porta alla paralisi amministrativa e alla demagogia sfrenata quanto inutile. Pertanto gli assessori socialdemocratici, coerentemente con il supporto della unanime decisione degli organi di partito rassegnano nelle sue mani, signor sindaco, le loro dimissioni irrevocabili dagli incarichi di Giunta».*

Il sindaco Picco, a questo punto, chiedeva mezz'ora di sospensione per esaminare il fatto, che — aggiungeva il repubblicano De Acoto — *«era prevedibile, ma non in questo momento, quando fino a poco prima un compromesso [illegible] possibile».*

Bastianini (pli) si dichiarava d'accordo, purché la sospensione non portasse *«ancora una volta a prodigi di equilibrismo che consentissero ai psdi di tornare indietro: il pli contrasterebbe ogni tentativo di ipocrito compromesso».*

D'accordo anche Pazzani (pri) e Quagliotti (pci) che sollecita *«oltre a una dichiarazione collettiva degli altri partiti di maggioranza, la singola opinione di ogni partito».*

Mentre scriviamo, la pausa è ancora in atto. Nell'attesa, c'è chi parla di una crisi che porterà allo scioglimento anticipato del Consiglio, e c'è chi prevede che le dimissioni dei psdi rientreranno dopo le feste.

temperatura di ieri	
massima	+9
minima	+2,6
media	+5,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 50 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 12,2, minima —2, media 3,6. **Previsioni:** cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, venti deboli con rinforzi settentrionali sui rilievi, visibilità buona. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 8,03, tramonta 16,49. **Temperatura dell'anno scorso a Torino:** massima 1,6, minima —1,5

Alloggi occupati: quasi finite le requisizioni

Case occupate: continua l'opera di requisizione da parte delle autorità. Altri appartamenti sono stati messi a disposizione degli abusivi di strada delle Cacce, della Falchera, di corso Grosseto e Cincinnato. *«Siamo a buon punto —* afferma il viceprefetto, dott. De Feis — *entro pochi giorni dovrebbero essere sistemate quasi tutte le famiglie classificate nella fascia "A". Alcuni costruttori sembrano disposti a collaborare: con un po' di pazienza ancora la situazione si risolverà positivamente».*

Alcune decine di occupanti, però, sono tornati per protesta nelle case che avevano sgomberato la settimana scorsa. Anche una delegazione di legittimi assegnatari delusi perché l'operazione [illegible] andare in porto ha manifestato l'altro ieri davanti alla prefettura.

La rapina in cui morì Maria Grazia

Preso l'amico di "Gilda", è lui il quinto bandito?

Dopo l'arresto, affiora il sospetto che possa aver partecipato di persona al colpo sanguinoso - La sua posizione è ora al vaglio del giudice

La rete tesa dagli investigatori nel sottobosco della malavita per catturare l'«amico» di Gilda, il travestito sorpreso l'altra sera a Porta Nuova e che avrebbe avuto contatti con gli autori del delitto di via Roma, ha funzionato. Il giovane, soprannominato «Pasquale», che la polizia stava cercando è stato fermato la notte scorsa nei pressi di Porta Nuova. Si chiama in realtà Umberto Golmo, 18 anni, originario di Marsano Nola e residente a Torino in corso Molise 67/F. Sul suo conto gravano pesanti sospetti: è stato lui a ispirare Angelo Lo Fiego, Antonio Macrino, Lorenzo Vito e Antonino Caruso a compiere la rapina allo studio del notaio Rosani? E' stato lui a procurare l'arma che ha ucciso Maria Grazia Venturini? O, addirittura, ha partecipato egli stesso direttamente all'assalto?

Umberto Golmo è fermato

L'ultima ipotesi ha preso corpo ieri sera al termine dell'interrogatorio avvenuto in Questura: sembra certo che Umberto Golmo fosse con «Faccia d'angelo» ed i suoi complici poco dopo la rapina in un bar di via Nizza. Quando, ad aggressione ormai avvenuta, Angelo Lo Fiego avrebbe esclamato: *«E' andata male, non c'era la sicura, è partito un colpo».*

Erano le 18,30 e l'assalto allo studio di via Roma era avvenuto da circa un'ora: nel piccolo bar Liliana Rupolo, l'amica quindicenne di Macrino, aspettava il ritorno del suo ragazzo. *«Arrivati nel caffè Angelo, dopo aver pronunciato quella frase, ha parlottato per qualche secondo con gli altri a proposito di qualcuno che sarebbe fuggito con il bottino. Poi, visto che c'era gente attorno ha zittito un amico dicendo: "Non gridare, sta' zitto se no uccido anche te"».*

Umberto Golmo era [illegible] presente. Occorre però appurare un particolare determinante: al bar di via Nizza era arrivato con i quattro (e quindi c'è la possibilità che abbia partecipato direttamente alla rapina) o li stava semplicemente aspettando? E' lui il «quinto uomo» dell'assalto oppure è soltanto colui che ha fornito le armi e le indicazioni necessarie per compiere quello che doveva essere *«un lavoretto semplice e redditizio»*?

Otello [illegible], il travestito che si fa chiamare «Gilda», non ha neppure tentato di scagionare il suo amico: «E' da un pezzo che non lo vedo — ha detto l'altra sera prima di essere portato alle Nuove — *non ne so assolutamente nulla*». A chiarire gli interrogativi sulla posizione di Golmo nella banda di «Faccia d'angelo» sarà probabilmente l'esito dell'interrogatorio a cui il giovane è stato sottoposto ieri sera dal giudice istruttore dottor Marciante. Oggi probabilmente verrà messo a confronto con i testimoni del sanguinoso assalto di via Roma: qualcuno potrebbe averlo visto.

Bilancio di Settimo deficit circa 1 miliardo

Il consiglio comunale di Settimo si riunisce stasera alle 21 per discutere il bilancio preventivo '75. Le uscite sono pari a 6 miliardi 480 milioni, il deficit raggiunge i 932 milioni e mezzo. La causa del disavanzo, sostengono gli amministratori, è da imputarsi alle carenze della riforma tributaria, all'aumento delle spese di gestione, alla insolvenza dello Stato.

★ Il consiglio comunale di San Mauro ha approvato a maggioranza il bilancio. Nonostante l'impegno per le spese di investimento (un miliardo 592 milioni) il documento si chiude in pareggio su lire 3.821.081.881.

Processo per vilipendio a due preti pinerolesi

La Corte respinge l'incostituzionalità della norma fascista

E' cominciato ieri mattina in corte d'assise il processo a carico di don Giorgio Accastelli e Pier Franco Barbero, i due sacerdoti della parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Pinerolo, accusati di vilipendio per aver diffuso in chiesa un volantino contro le forze armate. Richiamandosi ad un comunicato emesso dal movimento militarista internazionale, i due hanno letto in aula un documento in cui riaffermano la loro volontà di *«non rifugiarsi in false e vili neutralità»* e denunciano *«il posto di primo piano occupato dall'esercito nel disegno repressivo dell'attuale società capitalistica».*

Numerose le eccezioni sollevate dalla difesa. L'avv. Gentile di Milano ha chiesto il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale per incompatibilità tra il reato di vilipendio previsto dal codice fascista e la libertà di espressione garantita dalla Carta costituzionale. A sua volta l'avv. [illegible] ha richiamato una sentenza di assoluzione di un reato analogo emessa nel maggio dello scorso anno dalla corte di [illegible] di Perugia.

La corte (presidente Barbaro, giudice a latere Caprirossi, cancelliere Ferlito) ha respinto tutte le eccezioni rinviando il processo alle 11 di oggi.

Polemica dei sindacati sul rincaro del metano

Proposte per evitarlo - Fiat: a metà gennaio riunione dei delegati per esaminare il programma di ristrutturazione - Vertenze sindacali

Sul problema del prezzo del metano la federazione Cgil, Cisl e Uil ha diffuso un comunicato dopo un incontro in Regione, presenti i rappresentanti dell'Italgas, del Comune, delle aziende municipalizzate di Parma e Brescia. L'Italgas, com'è noto, ha denunciato un deficit, a Torino, di circa 8 miliardi chiedendo l'aumento del prezzo del metano per riscaldamento da 38 a 73 lire il metro cubo.

Dice il comunicato sindacale: *«Dall'esame dei dati di bilancio si è potuto dimostrare che questi erano "gonfiati" (ad esempio si fanno pesare su di esso anche i costi di personale non addetto a Torino). Da un confronto con l'azienda municipalizzata di Parma, che con prezzi inferiori alle 30 lire il metro cubo ha un attivo annuo di 185 milioni, si è notato che con un piano di investimenti che porti il consumo per utente da 400 a 1000 metri cubi, si recupererebbero 8 miliardi».*

I sindacati dichiarano: *«I comitati provinciali prezzi non sono competenti in materia; il problema tariffario e di bilancio deve essere visto nel quadro di un programma di investimenti che estenda la metanizzazione; è necessario infine che la Regione assuma per tutto il territorio la creazione di un'azienda regionale pubblica nel quadro di una giusta politica energetica».*

Fiat — Nella prima metà di gennaio riunione indetta dalla Flm dei delegati delle filiali per l'esame del programma di ristrutturazione annunciato mercoledì dall'azienda e riguardante la rete commerciale e assistenziale del gruppo Fiat, Lancia, Autobianchi *«in relazione alla costituzione del Gruppo Veicoli industriali a livello multinazionale che* — dice un comunicato della Flm — *viene scorporato dalla Fiat».*

Emanuel — Nell'incontro di mercoledì tra la federazione metalmeccanici, il consiglio di fabbrica dell'Emanuel e il gruppo industriale interessato alla ripresa produttiva dell'azienda presente l'assessore regionale al lavoro Conti, è stato affrontato il problema del decorso fallimentare per il quale la scadenza è ormai vicina. La Flm ha sottolineato la necessità di *«evitare rinvii che potrebbero compromettere la soluzione».* Si è discusso anche il problema della ripresa e dell'utilizzo di tutte le forze lavorative della fabbrica.

Dopo l'incontro il consiglio di fabbrica ha espresso un «cauto ottimismo» sull'esito della vertenza, anche se si è sottolineata la necessità che i lavoratori continuino a presidiare la fabbrica durante le prossime feste.

Amedeo di Savoia — Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi un'assemblea permanente nei locali dell'amministrazione, *«il consiglio d'amministrazione* — afferma il comunicato dei sindacati — *ha rifiutato il contratto unico degli ospedalieri, già accettato in una trentina di ospedali della regione, con motivazioni inconsistenti. Questo rifiuto ritarda i provvedimenti di riforma ospedaliera ed oppone tutte le forze contrarie (enti mutualistici, associazioni di medici e direttori amministrativi)».*

Trasporti — Oggi alle 18 incontro in Regione tra i sindacati e l'assessore Gandolfi per rivedere il sistema tariffario.

Banco di Roma — In seguito alla rottura delle trattative per l'assunzione di personale, i lavoratori del Banco di Roma (agenzie di città e dipendenze del Piemonte) faranno uno sciopero oggi dalle 9,35 alle 10,35. *«Lo stato di agitazione* — afferma un comunicato — *si è reso inevitabile a causa dell'atteggiamento dell'amministrazione che rifiuta di assumere i provvedimenti necessari per ovviare alla carenza dell'organico».*

I lavoratori del Banco rivendicano inoltre *una diversa organizzazione del lavoro quale presupposto per una diversa politica nell'erogazione del credito e dei servizi bancari».*

Saper spendere

Pranzo di festa

La famiglia riunita attorno alla tavola di Natale apprezzerà l'arte della cuoca - Il menù di Sorzio con tartine e "tartufi"

Gridolini di gioia e di sorpresa: i bimbi aprono i doni di Gesù Bambino con la dolce illusione dell'infanzia. Natale è festa di serenità e di armonia. Una conquista non facile per le famiglie che si dibattono tra problemi di risparmio e di spese.

Ma per un giorno almeno vorremmo che tutti riuscissero a ritrovare un pizzico di felicità. Il nostro augurio è rivolto a tutti i lettori; giovani che sperano nel futuro, padri e madri di famiglia che sognano per i propri figli un avvenire migliore, persone anziane, pensionati, che si ritrovano soli e amareggiati con i loro ricordi. Al tavolo di Natale dovrebbe esserci posto per tutti, per l'amico in difficoltà come per il vicino solitario. E in questo spirito di aiuto ed amore reciproco potrebbero fiorire nuove speranze per un domani diverso.

Bando alla tristezza e, dove si può e il borsellino lo consente, si prepari il pranzo, in famiglia e in allegria. Grandi e piccini prestino la loro opera per abbellire la tavola con fiori di carta fatti in casa, mentre in cucina la mamma e la nonna daranno prova di abilità accanto ai fornelli. «Meglio non fare tutto all'ultimo minuto — consiglia il cuoco — *si eviteranno i guai di un piatto non perfettamente riuscito*». E se mancano le idee per nuove ricette, Sorzio accorre in nostro aiuto, con un intero menù, all'insegna della semplicità.

Tartine alla campagnola — Ingredienti per 8 persone: alcune fette di pane-cassetta, 150 gr. di gorgonzola, un cucchiaio di buona grappa, tre pere a polpa tenera. In una terrina mettere il gorgonzola privato della crosta, con una forchetta amalgamare la grappa e le pere sbucciate e tagliate a cubetti molto piccoli. Quando l'impasto è pronto tenerlo in fresco fino al momento di andare in tavola, in piccole terrine.

Al momento di servire, tagliare le fette di pane a triangolo e tostarle. Ogni commensale si spalmerà un poco del formaggio sul pane.

A questa si può accostare un'altra pasta composta da 150 gr. di olive nere snocciolate e tritate con 5 acciughe; mantecare con 30 gr. di burro e spalmare su fette di pane tostato.

Crespelle alla fiorentina — Ingredienti: un quarto di latte, un quarto di acqua, 220 gr. di farina, quattro uova intere, un cucchiaio di olio. Sbattere in una terrina le uova, unire la farina e l'olio mescolando con una frusta e aggiungere il latte e l'acqua. Mescolare con cura per ottenere una pasta liscia ed omogenea, senza grumi.

In una padellina di ferro, molto caldo leggermente unta di burro, versare un mestolino di pastella: inclinare la padellina per far espandere la crema in maniera regolare sul fondo. Attendere qualche attimo sul fuoco quindi girare la frittatina con l'aiuto di una spatola. Lasciare che cuocia poi far scivolare la crespella su un piatto.

Quando tutte le crespelle sono pronte preparare il ripieno. Macinare finemente un pugno di spinaci già cotti e spremuti dell'acqua. Porre la purea di spinaci in una terrina e mescolare assieme 200 gr. di ricotta fresca e due uova. Aggiungere sale, pepe, noce moscata. Con questo impasto riempire le crespelle formando degli involtini del diametro di circa 2 cm. Sistemare i cannelloni in una pirofila ben imburrata e ricoprirli con un velo di salsa besciamella leggera. Una spolverata di parmigiano e gratinare.

Quaglie all'arancia — Ingredienti per otto persone: 16 quaglie, 16 fettine di pancetta, 3-4 arance, un quarto di vino bianco secco, un pizzico di zucchero, 20 gr. di burro, un cucchiaio di olio.

Pulire con cura le quaglie ed avvolgere ognuna in una fettina di pancetta. Legarle con un filo e farle rosolare in un tegame con l'olio e il burro. Intanto levare la buccia di una arancia (solo la parte superiore) e tagliarla a filettini molto sottili. Fare a spicchi le altre due arance e spremere la terza. Appena le quaglie sono ben rosolate, scolare un poco del grasso ed unire un pizzico di zucchero; bagnare col vino e col succo dell'arancia. Unire sale e pepe, coprire il tegame e lasciare cuocere adagio per circa 30 minuti. Quando il sugo delle quaglie s'è un poco addensato togliere le quaglie ponendole sul piatto di servizio contornandole con gli spicchi d'arancia. Al sugo aggiungere i filetti di buccia precedentemente sbollentati ed una noce di burro. Mescolare e versare il sugo sulle quaglie.

Tartufi alla piemontese — Ingredienti: 250 gr di cioccolato fondente, 120 gr di zucchero, 100 gr di burro, 200 gr di nocciole pelate e tritate, 2 cucchiai di grappa, un pizzico di scorza di limone grattugiata, un tuorlo d'uovo, un pizzico di vaniglia.

Tagliare finemente il cioccolato fondente e metterlo in una casseruola unendo il burro ammorbidito, ma non liquefatto, lo zucchero, la scorza, la vaniglia. Collocare il recipiente a bagno maria e a fuoco dolce, far sciogliere il cioccolato mescolandolo adagio con un cucchiaio di legno. Togliere la casseruola dal caldo ed unire il tuorlo e le nocciole amalgamando lentamente. Lasciare intiepidire il composto mescolandolo ogni tanto e quando è freddo aggiungere la grappa e collocarlo in frigorifero per un giorno.

Quando il composto è completamente freddo, formare con le dita, pulite, tanti tartufi della grossezza di una ciliegia e metterli subito in pirottini di carta. Conservare in frigorifero coperti.

Piccola posta

★ *«Ho un antico scaldino, ricordo della bisnonna —* scrive Lidia Meccagni —: *è in ferro lavorato ed è fatto come una scatola da scarpe. A parte il valore affettivo, ne ha anche uno più concreto per cui valga la pena di conservarlo?».*

Il valore affettivo è l'unico pregio veramente prezioso che ci convince a conservare con amore geloso un pezzo di famiglia. Quando interviene un valore venale, la prima ipotesi è cederlo per far quattrini. Non è il suo caso, per fortuna.

★ E' difficile stabilire il valore delle monete, delle quali il signor Francesco C. di Torino ci ha inviato un elenco. Spiega il dott. Luigi Sachero: *«Nella maggior parte si tratta di monete straniere e perciò collezionate soltanto da specialisti non molto numerosi. A me sembra però che non ci siano pezzi degni di nota. In quanto alle 500 lire d'argento della Repubblica Italiana sono ancora a corso legale e quindi non possono avere maggiorazioni di valore. E' vero però che se si trattasse di esemplari splendidi o "fior di conio" interessano i collezionisti di monete moderne».*

«La serie su cartoncino — spiega ancora l'esperto — *di San Marino 1972 e d'Italia del '69 valgono almeno 12 mila lire l'una; quella d'Italia del '70 si trova in vendita a circa 10 mila lire. Lo "scudo" di Vittorio Emanuele II del 1875 (se è in buono stato) varia tra le 18 e le 25 mila lire, ed i "100 grani" di Ferdinando II del 1857 sono quotati tra le 15 e le 18 mila lire».*

Simonetta

Perchè fare doni inutili?
Regala la salute delle arance Birichin!

E' finito il tempo dei regali che fanno fare bella figura, poi si mettono in un angolo e si dimenticano.
Se vuoi farti ricordare con simpatia, devi regalare qualcosa che è subito utile, soprattutto se aiuta a star meglio di salute. Come le arance BIRICHIN!
Non hai mai regalato arance?
E' il momento di farlo con le più spettacolose e ricche arance di Sicilia, quelle col bollino di garanzia BIRICHIN!
Porta il sole della Sicilia in casa dei tuoi amici e parenti, regala arance BIRICHIN! E in casa tua?

Strepitoso a Torino
Calzature
vendita totale per cessazione attività
VIA LAGRANGE, 8 di fronte a Vagnino
CHIUSURA IMPROROGABILE 31 GENNAIO
verranno vendute al pubblico oltre 20.000 paia
donna - uomo - bambino delle migliori marche a prezzi
sottocosto

Grande vendita
articoli di abbigliamento classico, sportivo invernale, da montagna, scarponi, sci, dopo-sci a prezzo di
FALLIMENTO
SALDIAMO INOLTRE MERAVIGLIOSE CONFEZIONI IN VERA PELLE, RENNA E BELLISSIMI MONTONI ROVESCIATI UOMO E DONNA IN SHEARLING E LAMBSKIN ORIGINALI. A TUTTI I CLIENTI VERRA' OFFERTO UN OMAGGIO
LEONSPORT
CORSO S. MAURIZIO 12
APERTO ANCHE DOMENICA 22

Sestriere

GRAND HOTEL
Principi di Piemonte
APERTURA 16 DICEMBRE
GRILL ROOM • CINEMA
NIGHT • PISCINA • SAUNA
BEAUTY SHOP
SALA GIOCHI • GARAGE
ORGANIZZAZIONE NINO MASCHIETTO
telefono 7081

AUTOMOBILISTI ABILI E PRUDENTI
RISPARMIATE CON L'ASSICURAZIONE A SCONTO CONDIZIONATO

GARANZIE DI LEGGE - TO	
FIAT 500-126 PRINZ - DYANE	32.600
FIAT 127 - A112 MINI - R5	43.100
FIAT 128 - 124 ALFA SUD	48.100
FIAT 125 - 132 BETA - ALFETTA	55.700

anche in rate semestrali
si assumono collaboratori
ASSICURAZIONI **BONDON**
Corso Galileo Ferraris 26 tel. 554888 - Torino

L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia! Dove?
Alla Scluzo uffici primo piano corso Trapani 118 tel. 330.018, provvisori da un importante atelier, onde recuperare un credito, svendiamo pellicce visone zaffiro, pastello, 490.000-890.000, lapin 390.000, castorino 290 mila, castoro 590.000, volpe 280.000, persiano breitschwanz 390.000, collo volpe nera 87.000, tutte nuove con garanzia.

Sconto reale 50 % mobili salotti tappeti
da Giuffreda, via Filadelfia 81 ang. via Tunisi, telefono 39.56.15.

Tappezzerie System
Prezzi sugli alla loro dal sole! Vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 26, tel. 331.185.

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio: due cuscini. [illegible] Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli), telef. 758.315.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.949
877.375, la Or.Te.S. fornisce o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

ECHI DI CRONACA

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie sono in mostra e vi aspettiamo subito [illegible]. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. Il vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitando un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Tel. 872.370, 872.371.

Edobra fabbrica carrozzine
Invita tutte le mamme e papà a visitare il negozio più fornito in Torino di articoli per la prima infanzia, via Ferrara 4 ang. via Nizza, tel. 682.579. Culle e carrozzine esclusive.

Giocattoli a metà prezzo
Il Supermec del mobile per chiusura reparto liquida giocattoli a prezzi di realizzo. Via Lanino 9 (piazzetta Bodoni).

Centro Radio Marelli Servizio TV tel. 215.127
Per Torino e provincia Via Sospello 173.

Segreterie telefoniche Segretelle 656.992 - 830.764
Ditta Stec, consegna immediata, richiamo a distanza in codice.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici vengono a casa vostra. Orario 8-22.

Copisteria Palestro
Stampa di listini prezzi, cataloghi, giornali di classe e di quartiere, traduzioni in tutte le lingue, ecc. Corso Palestro 15, tel. 511.733, Torino.

Antifurti australiani «Radar Sidney»
Coperture volumetriche (antiscavalco), Esclusivisti Piemonte. Montaggi. Telefono (011) 470.1986.

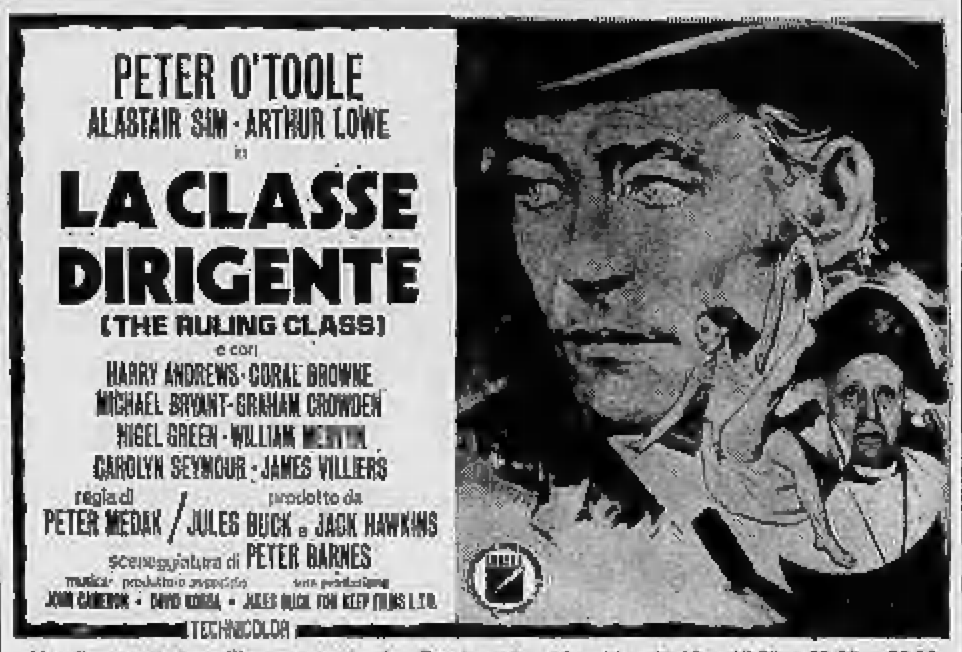
TV da riparare con urgenza? Videocolor 488.289-472.510
Servizio rapido ed accurato. Tutti giorni compreso festivi, continuato 8-22.

• MODA PRONTA • CONFEZIONI SU MISURA • GUARNIZIONI
ALASIA
pellicce dal 1900
TORINO - VIA GARIBALDI, 10 - TEL. 545.957

Oggi al CENTRALE d'essai

COMICO - BEFFARDO - SPREGIUDICATO - PROVOCATORIO

Candidato all'OSCAR 1974 per il migliore film straniero



Un divertentissimo film per tutti ★ Orario: 10 - 12 - 14 - 16,10 - 18,20 - 20,30 - 22,30

CONTINUA CON SUCCESSO

Ambrosio

CARLO PONTI

SOPHIA LOREN JEAN GABIN

ANDRE CAYATTE

L'ACCUSA E': VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO

PER LE FESTE NATALIZIE TUTTI

al NAZIONALE

con LANDO BUZZANCA «IL RE DELLA RISATA»

La P.A.C. presenta LANDO BUZZANCA

BELLO COME UN ARCANGELO

LANDO BUZZANCA con ORAZIO ORLANDO - BELLO COME UN ARCANGELO - Regia ALFREDO GIANNETTI

A NATALE

Una Produzione RUSCONI FILM

Un Film di LUCHINO VISCONTI

GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO

TECHNICOLOR® - TODD AO - Distr. Cinema International Corporation

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21: «O Cesare o nessuno» con Vittorio Gassman. Pren. t. 530.542-538.261 e Teatro Alfieri tel. 553.440.
AQUILEGIA (dietro Bosine tl. 655.339): 21,15 «I pesci rossi», di J. Anouilh.
AUDITORIUM DI TORINO: Il Concerto Stagione Sinfonica Pubblica venerdì 20 dicembre ore 21. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Violinista Pina Carmirelli. Pizzetti: Preludio a un altro giorno; Pizzetti: Concerto in la maggiore, per violino e orchestra; Franck: Sinfonia in re minore.
CARIGNANO: ore 21,15: «Gli Associati» V. Cianagottini, V. Fortunato, I. Garrani, P. Giuranna, L. Vannucchi presentano «Il vizio assurdo» di D. Fabbri, D. Lajolo. Regia di G. Sbragia, scene di G. Polidori. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultimi 3 giorni.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'eredità 'd Monssù Pingon». Prenot. cassa teatro tel. 890.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21: «Elettra» di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri, tel. 538.542-538.261.
INTRADOSSI (v. S. Massimo 21, t. 871.890): ore 21,15 «Tramigi e cantirar a la bel» di M. Ghisileri.
TEATRO REGIO: ore 10,30 spettacolo per le scuole.
TEATRO REGIO: questa sera ore 21 «I capricci di Chaillot», di G. P. Malelero (abbonamento turno «E»).

ALCIONE: «Strip parade», con la grande vedette del Crazy Horse di Parigi Marie Tuscale. Presenta Gianni Libani. Viet. 18. Or. 16,15; 21,30.
SWING (Metero, 15, t. 551.292): jazz.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

RITROVI

AL BAGATELLE (c. Cuneo 20): 21.
AL FLORIDA (v. Solferino, 542.822): ore 21 Dominique.
ARLECCHINO: 21 Dino Novara.
BELLE ARTI: ore 21 danze.
CASTELLINO: ore 21 The Bats.
CLUB 84: ore 21 orch. Duello.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
EDEN: ore 21 orch. Primavera.
FORTINO: ore 21 orch. Acapulco.
GAY SALA: 16-21 Pepi - Anni Luce.
IMPERIAL: ritmo.
LA GROTTA Dance Ristorante (v. S. Tommaso ang. V. Bertola, t. 541.207).
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: ore 21 Steel Group.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
PLANETARIO: ore 21 Belle Storie.
REPOSI: ore 21 I Six K.
TROCADERO: ore 21 Carlo Dex.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.200): 21.
MINI CABARET (tel. 613.600).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR (c. Raffaello 31).

BABY - LA CLOCHE - Mini (894.213).
CAPRICE (Sacchi 10, t. 531.528): 21.
GAY DISCOTECA (c. Mameli, 521): 21.
LIDO WHISKY (c. Mameli, 432): 21.
WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Attrazioni, tel. 890.030.
WHISKY NOTTE (t. 867.383): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ABACO (Bruzio 9): Personale Andrea Cavazza. - Mostra nel centenario degli impressionisti. Ore 17-21.
AMBIENTE (c. Roma 18 - Saluzzo - 0175/41346): pers. Carlo Levi - olii.
ARCHIVOLTO (v. Italia 97 - Saluzzo t. 0175/42851): mostra di Giulio Boetto - olii dal 1919 al 1946.
ARTE MAGINAWA (Bonafous 7, tel. 881.463): Sandro Lo Casciu.
BOB BEN-NAIVE ARTS (v. S. Teresa 20 c, tel. 518.847): Arte originale e hirdulata. In permanenza naifs jugoslavi, italiani, francesi.
CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Giobert 75 F): G. Campas 10,30-19,30.
DICIOTTO (Chiesa Salute 18 - 252.144): Arte e artigianato orientale; in salotto grafica di Baj, Cassinari, Guttuso, Migneco, Rue, Sutherland, Ayari, Moria.
DOCUMENTA (v. S. Marco 3, 515.300): Irving Penn e disegni di Von Beckerath.
DORIA (Doria 23): E. Sepraviani.
GALERIE L'ARTOTHEQUE Moncalieri, 1 ore Vercelli, 10-29 dicembre.
GALLERIA «1022» (via dei Mille, telefono 879.261): Tarantino, Fraiantonio, Veneziani, Magaluna, Verzano e Venus. Or.: 10-12,30; 16-20.
IL PORTICO (v. Bonivo 28, t. 73.864). Pinelli & pittori. 5 maestri: Da Milano, Emprin, Faranni, Monese. Ongaro. Dal 14 dicembre al 6 gennaio.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31): Il diletto di Dio nell'arte contemporanea (lal).
LA CONCHIGLIA: esp. G. Mulletti.
LA MELA VERDE: Fabrizio Riccardi.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17, t. 555.005): dal 3 al 21 «Il giudizio universale» di Valerio Miroglio.
LA SEMANTICA (p. Duomo 5, telefono 947.1518 Chieri): Retrospettiva di Metello Merlo.
NARCISO (c. Carlo Felice 18 - telef. 545.125): «Il sogno autentico» (disegni del '900 italiano).
PIERO DAVICO (S. Agostino 15): Mostra dedicata A. Rinaldi, V. Giorgis.
PLEIADI (Antoni 9) espone Dino Gilione. Fer. 16-19,30. Fest. 17-20.
PIRRA (c. Cairoli 52, telef. 877.341): Giuseppe Mussone.
RICERCHE (G. Casalis 12, 760.501): Olis. scultore (grafiche) di grandi maestri.
S. GIORS (v. S. Simone 1): L. Aprain.
STATUTO (v. Boucheron, 15, 547.451): Dipinti e sculture di Nino Baiesu.
TUTTARTE GALLERY (v. Garibaldi 35, t. 546.115): Joe Caries.
ZABERT (p.za Cavour 10): dipinti dal XV al XIX sec. (10-12,30-16-19,30).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ojaide Calterma.
APPRODO (v. Bogino 17): Arruyo.
BERMAN: Eduard Chappel. Nella sala «Natura 74» piccolo formato.
DANTESCA: José Ortega.
FLORIANA - Fossano pers. Martina.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Gaetano Tranchino.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Continuità di Morung - 20 opere. Orario: 10-13, 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 555.138): Mario Lauro.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Victor Vasarely: dipinti e grafica.
LA GIOSTRA-Asti: Pietro Morando.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Comba-Desembre: 48 dipinti.
LA TAVOLOZZA: Dipinti e grafica.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3): V. Mongetti acquerelli.
LP 220 (Mazzini 31): Bruno Lucci. Grafica e multipli di Ben Vautier.
QUAGLINO: Federica Galli.
ROUSSEAU (Roma 20, 806.5100 - Francavilla): Grandi naifs jugoslavi.
TORRE (Acc. Alb. 5 bis, t. 877.857): Michele Mattinaccio mostra personale.
TRE-A (Acc. Albertina, 3 A): Vago.
VIOTTI (v. Viotti, 8C): Naifs italiani e jugoslavi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Personale di Carlo Lizzani «Banditi a Milano», con G. M. Volonté, D. Backy, C. Gravina. (Italia 1968). Col. Min. 110. Viet. 14.

ALLA TV

programma nazionale

8,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 «Sapere»: «La comunicazione degli animali»
12,55 «Cronaca»
13,30 Telegiornale e Oggi al Parlamento
14,10 «Una lingua per tutti»: corso di tedesco
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Telegiornale
17,15 «Per i più piccini» - «Rassegna di marionette e burattini italiani» con la compagnia Carlo Colla
17,45 «La tv dei ragazzi»: a) «Rosso, giallo, verde»; b) «Le favole di La Fontaine»
18,10 «Vangelo vivo», a cura di padre Guida
18,45 «Sapere»: «I comandanti della seconda guerra mondiale: Yamamoto»
19,15 Cronache italiane e Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 «Stasera G7», settimanale di attualità
21,45 «Variazioni sul tema», a cura di Gino Negri. «Il trovatore minuto per minuto»
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — «Tvo-progetto», programma di educazione permanente
18,45 Telegiornale sport
19 — «L'epoca d'oro del musical americano»: «Seguendo la flotta», seconda parte
20 — «Ore 20», a cura di Bruno Modugno
20,30 Telegiornale
21 — «Gorgonio», una commedia, tra la farsa e la tragedia, di Tullio Pinelli, con Franco Graziosi nel ruolo del protagonista, Paola Mannoni, Vincenzo De Toma, Alfredo Bianchini. Regista Mario Ferrero.

televisione svizzera

Ore 18: Per i ragazzi: Il circo viaggiante; 18,55: Divenire. I giovani nel mondo del lavoro; 19,30: Telegiornale; 19,45: Situazioni e testimonianze; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Medicina oggi; 22,05: La grande manovra. Telefilm della serie «Mannix»

capodistria tv

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,35: I contadini. Sceneggiato dall'opera dello scrittore polacco W. S. Reymont; 21,35: «La ragazza con zaino e flauto», telefilm; 22,15: Coppa Europa di Sci

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Pippo Baudo
10 — Speciale Gr
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Le più belle dell'anno
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Tramonto» di Renato Simoni, con Santuccio
14,05 Linea aperta
14,40 Simone Weil, operaia della verità
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 La mossa: gli anni del caffè concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Wilhelm Furtwaengler vent'anni dopo
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mina, Hugues Aufray, Johnny Sax
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Simone Weil, operaia della verità
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di apertura
9,30 La radio per le scuole
10 — La settimana di Schumann
11 — La radio per le scuole
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,50 Wladimir Vogel: gli spaziali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 L'angolo dei bambini
18 — Discoteca sera
18,20 Detto «inter nos»
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La tormentata vita degli oceani
20,45 Il '700 napoletano a Mantova e Napoli
21,30 Orsa Minore: Teodora radiodramma di Umberto Albini e Vico Faggi
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Solisti del jazz: Max Roach

Oggi segnaliamo

(u. bz.) Una curiosità per gli appassionati della prosa e anche del cinema: sul «secondo» alle 21 la commedia Gorgonio di Tullio Pinelli, torinese da più di trent'anni residente a Roma, autore drammatico e soprattutto sceneggiatore, noto per la sua lunga collaborazione con Fellini, da «Le luci del varietà» a «La dolce vita» e «Otto e mezzo» (ma non sceneggiatore soltanto di Fellini: anche di Germi, Lattuada, Rossellini, Pietrangeli). Gorgonio ovvero La scuola dei vedovi risale al 1952 ed è un grottesco tragico che si svolge in campagna e narra del catastrofico amore di un sessantenne per una giovane cinica e scaltra. Protagonista Franco Graziosi, regia di Mario Ferrero.

Sempre sul «secondo» ma alle 19 ricordiamo la parte conclusiva di Seguendo la flotta. Chi, a quell'ora, può seguirla...

Il «nazionale» allinea i suoi due programmi di attualità: alle 13 Cronaca e alle 20,40 il rotocalco Stasera G 7. Alle 21,45 Variazione sul tema, questa volta tutto dedicato a «Il trovatore» di Verdi.

Alla radio, «nazionale» ore 21 e 15, una trasmissione su Wilhelm Furtwaengler con un ricordo dell'uomo e dell'artista, e la registrazione di un suo concerto (musiche di Beethoven e Wagner). Alla tv svizzera, telefilm poliziesco d'assai mediocre qualità.

Manifestazioni

«Vizio assurdo» al Carignano — Stasera, domani alle 21 e domenica alle 15,30, ultime tre repliche del «Vizio assurdo» di Lajolo e Fabbri con Luigi Vannucchi nei panni di Cesare Pavese. Da martedì 24 ritornerà in scena Macario con «Carlin Caròlt, sarto per tùti» di Amendola e Corbucci.

«Tramigi e cantirar a la bel» — Lo spettacolo di Michele Ghisileri a cura del Teatro libero di Malbec con Anita Cedroni, Franco Cotugno, Anna Cuculo, Claudio Guadagnino, Beppe Tosco, proseguirà per tutta la settimana alla Sala degli Intradossi (ogni sera alle 21) in via San Massimo 21.

Cronaca sul fascismo — In collaborazione con la Biennale di Venezia, l'Aiace di Torino presenterà domani alle 16 al cinema Zeta d'Essai, via Cibrario 59, una serie di film della sezione. Cronaca sul fascismo. L'ingresso è gratuito riservato ai soli soci Aiace.

La mostra di Picabia — La rassegna dedicata all'artista francese e a mezzo secolo di avanguardia rimane aperta alla Galleria di arte moderna ogni giorno dalle 9 alle 20, con orario continuato (escluso il lunedì).

Concerto per la Fidapa — Oggi alle 18 a palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, concerto per la Fidapa del chitarrista giapponese Hirotsugu Kakinuma.

Il libro fotografico — Nella libreria Feltrinelli, piazza Castello 9, resterà aperta fino al 15 gennaio una mostra del «libro fotografico» realizzata in collaborazione con il Diaframma Fotografia Italiana e la Idea Books.

Mostra di grafica — Nella Saletta Rossa di corso Valdocco 4 è aperta per iniziativa della commissione culturale del pci una mostra di opere grafiche donate da noti artisti italiani di ogni tendenza per il 50° anniversario de «l'Unità». La mostra durerà sino al 30 dicembre con orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 22.

Fondo per la natura — Questa sera alle 21 presso il Circolo Ricreativo Enel via Assarotti 6, proiezione di diapositive inedite sul temi: «Fiori sui nostri prati» e «La nostra pelle».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'accusa è violenza carnale e omicidio», di A. Cayatte con S. Loren, J. Gabin. Colori. Viet. 14. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC (c. Principe Oddone 31): «L'insina», di C. Guerrelia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «E vissero tutti felici e contenti». Documentario a colori. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Il piatto piange» Aldo Reali, Emanuela Macaria, Andrea Ferreol. R. Miller. Col. Viet. 14. Orario 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Romanzo popolare», Ugo Tognazzi, Ornella Muti, M. Placido. Col. Or. 14,35; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
AUGUSTUS: «La bellissima estate», S. Berger, I. Richardson, Alessandro Cocco. Lino Toffolo. Colori. Orario 14,40; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «Amore amaro», L. Gastoni. Col. Viet. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE: «La classe dirigente», con Peter O'Toole, Alastair Sim. Regia di P. Medak. Col. Or. 10; 12; 14; 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Gold il segno del potere», R. Moore, S. York. Colori. Orario 14,40; 17,15; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «Il delitto silenzo», Aldo Maccione, Agostina Belli, Macario. Col. Vietato 14. Orario 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: «Dimmi dove ti fa male», Peter Sellers, H. Lloyd, Jo Ann Pflug. Col. Orario 14,30; 16,05; 17,50; 19,25; 21; 22,40.
GIOTELLO: «La poliziotta», M. Melato, R. Pozzetto, A. Lionello. Colori. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Un uomo, una città», Enrico Maria Salerno, Françoise Fabian, G. Farassino, P. Quattrini. Col. V. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
LUX: «Finché c'è guerra c'è speranza», A. Sordi, S. Monti. Col. Or. 14,50; 17,30; 19,50; 22,20.
MASSIMO: «Sussa Marc, pazzo Gary», Peter Fonda, Susan George. Col. V. 14. Orario 14,40; 16,35; 18,30; 20,45; 22,40.
METROPOL: «Zelda», Jane Avril, Jones Harris, Margaret Kelr. Techn. Vietato 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,25.
NAZIONALE: «Chi sei?», I. Mills, R. Johnson, G. Lavia. Colori. Vietato 14. Or. 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
REPOSI: «L'uomo del Klan», Lee Marvin, Richard Burton. Regia T. Young. Colori. Vietato 18. Orario 14,40; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «5 pezzi facili» di B. Rafelson, con J. Nicholson, K. Black. Col. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Il fantasma della libertà», di L. Buñuel, con M. Vitti, M. Piccoli, J. C. Brialy. Colori. Non vietato. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Scusi, un dito di classe», G. Segal, Ruth Gordon. Techn. Non vietato. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «L'orologiaio di Saint-Paul», P. Noiret, J. Rochefort, Sylvaine Rousseau. Colori. Orario 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La svergognata», P. Leroy, R. Bouchet, techn. Viet. 18. Or. 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,30.
ASTRA: «Il ritorno di Zanna bianca», F. Nero, V. Del. Techn. Non viet. Ap. 20. Ult. 22,30.
COLOSSEO: «L'uomo senza memoria», S. Berger, L. Merenda, U. Orsini. Col. Viet. 14. Orario 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: «La svergognata», F. Leroy, R. Bouchet. Col. Viet. 18.
LA PERLA: «Il magnifico emigrante», T. Hill, A. Braunler. Col. Or. 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25.
MAFFEI: «Amore mio uccidimi», F. Testi, G. Prete. Col. Viet. 14. Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.
ORFEO: «Clack si muore», G. Andisson, A. Incontrera. Techn. Viet. 14. Or. 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il viaggio fantastico di Simbad», J. P. Law, T. Baker. Techn. Non viet.
CONTINENTAL: «Il cittadino si ribella», F. Nero, G. Prest, B. Fosch. Col. Viet. 14.
ERBA: oggi chiuso. Domani film per ragazzi: «Come divertirsi con Paperino & C.», cartoni animati a colori di W. Disney. Ore 14; 15,45; 17,30.
FARO: «Anche gli angeli tirano di destro», Giuliano Gemma, Ricky Bruch. Techn.
FIAMMA: «Herbie il maggiolino sempre più matto», di W. Disney con H. Hayes, Ken Berry. Colori.
HOLLYWOOD: «Franco e Ciccio Superstar», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAUA: «Anche gli angeli tirano di destro», Giuliano Gemma, Ricky Bruch. Colori. Non viet.
PIEMONTE: «L'altra casa ai margini del bosco», J. Seberg, B. Blakus. P. Cristal. Colori. Viet. 18.
PRINCIPE: «Prigione di donne», M. Brochard, Marilù Tolo. Col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Il viaggio fantastico di Simbad», J. P. Law, T. Baker. Techn. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: «Banditi a Milano», Gian Maria Volonté, Don Backy. Techn.
MILANO: «Le 14 amazzoni», «Eltore la flotta».
PO: «Chisum», John Wayne. Techn.
P. NUOVA: «Non predicare spara», S. Poitier. Col. «Terrore al London College». Colori.
REGINA: «Brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia», Lino Banfi, Aldo Giuffrè. Colori.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Quando il sole scotta», R. Walker, D. Martin. Col.
GIARDINO: «L'ultima neve di primavera», A. Belli, R. Felunlu. Tec. Non vietato.
MIRAFIORI: «La gugina», Massimo Ranieri, Dayle Haddon. Colori. V. 18.
S. RITA: «Il diavolo a 7 facce», C. Baker, G. Hilton. Col. Ult. 22.
SMERALDO: «Il gatto e il topo», K. Douglas, J. Seberg. Techn. Viet. 14.
VINZAGLIO: «Getaway», Steve Mc Queen, Ali Mac Graw. Scope, techn. Viet. 14 (a grande richiesta).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La stangata», P. Newman, R. Redford. Scope. Colori.
ARALDO: «Ufo distruggete base luna», E. Bishop. Colori.
ELISEO: «Contratto marsigliese», M. Caine, A. Quinn. Techn. Viet. 14.
SAN PAOLO: «Il gatto e il topo», K. Douglas, J. Seberg. Techn. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Pat Garrett e Billy Kid» con J. Coburn regia Peckinpah. Col. Viet. 14.
ELIOS: «Piedino il questurino», Franco Franchi.
ESEDRA: «Don Camillo e i giovani d'oggi», G. Moschin. Col.
NUOVO ODEON: «Il fiore delle mille e una notte», di P. P. Pasolini. Techn. Viet. 18.
STAR: «Il gatto e il topo», K. Douglas, J. Seberg. Techn. Viet. 14.
ZETA D'ESSAI: «La stangata» di G. Roy Hill con P. Newman, R. Redford, R. Shaw. Ore 19,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Vedo nudo», N. Manfredi, S. Koscina, E. M. Salerno. Techn.
ROMA: «Simona», Laura Antonelli, Patrick Magee. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Paolo il caldo», Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Gastone Moschin. Techn. Viet. 18.
AMBRA: «Mancoe il ladrone», Tom Scott, Fred Harris. Colori. Non viet. Ore 20-22,30.
APOLLO: «Uomini duri», L. Ventura, I. Hayes. Techn. Non viet.
EDERA: «I diamanti dell'ispettore Klute», D. Sutherland. Techn.
JOLLY: «I tre dell'operazione Drago», Bruce Lee. Techn. Viet. 14.
LUTRARIO: «Il mercenario», Tony Musante, Franco Nero. Colori.
ORIONE (v.le Mughetti, 18): «I due assi del guantone», F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Ore 20,15-22.
SPLENDOR: «Il giustiziere della notte», C. Bronson, W. Reddick. Techn.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Dove osano le aquile», R. Burton. Techn. Non viet.
ARS: «Kung Fu orlo di morte», Wong Lau Wang. Colori.
AURORA: «Selena in coppa», V. Prince. Colori. Viet. 18.
FALCHERA: «L'uomo dalla mano di acciaio contro il drago rosso», C. Ping. Col.
MAJOR: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno», P. Villaggio. Techn. Viet. 18.
ORIENTE: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Techn. Viet. 18.
PALERMO: «Sfida alla morte», Tung Lung. Techn. Viet. 14.
SEMPIONE: «Uno scoperto vivo», M. Billington. Techn. Non viet.
SOCIALE: «Esecutore oltre la legge», A. Delon, C. Brasseur, techn. Non viet.
ZENIT: «Professione assassino», C. Bronson, techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Contratto marsigliese», M. Caine, A. Quinn, colori.
ARTISTI: «Furia infernale», Victor Bo, colori. Vietato 18.
ERIDANO d'Essai: «Vera Cruz» di R. Aldrich con Burt Lancaster colori, ore 20,30-22,30.
OROPA: «Mister», Bud Spencer, N. Castelnuovo, colori.
VITT. VENETO: «L'uomo del karate», Jung Wen, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «La signora gioca bene a scopa», Edwige Fenech, Carlo Giuffrè, colori. Vietato 18. Ap. ore 16.
CUORE* (Nizza, 56): «Il colonnello Buttiglione», J. Dufilho, A. Macciono, techn. 14,30-22.
ITALIA: «Black Caesar il padrino nero», F. Williamson, techn. Viet. 18.
SPEZIA: «Zorro», Giorgio Ardisson, colori. Apertura ore 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Adriano, Aren, Mafei, Vittorio Veneto — TEATRI — Carignano: «Il vizio assurdo», biglietti ridotti all'Enal per stasera; Gobetti: «Elettra», con Marisa Fabbri, biglietti Enal al botteghino del Teatro Stabile in p. Castello — Alcione: ore 16,15; 21,30, riduzioni Enal alla cassa — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa — Juventus-Cagliari: biglietti interi e ridotti all'Enal — Palasport: domani ore 18; Pallavolo serie A: Cus Torino-Lubiam, biglietti ridotti Enal al Cus Torino.

BORGARO

ROYAL: «Grease, Afjidata e Così sia», A. Thunder, K. Cristine.

CARIGNANO

PETER: «Ultimatum alla polizia», M. Melato, techn. Viet. 14.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: «Il cittadino si ribella», F. Nero, col. Viet. 14.

CASELLE

ITALIA: «Dalla Cina con furore dalla Danimarca con amore», colori. V. 18.
ROMA: «Un tipo che mi piace», J. P. Belmondo, A. Girardot.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «La preda».

CHIERI

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: «La polizia chiede aiuto», G. Ralli, techn. Vietato 14.
NUOVO: «Getaway», S. Mc Queen, techn. Vietato 14.

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: «La banda di Harry Spike», vietato 14.

CUORGNE'

MARGHERITA: «Dirty Mary, Crazy Larry», pistole», J. Kelly. Vietato 18.
PERONA: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer.

DASSINO

ITALIA: «Il buco nella parete», col.

LANZO

CATALANO: «Il grande Gatsby», Robert Redford, Mia Farrow.

LEINI'

AMBRA: «Anche gli angeli tirano di destro», G. Gemma, colori.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «L'inferno nella mano», Lau Peng, col. Viet. 14.
ITALIA: «La preda», F. Gasparri, Z. Araya, col. Vietato 14.

ORBASSANO

MODERNO: «Borsalino», J. P. Belmondo, A. Delon.

RIVAROLO

CRISTALLO: «La preda».

SETTIMO

BECCARIS: «Sinossa», techn.
GARIBALDI: «La polizia chiede aiuto», Giovanna Ralli.
MODERNO: «L'uccisore di fuoco».

SUSA

CENISIO: «Sesso Palcanza».

TRONZANO

LUX: «L'uccelina».

VOLPIANO

ITALIA: «Chen la furia scatenata».

VALPERGA

AMBRA: «Torna a casa Lassie», R. McDowall, E. Taylor, colori.

CINERIZ · IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI · CINERIZ

OGGI in eccezionale anteprima nazionale al cinema LUX

Finché c'è ALBERTO SORDI c'è divertimento

Le tragicomiche disavventure del dottor Pietro Chiocca, commesso viaggiatore di armi per il benessere familiare...
UN INSUPERABILE ESEMPIO DI COMICITA' CHE «FA MEDITARE»

E' UN FILM PER TUTTI ★ ORARIO SPETTACOLI: 14,50 - 17,30 - 19,50 - 22,20

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO: stasera ore 21,15
V. FORTUNATO I. GARRANI L. VANNUCCHI
in
Il vizio assurdo
di D. Fabbri - D. Lajolo con V. CIANGOTTINI P. GIURANNA
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562
ULTIME 3 RECITE
Domenica UNICA RECITA ore 15,30

CARIGNANO martedì 24 dic. ritorna
MACARIO
in Carlin Caròlt sarto per tùti
Spettacolo da vedere e da rivedere

TEATRO ERBA
C. Moncalieri 241, t. 890.467
Questa sera ore 21,15
Gipo Farassino
in
L'eredità 'd Monssù Pingon
3 atti comicissimi di Eugenio Testa
Prenot. presso cassa teatro

TEATRO STABILE al TEATRO ALFIERI
VITTORIO GASSMAN
in
O Cesare o nessuno
Questa sera e domani ore 21
Domenica ore 15,30
tel. 530.542 - 538.261 - 535.440
Lo spettacolo non sarà presentato in alcuna località del Piemonte

GOOD MUSIC
Stasera ore 21
ALFONSINO presenta
I POOH
...e ricordate NATALE E CAPODANNO
con la MACCHINA DEL RITMO
C. Traiano 28/15, tel. 617.286

FARO
Salotto centrale del LISCIO
Ore 21 Venerdì elegante
Dame tutto offerto
Domani ore 21, Domenica 15 e 21

LA PERLA
Questa sera o invito
GALA' D'ELEGANZA E DEI DONI
NINO GALLO
annuncia il complesso
THE JUKE BOXES
il cantante CARLO PIERANGELI
DUCCI - LUONE - RUGA - BERTARA - BRESSO
Cavalieri di rigore abito nero o blu scuro - Dame sera o mezzasera

Per ballare bene
Per ascoltare buona musica
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
con N. Villa e G. Costello
E' gradito l'abito da sera o mezzasera - Ricchi premi alle signore più eleganti
DU PARC
Il vero salotto di Torino

RISTORANTE
IL PIRATA
augurando BUONE FESTE ricorda
Lunedì 23: locale aperto
Martedì 24:
CENONE IN ALLEGRIA
Martedì 31:
VEGLIONISSIMO
Suona il Complesso
LOS GILDOS
Via Cigna 33
Prenotazioni tel. 485.950

TAVERNETTA
NIGHT CLUB - Tel. 51.006
Attrazioni - Danze
Spett. Cabaret piemontese di
Beppe 'd Muncalè

LA BRASSERIE
C. Savona 17 - Moncalieri
TUTTE LE SERE
CABARET DI TUTTI I TEMPI
Ingresso libero
CENONE NATALE e CAPODANNO
Prenot. tel. 6404318

LIBERTY
DANZE BORGARETTO tel. 343.592
Aria di festa
Ore 21
Gran GARA DI BALLO LISCIO
ultimo rientro
Prenotazioni per il VEGLIONISSIMO DI NATALE
Orch. GIGI + 4
Presenta GIORGIO

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera: LISCIO
Folklore di Romagna

Stasera al NEW
CHARLIE BROWN
AVIGLIANA - S. AMBROGIO
BALLO LISCIO con GINO SALVI

LA COMETA
PIOBESI TORINESE
Questa sera LISCIO
A grande richiesta ritorna
Iller Pattacini

GIPSY
Collegno, v. C. Battisti 21
tel. 784.663 - 783.269
Prenotatevi in tempo per la
Gran Veglia di Natale
del 24 dicembre

2 ritmi
San Gillio (strada Givoletto)
Stasera
GRANDE INAUGURAZIONE
Nella 1ª parte:
M° Mario Piovano
e la sua orchestra
Nella 2ª parte:
Theoff Alluminium

GALLERIE

Galleria
La Semantica
P.za Duomo 5, tel. 9471518
CHIERI
Retrospettiva di
METELLO MERLO

LA CITTADELLA
V. Bertola 31 - Ore 17,30
GIORGIO CAVALLO presenta
Il mondo fatto a mano
di Franco Martinengo

Il giorno 20-12-'74 presso il Salone dei Congressi dell'Istituto Federale di Credito Agrario corso Stati Uniti 23
Folco Quilici
presenterà il film
Il Dio sotto la pelle
e l'omonimo libro edito dalla MINERVA ITALICA EDITRICE DI BERGAMO

"O Cesare o nessuno„ all'Alfieri

Gassman e il mito del Grande Attore

Lo spettacolo, ispirato alla vita di Kean, si trasforma in un "recital" di Vittorio Gassman su se stesso e le sue idee teatrali

Dello spettacolo con il quale Vittorio Gassman si è ributtato anima e corpo, e con che impegno e con che bravura, tra le braccia del teatro, dopo avergli strizzato l'occhio per una decina d'anni da un recital all'altro, si è parlato appena due settimane fa, dopo l'esordio alla Pergola fiorentina, sottolineando che *O Cesare o nessuno* è, prima di tutto e ancora un volta, un discorso sul teatro e sull'arte dell'attore che Gassman, ma non è il solo, ha già fatto e rifatto nei suoi *shows* televisivi, dal *Mattatore* al *Gioco degli eroi*, e che ha spesso ripetuto, magari introducendolo di soppiatto, anche nei suoi spettacoli in palcoscenico.

Ora che questa «azione drammatica in due tempi», scritta con Luciano Lucignani, si rappresenta anche a Torino — da martedì scorso all'Alfieri per la stagione dello Stabile — si può aggiungere che non si tratta tanto di un testo sulla vita e i tempi del grande attore inglese Kean, ancorché liberamente ispirato alla sua figura e al suo mito, quanto di un testo sulla vita e i tempi del (grande) attore italiano Gassman: insomma, lo si è detto, uno strepitoso recital di Gassman su Gassman nel quale l'attore ripercorre la sua carriera artistica ed espone le sue idee sul teatro così come ha cercato di realizzarle con il Teatro popolare, nelle grandi interpretazioni scespiriane, nei drammi e nelle commedie che egli stesso ha messo in scena.

Di questo nel teatro era in qualche modo un esempio anche quel *Kean* di Dumas che, in una riduzione di Sartre, Gassman ha già portato sul palcoscenico e sullo schermo. E ad esso appunto è tornato senza tuttavia riprenderne una battuta anche perché al Kean tutto genio e sregolatezza del drammone dumasiano egli ha voluto contrapporre un Kean altrettanto geniale e sregolato, ma che non era affatto bello né aveva quella gran voce che gli attribuisce Dumas, e nemmeno era così fortunato in amore e in arte — soffriva tra l'altro di terribili amnesie — come vorrebbe la sua leggenda.

Gassman è risalito direttamente alla storia di questo «mostro sacro» della ribalta ottocentesca e se il dramma ha un suo filo conduttore o, meglio, dei punti di riferimento, questi sono gli episodi più autentici, e meno romantici, della vita di Kean: la lunga e oscura attesa in provincia, il fulmineo trionfo, poi gli alti e bassi tra le risse coniugali e gli intrighi con le amanti, infine l'abbrutimento — alcool e puttane — e la morte in scena, recitando con il figlio. Ma si capisce benissimo che Kean è un simbolo, quando non un pretesto, tanto è vero che la sua biografia subito si confonde e s'intreccia con l'autobiografia di Gassman.

Ma poi, arretrando in secondo piano sia Kean sia Gassman, ecco venire a fuoco un ritratto del Grande Attore, del solo «ipocrita onesto» che ci sia, di «colui che mente per dire la verità»; ecco allora la vicenda di Kean allontanata, interrotta e inframmezzata da accese discussioni sull'attore, il teatro, la funzione di entrambi e i reciproci rapporti. Il dibattito è caotico, ma niente affatto noioso quando ciascuno senza astio il teatro di ieri, ma si anche quello della Duse, e di oggi, ma si anche quello dei nuovi «mostri sacri» (c'è un «regista», Vittorio Di Prima, che strehleggia a tutto spiano), degli Stabili («decentrare, decentrare...») e delle cantine («Le parole non si devono capire male tuona Cesare Gelli nella satira dell'attore «impegnato»).

Che poi il Grande Attore sia lui, Gassman, che si tratti talvolta di un suo monologo più che di un dibattito (i bersagli in fondo se li sceglie lui, sulla sua misura, ma bisogna aggiungere che li sceglie onestamente), e che la prova o la mancata prova di un dramma su Kean nella quale finge di impegnarsi tutta la compagnia offra di quando in quando solo l'appiglio per una splendida antologia di brani scespiriani, è abbastanza inevitabile e non guasta troppo il divertimento, anzi non lo guasta affatto quando serve a variare una discussione che rischierebbe altrimenti di diventare monotona e di non interessare molto i non addetti ai lavori.

A questo punto, poi, a soccorso dell'autore e del regista interviene l'attore che ha la straordinaria capacità, anche questo già si è detto, di trasformare in autentico spettacolo qualsiasi argomento, anche i fatti privati come quelli che qui si prospettano con la complicità di una moglie (l'esordiente Diletta D'Andrea), di una figlia (Paola Gassman come spettatrice) e degli amici (Attilio Cucari, ad esempio, e il paziente Franco Giacobini).

E lo fa senza compiacimenti, se non autoironici, guidando da buon patriarca i suoi comici, spesso impegnandoli in due o più parti, dei quali, e in particolare dell'ottimo Hintermann e dell'affascinante Leda Negroni, non ripeteremo le lodi ma solo i nomi insieme a quelli di Angela Goodwin, dell'Amidei Migliano, del Degara e del Gavero che con gli attori già citati e altri ancora, e con Emanuele Luzzati per le scene, Santuzza Calì per i costumi e Fiorenzo Carpi per le musiche, contribuiscono al successo, davvero clamoroso, della rappresentazione.

Alberto Blandi

Farassino all'Erba

Va in scena stasera alle 21,15, al Teatro Erba, il nuovo spettacolo allestito dalla Compagnia Stabile del Teatro piemontese, con Gipo Farassino: «L'eredità di monssù Pingon», un testo che lo stesso Farassino e il regista Massimo Scaglione hanno rielaborato da una farsa di Eugenio Testa. Accanto al protagonista, recitano Rosalba Bongiovanni, Wilma d'Eusebio, Clara Droetto, Vittoria Lottero, Angelo Bertolotti, Mario Brusa, Federico Goletti, Renzo Lori, E. Versace.

Jean Seberg romana

La Seberg gira a Roma "I bianchi cavalli d'agosto" (Team)

La grande storia biblica in sette puntate alla tv

Mosè, lotta di liberazione

Il regista De Bosio parla del film, con la sceneggiatura di Burgess, l'autore dell'"Arancia meccanica" I problemi posti dal testo religioso oggi: Israele e i palestinesi, il "non uccidere" e la violenza

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 19 dicembre.

Niente De Mille. Il creatore dei «Dieci comandamenti» cinematografici viene evocato *quasi a titolo di esorcismo, per essere dimenticato, subito. Il regista del «Mosè» televisivo, in onda da domenica alla tv italiana, è Gianfranco De Bosio, un uomo che viene da esperienze di teatro sperimentale non commerciale». Il testo è di Anthony Burgess, lo scrittore inglese noto al nostro pubblico soprattutto come autore dell'«Arancia meccanica». L'incontro nasce da due esperienze culturali di tipo diverso, ma entrambe contrarie al concetto di «colossale biblico, troppe volte il cinema ha tentato di fare. Dopo tanta antropologia religiosa, dopo tanta «demitizzazione» teologica, accostarsi al tema di Mosè non dovrebbe consentire fughe nell'illustrativo, o nell'edificante. A questo fine sceneggiatore e regista hanno discusso l'impostazione assieme per mesi, fra Roma e New York; poi De Bosio è passato alla guida della troupe, l'ha condotta in Israele, ha superato anche i giorni difficili della guerra del Kippur. Dopo due anni di lavoro, il regista sta terminando l'ultimo controllo delle sette puntate. «E' come avere fatto quattro film».*

Ma l'interesse maggiore non è nelle dimensioni esterne dell'impresa. Più che le cifre di produzione, il regista ama ricordare i temi che il «Mosè» dovrebbe suggerire: questa storia di 3200 anni fa, viene ricostruita soprattutto per gli interrogativi che pone all'uomo di oggi. Nella prima parte, è una lotta di liberazione, condotta da un popolo che chiede il diritto a una propria identità e a una propria terra.

Quale popolo? Si possono stabilire riferimenti precisi con la realtà di oggi, in quello stesso deserto dove Mosè condusse per 40 anni le dodici tribù? Sì, avverte il regista, a condizione di non intendere il film in senso restrittivo. «Il popolo di Mosè è ogni popolo che chiede la sua terra. E, quindi, anche Israele. E' stato cacciato molti secoli fa da un oppressore internazionale che si chiamava Impero romano, è riuscito a mantenere le sue radici bibliche e a resistere anche alle carneficine a cui, finché è tornato in Gerusalemme. Adesso c'è un altro popolo che ha problemi simili, ed è il palestinese. Ma ce ne sono tanti altri: c'è stato, di recente, il popolo algerino, il popolo vietnamita».

Scelta di libertà, non scelta di campo. De Bosio ricorda di avere messo in scena, quando dirigeva il Teatro Stabile di Torino, «Se questo è un uomo» di Primo Levi, e sottolinea la collaborazione che gli è venuta, in Israele, da palestinesi ed ebrei. «Hanno lavorato insieme, non ci sono mai stati incidenti. Il problema era mettere d'accordo palestinesi e beduini. Bisognava evitare le riprese comuni, altrimenti succedevano risse».

Ma la storia di Mosè non è soltanto una guerra di liberazione, combattuta tanti secoli fa. Al di là del motivo politico c'è quello civile, di una società che si viene formando e cerca di darsi le prime leggi; e c'è, soprattutto, la dimensione religiosa, del primo popolo che ha conquistato il concetto di un Dio unico. Per De Bosio i due dati sono strettamente connessi: «Anche la ricerca di un solo Dio è un problema di libertà. Il politeismo è la religione delle paure e delle infinite oppressioni dell'uomo: per ogni forma di oppressione, la società ha trovato il suo Dio. Il monoteismo comporta una libera accettazione, è libertà dalla paura».

Oggi anche questi dati storici vengono letti secondo una visione antropologica, addirittura dagli stessi studiosi della «nuova teologia». In che modo il film su Mosè si pone di fronte al motivo religioso? Su questo punto, le opinioni degli autori presentano sfumature diverse, ma coincidono nella volontà di lasciare aperto il problema. «Noi ci siamo attenuti a una lettura dialogica del testo sacro, sottolinea De Bosio, non abbiamo voluto affrontare una dimostrazione cinematografica dell'esistenza di Dio. Su questo punto, ci siamo limitati alla enunciazione di Mosè: lui è convinto dell'esistenza di questo Dio, la prova è in lui». Dio non appare mai, nel film, solo in alcuni casi parla: ed è la voce del protagonista, Burt Lancaster, quasi un monologo interiore: «Potrebbe essere una voce di coscienza; anche se non si può escludere che sia Dio a parlare a Mosè».

Questo Dio biblico del Pentateuco non è soltanto il Dio unico, che conduce in salvo il suo popolo. E' anche il Dio drammatico, che comanda di non uccidere, e poi autorizza tante stragi dei nemici, per la vittoria di Israele. In che modo l'autore dell'Arancia meccanica e il regista hanno affrontato il tema della violenza, così presente nella Bibbia? De Bosio riconosce che è uno fra i temi più ardui, ma proprio per questo non lo si poteva escludere: «Ci siamo guardati dal sottrarre alla nostra storia i suoi elementi di naturale violenza. Abbiamo accettato l'aggressività come condizione di vita di un uomo e di un popolo, per la propria difesa. Gli uomini di questa storia non sono peggiori degli uomini di oggi: forse sono meno ipocriti. La società non è cambiata».

Per il regista teatrale, questo conflitto interno del Dio mosaico ha una forte suggestione dialettica: «L'uomo di Mosè è costretto a uccidere per una situazione di dura necessità, ma viola il comandamento, tanto è vero che Mosè non entra nella terra promessa. E' il mistero shakespeariano della Bibbia». E rimane un problema per ogni uomo.

Giorgio Calcagno

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Vecchia America del tip tap

"Seguendo la flotta" nel ciclo sul musical, confinato alle ore 19

Fred Astaire e Ginger Rogers: una coppia quasi mitica negli Anni 30. Ma chi era bambino allora se li ricorda, per la verità, non troppo bene: i genitori si divertivano a film che erano, in sostanza, solo musica e balletti, e i ragazzi invece si scocciavano perché la storia, che pure qualche spunto comico l'aveva sempre, non riusciva mai ad andare avanti spedita: ogni momento i protagonisti si fermavano per cantare e per ballare.

L'immagine che si deve essere impressa più nitidamente nella memoria dei piccoli spettatori di allora è quella di Fred Astaire magrissimo, elegante, i capelli tirati a lucido, e di Ginger Rogers, paffuta, amabile e svolazzante, che piroettavano in un lussuoso ambiente immenso; passando di sala in sala, salendo per scaloni sontuosi e ridiscendendone agilmente per esibirsi, su un pavimento lustrato a specchio, in un indiavolato tip-tap fra l'approvazione delle comparse — maggiordomi, signore in abiti da sera, militari, signori in tuba, cameriere — che guardavano, ammiravano o sorridevano.

Ecco, il tip-tap fu forse la conseguenza più evidente dei film di Fred Astaire e Ginger Rogers: a dispetto del passo romano imposto dal regime, il libero tip-tap si diffuse, magari eseguito maldestramente, presso la gioventù di allora con un ritmo che solo la guerra con brutalità interruppe.

Comunque il fenomeno della coppia era durato a lungo, per almeno cinque o sei anni. Era una figura importante del cinema hollywoodiano, caratteristica, indicativa e irripetibile, che in noi probabilmente trovava un certo ostacolo nella scarsa conoscenza della musica d'oltre oceano. Oggi — per la diffusione musicale ingigantita — quei film acquistano una più precisa dimensione e un rinnovato interesse.

Nel ciclo *L'epoca d'oro del musical americano* (a cura di Annita Triantafyllidou e Anna Maria Denza; consulente il critico Giulio Cesare Castello) è già comparso un classico della coppia, *Voglio danzare con te*. E tra ieri e oggi hanno presentato un altro pezzo forte, *Seguendo la flotta* (1936) che ebbe negli Stati Uniti un successo strepitoso e che viaggiò in tutto il mondo aprendo veramente l'era del tip-tap. La trama è molto esile e ingenua, tuttavia non priva qua e là di tocchi umoristici; la colonna sonora gradevole proprio per il tuffo che ci fa fare nel passato; e ad alto livello tecnico l'esibizione della coppia già da qualche anno collaudata e perfettamente affiatata: in ogni caso un documento da non perdere.

E invece l'hanno perso in molti. Anzi in moltissimi perché alle 19, specie in questi giorni, nove spettatori su dieci sono ancora fuori casa o sono occupati in faccende pressanti in vista del Natale. Qualunque sia il motivo, è una collocazione assurda: ai mitici Ginger Rogers e Fred Astaire la Tv ha riservato la piccola platea delle piccole occasioni.

Con un'accurata visita dell'architetto Ludovico Quaroni allo sconcio progressivo del cosiddetto Tridente di piazza del Popolo a Roma si è concluso il programma *In difesa di* a cura di Anna Zanoli.

Augurando alla prossima serie un'aggressività costante in tutte le puntate (ci rendiamo conto che molto dipende dalla personalità, dalla disinvoltura e dalla grinta del «cicerone»), chiediamo senz'altro che *In difesa* di ricompaia quanto prima sul video per proseguire nella sua opera civilissima a favore della cultura e di un patrimonio che è di tutti e che rischia di andare irrimediabilmente perduto per indifferenza e disonestà. Ricordiamo, fra le trasmissioni migliori, quella con Bassani sulla meravigliosa e semi-sconosciuta Certosa di Padula e quella con Giulio Einaudi che ha denunciato l'abbandono del complesso della Venaria e la grave minaccia della speculazione sulla Mandria.

u. bz.

Canzonissima: già scelti sette cantanti finalisti

Roma, 19 dicembre.

(e. b.) Canzonissima presenterà domenica prossima i nove cantanti finalisti dell'edizione '74. Finora però soltanto sette si possono considerare qualificati. Sono Mino Reitano, il duo Wess-Dori Ghezzi, Peppino di Capri, Massimo Ranieri, Gianni Nazzaro, Orietta Berti e il folksinger Toni Santagata. Per gli altri due posti non è ancora certa la presenza del Vianella o di Al Bano nel settore della musica leggera.

Ancora aperta invece è la lotta tra i protagonisti dello scontro Folk di domenica scorsa. Maria Carta, che al Teatro delle Vittorie aveva superato di dodicimila punti Fausto Cigliano con i voti delle giurie, è attualmente in vantaggio anche con le cartoline, ma con uno scarto minimo (54 per cento contro il 46) per cui non si può nemmeno escludere un mutamento delle posizioni.

Per non correre rischi i realizzatori della trasmissione di domenica prossima hanno convocato per la prova di domani sia Maria Carta che Fausto Cigliano.

Il concerto per l'Unione Musicale

Sotto il segno di Smetana

Bel concerto di questo simpaticissimo Quartetto per la Unione Musicale, con i secondi *Quartetti* di Smetana e di Janacek, opere estreme entrambe, degli ultimi anni dei rispettivi compositori. Smetana ormai sordo e naufragante nelle ombre d'una demenza tanto più tragica in quanto consapevole, Janacek coinvolto nelle spire d'un amore senile per una ragazzina, emulando l'indomabile intraprendenza di Goethe per Ulrica von Levetzov.

Nessun disordine mentale, nessuno scompenso si avverte nel melodioso *Quartetto* di Smetana, forse non così sviluppato come il primo, ma pieno anch'esso di affetti. Sia Smetana che Janacek lavorano sul fondo d'un mito popolare totalmente assimilato e perciò spontaneo, senza nessuna pretesa programmatica di folclorismo. E l'uno e l'altro, in fondo, hanno comune il contenuto espressivo, che è praticamente il vagheggiamento della felicità, perduta e sognata, certamente non presente. Di qui una continua compenetrazione di dolce e d'amaro.

In Smetana la dolcezza della cantabilità prevale, e gli assalti del Male sono quasi esclusivamente confinati agli inizi furiosi di ognuno dei quattro movimenti, quasi raffiche di violenza che partono all'assalto della felicità dell'uomo. Nel più moderno Janacek il negativo prevale, sotto forma di estese dissonanze, in un discorso musicale che conosce la problematicità della crisi contemporanea (il secondo *Quartetto* è del 1928). Ma con tanto maggior dolcezza galleggia infine sopra i flutti del mare avverso la tenerissima melodia dell'ultimo tempo, piena di una nostalgia inesprimibile se non per mezzo delle ambivalenze di cui solo la musica è capace.

Il bel concerto sarebbe stato ancora più bello se i valorosi strumentisti non si fossero sentiti in dovere di far precedere i due *Quartetti* buoni dal sesto di Beethoven, che ci stava un po' come i cavoli a merenda e la cui esecuzione, del resto, si collocava su un livello di minore eccellenza. Ci auguriamo di sentirlo tutti gli anni, questo Quartetto Smetana, in una panoramica di musica del loro Paese, che permetta di raffrontare i due *Quartetti* di Smetana e i due di Janacek, e di gustare per intero qualcuno dei quindici *Quartetti* di Dvorak, che invece ci somministrano col contagocce dei bis. Ieri sera uno Scherzo, e poi un tempo di Mozart, musicista che, come Haydn, dovrebbe essere molto confacente alle qualità di questo ottimo complesso. Pubblico foltissimo e entusiasta, come per i divi della tastiera.

m. m.

La Russia di Enzo Biagi più "umana„ che politica

Il secondo volume della «Geografia di Enzo Biagi», *Russia* (editore Rizzoli), è stato presentato mercoledì sera al Circolo della stampa di Torino dall'autore e dai giornalisti Carlo Casalegno e Adalberto Minucci; un vivace dialogo con il pubblico ha concluso l'incontro.

Carlo Casalegno ha indicato i caratteri che distinguono il libro, e lo giustificano, nell'immensa letteratura sulla Unione Sovietica: l'approccio personale, da cronista senza pregiudizi, al «fenomeno Russia»; la straordinaria abilità di Biagi di «far vivere le sue idee attraverso i fatti ed i fatti attraverso gli uomini», raccogliendo la testimonianza diretta di anonimi cittadini e di grandi protagonisti: l'attenzione spostata dal fatto politico alla realtà umana dell'Urss. Verso il popolo russo, Biagi prova simpatia, e anche un sentimento di pietosa solidarietà: forse nessun altro popolo, negli ultimi secoli, ha tanto sofferto con eroica pazienza.

Adalberto Minucci ha riconosciuto l'acutezza di Biagi nel cogliere le caratteristiche di fondo della vita sovietica, o russa, al di là delle storture o degli errori del regime; nel sentirne il valore storico al di fuori d'ogni divergenza politica. C'è nella società russa, in apparenza immobile, un dinamismo di fondo che ricorda la società americana dell'altro secolo: e c'è un senso del «collettivo» che l'Occidente non conosce. Per l'Urss, questa è una forza ma anche un rischio: la rigida vita comunitaria, con tutti i suoi aspetti positivi, può condurre a un appiattimento culturale e alla persecuzione degli anticonformisti.

L'autore ha risposto con vivacità, arguzia e passione alle domande dei presentatori e del pubblico; ha rievocato i suoi primi incontri con il mondo russo attraverso il teatro e la letteratura, l'emozione e le impressioni dei primi viaggi, lo svolgimento delle sue inchieste, gl'incontri con gli scrittori e le coppie. Osservatore senza idee preconcette, e senza la pretesa di spiegare il mistero, ha riportato dall'Urss un'impressione e una certezza: l'impressione che il forte senso «collettivo» si leghi alla vicina origine contadina, la certezza che l'errore più grave sia di voler misurare la realtà russa con il nostro metro.

r. a.

Gavazzeni all'Auditorium (se non ci sarà sciopero)

Stasera alle 21,15, per la stagione sinfonica invernale, è annunciato all'Auditorium il concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni, con la violinista Pina Carmirelli. Il programma previsto comprende due brani di Pizzetti (Preludio a un altro giorno e Concerto per violino e orchestra) e la Sinfonia in re minore di Franck. Ma l'esecuzione non è sicura. Da ieri sono in corso alla Rai scioperi articolati in tutta Italia, che oggi potrebbero colpire l'attività della sede di Torino.

GROSSA SORPRESA
per il MIGLIOR PUBBLICO TORINESE
con il FILM delle PROSSIME FESTIVITA'
AL CINEMA TORINO
STREPITOSO !!!
DOPO UN TOCCO di CLASSE OGGI
UN CENSURABILISSIMO !?
george SEGAL
ma....non vietato

RUTH GORDON
RON LEIBMAN
REGIA DI CARL REINER
COLORE DELLA TECHNICOLOR
SENZA un filo di CLASSE
Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

AGATHA CHRISTIE l'ha scritto...
SIDNEY LUMET l'ha diretto...
UN FAVOLOSO CAST di attori l'ha interpretato...
E' IL GRANDE AVVENIMENTO DELL'ANNO IN TUTTO IL MONDO
Domani al CRISTALLO

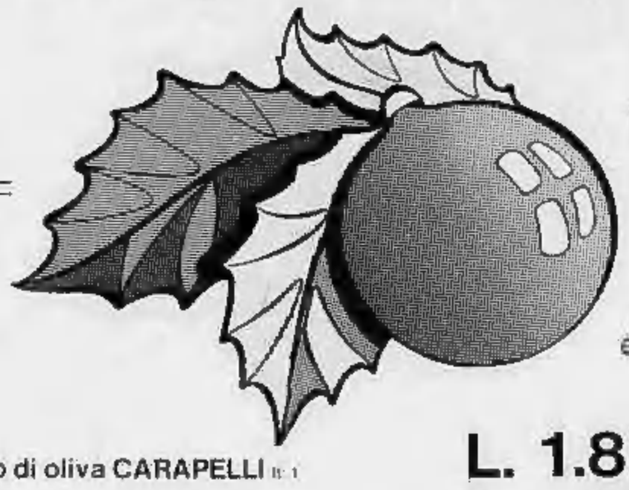
NAT COHEN PRESENTA PER LA EMI FILM DISTRIBUZIONE LTD. UNA PRODUZIONE JOHN BRABOURNE - RICHARD GOODWIN
di AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS
DIRETTO DA SIDNEY LUMET
ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS
con ALBERT FINNEY · LAUREN BACALL · MARTIN BALSAM · INGRID BERGMAN
JACQUELINE BISSET · JEAN-PIERRE CASSEL · SEAN CONNERY
JOHN GIELGUD · WENDY HILLER · ANTHONY PERKINS · VANESSA REDGRAVE
RACHEL ROBERTS · RICHARD WIDMARK · MICHAEL YORK

da lunedì 23 al grande IDEAL
in contemporanea con 110 città italiane

NINO MANFREDI STEFANIA SANDRELLI VITTORIO GASSMAN
C'ERAVAMO TANTO AMATI
STEFANO SATTA FLORES GIOVANNA RALLI ALDO FABRIZI
PIO ANGELETTI ADRIANO DE MICHELI ETTORE SCOLA

Per tenere alta una tradizione abbiamo abbassato i prezzi.

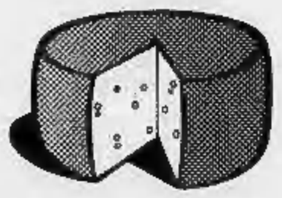
Offerta speciale CONAD dal 12 al 21 dicembre.



Feste di fine anno:
per tradizione, spensierate, genuine e abbondanti.
Se scegli Conad, saranno così anche quest'anno.
Conad ti offre prodotti genuini a prezzi bassi e convenienti:
vini tipici, liquori, dolciumi, specialità gastronomiche,
latticini, salumi e tante altre buone cose
insieme ai migliori auguri.
Il tuo negozio Conad, a due passi da casa,
è uno dei 17.000 presenti in tutta Italia.

Olio di oliva CARAPELLI lt. 1	L. 1.820		Olio di semi vari GIGLIO ORO lt. 1	L. 845
Margarina DORITA gr. 200	L. 220		Mostarda cremonese SPERLARI gr. 380	L. 490
Mayonese DORITA gr. 90	L. 190		Olive verdi SABRINA in salamoia gr. 350	L. 290
Antipasto SABRINA in olio di oliva gr. 300	L. 570		Giardiniera SABRINA gr. 300	L. 190
Carciofini SABRINA in olio di oliva gr. 200	L. 590		Funghi Champignon SABRINA in olio di oliva gr. 200	L. 570
Formaggio CAPRICE DES DIEUX gr. 125	L. 380		Barolo FONTANAFREDDA a d.o.c. annata 1969 lt. 0,72	L. 1.950
Sottilette extra KRAFT 5 fette	L. 235		Vino bianco MARINO gotto d'oro lt. 0,72	L. 540
Formaggini TARTARE (erbe-pepe-nature) 6 porzioni	L. 320		Lambrusco CIV di Sorbara a d.o.c. lt. 0,72	L. 320
Formaggini RAMEK 8 porzioni	L. 350		Moscato Spumante G. BOSCA Couronne Imperiale cl. 75	L. 370
Tonno MARINEL in olio di oliva gr. 200	L. 550		Asti Spumante MARTINI cl. 75	L. 990
Filetti di acciughe MARINEL in olio di oliva scatola 1/10	L. 225		Panettone CONAD kg. 1	L. 1.550
Burro PRATIVERDI del cons. caseifici sociali di Modena l'etto	L. 195		Brandy DANA 88 riserva cl. 75	L. 1.150
Prugne secche BAN gr. 340	L. 410		MARTINI rosso lt. 1	L. 1.090
Pesche allo sciroppo SABRINA gr. 500	L. 200		Whisky HAIG cl. 75	L. 3.250
Caffè DANA 88 lattina gr. 250	L. 800		Cioccolatini MOTTA confezione regalo gr. 290	L. 2.300
Prosciutto PARMA l'etto	L. 495			
Zampone di Modena produzione CIAM e ASSO (da cuocere) l'etto	L. 180		Amaro AVERNA cl. 75	L. 1.650
Zampone di Modena produzione CIAM e ASSO (precotto a fette) l'etto	L. 260		Parmigiano Reggiano qualità extra l'etto	L. 310

Vasto assortimento di prodotti STOCK



CONAD
qualità, risparmio e...
un buon consiglio in più.

2 © AdMarCo Firenze

FANTACRONACHE

Propaganda del Natale

E' duro ammetterlo, ma in origine il Natale non era stato istituito per far vendere panettoni e illusioni. C'è stato anzi un tempo in cui non esistevano le cassette regalo e l'atmosfera delle ore liete non si misurava con la gradazione alcolica. Qualcuno pensa che in fondo si tratti sempre di pubbliche relazioni: prima erano più forti i precetti religiosi, poi hanno preso il sopravvento Stockhausen e Alemagna. In giro si nota un certo risveglio di interesse per la pubblicità intesa come propaganda anche della propria fede. Servirà a cambiare i costumi? E poi: è possibile gestire la réclame fuori del languente consumismo?

Sembra che nei giorni scorsi ci sia stato un incontro tra il direttore di *Famiglia cristiana* e i tre Re Magi. L'appuntamento era di notte su un colle delle Langhe, nei pressi di Alba. Il direttore della rivista, Giuseppe Zilli, aveva acceso un falò per scaldarsi e faceva delle brevi corse per non essere preso a tradimento dall'aria diaccia. I cammelli con sopra i Magi sono finalmente arrivati, dalla parte di Bossolasco, guidati da un biancore di conchiglia.

Gaspare è stato il primo a scendere, dopo aver fatto inginocchiare l'animale. Ha voluto subito vedere il manifesto che don Zilli teneva arrotolato in un cilindro di cartone. Alla luce cangiante del fuoco ha scrutato il ritratto del giovane signore biondo con ginocchiere e cravatta ed ha riflettuto sullo slogan: «Guarda bene in faccia Jesus».

Anche Melchiorre e Baldassarre si sono fatti intorno, in meditativo silenzio. Il primo a parlare è stato Gaspare, tendendo le mani verso il calore del falò. «*Come lo sa*, Famiglia cristiana *giunge con grande ritardo in Medio Oriente. Conosceremo solo per sentito dire la sua iniziativa di rimodernare Gesù. Perciò abbiamo deciso questo incontro di lavoro in terra occidentale, per discutere un eventuale piano di sviluppo*». E' intervenuto sorridente Melchiorre: «*Intanto la complimento per aver fatto irritare i tradizionalisti e la Curia; poi mi chiedo: è rivolta al pubblico giusto questa riscoperta di Jesus?*».

Don Zilli ha attizzato il fuoco, sollevando un nugolo di scintille nella notte chiara. Ascoltava attentamente. Baldassarre, con una voce grave da basso, ha aggiunto: «*Per coerenza fra dovrebbe stimolare anche gli altri rotocalchi ad attualizzare la figura di Gesù, ciascuno secondo la propria formula. Ci pare che l'occasione del Natale potrebbe essere sfruttata*».

Il direttore di *Famiglia cristiana* è stato subito al gioco, approfittando dell'indulgenza dei tre Magi. «*Certo* — ha detto. — *Ho preso contatto tra gli altri con i direttori di Panorama e dell'Espresso. Ne ho ricevuto parole di incoraggiamento e progetti di articoli*». Ha tratto alcuni fogli dalla tasca, ed ha iniziato a leggere qua e là, trascegliendo i punti più significativi. «*Il primo settimanale vorrebbe una rievocazione secca, tutte notizie. Un bambino è nato alla periferia di Betlemme in condizioni igieniche a dir poco drammatiche, dopo che i genitori, una coppia di ebrei, erano stati respinti dagli alberghi e dalla clinica della città. Il bimbo avrà nome Jesus. Il padre Giuseppe, 45 anni, falegname, barba bionda, sorriso mite, ha dichiarato: Egli porterà al mondo la novella*». Baldassarre ha corretto: «*La buona novella*». Don Zilli ha spiegato: «*Anche in questo caso si tratta di separare i fatti dalle opinioni*».

Gaspare ha chiesto: «*E l'altro rotocalco?*». Zilli: «*Vorrebbe fare un grande servizio nostalgico: mode culturali, il revival di Jesus. Ed analizzare tutto in chiave semiologica con un intervento di Umberto Eco. Cristo come il segno dei segni*». Melchiorre s'è lisciato la barba: «*Non è male. Ma lei vede che questi progetti laici confermano l'impressione che ci ha messo dall'Oriente*». Il direttore di *Famiglia cristiana* ha accarezzato sulle orecchie uno dei cammelli: «*E cioè?*».

Gaspare ha parlato per tutti: «*Cercheremo di dirlo in modo succinto. A noi poco importa che il mondo moderno riceva informazioni su Jesus e che la figura pubblica di Lui si venda bene nelle edicole. La parabola che noi proponiamo è semplice: la fede non fa nulla da sparire con le informazioni. Spesso, meno analisi si fanno, più si è buoni cristiani. Il Jesus del mass media sembra un'ennesima operazione di potere*». Zilli era esterrefatto: «*Ma volete dire che la fede nasce dall'ignoranza?*».

I Re Magi sono rimontati sul cammello, mentre Gaspare diceva: «*Forse, solo dalla speranza*». Si sono allontanati, dondolanti contro la luna. Peccato che fossero venuti dopo venti secoli in Occidente solo per una provocazione. A pensarci bene, Gaspare somigliava ad Arafat.

Stefano Reggiani

Il monte Burgeber venduto alla Libia

Pantelleria: un occhio sulle basi della Nato?

C'è nell'isola chi sostiene questa ipotesi - Ufficialmente, però, la "National Investment Company", una società di Tripoli, vorrebbe costruire un villaggio turistico

(Dal nostro inviato speciale)

Pantelleria, 19 dicembre.

L'uomo che ha venduto alla Libia un intero monte di Pantelleria è uno dei personaggi che più contano nella piccola isola mediterranea. Un solido patrimonio finanziario, la direzione della potente cooperativa che lavora l'ottanta per cento della produzione viticola pantesca, la carica di presidente dell'ospedale locale. Quest'uomo è Vito Valenza, 56 anni, moglie e due figli: adesso parla con me, anche se dice di non gradire le interviste e di provare fastidio nel sentirsi al centro della curiosità generale. Tuttavia discorre a lungo, senza impaccio, cominciando il dialogo con un lamento: «Avessi immaginato il can-can che è venuto fuori da questa storia...».

E' una storia che ha scatenato una tempesta di polemiche su Pantelleria. Riguarda, si sa, l'acquisto del monte Burgeber, 150 ettari di terreno, da parte di una società statale libica, la «National Investment Company» di Tripoli, col dichiarato proposito di insediarvi un villaggio turistico, duemila posti letto. C'è chi sostiene, non andando troppo per il sottile, che questo villaggio turistico non sarà mai costruito, anche il vero scopo dei libici, sostiene dalla fervida mente dei loro presidente Mommar Gheddafi, è quello di metter piede sull'isola, per poter sorvegliare da vicino le diavolerie della Nato. C'è anche chi sostiene, infatti, che «la Nato sta predisponendo in gran segreto una sua base nell'isola, riattivando vecchie opere militari sul monte Gelkamar (a un tiro di schioppo dal monte Burgeber), costruendo una strada in grado di sopportare il traffico pesante, installando radar e chissà cos'altro».

Una specie di giallo in chiave fantapolitica, insomma, che una pattuglia di parlamentari ha cosi proposto all'urgente attenzione del governo con un allarmato interrogativo: «E' vero o non è vero che Gheddafi e la Nato si sarebbero divisa Pantelleria?». Il governo, prima o poi, risponderà, ma intanto annoto le risposte che mi dà Vito Valenza, l'uomo che in questo giallo ha recitato una parte di primo piano. Dice: «Sia ben chiaro, innanzitutto, che per me si è trattato di una normale operazione di affari. Ho comprato quei 150 ettari di terreno per 230 milioni di lire e li ho rivenduti ai libici per 365, guadagnandoci 145 milioni. Non sono però tutti soldi miei: dentro ci sono anche quelli di Francesco Di Fresco, il più stimato albergatore di Pantelleria».

Quel terreno apparteneva da tempo immemorabile alla famiglia di un notabile dell'isola, Alfonso Errera, ma produceva soltanto tasse da pagare. Incolto, senza sbocco al mare, nessuna strada per raggiungerlo. Una decina di anni fa il notabile decise di disfarsene offrendolo in dono alla Regione siciliana, ma l'iniziativa naufragò in un abisso di silenzio: Palermo, infatti, non si degnò neppure di rispondere. Quando esplose il boom del turismo nelle isole, anche Pantelleria conobbe il suo momento di gloria, ci fu, soprattutto da parte dei continentali, una corsa all'acquisto dei «dammusi», le caratteristiche abitazioni a cubo, fatte di pietre laviche e coperte da una volta di pomice e calce. Accadde così che, più recentemente, qualcuno puntò gli occhi sulle colline del monte Burgeber, 115 ettari nella contrada di Gelfiser, in quella di Cuttinar. Chi?

«Una società immobiliare piemontese» *risponde Vito Valenza, rivelando però che già da qualche tempo, fintanto il buon affare, si era assicurato con l'amico albergatore la proprietà del monte intero. Poi:* «Questa società voleva lottizzare il terreno per costruirvi un centinaio di villette. Le trattative andarono avanti per più di tre mesi, fino all'aprile scorso, ma senza approdare a una conclusione perché i piemontesi offrivano una miseria. Fu allora che arrivarono i libici, quelli della "National Investment Company". Scesero in uno degli alberghi di Francesco Di Fresco, dissero che avevano soldi da investire, che erano interessati a qualsiasi tipo d'affare. L'albergatore gli propose i terreni del Burgeber, loro andarono a vederseli e ne furono soddisfatti. Dichiararono subito che vi avrebbero costruito un villaggio turistico, duemila posti letto. Non creda però che fosse gente disposta a sperperare soldi. Anzi. Trattando la vendita il mediatore di quei più d'una volta, erano dei pitocchi, tiravano sul prezzo come fanno le donnette al mercato. Il 3 maggio, finalmente, firmarono l'atto di compromesso e il 30 agosto, davanti al notaio, quello di acquisto».

Signor Valenza, non le sembra piuttosto strano che questi compratori libici, pitocchi e suo dire, sborsino 365 milioni di lire per costruire un villaggio turistico che non può essere costruito? Un'alzata di spalle, poi il commento: «Affari loro, io ho fatto i miei». Il colloquio è finito.

Affari loro, dunque, signor sindaco? Salvatore Ramirez, 43 anni, medico, governa da due anni l'amministrazione comunale di Pantelleria. E' democristiano, doroteo, ha i socialisti nella giunta. «Certo, affari loro, ma anche nostri per quanto riguarda la tutela del paesaggio», dice.

Signor sindaco, non sembra strano anche a lei che i libici acquistino un'area che al momento non garantisce l'edificabilità? No, al sindaco non sembra strano perché, dice con convinzione, quassù è gente che ha soldi, petrodollari, e deve pure investirli da qualche parte. Già, ma si dà il caso che a Pantelleria, così almeno si racconta, ci sia anche la Nato con una base segreta in avanzato stato di costruzione: è soltanto una banale coincidenza la presenza libica? Il sindaco risponde con grinta: «Creda a me tutta questa storia è frutto di una speculazione politica, la base della Nato è soltanto una montatura scandalistica, come lo è quella che viene attribuita alle intenzioni della Libia». *Speculazione politica da parte di chi?* «Dei comunisti, è chiaro. Su questa storia sono state dette un mucchio di sciocchezze, a cominciare da quella che riguarda la costruzione di una strada capace di sopportare il traffico pesante, addirittura carri per il trasporto dei missili. Questa strada la stiamo costruendo noi con il contributo del ministero dell'Agricoltura e servirà al traffico dell'isola. Altra sciocchezza: un grosso radar puntato verso il cielo. Ma che radar e radar! E' un'antenna messa in cima alla "montagna grande" per consentire a una società petrolifera di Stato i collegamenti con i suoi tecnici impegnati nelle ricerche in mare aperto. E' stato anche detto che sono in corso di riattivazione certe vecchie opere militari: può darsi che la nostra Marina, che qui c'è da non so quanto, stia installando degli strumenti di rilevazione, ma è nei suoi diritti farlo. E se lavora in collaborazione con tecnici americani, come qualcuno ha sostenuto, be', io non ci vedo proprio niente di strano».

E allora? E' difficile tirare una conclusione. Meglio, dunque, azzardare delle ipotesi: forse i libici vogliono davvero costruire duemila posti letto, forse le opere militari sono del tutto normali e la Nato non c'entra, forse il vero problema di Pantelleria è soltanto quello di non lasciarsi abbagliare dal mito di un certo turismo dorato che, devastando il paesaggio, porta i capitali ma riporta a casa i guadagni.

Filiberto Dani

Roma: indagine della procura

Olio sotto inchiesta per prezzi e qualità

Si vuol sapere se sono giustificati i continui rincari - Preoccupazioni per importazioni d'olio dalla Turchia

Roma, 19 dicembre.

Produttori e importatori di olio di oliva sono sotto inchiesta, per i prezzi e per la qualità. L'olio è arrivato ormai molto vicino alle 2500 lire al litro e la corsa al rialzo non sembra finita. Tutti gli aumenti sono stati approvati, ma su quali basi? Inoltre, la qualità di olio che viene dall'estero (dalla Turchia in particolare) lascia molto a desiderare.

E' un'inchiesta a due facce. Sul prezzo indaga il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, con l'aiuto della guardia di Finanza. Vitalone ha passato gli atti all'ufficio istruzione e nello stesso tempo ha firmato comunicazioni giudiziarie contro i responsabili delle più forti aziende produttrici (undici ditte coprono quasi il 50 per cento del mercato). Dell'olio turco si interessa Gianfranco Amendola, pretore. Potrebbe arrivare a pesanti denunce.

I giudici vogliono capire come il Comitato interministeriale che stabilisce i prezzi (Cip) sia arrivato ad accettare quasi in blocco le richieste dei produttori. C'è il sospetto che siano stati presi per buoni quasi tutti i dati (molto discutibili) forniti dalle grosse aziende. Vitalone ha ordinato una serie di tecnici. Vuole capire se ci fu imboscamento dell'olio per ottenere aumenti e quindi se ci fu aggiotaggio e in quale misura. E' già risultato che il blocco dei prezzi non ebbe alcuna efficacia, perché fu non tempestivo e per di più preceduto da una fuga di notizie della quali i produttori seppero abilmente approfittare.

I dirigenti del Cip sono stati più volte interrogati. I magistrati sono anche risaliti, nei limiti della loro possibilità, ad evitare aumenti dei prezzi ancora più vistosi.

Le comunicazioni giudiziarie di Vitalone sono per aggiotaggio, cioè per quel complesso di manovre tese a provocare un balzo in avanti dei prezzi. Sono andate, fra gli altri, ai responsabili di queste sette società: Gaslini, Costa (olio Dante), Bertolli-Almont, Berio, Chiari e Forti, Paolo Novaro (olio Sasso), Carlo Erba.

L'inchiesta di Amendola è nata da analisi compiute nei laboratori universitari. Il giudice, notissimo per le battaglie ecologiche, voleva sapere tutto sull'olio turco, che ha invaso il mercato italiano. I tecnici gli hanno risposto che è di oliva, ma che non è stato sottoposto al processo di purificazione.

Il pretore ha ordinato molti sequestri. In un magazzino della Standa sono state trovate 230 mila lattine. Sotto sequestro anche l'olio importato da una ditta di Latina (la Dio), da Bertolli e da Carapelli. Poiché Bertolli e Carapelli non vendono olio dichiarando che proviene dalla Turchia, Amendola vuol sapere se per caso non lo miscelino con quello toscano.

Amendola ha un'altra preoccupazione: capire come tutto questo olio sia finito sul mercato: perché i laboratori doganali non hanno fatto osservazioni?

Andrea Barbari

Per l'«Anno Santo»

Dialogo tra cristiani Appello di Paolo VI

Città del Vaticano, 19 dic.

(*l.p.*) Alla vigilia dell'apertura dell'Anno Santo Paolo VI ha lanciato l'ormai tradizionale messaggio agli uomini di buona volontà in vista della giornata mondiale della pace, che sarà celebrata per la settima volta il primo gennaio. Riallacciandosi allo spirito di riconciliazione del giubileo, Paolo VI vi esprime le sue preoccupazioni per le minacce alla pace, per i rischi sempre attuali di conflagrazioni universali conseguenti a «*effetti di costruzione*» nella «*macchina monumentale della nostra civiltà*» e per fenomeni nuovi di «*gelosi nazionalismi*» e di «*potenti espressioni economiche multinazionali*» o antichi e sempre attuali di «*iniziatissime situazioni di miseria e di fame*».

Il Pontefice si è infine rivolto ai vescovi, ai sacerdoti ed ai fedeli invitandoli a «*fare la pace*» all'interno della Chiesa ed a ricercarla sul piano ecumenico. Oltre ad auspicare un «*ritorno all'antica e lieta concordia*» con i cristiani separati e lo sviluppo del dialogo con i non cristiani soprattutto in vista di una collaborazione per la pace mondiale, il Papa per la prima volta ha espresso la speranza che «*quest'Anno Santo dia alla Chiesa cattolica l'ineffabile esperienza della ricomposizione dell'unità di qualche gruppo di fratelli, più tanto vicini all'unico ovile, ma ancora esitanti a varcarne le soglie*».

Milano: consegnata alla vedova la medaglia d'oro

Riconoscimento al sacrificio del medico ucciso nel penitenziario di Alessandria

La sanguinosa rivolta di maggio - Premiati anche il "medico dei minatori" e un deportato

(*Dal nostro inviato speciale*)

Milano, 19 dicembre.

«*Di fronte ad un uomo saggio chino il capo, di fronte ad un uomo buono mi inginocchio*». Riportando una frase di Goethe, il professor Carlo Sirtori, presidente della fondazione Carlo Erba, ha commentato la prima delle tre motivazioni del premio «Missione del medico», quest'anno assegnato alla memoria del dottor Edgardo Gandolfi, il medico del penitenziario di Alessandria, ucciso a sangue freddo dai rivoltosi il 9 maggio 1974; al dottor Giovanni Magnico, medico di una miniera di zolfo a Perticara; al dottor Giuseppe Calore, deportato a Mauthausen dove ha assistito i deportati nelle loro atroci agonie.

Tutti medici di prigionieri, è stato osservato. Infatti, nel fondo di una miniera non si può certo parlare di uomini liberi. Medici che hanno inteso la loro professione come una serie ininterrotta di doveri e di obblighi verso la comunità. Figure che lasciano perplessi, oltre che ammirati, mentre la missione del medico va diventando sempre più una leggenda.

Sirtori, che ha elencato le virtù del medico moderno (del resto non molto differenti da quelle che aveva enumerato Ippocrate: la serenità, il distacco da se stesso, dal servilismo e dall'oscurità), ha ricordato che la fondazione ha un compito ben preciso: fungere da torre di controllo su una professione oggi tanto discussa.

Alla cerimonia erano presenti anche la vedova e i figli del medico di Alessandria. Tre bimbi figure ancora impietrite. C'erano anche due degli ostaggi che sono riusciti ad uscire vivi, il professor Francesco Ferraris e l'ingegnere Rossi, che porta ancora i segni di gravissime ferite. Nessuno di loro ha parlato, né era lecito chiedere a loro delle parole. Alla commozione degli altri, hanno risposto con molta dignità, quasi con fierezza.

La figura del dottore Gandolfi è stata ricordata nella sua integrità professionale e nel suo entusiasmo in un compito difficile, a per lui così tragicamente concluso, come è l'essere medico in un carcere. Era un uomo buono e sereno, un pacifista. Era riuscito a comporre una commossa, tre mesi prima di quella in cui ha perduto la vita, parlando ai carcerati.

Il dottor Giovanni Magnico, il medico della zolfatara di Perticara, vicino a Novafeltria, in provincia di Pesaro, era circondato dalla gente del suo paese. «*La zolfatara è stata chiusa* — ha raccontato — *nel 1964. I minatori, che avevo curato nel fondo della miniera per le ferite e le asfissie, dopo tanti anni sono usciti alla luce per rimanere senza lavoro*». Con la chiusura della zolfatara, la sua funzione di medico finiva. La società proprietaria della miniera gli offriva un posto in città, più comodo e anche meglio pagato. «*Ma sono rimasto con la mia gente, fra i miei minatori tarati dalla silicosi* — dice con semplicità —. *Ho dovuto fare da padre a quei ragazzi che non avevano più visto ritornare nessuno dalla bocca della miniera*».

Premiare il dottor Bepi Calore significa saldare un debito verso tutti quelli che sono stati deportati e che sono morti nei campi di sterminio nazisti. Questa la motivazione che ha accompagnato la promozione di un uomo piccolo, grigio, dagli occhi rimasti miracolosamente vivi. «*Sono passati trent'anni* — ha detto, presentandolo, il giornalista Roberto Costa — *e soltanto adesso ci ricordiamo di lui*». Giuseppe Calore, conosciuto meglio come Bepi, fu deportato a Mathausen dopo che fu catturato nel Veneto, dove operava nella Resistenza.

Con fermezza racconta il suo calvario: aveva un compito pietoso e straziante. Nel lager c'era una specie di anticamera della morte, una stanza in cui erano nascosti i prigionieri in attesa di passare al forno crematorio. Era incaricato di sorvegliare la loro agonia. Al mattino, toccava a lui portare i cadaveri su di una catasta al centro del cortile. «*Non c'era altro da fare che aiutarli con parole* — dice —. *Parole difficili, che nel lager assumevano dimensioni differenti da quelle comuni*». Parole senza senso, quando lui non aveva per quei moribondi, e soltanto di rado, che l'aiuto di qualche garza di carta e pastiglie di sulfamidici.

Nei suoi ricordi passano terrificanti immagini di morte e di disperazione. «*Mi sono trovato* — dice — *a compiere la mia missione, curando non tanto i corpi, per i quali non potevo nulla, quanto lo spirito. La malattia peggiore che prendeva noi prigionieri, dopo la fame, era infatti lo sconforto, l'annullamento di ogni desiderio, anche della dignità umana*».

Nella sua coscienza, il conforto di essere riuscito a sottrarne molti a un morbo tanto umiliante. Come il saluto di una mezza dozzina di uomini a un compagno morto. «*Dopo che l'avevo trasportato nella catasta dei cadaveri* — dice —, *la neve ricopriva la sua bocca e le sue occhiaie vuote*». Era proibita la pietà, si sparava a vista per un gesto di misericordia. Tuttavia, lì lontano, appoggiati contro la parete di una baracca cinque uomini erano rimasti impavidamente a guardare l'amico, senza parole: per un tempo che da quel giorno durerà ancora.

Edgarda Ferri

OGGI al MAFFEI PRIMA VISIONE

Per la PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO le scene girate DAL VERO ed assolutamente INEDITE ed ECCEZIONALI riguardanti i famosi GUARITORI MALESI che operano chirurgicamente con le dita anziché con il bisturi e senza lasciare cicatrici.

Regia di FRANCO PROSPERI
con PAMELA TYFFIN
GIANCARLO PRETE - GRAZIO ORLANDO
FARLEY GRANGER

VIETATO AI MINORI ● TECHNICOLOR ● UN JOLLY

Divertitevi a Natale con la Titanus

DA LUNEDI' 23 DICEMBRE

CAPITOL e CORSO

DINO DE LAURENTIIS

verso del Vangelo secondo

TERENCE HILL e BUD SPENCER

Un film di FRANCO ROSSI

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI
SOTTO LA TONACA CI SIAMO PROPRIO NOI

IMMINENTE A TORINO

SALVATORE SAMPERI presenta

LA SBANDATA

con DOMENICO MODUGNO - ELEONORA GIORGI - PIPPO FRANCO - LUCIANA PALUZZI - FRANCO AGOSTINI
e SALVATORE SAMPERI - OTTAVIO JEMMA
Un film prodotto dalla MONDIAL TE.FI. - SAMPERI - Realizzato da SERGIO BONOTTI
Regia di ALFREDO MALFATTI - EASTMANCOLOR - TECHNICOLOR

Dino Risi

1973: Sesso matto
1974: Profumo di donna

DA LUNEDI' 23 IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

Romano e Gioiello

QUESTA SERA alle ore 21
presso il Grand Hotel Jolly Ambasciatori

Asta benefica

organizzata dalla Galleria

Lo Scorpione

Il ricavato sarà devoluto a «Stampa Sera» per l'assistenza a bambini particolarmente bisognosi di aiuto e solidarietà

a Natale

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
IL NUOVO, GRANDIOSO, ENTUSIASMANTE CARTONE ANIMATO

Robin Hood

TECHNICOLOR®

© Walt Disney Productions

LITTLE JOHN

AL FILM È ABBINATO

NEL REGNO DELL'ALCE

Cinema International Corporation

Al cinema è stare in compagnia

roller organizzazione

cordialità e competenza

TORINO	CENTRO PIEMONTESE ROULOTTES - Moncalieri, strada Vallere telefono 644076.
	ABRATE SPORT - Torino, corso Regio Parco 32 tel. 276717 - piazza Omero.
	CISALPINA - Moncalieri, corso Trieste 60 (Radiale) tel. 644668 - Scalenghe, Km. 28 Statale Sestriere tel. 9869405 / 9869486.
ALESSANDRIA	BRUNO [illegible] - Aqui Terme, via B. Romita 65 tel. 2418.
ASTI	CARLA FASSONE - Quarto Inferiore, reg. [illegible] 63 tel. 51011.
CUNEO	COMMERCIALE AGRICOLA - Madonna dell'Olmo, [illegible] per Saluzzo, fronte Celdit tel. 65658.
IVREA	ABRATE SPORT (SCOFIT) - via Castellamonte 3 tel. 47080.
NOVARA	ASTRA - Arona, via Milano 99 tel. 44208.
	CENTRO ROULOTTES VILLANI - Trecate, SS. 11 Km. 105 tel. 71073.
VALDENGO BIELLA	LINO SCAGLIA - via S. Rocco (Regione Campagne) tel. 880733.
VERCELLI	CELORIA E DELLA PIANA S.R.L. - Tangenziale Ang. via Trino telefono [illegible]1/2/3.
AOSTA	GALBIATI AOSTA CARAVAN - via M. Emilius 13 tel. 43640.
GENOVA	GRILLO SPORT - Sampierdarena, via Cantore 267 tel. 265762.
LA SPEZIA	MARCHI MARCO - S. Bartolomeo, viale S. Bartolomeo tel. 503480.
IMPERIA ALBENGA	RIVIERA CARAVAN - Albenga (SV), via Aurelia Circonvallazione [illegible]. Cavallo) tel. 52889.
SAVONA	CENTRO NAUTICO SAVONA - via Nizza 200 (ang. p.za Bernini 1) telefono 880041.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

roller è grande

Il 1974 l'anno del venticinquennale, è stato un anno molto importante per noi. Può esserlo anche per te. Ora lo chiudiamo insieme in bellezza. Roller è grande: è il numero uno. 300.000 lire di sconto su tutti i roller Rembrandt (per il resto informati: vi sono molte altre buone cose da sapere).

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118

Esposizione aperta anche il sabato

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

CISALPINA nuovo concessionario **roller**

torino-moncalieri corso trieste 60 (radiale) tel. 644668
torino-pinerolo km. 28 s.s. sestriere tel. 9869486
torino-viotto scalenghe tel. 9869405
torino-brandizzo s.s. per milano km. 18 tel. 9139333

al Grand Hotel des Etrangers di Sanremo *il veglione di capodanno*

Orchestre - Cotillons
Intervento "cast" internazionale

PRENOTAZIONI: TELEF. 0184/79951 - 8 LINEE

IN OMAGGIO UN PLAID MARZOTTO

SI ALLARGA A TUTTI I FUSODORO L'INIZIATIVA-REGALO UN PLAID MARZOTTO 180×130 PER ACQUISTI SUPERIORI ALLE 60.000 LIRE

FUSODORO

Via M. di Pietà 2 - Via Roma 314 - Via Nizza 210 - Settimo Torin. Via Mazzini, 12

Harden propone la novità mondiale per una lettura più ampia, chiara, riposante: display a cristallo liquido

(APPLICATO ANCHE DALLA PIU' AVANZATA OROLOGERIA ELETTRONICA)

Percentuale automatica in incremento e sconto. Memoria operativa. Costante automatica per tutte le operazioni. Selezione ed arrotondamento decimali.

DT 12 Da tavolo a 12 cifre

LC 10 Portatile a batteria 8 cifre il display non utilizza energia, quindi ha eliminato la necessità del caricatore.

HARDEN sceglie per voi i migliori calcolatori elettronici del mondo

Rockwell International

Agenzie di vendita: LIGURIA - Via Papigliano, 20 rosso - Genova - Tel. 302374 ● SICILIA - Viale Lazio, 78 - Palermo - Tel. 523683 - Via V.zo Giuffrida, 203 - Catania - Tel. 437268 ● CAMPANIA - Via Nazionale delle Puglie, 155 - Casoria di Napoli - Tel. 7596342/3 ● MARCHE - ABRUZZI - Zona Industriale Molo Sud - Ancona - Tel. 28922-24614 ● Concessionario per la CALABRIA - Via Duomo, 84 - Catanzaro - Tel. 23620 ● LAZIO - Via Gherardi, 22 - Roma - Tel. 8223670 ● TOSCANA e UMBRIA - Via Carissimi, 7/9 - Firenze - Tel. 432773 ● VENETO - Via Brunelleschi, 3/A - Verona - Tel. 21405 - Settore Cine Foto Ottica - Viale Garibaldi, 133 - Mestre (VE) - Tel. 970455 ● LOMBARDIA - Via Vittorio Veneto, 5 - Bresso (MI) - Tel. 9203120 ● PUGLIE - Via Pavoncelli, 87 - Bari - Tel. 350305 ● PIEMONTE - Via Massena, 77 Torino - Tel. 500054 ● SARDEGNA - Via Bottego, 14 - Cagliari - Tel. 300343 ● EMILIA-ROMAGNA - Via Massarenti, 58 - Bologna - Tel. 306404-344827 - Settore Cine Foto Ottica - Via Oberdan, 18 - Faenza - Tel. 28579.

ECONOMICI

1 *Commerciali*

CARRELLI elevatori d'occasione diesel benzina elettrici portate da 10 a 25 ql. veramente nuovi prezzo conveniente. Telefonare 470.1840.
URGE vendere coppia a giradischi 2000/1 e 1000/2 [illegible] scaffali tornio pialle [illegible] e rettifica [illegible] e altro varie. Telefonare 640.3301.

2 *Affari e capitali*

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lo:

FINANZIARIA FID-

è la prima Società del settore specializzata per prestiti ai quali anche se [illegible] e mutui su alloggi.

FINANZIARIA FID-

Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542.834 - 530.445.

A.A.A.A. FINCOTEX concede in poche ore prestiti personali, sulla fiducia, su auto, su alloggi, rimborsabili in 10-12 rate mensili.

FINCOTEX S.p.A.

corso Francia 15, tel. 760.205 - 778.626 (aperto anche il sabato mattina).

A.A.A.A. PRESTITI facili e immediati ad operai, impiegati, artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza.

FINDOMUS

via XX Settembre 51, tel. 532.321.

A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai impiegati commercianti: pratiche semplici con riservatezza.

F.I.F.A.T.

via Garibaldi 39. Telefono 518.290 - 538.422.

A.A. FINANZIAMENTI ipotecari e fiduciari concediamo ad artigiani commercianti impiegati ed operai. Eurofinanzia, via Sacchi 50, telefono 544.760 - 580.916.
ACCORDIAMO prestiti velocemente. Samo, via Mazzini 12, telefoni 515.856 - 548.578 (aperto il sabato).
CASALINGHE, impiegati, operai, telefonando al 570.262 potrete ottenere immediatamente prestiti fiduciari, prestiti ipotecari.
CEDESI azienda costruzione macchine per negozi alimentari fatturato 600 milioni. Scrivere: «Publikompass 813 — 10100 Torino».
PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore.

FIDAUTO

piazza Statuto 24, tel. 473.180 - 472.181.

PRESTITI a tutti in poche ore. Visita anche a domicilio. Telefonare 544.519.
PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a domicilio. Telefonare 535.067.
SUBITO risolviamo i Vostri problemi, prestiti a tutti sulla fiducia: via Garibaldi 37 (angolo via Consolata), telefono 548.074.
TELEFONANDO 267.089 cessione quinto stipendio dipendenti grandi aziende private, ospedali, municipi, anche ipotecari.
ZENITH accorda prestiti ipotecari cessioni quinto, minimi interessi. Corso Vinzaglio 2. Telefonare 544.127.

3 *Aziende, negozi*

ABBIGLIAMENTO moderno ottima posizione città provincia Cuneo buon reddito occasione cedesi Frana, 511.090 - 545.129.
ACQUISTO elettrodomestici radio-tv pagamento contanti fino a 120 milioni, giro affari lire 500 milioni anno. Telefonare 779.178 - 774.012.
AFFARE vendo tabaccheria centrale a lire 3 milioni 250.000 via Avigliana 3b. Telefonare 472.621.
AFFARONE Pelletteria moderna con tabelle chimica profumeria, [illegible], [illegible], elettrodomestici, [illegible] [illegible] anche senza merce. Telefonare 519.546.
ALIMENTARI volendo pensione con alloggio buon incasso causa salute cedesi cittadina Alessandria. Frana 511.090.
BAR gelateria moderna ottima posizione forte reddito dimostrabile occasione cedesi Alessandria. Frana, tel. 511.090.
BAR ristorante avviato con saloni licenza alcoolici e superalcoolici bocce trovasi caldo [illegible] famiglia [illegible] oppure quattro persone adiacente punto vendita benzina e nuova piscina funzionante [illegible] subito cedesi affittasi. Telefonare 547.2536 - 947.3444.
BAR superalcoolico incasso 80 mila giornaliere palazzina tabacchi. Stati cedo 13 milioni 900 mila anticipando 7 milioni 500 mila. Telefonare 537.213 - 513.280.
BAR zona mercato 60 mila giornaliere cedesi. Telefonare 267.069.
BAR super angolare S. Rita incasso 70 mila giornaliere tavola calda cedesi. Frana 511.090. [illegible] anticipando 15 milioni. Frana, 511.090.
BAR superalcoolico importante posizione alloggio oltre 100 mila giornaliere vende 20 milioni Meina 511.050.
BOUTIQUE bambini modernamente arredata ottima zona forte incasso utile dimostrabile cedo prezzo come trattando direttamente. Telefonare 530.395.
BOUTIQUE centralissima zona Porrello senza merce vero affare dilazionando in parte. Usar, via Meucci 06, telefonare 771.553.
BOUTIQUE centralissima zona prestigiosa locale adatto altre attività cedesi Frana, 511.090 - 545.129.
CAFFE' bottiglieria 70 mila giornaliere; bellissimo superalcoolici cedesi agenzia. Telefonare 519.546.
CEDESI causa salute bar pizzeria ristoranti. Telefonare 789.083.
CEDESI o permuto pizzeria bar corso Peschiera 63. Tel. 742.997 - 304.744.
CEDESI per motivi familiari negozio biancheria maglieria confezioni. Telefonare 790.108.
CEDESI avviato abbigliamento bimbi centrale. Telefonare 546.806.
CEDESI bar superalcoolico volendo gestione cinema Torino causa malattia. Tel. 788.951.
CENTRALISSIMA avviatissima tabaccheria cedesi parziale cambio alloggi posizione buona. Telefonare 546.987.
CONFEZIONI bambi moderno funzionante elegante forte utile [illegible] cedesi. Frana, telefono 511.090 - 545.129.
DI SALVATORE, corso Turati 11/C cede macelleria moderna 1 milione 500 mila settimanali aumentabili nuova zona sviluppo Orbassano.
DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ditta tipografia attiva pluridecennale vasta clientela, sopportante costi Piemonte.
DI SALVATORE corso Turati 11/c cede pensione centrale 26 letti aperture tangenziale Borghetto Santo Spirito.
FABBRICA lampadari attrezzata locali utile dimostrabile clientela sicura occasione cedesi Alessandria. Frana, 511.090.
HOTEL sul lago grande lavoro e relax sul attrezzato vende 11 milioni dilazioni Meina 511.050.
LATTERIA vendesi causa trasferimento proprietario. Telefonare 330.417.
LATTERIA centrale 250 lt. latte, 120 mila giornaliere dimostrabili, alloggio, cedesi. Frana, 511.090 - 545.129.
LAVASECCO buon reddito attrezzato cedesi causa salute facilitazioni. Telefonare 347.289 ore negozio.
LAVASECCO moderno avviato ottima posizione centrale, buon reddito, cedesi Alessandria. Frana, telefono 511.090.
PANETTERIA con forno incasso 140 mila giornaliere affitto mite cedesi 23 milioni. Telefonare 500.859.
PASTICCERIA confetteria moderna, forte reddito dimostrabile, ottima posizione, cedesi Alessandria. Frana, telefono 511.090.
PASTICCERIA moderna cedesi per anzianità biscotti con 2 milioni di sconto per 5 milioni. Frana, telefono 511.090 - 545.129.
PASTIFICIO gastronomia attrezzatissimo su corso 80 mila giornaliere incrementabile cedesi facilitando. Frana, 511.090.
PRIVATO acquisterebbe supermarket alimentari giro affari 300 milioni anno provincia Milano Bergamo. Telefonare 779.178 774.012.
PROFUMERIA centrale zona di pregio utile mensile 800 mila incrementabile affare cedesi. Frana, telefono 511.090 - 545.129.
RIVENDITA pane pasticceria zona Moncalieri incasso dimostrabile 150 mila giorno cedo dilazionando. Telefonare 771.309.
RIVENDITA pane pasticceria redditizia 60 mila giornaliere retro abitabile cedesi facilitazioni. Frana, 511.090 - 545.129.
RIVENDITA pane zona Molinette, utile netto mensile 400 mila, impossibilità cede 7 milioni 500 mila. Dilazioni. Fasano, 694.180.
RIVIERA Ponente cedesi magazzino ingrosso pollame uova possibile aggiungere altri generi. Telefonare (0183) 49.346 ore pasti.
SALA ballo affermatissima tradizionale cedesi causa anzianità ottima occasione Frana. Telefonare 511.090 - 545.129.
SALUMERIA tipica in zona popolosa cedesi causa malattia facilitazioni pagamento. Frana, telefono 511.090 - 545.129.
SETTIMO cedesi avviato negozio intimo e abbigliamento 4 vetrine con attrezzato laboratorio confezioni mq 500. Telefonare 860.793.
TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012 779.178 cede Montagnana Padova avviato albergo ristorante bar 14 camere con relativo immobile su due piani. 36 milioni. Vero affare, dilazioni pagamento, adatto famiglia.
TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012, 779.178, cede avviata attrezzato albergo ristorante bar forte utile, agevolazioni.
TORRERO v. Morghen 34, telefoni 774.012 - 779.178 cede avviato ottimo bar super sito utile posizione passaggio affare.
TORRERO via Morghen 34, telefono 774.012, cede Milano laboratorio [illegible] panini confezionati avviato attrezzato forte giro affari, utile comprovabile.
TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012, 779.178, cede provincia Vercelli avviato attrezzato commestibili, utile dimostrabile.
TORRERO via Morghen 34, telefoni 774.012, 779.178, cede Loano pensione 10 camere avviata attrezzata, discreto giro affari.
TORRERO, via Morghen 34, telefono 774.012 cede provincia Torino, attivo alimentari self service, forte incasso, vero affare.
VENDESI negozio merceria abbigliamento corso Francia 131, Cascine Vica. Telefonare ore pasti al 958.6040.
VENDESI latteria avviata zona Borgo Vittoria. Telefonare 296.840.

4 *Terreni*

ACQUISTO terreni agricoli dintorni Valdellatorre Givoletto San Gillio. Scrivere: «Publikompass 5687 — 10100 Torino».

A Pavarolo vendo ultimo lotto terreno progetto approvato villa 300 mq. posizione bellissima. Tel. Uder 773.309.
CORSO Re Umberto angolo c. Matteotti vendesi ufficio piano rialzato mq 141 con sovrastante locale seminterrato mq 341 (riscaldato tutto) eventualmente altro ufficio più ampio al piano superiore. Telefonare ore ufficio 773.170.
DINTORNI Giaveno vendesi terreno con baita 0.50 con rustico. Tel. 635.914.
EX tenuta La Mandria vendesi lotto terreno per villa padronale mq 8100 complessivi. Rivolgersi geometra Campiglio, telefono 531.798.
LEINI terreno industriale mq 14 mila 300 progetto approvato capannone mq 4800 con altri servizi, altro terreno mq 5900 con progetto approvato mq 1200 e palazzina uffici centrali. Telefonare 472.631.
LEINI vendo terreno mq 2100 costruibile adatto per villetta e basso fabbricato a lire 10 milioni. Telefonare 472.631.
PRALORMO km 30 da Torino vendo ultimi lotti terreno adatto per casette a lire 1000 al mq con ammogliata. Telefonare 472.631.
PRIVATO acquista terreno fabbricabile zona Avigliana. Telefonare 936.467.
REVIGLIASCO Pian del Roncaglio vendo terreno con costruzione iniziata mq 2000, posizione panoramica. Telefonare 667.091, dopo ore 18.
SARDEGNA Nord località Stintino vendesi passeggiata zona mq 4000. Telefonare 939.271 426, oppure 318.359.
TERRENO fabbricabile vendesi zona residenziale Caselette o permuterei alloggi. Telefonare 961.243.
5.000.000 e curo vendo terreno in Cumiana mq 1200 comodità servizi km 30 da Torino. Telefonare 472.621.

5 *Locali e negozi*

domande

CERCASI per affitto nuovi locali piano terra zone commerciali pressi quartieri 150 200 uso magazzino ed ufficio massime referenze. Scrivere: «Publikompass 5008 — 10100 Torino».
CERCASI in affitto o acquisto locali mq 500 - 1000 - 2000 uso industria o magazzino Torino. Telefonare 339.886.
ZONA Regina Margherita Collegno cercasi locali uso ufficio appartamento piano rialzato. Tel. 730.090.

offerte

A Borgaro su strada provinciale affittasi locale uso industria magazzino o deposito 300 mq circa volendo 800 mq. Telefonare ore pasti 470.1514.
ADIACENZE via Bergero musi negozio libero in stabile recente costruzione 6 milioni 500 mila. Facilitazioni. Cimmino 533.332.
AFFITTASI magazzino seminterrato 50 mq zona Mercati Generali. Tel. 900.2501.
AFFITTASI locale primo piano via Pianezza mq 300 terra e 150 primo non imposte adatto laboratorio magazzino. Telefonare 314.880.
AFFITTASI Moncalieri corso Roma magazzino lunghezza mq 110 circa. Telefonare 372.831.
AFFITTASI un locale negozio arredato libero subito v. Barbaroux 20. Telefonare 640.7145.
AFFITTASI magazzino centralissimo interno posso corredo servizi riscaldamento mq 200 150 mila mensili. Telefonare 511.090.
AFFITTASI negozio fronte via Bologna n. 4 ampie vetrine con retro per complessivi mq 130 circa. Telefonare ore pasti 289.719.
AFFITTASI negozio rinnovo a nuovo 2 vetrine centralissimo mq 80 180 mila mensili. Telefonare 511.090 - 545.129.
AFFITTASI locale industriale mq mille circa a Borgaro, strada Lanzo con riscaldamento e uffici e alloggio. Telefonare 470.1419 dalle ore 20 alle 22.

AGUI' immobiliare vende corso Telesio 30 negozio giornali buon reddito L. 13 milioni. Telefonare 549.755.
AGUI' immobiliare vende in stabile completamente ristrutturato via Monti 26 muri negozi con attività diverse mutuo fondiario 50 per cento, box L. 3 milioni 200 mila. Telefonare 549.755.
AMPIO locale mq 160 angolare corso Principe Oddone 70 (quattro 5 vetrine retro con servizi completamente rimodernato adatto supermarket o gioielleria di varie generi 200 mila mensili. Usino Case, 549.777.
AREA Torino piano proposta lei affitto:

CENTRALISSIMI

via Nizza 20 box auto a partire da 4 milioni. Visite informazioni telefono 830.318.
BASSO fabbricato 310 mq nel cortile. Libero gennaio 75 costruzione 1970 Zona Mirafiori via Passobuole. 75 milioni 600 mila facilitazioni. tel. 537.066.
BOX singolarmente o complessivamente 4 strada San Mauro vende privato. Telefonare 445.094 ore 7-9 dopo 2 gennaio.
DIRETTAMENTE affittasi negozio mq 150 con magazzeno mq 350, zona corso Francia. Telefonare 779.478.
IPI aree commerciali corso Francia 13 negozio con retro e servizio interno mezzo interrato. Informazioni telefonate 537.066.
LOCALE seminterrato mq 170 annessi uffici e servizi riscaldato 2 ingressi di cui uno carraio vendesi in Torino. Telefonare 562.831.
LOCALI commerciali Asti nella centralissima via Alfieri affittasi in via di ultimazione adatti ad ogni attività commerciale (ultimazione e tutto costruzione di alto livello consegna aprile giugno 1975 superficie piano terra 950 mq seminterrato 850. Scrivere Iniziativa Bellezza Edile via C. Colombo 3 Torino.
MURI tre negozi recentissima costruzione barriera Milano. Vendo in blocco 55 milioni 800 mila oppure singoli. Fasano, 694.850.
NEGOZIO adibito a profumeria più appartamento con ingresso indipendente composto da 2 camere, cucina, ampio ingresso, bagno, ripostiglio, lire 20 milioni 300 mila in via Verdi 13 angolo via Rossini. Gobetti, 5767.
NEGOZIO 3 vetrine doppia entrata cantina piccolo cortiletto casa seminuova vendesi 50 mq zona industriale Lucento ventisette 22 milioni. Telefonare 544.481 - 540.439.
ORBASSANO box auto a prezzi di liquidazione l'unico investimento fuori blocco, dilazioni, Consulenza 333.332.
PRIVATO affitta capannone uso autorimessa o magazzino muri quadrati 700 circa alloggio custode zona Sassi. Scrivere: «Publikompass 5068 — 10100 Torino».
PRIVATO vende negozio con magazzino sottostante corso Toscana angolo via Bravin. Telefonare 372.831.

SALONE

seminterrato 2000 mq (libero) in c. Massimo D'Azeglio 60. 50% mutuo e 20% possibili dilazioni. Telefonare 650.9123 ufficio vendite in loco.

SVENDIAMO via Monginevro 96 per liquidazione negozi commerciali locali mostra solo uso ufficio. L'offerta vale 10 giorni, approfittatene! Consulenza, 333.333.
VENDESI o affittasi magazzino 450 mq capannone 3 [illegible] 5000 kg via Pellizzano. Scrivere: «Publikompass 9044 — 10100 Torino».

6 *Domande lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

ABILE stiratrice libera impegni famiglia offresi lavoro saltuariamente tintorerie lavanderia commessa eventuale. Scrivere: «Publikompass 9070 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORE montatore completo attrezzature, manutenzioni completo, offresi zona Francia. Scrivere: «Publikompass 9034 — 10100 Torino».
AGGIUSTATORE fresatore attrezzista offresi preferibilmente a ore. Telefonare 741.084 dalle 10 alle 13.
ATTREZZISTA stampista capace offresi lavoro possibilmente autonomo e responsabile. Scrivere: «Publikompass 9064 — 10100 Torino».
AUTISTA patente B 40 anni pratico città clienti offresi qualunque lavoro anche operaio generico. Telefonare 542.562.
AUTISTA piemontese patente C offresi seria ditta. Telefonare 298.808.
AUTISTA cameriere 36enne referenziato offresi privata famiglia signorile. Telefonare 570.433.
CONIUGI pensionati referenziati con figlio decenne offronsi per custodia villa casa campagna cascina cambio alloggio. Telefonare ore pasti 877.632.
CONIUGI offronsi per pulizia scale in Torino, scrivere Vettore Donato, via Industria 17, Moncalieri Po.
CONIUGI soli veneti custode giardiniere cuoca tuttofare qualificati seniori referenziati offronsi località telefono 958.4981 Rivoli To.
DOMESTICS from Philippines. Experienced and well recommended cooks, maids, nannies and housemen with good references presently in Philippines, seek employment. Will contract for 2 years. New World Agency, 30 High Street, Paisley, Scotland. Tel. Glasgow 887.7000.
ESPERTO impiegatizio sede di Vienna offresi a ditta o artigiano. Telefonare 253.781.
FATTORINO cantiliere offresi a ditta o privati patente B buona conoscenza città referenziato. Telefonare 487.339.
FATTORINO patente «B» libero subito. Telefonare 378.468.
FRATELLI cinese e studi offresi lavori ristorante, telefonare. Telefonare 323.017.
GARAGISTA cerca posto di vigilanza domenica festivi, notturne. Telefonare 324.867.
GIOVANE militesente più pratico consegne camion libero mezza giornata offresi eventualmente anche altri lavori. Telefonare 348.907.
GIOVANI coniugi con bimba cercano portineria qualunque zona. Telefonare 877.257.
INFERMIERE pensionato occuperebbesi ovunque. Tel. 879.378.
MAGAZZINIERE quarantenne celibe referenziato pluriennale esperienza farmacia eventualmente farmacia offresi. Telefonare ore pasti 888.467.
MAGAZZINIERE offresi. Telefonare 491.891.
OFFRESI ragazzo 16enne fattorino pratico città o magazziniere. Telefonare 637.307.
OFFRESI invalidi libero subito. Telefonare 768.330 dalle 8-13.
OFFRESI 16enne libero subito, come fattorino, magazziniere. Telefonare 577.564.
OFFRESI invalidi subito. Telefonare 768.330 dalle 8-13.
PANETTIERE libero subito offresi. Telefonare 230.215.
PENSIONATA ottima pratica custode giardiniera tuttofare offresi domenicale. Telefonare ore pasti 365.988.
PERSONA fidata referenziata 37enne ainto magazziniere offresi per lavoro magazzino. Telefonare 295.147.
PRATICA cucina offresi presso persona sola tempo compagnia aiuto casa. Telefonare 593.457.
SALDATORE specializzato pratico idraulico montaggio elettrodomestici, montatore impianti condizionamento riscaldamento condizionamento offresi. Scrivere «Publikompass 9046 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIO offresi fattorino consegna per brevi mansioni. Telefonare 739.9962.

VETRINISTA offresi per allestimento vetrine natalizie e telefonare 780.584 ore pasti.
STIRATRICE offresi presso famiglia mezza giornata. Telefonare 561.317.
VENTUNENNE patente B cerca lavoro o impiego libero subito. Telefonare 735.976 ore pasti.
21ENNE torinese carpentiere con referenze decennale esperienza conduzione lavoro e personale offresi come capo reparto od officina disposto trasferirsi. Telefonare 683.114.

commessi, baristi

COMMESSA bella presenza pratica settore abbigliamento esperienza pluriennale offresi. Telefonare 531.786.
PRATICA commessa calzature o impiegata offresi. Telefonare 2102.327.
VENTUNENNE militesente referenziato offre sua collaborazione come commesso o fattorino presso seria ditta. Telefonare 731.261.
18ENNE commessa offresi zona centro. Telefonare mattino 242.391.

impiegati

CENTRALINISTA esperta dattilografa buona inglese offresi. Telefonare 736.342.
CORRISPONDENTE francese inglese tedesco stenodattilo anche part-time offresi. Telefonare 348.9191.
DICIASSETTENNE perforatrice libera offresi. Telefonare 530.930.
DICIOTTENNE diplomata segretaria d'azienda offresi. Telefonare 932.769.
DIPLOMATA 21enne pratica dattilografia e disegno accetterebbesi. Telefonare 889.310.
DIRETTORE commerciale oltre trenta attività cerca urgentemente sistemazione anche media azienda. Telefono 194.801.
DISEGNATORE tecnico meccanico attrezzature macchine speciali ed carpenteria ventinovenne ricercava francese cederebbesi serie proposte di lavoro in Biella esteri. Telefonare 352.376 321.703.
DISEGNATORE meccanico livello perito elevati elettrici libero offresi. Scrivere «Publikompass 9015 — 10100 Torino».
DISEGNATORE guidato livello esperienza quadriennale apparecchiature oleodinamiche offresi. Scrivere: «Publikompass 9103 — 10100 Torino».
DOTTORE commercialista quarantenne positiva quindicennale contabilità amministrative ed marketing esaminerebbe proposte impiego fisso. Scrivere: «Publikompass 9045 — 10100 Torino».
GEOMETRA 21enne militesente offresi. Telefonare 667.754.
GEOMETRA esperienza cemento armato e cantiere, anche fuori provincia offresi. Telefonare 443.048.
GEOMETRA 24enne militesente volenteroso pratico ufficio cerca impiego subito. Telefonare 254.773.
GIOVANE ragioniere militesente esaminerà serie proposte di lavoro. Scrivere: «Publikompass 9100 — 10100 Torino».
GRAFICO pubblicitario neodiplomato militesente patente B offresi serio impiego anche altro settore. Telefonare 398.229.
IMPIEGATA dattilografa impiegherebbesi presso seria ditta possibilmente mattino. Telefonare 740.426.
IMPIEGATO diplomato 34enne lunga esperienza tutti lavori ufficio acquisti commerciale programmazione magazzini offresi subito. Telefonare 596.807.
IMPIEGATO 30enne pluriennale esperienza contabilità magazzino anche ad importazione meccanografica, ricevimento e spedizione merci, gestione ordini, capacità lavoro autonomo, preciso, offresi. Telefonare 398.082.

LAUREATO decennale esperienza amministrazione aziendale bilanci budgets finanziari ed economici adempimenti sopra legislazione fiscale organizzazione gestione costi programmazione produzione tempi metodi EDP formazione problemi sindacali offresi media azienda anche part time. Scrivere: «Publikompass 9009 — 10100 Torino».
LIBERO mezza giornata offresi lavori ufficio fatturazione Iva. Scrivere: «Publikompass 9003 — 10100 Torino».
MILITESENTE neoperito elettronico offresi libero subito disposto anni impiego. Telefonare 798.754.
PENSIONATO tutti lavori ufficio fatturazione Iva offresi. Scrivere: «Publikompass 9007 — 10100 Torino».
PERITO tessile 29 anni lunga esperienza organizzativa industria in media azienda offresi a ditta immediate vicinanze Torino. Telefonare 941.497.
PRATICO lavori ufficio esperienza quinquennale impiegherebbesi. Telefonare 250.430.
RAGIONIERA diurna completare lunga esperienza contabilità offresi per lavoro a domicilio. Telefonare 348.0860.
RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 697.187.
RAGIONIERE favorevole presso commercialista. Scrivere «Publikompass 9103 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 36enne esperto gestione addestramento forze vendite lungo contesto conoscenza tecniche moderne marketing operante attualmente Nord Italia trasferendosi Roma 1975 offresi livello assistente direzione o equivalente a ditta operante in zona. Scrivere: «Publikompass 9092 — 10100 Torino».
RAGIONIERE esperto contabilità generale ed Iva clienti fornitori libero dai antinfezione offresi a ditte. Telefonare 471.628 ore 9-11.
SEGRETARIA stenodattilo offresi secondo impiego. Telefonare 971.356.
SEGRETARIA diciannovenne secondo impiego offresi. Telefonare 491.891.
SIGNORA 25enne cerca lavoro presso studio medico simili ufficio commercio hobby, ditte e altro. Telefonare 747.409.
SIGNORINA media età con esperienza acquisita nel campo amministrativo e magazzino libera primi gennaio offresi industrie in Torino, stipendio adeguato. Telefonare 579.515.
STENODATTILO 20enne esperienza quadriennale referenziata offresi scopo miglioramento. Telefonare 728.384, ore ufficio.
TRENTENNE diplomato esperienze pluriennale magazzino e spedizioni nazionali offresi. Tel. 841.035.
UNIVERSITARIA venticinquenne maturità scientifica paghe contributi Anulli ditta offresi seria ditta. Telefonare 835.919.
VELOCE dattilografa libera pomeriggio offresi ditta. Telefonare 671.757.
18ENNE pratica ufficio libera subito. Telefonare 697.371.
19ENNE offresi come perforatrice o come commessa. Telefonare 764.436.
20ENNE quarta ragioneria pratica amministrazioni offresi ditta. Telefonare 365.308 ore pasti e pomeriggio.

tecnici

FUNZIONARIO export, 36enne, attualmente industria metalmeccanica, pluriennale esperienza conoscenza mercati Comecon Mec Usa (madrelingua tedesca e inglese, spagnolo, svedese) esaminerebbe proposte. Scrivere: «Publikompass 5087 — 10100 Torino».
ODONTOTECNICO militesente primo impiego offresi. Telefonare 763.491.

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 120.000 cercasi giovani imbarcati per facile lavoro. Corso Raffaello 39 1.
ABILE tuttofare fissa coniugi cercasi, massimo stipendio. Telefonare 759.915.
AD ambosessi per distribuzione notiziario offriamo possibilità 35 mila settimanali. Kimnova, via Saluzzo 43.
ALBERGO montagna cerca cameriera ai piani. Telefonare 900.2581.
ALESUARISTI (pulitori) semplificazioni radiatori cercasi. Rivolgersi via Sommariva 191.

ARCAR

concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 39 Moncalieri cerca operai meccanici qualificati. Presentarsi ore ufficio.

ASSOCIAZIONE primaria importanza cerca gestore per proprio bar ristorante. Scrivere: «Publikompass 5014 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO verniciatori decennali. Telefono 965.1085.
ASSUMIAMO personale 18-55 anni per distribuzione buoni sconto ciclisti (esclusa Torino e provincia. Telefonare 706.310.
ASSUMO lavapiatti e donna tuttofare. Telefonare 967.8284 Caselette.
AUTORIMESSA assume personale pratico. Telefonare 598.177.
BANCONIERE macelleria relativamente capace e referenziato cercasi per supermercato. Telefonare 301.638.
CABLATORI verranno capaci presso media industria elettrotecnica in Torino. Telefonare 772568 ore ufficio.
CERCANSI autisti patente D-E. Tel. 816.482 - 373.916.
CERCASI operaio falegname con passione la pratica consegne città. Rivolgersi verso Unione Sovietica 185, Arredamenti Mondo.
CERCASI per famiglia residente in campagna donna tuttofare o aiuto considerato. Telefonare 900.2581.
CERCASI perfetto lavorante parrucchiere per signora finito lunga esperienza parrucchieri prima categoria massimo stipendio. Telefonare 510.621.
CERCASI perfetto pulitore carrelli lunga esperienza massimo stipendio. Telefonare 510.621.
CERCASI guardiano notturno in Villanova Canavese. Telefonare 789.471.
CERCASI per stabilimento in Borgaro abili saldatori conoscenza apparati leggeri taglio misura e manovali comuni. Telefonare 470.1683.
CERCASI sveglia pratico autogru offresi le presentarsi Calabrese via Cernaia 43 Telefonare 240.070 242.542.
CERCASI 15-16enne apprendista parrucchiere signora salone centrale. Telefonare 345.391.
CERCASI operaio addetto macchine lavaggio tappeti/stampati. Telefonare 549.9222.
CERCASI operaio specializzato generico verniciatore capace riparazione carrozzerie trattori e carrelli, retribuzione massima per referenze ed altri da contabili di grado. Telefonare 944.993 ore pasti.
CERCASI tuttofare a giornata famiglia commercianti. Telefonare 851.029.
CERCASI bobinatore pratico motori elettrici. Telefonare 243.131.
CERCASI uomo quarto livello capo ca' al tornio parallelo diam. 1000. Telefonare 458.6745 ore ufficio (zona Grugliasco).
CERCASI signora per lavori domestici ottime referenze. Telefonare 230.971 dopo ore 20.
CERCASI tuttofare fissa mite carattere qualificata e referenziata massimo 4 giorni ottimo trattamento. Telefonare 746.709.
CERCASI ragazzo 16-18 anni lavori generici magazzino trasferte brevi. Telefonare 835.306.
CERCASI domestica fissa referenziata praticissima cucina altro. Telefonare 890.1264.
CERCASI magazziniere esperto autista (pratico consegne furgone. Scrivere: «Publikompass 9079 — 10100 Torino».
CERCASI tornitori aggiustatori fresatori alesatori. Presentarsi Cascine Vica, via Freda 80, ditta Fini.
CERCASI cuoco per trattoria chiusura di Torino eventuale alloggio. Telefonare 755.253.
CERCHIAMO personale giovane femminile, per facile lavoro distribuzione volantini. Presentarsi oggi ore 9-13 all'Immobiliare, corso Re Umberto 94.
CERCO domestica fissa con referenze controllabili. Telefonare 309.4388.
CERCO fissa a giornata amante bambini. Indicare età domicilio referenze scrivendo a: «Publikompass 9008 — 10100 Torino».
CIRCOLO sportivo cerca personale uomo robusto conduzione per pulizia interne esterne possibilmente pratica giardinaggio anche pensionato. Dettagliare età stato civile residenza. Scrivere: «Publikompass 5010 — 10100 Torino».
COIFFEUR cerca lavorante capace anche mezza giornata massima retribuzione. Telefonare ore pasti 650.5812.

CONCESSIONARIA

Fiat veicoli pesanti dintorni Torino cerca per officina riparazione specializzato gruppi diesel operaio elettrauto operaio qualificato generico diesel. Scrivere: «Publikompass 5002 — 10100 Torino».

CONIUGI cercasi referenziata tuttofare giornata. Telefonare 361.890.
DITTA manutenzione impianti assume saldatori montatori generici. Presentarsi Cosmi, corso Traiano 169, Torino.
ELETTROMECCANICA cerca operai elettricisti impianti industriali bobinatori ... e caratterista. Non telefonare se non veramente capaci. Tel. 641.932.
ELETTRICISTI seconda categoria assumiamo. Presentarsi giovedì giorno 19 corso Racconigi 134, Imer.
ELETTRICISTI seconda categoria assumiamo presentarsi alla sera dalle 18-19 corso Racconigi 134 Imer.
FABBRICA giocattoli zona in pomino lungo Borgata Paradiso cerca magazziniere. Telefonare 790.972.
FALEGNAMERIA zona Borgaro cerca falegnami veramente capaci. Telefonare 470.1735.
FAMIGLIA cerca referenziata a ore a fissa zona centro. Telefonare 555.080.
FAMIGLIA due persone adulte cerca donna 40enne 50enne governante casa tuttofare pratica cucina, possibilmente non [illegible] mensile 300 mila più contributi. Scrivere referenze. Scrivere: «Publikompass 5385 — 10100 Torino».
FATTORINO ... mezza giornata cercasi preferibilmente mattino. Scrivere: «Publikompass 814 — 10100 Torino».
FONDITORE alluminio in conchiglia. Presentarsi Alallum, v. C. Battisti 9, Collegno.

GUARDIA giurata per sorveglianza stabilimento zona Madonna di Campagna disposta a turni notturni assumesi subito. Rispondere con referenze. Scrivere: «Publikompass 986 — 10100 Torino».

HOTEL prima categoria montagna cerca per subito manutentore, idraulico - elettricista, donna tuttofare, facchino notte, dispensiere cassettiere. Scrivere o telefonare 0122 89.296, Hotel Rid Envers Col. Ile Sestriere 10058 (To).
IMPORTANTE industria cerca coniugi per custodia nuovo stabilimento zona di Moncalieri Scrivere Press S.p.a. via Cuneo 18b - 12042 Bra - Tel. 45.081/2.
IMPORTANTE laboratorio maglieria cerca taglialatrice veramente capace. Telefonare 267.892.

(Continua a pag. 12)

Strenna 1974! **Ritagliateli !!**

...Vi servono come anticipo:

L. 50.000 per la **mini**

L. 100.000 per la **Regent**

sivar CONCESSIONARIA

INNOCENTI MONCALIERI CORSO ROMA 11 (MAXISTANDA)

Nostra inchiesta sulla delinquenza occulta

Tasse della malavita per i negozi di lusso

Cosa capita [illegible] Aversa - Almeno [illegible] sui cento commercianti della via principale pagano una tangente a ricattatori per non correre il rischio [illegible] vedere distrutte le loro vetrine - Nessuno però ammette di essere stato taglieggiato - Cosa può fare la polizia?

(Dal nostro inviato speciale)

Aversa, 19 dicembre.

Conosciamo, attraverso le cronache quotidiane, quale livello ha raggiunto la delinquenza in tutte [illegible] sue svariatissime forme. E' in delinquenza [illegible] paleso, che si manifesta apertamente o della quale sono noti autori, vittime, de[illegible]. [illegible] c'è una seconda delinquenza, sotterranea, [illegible]sta, tuttavia attivissima e di [illegible] non si parla: [illegible] delinquenza che riesce a mantenersi segreta e quindi al riparo grazie alla [illegible] che si [illegible] fondere tra [illegible] vittime. Cerchiamone alcuni saggi, incominciando dall'Aversano, pochi chilometri a nord [illegible] Napoli.

[illegible] Vittorio Emanuele, che ancora tutti chiamano con il vecchio nome di via Seggio, è quella che attinea il maggior numero di negozi eleganti: orefiterie, pasticcerie, abbigliamento. Allestimenti moderni, dovizia di luci: [illegible] settore che si distacca nettamente dal grigiore delle altre [illegible] di questa città — 50 mila abitanti — la quale non è particolarmente povera, ma nem[illegible]. I negozianti di via Seggio sono [illegible] continuo. Di questi, nella migliore delle ipotesi, almeno sessanta pagano [illegible] malavita, ogni mese, una tangente. [illegible] parla di cento-duecentomila lire ciascuno, in certi casi anche di somme superiori. E' un fenomeno che [illegible] è andato intensificando negli ultimi tre anni. Al commerciante preso di mira vengono fatti saltare i cristalli della vetrina a colpi di pistola oppure viene scardinata la serranda con un'auto rubata. Dopo qualche giorno qualcuno passa [illegible] offrire protezione, perché [illegible] genera non si ripetano più: e fa la [illegible] richiesta.

Non si contratta. Ci si potrebbe opporre, dire di no, andare al commissariato [illegible] polizia o ai carabinieri a presentare denuncia contro quella tale persona che si è presentata. E' facile dirlo e pensarlo per chi vive [illegible] un clima di relativa normalità, non per chi, come questi abitanti, sa [illegible] poi sarebbe bersagliato dalle vendette. Infatti, mentre tutti denunciano l'infrazione della vetrina e i colpi di pisto[illegible] sparati da ignoti, soltanto un paio di commercianti finora hanno avuto il coraggio di indicare gli autori delle intimidazioni.

A parlare con i negozianti non se ne trova uno che ammetta di [illegible] taglieggiato. In genere dicono: *«Mi hanno fatto la richiesta e io ho risposto* [illegible] *no, di* [illegible]*senza hanno rotto la vetrina»*. Con aria confidenziale, ben attenti alle orecchie estranee, [illegible] rano: *«Il tale nel negozio di fronte, quello sì che paga»*. Si va nel negozio suggerito e ci si [illegible] ripetere un identico discorso: *«Io no, ma l'altro sì»*.

[illegible] racconta Oreste Alterio, titolare di un negozio di abbigliamento: *«Da me sono venuti a chiedermi* [illegible] *poter prendere abiti e altri indumenti "da pagare poi". Una frase chiarissima per* [illegible] *noi. Ho risposto di no* [illegible] *quella notte stessa mi spararono contro le vetrine»*. E' un discorso che si ripete con qualche variante: a qualcuno come avvio propongono di farsi «scontare» delle cambiali, per duecentomila lire, ad esempio; cambiali [illegible] non pagheranno mai o che sono false. Ad altri dicono, [illegible]za mezzi termini: *«Mi devi dare questo e quest'altro se non vuoi che i tuoi figli abbiano delle noie»*. Il pasticciere Lecca è uno di quelli che ha avuto il coraggio di denunciarli ai carabinieri: *«Mi hanno intimidito parecchie volte, quando* [illegible] *rincasavo dovevo farmi accompagnare»*. Ogni sera, quando [illegible] per abbassare la serranda, deve mandare qualcuno a guardargli le spalle.

Recentemente [illegible] è tenuta un'assemblea dei commercianti di via [illegible] e delle [illegible] tre vie centrali. Volevano [illegible] dere cosa si poteva fare per uscire da questa morsa dei soprusi e dei taglieggiamenti. Nessuno però ammetteva di [illegible] per non [illegible] accusato dagli altri di favorire l'espandersi del bubbone. Parlavano soltanto degli atti di vandalismo. L'onorevole Jacazzi, del pci, ha fatto una interrogazione alla Camera, [illegible] stato un incontro tra diverse autorità, prefetto e magistratura compresi. Ne [illegible] seguita un'azione di [illegible] che ha portato all'arresto di [illegible] per[illegible] fra [illegible] quali dovrebbero esserci anche i due capi delle bande che si dividevano in zona, giovani che, non occupati in alcun lavoro, viaggiavano su auto potenti e lussuose da oltre quindici milioni.

Il capitano Cagnazzo, comandante la compagnia dei carabinieri di Aversa, che ha attivamente contribuito all'operazione [illegible] bonifica, dice: *«Il racket dovrebbe essere annientato e infatti non si verificano più spari contro le vetrine, ma...»* la frase gli resta sospesa, con la mano fa un [illegible] di disapprovazione. C'è qualcosa che non va, ugualmente. Interviene un suo collaboratore: *«Gli portano i cestini di frutta in carcere e maggari anche i soldi»* dice alludendo agli arrestati. Un altro è pronto: *«Il punto è questo: che* [illegible] *ogni probabilità molti commercianti continuano a pagare a qualcuno incaricato della riscossione.* [illegible] *un male molto difficile da guarire perché la paura è troppa»*.

Fenomeno camorristico, questo dei taglieggiamenti ai negozianti (camorra perché nel Napoletano, mafia [illegible] Sicilia [illegible] altrove), che proprio [illegible] recente si è cercato di instaurare a Torino. Alla fine dell'ottobre scorso, in via San Donato, alcuni commercianti subirono attentati [illegible] sparatoria contro le vetrine; un macellaio fu [illegible]he aggredito. Per fortuna la polizia riuscì subito [illegible] individuare i responsabili e ad arrestarli, grazie anche alla pronta collabo[illegible] delle vittime che han[illegible] saputo riconoscerli.

«Ma a Torino c'è un altro clima, non c'è l'omertà o meglio la paura — afferma il pretore dirigente di Aversa, dottor Vincenzo Colarusso —. *Qui la gente non sa mai nulla,* [illegible] *vanta* [illegible] *non* [illegible] *mai stato* [illegible] *tribunale neanche per testimoniare; dice: "Non so ognuno mai nnanzi 'a legge manco pe' testimone"*». Aggiunge [illegible] pretore: *«Non si compiono solo le estorsioni ai commercianti, ci sono anche quelle* [illegible] *automobilistiì. In un anno vengono rubate quasi mille auto (c'è* [illegible] *rallentamento in questi giorni, dopo l'arresto di tutti quei camorristi) e con quelle auto si at*[illegible] *il cosiddetto "cavallo di ritorno". Il derubato va in giro per qualche bar, lamenta il furto, descrive la vettura e trova subito qualcuno pronto a dirgli: "Ci penso io, però occorrono* [illegible] *mila lire"*. [illegible] *centinaia o anche meno a* [illegible]*da del tipo. L'automobilista versa la somma e va a ritirare la macchina nel punto che gli viene indicato.* [illegible] taxista che guida una vecchia [illegible]300 dice: *«Non* [illegible] *decido* [illegible] *a cambiarla per non farmi estorcere denaro. Di questa, se me la rubano possono chiedermi al massimo trentamila lire, e allora io gli risponda: "Tenitevela, bruciatela pure". Intanto però a causa di questo timore, sono indotto a continuare a girare con una vettura malandata»*.

Tutto questo succede ad Aversa; [illegible] certe altre località dello stesso agro aversano le cose vanno anche peggio. Il capitano Cagnazzo ha trascorso, fino a non molto tempo fa, cinque anni a Giugliano, [illegible] [illegible] mila abitanti, confinante [illegible] Aversa, all'estremo nord della provincia di Napoli. Un paese agricolo che [illegible] va sviluppando ora con piccole industrie, la più grande delle quali, [illegible] Generali Instrument d'Europa, dà lavoro a 850 donne. *«Qui la delinquenza è organizzata:* [illegible] *gente più esperta* — dice l'ufficiale —. *Sei o* [illegible] *boss e* [illegible] *line di* [illegible] *riscuotono tangenti in tutti i settori: negozi, cantieri, allevamenti, compra e vendita* [illegible] *terreni. E* [illegible] *nessuno che ammetta di aver pagato, nonostante che l'importo totale dei versamenti, ogni mese, sia di molte decine di milioni. Sembra un paese tranquillo, eppure sotto* [illegible] *cenere, instabile, cova un fuoco di cui non* [illegible] *bene la consistenza»*.

Remo Lugli

Mercoledì mentre andava in ufficio

Moccia, "re del cemento,, rapito in strada a Napoli

La sua vettura è stata rinvenuta nei pressi di Piedigrotta - Sulla fiancata c'era un foro di proiettile ma nessuna traccia di sangue I banditi non hanno [illegible] telefonato ai familiari della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 dicembre.

Silenzio assoluto sul «re del cemento» Giuseppe Moccia, [illegible] anni, rapito mercoledì all'alba mentre a bordo della [illegible] «Bmw 3000» si dirigeva dall'abitazione di Posillipo al suo ufficio nella zona della Ferrovia. La vettura è stata trovata abbandonata con gli sportelli aperti sulla Rampa [illegible] Sant'Antonio, una scorciatoia tutta tornanti che [illegible] Piedigrotta si inerpica per la collina. I banditi, per dirottare l'auto dell'industriale nella zona prescelta al sequestro, hanno rivoluzionato l'intera segnaletica stradale con divieti di circolazione.

La vettura presenta una strisciatura al lato destro — è stata stretta contro un muro dall'auto dei banditi — [illegible] ha sullo sportello anteriore sinistro il foro di un proiettile [illegible] pistola esploa dall'alto verso [illegible] basso. Sul sedile posteriore, è stato rinvenuto, accuratamente ripiegato, il soprabito dell'industriale con sopra il cappello. Nessuna traccia di sangue.

Giuseppe Moccia, presidente [illegible] dimissionario della squadra di calcio di Caserta, ex sindaco democristiano di Afragola, suo paese natio, [illegible] proprietario [illegible] un vasto impero industriale [illegible] [illegible] catena di fabbriche, fornaci, cave di pietra e cementifici, in tutto il Meridione. Con rapporti di affari in tutto il mondo, recentemente [illegible] stipulato vantaggiosi contratti anche in Unione Sovietica e nel Sudamerica. Di origini modeste, ha costruito la [illegible] fortuna da solo [illegible] nella vita coltiva due grandi passioni: calcio e affari. E' sposato e padre di [illegible] figli, Gennaro, 28 [illegible] e Maria, residente col marito a Milano.

Mercoledì mattina Giuseppe Moccia è uscito di casa verso [illegible] sei e trenta. Era solo. L'autista, Antonio Corso, 40 anni, è convalescente per un [illegible] chirurgico. [illegible] è avviato verso via Orazio, ma lungo il percorso ha incappato nei divieti [illegible] transito [illegible] è stato costretto a dirottare per le Rampe di Sant'Antonio.

La dinamica del rapimento è stata ricostruita dagli inquirenti. Una delle auto dei banditi che seguiva la Bmw [illegible] ha spinto la vettura [illegible] Moccia [illegible] il muro. Altri complici — due o tre persone — hanno agito subito [illegible] l'auto dell'industriale si è [illegible] mata: con le pistole in pu[illegible] e sparando [illegible] colpi, a scopo intimidatorio, hanno costretto il Moccia a scendere e seguirli.

Alle sette e cinque una telefonata [illegible] ai funzionario della Mobile, [illegible] dato il primo allarme. *«C'è stato un incidente alle Rampe di Sant'Antonio»* [illegible] detto una voce maschile.

Questo dell'industriale Moccia è [illegible] primo rapimento [illegible] scopo di estorsione avvenuto nella nostra città. C'è stato un altro caso, quello del giovane Antonio Gargiulo, [illegible] di un ginecologo rapito il 26 luglio scorso e rilasciato il giorno successivo dietro il pagamento di settanta milioni. La vicenda ha suscitato perplessità nella magistratura ed è tuttora in [illegible] un procedi[illegible] penale.

a. l.

Decisi 135 licenziamenti da tre aziende biellesi

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 19 dicembre.

(p. m.) Tre aziende [illegible] della [illegible] hanno preannunciato licenziamenti, per un totale di 135 lavoratori.

Le ristrutturazioni [illegible] state comunicate dalla Patti natura Europa, di Occhieppo Inferiore, [illegible] intende licenziare 78 operai e 4 impiegati su [illegible] dipendenti; [illegible] Lanificio Fratelli Cerruti, di Biella, che ha deciso di allontana[illegible] venticinque impiegati [illegible] l'azienda, [illegible] cui lavorano circa seicento [illegible] e [illegible] Lanificio Alfredo Pria, di Biella, che [illegible] per licenziare dei 250 in[illegible] dipendenti.

I sindacati hanno immediatamente respinto i licenziamenti. In un incontro avvenuto [illegible] tardo pomeriggio, nella sede dell'Unione Industriale, hanno ottenuto dal Lanificio [illegible] la sospensione del provvedimento fino [illegible] 28 febbraio 1975.

[illegible] [illegible] Cerruti appartiene anche [illegible] Tessitura TTL, i cui cinquanta dipendenti [illegible] [illegible] oltre due settimane lo stabilimento, [illegible] protestare contro il licenziamento [illegible] massa deciso dalla direzione dell'azienda, per cessazione dell'attività.

Suicidio a Pavia

Impazzito si dà fuoco

(Nostro servizio particolare)

Pavia, [illegible] dicembre.

(l. m.) Un giovane si è ucciso la notte scorsa cospargendosi di benzina e appiccandosi il fuoco. Si chiamava Diego Leccardi, aveva [illegible] anni; abitava coi genitori in via Cantieri Benassi. Probabilmente ha agito in una improvvisa crisi di pazzia.

Uscito di casa nel tardo pomeriggio, il giovane aveva detto che avrebbe fatto una passeggiata in centro e sarebbe tornato per l'ora di [illegible]. Verso mezzanotte, alcuni passanti lo hanno visto vicino al ponte di piazza Emanuele Filiberto, dibattersi nelle fiamme. Il Leccardi si rotolava sull'asfalto; poi, si è tuffato in una fontana.

Al Policlinico, viste le condizioni disperate (ustioni di secondo e terzo grado che interessavano almeno l'80 per cento del corpo) i [illegible] hanno deciso di trasferirlo al centro Grandi Ustionati di Torino, dove è morto poco dopo il ricovero.

Diego Leccardi [illegible] ha lasciato alcun biglietto per spiegare il [illegible] gesto. Ai [illegible] santi accorsi [illegible] [illegible] aiuto ha detto: «Sono stati gli scienziati ad ordinarmi il suicidio».

Tragico gioco nei pressi di Verona

Sette anni: s'impicca come ha visto alla tv

Un bambino ha voluto imitare la scena del film "Johnny Guitar" che ha trasmesso la televisione

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 19 dicembre.

(g. c.) Suggestionato dal film «Johnny Guitar», visto martedì sera alla televisione, un bambino di Cadidavid, una frazione di Verona, ha voluto ripetere per gioco la scena dell'impiccagione. Un gioco che si è concluso tragicamente; il bimbo è morto.

Giampaolo Moretto, 7 anni, ieri pomeriggio è andato a fare visita alla nonna, Carina Stoppa, 63 anni e si è messo a giocare nel cortile, dove c'è [illegible] scivolo.

La nonna, [illegible] vedendolo rientrare, l'ha cercato e l'ha trovato appeso ad una corda [illegible] Il bambino aveva legato ad [illegible] gabbia [illegible] ferro; aveva preparato il cappio e vi aveva infilato la testa. Probabilmente è scivolato e il cappio gli [illegible] è stretto attorno [illegible] collo. La nonna [illegible] gridato disperatamente facendo accorrere i vicini.

Il bambino è [illegible] inutilmente trasportato al Policlinico, dove è giunto morto.

Bimbo (2 anni) folgorato mentre gioca in [illegible]

Rovigo, [illegible] dicembre.

(e. f.) Un bimbo di due anni, Luigi Contiero, [illegible] Stanghella, mentre giocava nella [illegible] da pranzo ha toccato con le [illegible] bagnate la spina della televisione. E' rimasto folgorato.

[illegible] madre [illegible] accompagnato il bambino, privo di sensi, all'ospedale di Rovigo, [illegible] però il piccolo Luigi [illegible] giunto ormai cadavere.

Cagliari, 19 dicembre — Un incendio boschivo, ieri sera, ha impegnato, per circa quattro ore, carabinieri, squadre [illegible] vigili [illegible] fuoco e volontari, sulle alture [illegible] Maglione. I danni ascenderebbero ad [illegible] milioni.

Forse a marzo verranno resi noti i risultati definitivi dell'indagine

L'Antimafia, dopo dodici anni, ha terminato i lavori niente nomi, [illegible] "polveriera,, (solo proposte)

Della "santabarbara" promessa dall'ex presidente della commissione pare esista ben poco - Sollecitato l'adeguamento delle strutture giudiziarie alle "reali esigenze della Sicilia Occidentale" - I contrasti fra organi inquirenti [illegible] giudicanti

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, [illegible] dicembre.

La Commissione antimafia, dopo dodici anni, ha concluso oggi il suo lavoro [illegible] ricerca e si propone [illegible] renderne noti i risultati fra qualche mese: forse a marzo. Non sono previsti, comunque, *«rivelazioni* [illegible]*nazionali»*: il presidente senatore Carraro, ordinario di diritto penale a Padova e democristiano, [illegible] stato molto esplicito[illegible]mente, in pratica, quel suo predecessore che, facendo riferimento all'importanza del materiale raccolto, aveva parlato, invece, di una *«polveriera»* destinata, [illegible] o poi, [illegible] «esplodere».

«Non è compito della Commissione — ha detto il senatore Carraro, illustrando ai giornalisti l'attività compiuta soprattutto questi giorni a Palermo — *individuare e perseguire i singoli episodi della criminalità mafiosa.* [illegible] *sua attenzione* [illegible] *concentrerà sulle proposte di carattere legislativo ed amministrativo da sottoporre al Parlamento»*.

«In sostanza — ha aggiunto il parlamentare — *la Commissione reputa doveroso sollecitare fin d'ora gli organi responsabili a prendere le opportune iniziative per adeguare alle reali esigenze le strutture e la risorse degli uffici giudiziari della Sicilia occidentale. Le testimonianze concordi di coloro che abbiamo ascoltato in questi giorni* — ha concluso [illegible] presidente — *assicurano che si è andato attenuando negli ultimi anni il triste f*[illegible] *della acquiescenza al potere mafioso e della rassegnazione alla forza. Se ancora vengono* [illegible]*gnalati episodi di omertà* [illegible] *di mancata denuncia delle sopraffazioni e vessazioni mafiose, ciò* [illegible] *dovuto soprattutto al timore di non trovare sufficiente e valida protezione nell'intervento e nell'azione dello Stato. E' perciò dovere* [illegible] *preciso dello Stato fare tutto quanto è in suo potere per rimuovere* [illegible] *che alimentano questa paura»*.

Queste le dichiarazioni ufficiali. Nella realtà, [illegible] Commissione [illegible] trovata [illegible] fronte a un quadro ancora più pessimistico. Il procuratore della Repubblica di Palermo non è rimasto isolato nelle sue previsioni negative, a Trapani, la situazione non sembra [illegible] migliore; ad Agrigento, [illegible] mafia sembra [illegible] tornata alle [illegible] origini [illegible] piccoli e grandi «taglieggiamenti» ai quali [illegible] difficile sottrarsi per avere [illegible] vita tranquilla. I contrasti fra organi inquirenti (polizia, carabinieri e giudici istruttori), [illegible] organi giudicanti (tribunali e corti d'assise) [illegible] più evidenti.

Qualcuno ha espresso alla Commissione, senza mezzi termini, l'amarezza e la delusione [illegible] compiere un lavoro, reso sempre più difficile dalla omertà, senza risultato. Seppure con diplomazia, carabinieri e polizia si sono lamentati [illegible] svolgere un'attività che non ha mai un riconoscimento sotto il profilo processuale. [illegible] *«Quelle che per noi sono prove* — hanno detto alla Commissione — *per i giudici sono appena indizi. Il mafioso* [illegible] *che noi combattiamo giorno per giorno* — le parole sono diverse ovviamente, ma questo è il concetto — *è sicuro sempre di essere assolto. Ed ogni assoluzione gli ricostruisce un prestigio che aveva perduto»*.

Carabinieri, polizia e giudici istruttori, hanno espresso chiaramente il loro disagio. *«Una volta* — hanno detto — *s'era pensato a risolvere il problema portando i processi fuori della Sicilia e fu un errore perché ai giudici del Continente sfuggiva un certo tipo di mentalità isolana. Ritenemmo che forse sarebbe stato più opportuno far giudicare i mafiosi* [illegible] *chi* [illegible] *conosce meglio,* [illegible] *il loro linguaggio, ne afferrasse* [illegible] *sfumature di taluni loro atteggiamenti. In Sicilia, chi minaccia, non* [illegible] *mai espressioni dure: anni, è sempre più pericoloso quando adopera un linguaggio suadente. Dopo* [illegible] *fallimento dei processi celebrati a Catanzaro, Bari, Lecce, Salerno, Vitarbo ad Ancona, si è tornati a giudicare i mafiosi in Sicilia: e il risultato, purtroppo, è* [illegible] *identico»*.

Oggi, [illegible] trapelata la notizia di un ennesimo fallimento della giustizia, che, in verità, la Commissione ignorava tanto che l'ha appresa da un giornalista durante la conferenza stampa. Si è conclusa in istruttoria con l'assoluzio[illegible] [illegible] imputati su 105, l'indagine per lo scandalo del mercato ortofrutticolo di Palermo dove il Comune ha concesso ad alcuni [illegible] mafiosi numerose [illegible] per la sistema[illegible] degli stands. Come dire che [illegible] finiti nel nulla nni di lavoro: tra l'altro, all'episodio s'era interessata anche questa Commissione antimafia.

Carabinieri e polizia protestano perché questi prosciogliementi aumentano la sfiducia nella giustizia [illegible] quindi bloccano psicologicamente chi vorrebbe, invece, collaborare.

I magistrati non [illegible] lamentati soltanto per le condizioni in cui sono costretti a lavorare: hanno proposto [illegible] che che siano emanate norme precise [illegible] evitare che [illegible] essere collusioni fra pubblici poteri e mafia. Quali? Per esempio: studiare sistemi destinati ad impedire le assunzioni per «chiamata» negli enti pubblici che sono sempre destinate [illegible] alimentare certe forme di clientelismo nelle quali più facilmente si inserisce la mafia.

Ultimo argomento al quale la Commissione antimafia si [illegible] interessata: se esiste [illegible] eventuale collegamento fra mafia e «gruppi eversivi di destra». Uno dei commissari, il comunista Pio La Torre [illegible] ha fatto chiaramente cenno in un [illegible] intervento e il Comitato regionale del partito [illegible] ha ripreso l'[illegible]mento motivando il sospetto che per certe attività delinquenziali compiute in Lombardia e nel Veneto (rapimenti), la mafia possa essersi messa a disposizione di taluni gruppi fascisti. *«Se l'onorevole La Torre* — ha commentato il senatore Carraro — *possiede elementi, la Commissione li prenderà in* [illegible]*. Allo stato delle cose, però, tutti indistintamente coloro che abbiamo interrogato, ci hanno riferito che* [illegible] *in grado né di escludere* [illegible] *di confermare questa eventuale collusione. In particolare, il mafioso* [illegible] [illegible] *a* [illegible] *Spezia di recente, è trovato in possesso* [illegible] *materiale esplosivo, è soltanto un delinquente comune: aveva degli ordigni che potevano servire esclusivamente a piccole intimidazioni. Con* [illegible] *meno ci hanno assicurato gli esperti* [illegible] *Palermo e* [illegible] *Trapani»*.

Guido Guidi

Il delitto è avvenuto in un deposito di laterizi

Ucciso da tre sicari [illegible] Palermo un boss della "vecchia mafia,,

Con [illegible] coltellata alla nuca - Si tratta di Filippo Gioè Imperiale, 61 anni Nel '57 fu processato per traffico di stupefacenti - Nel [illegible] inviato al confino

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 dicembre.

A poche [illegible] dalla conclusione dell'ultima ispezione dell'antimafia [illegible] Palermo Filippo Gioè Imperiale, 61 anni, [illegible] dei più noti capimafia della vecchia guardia è stato assassinato [illegible] tre giovani in un deposito di laterizi [illegible] gestiva da un anno e mezzo. Il delitto [illegible] avvenuto poco prima delle 18 in via Cristoforo Colombo, accanto al cantiere navale. Da oltre 40 anni, in questa zona Gioè Imperiale [illegible] stato un «boss» temuto e riverito da chiunque.

E' stato eliminato in modo atipico: con una [illegible]lata tra il collo e la [illegible]. E' morto poco dopo. Prima di ucciderlo i sicari avevano tagliato i fili [illegible] telefono.

I tre giovani sono stati visti da un testimone mentre irrompevano nell'ufficio del boss. Questi avrebbero urlato *«questo è una rapina, dammi i soldi»*. Ma nessun inquirente è disposto a credere all'omicidio a scopo di rapina. Si è invece ben certi che [illegible] Imperiale è caduto vittima di un'ennesima esecuzione mafiosa. Gli assassini, fuggendo, non hanno portato via nulla e inoltre il delitto sembra la logica prosecuzione, la conseguenza, dell'assassinio, avvenuto dodici giorni fa, di Antonino Taormina caduto a colpi di rivoltella a poche centinaia [illegible] metri da via Colombo. Taormina era cognato di Michele Cavataio, ucciso la sera del 10 dicembre [illegible] nella strage di viale Lazio.

Filippo Gioè Imperiale, sposato, [illegible] figli, un bell'appartamento [illegible] [illegible] Ariosto davanti al bar Spatola (dove Mauro De Mauro, il giornalista scomparso a Palermo il 16 settembre 1970 e mai più ritrovato, si fermò a comprare sigarette e vino prima di essere portato via), era membro di diritto dell'«establishment» della vecchia mafia. [illegible] 1968 era stato inviato [illegible] confino nell'isoletta sarda dell'Asinara, poi fu trasferito a Treconsi nel Leccese, ancora all'Asinara e quindi a Pietralunga (Perugia) e Fermo [illegible] provincia [illegible] Ascoli Piceno. Tornò a Palermo il 27 gennaio dell'anno scorso e si mise [illegible] affari trattando, ufficialmente, latticini. Era tuttora diffidato, ma sicuramente [illegible] riallacciato gli antichi collegamenti.

Non aveva mai subito sequestri, fuggendo, non hanno portato via nulla e inoltre il [illegible] condanne. Come tanti altri boss era stato rinviato a giudizio parecchie volte per associazione a delinquere e contrabbando di stupefacenti. Per questo era stato arrestato [illegible] 1965 insieme con altri sedici esponenti di a prima fila» come Frank Coppola, Giuseppe Genco Russo, Joe Bananas, Vincent Martinez, Gaspare Magaddino (poi ucciso a lupara in una strada di New York), Diego Plaja. [illegible] Imperiale [illegible] assolto per insufficienza di prove prima a Roma, poi dai giudici [illegible] Palermo.

Nell'ottobre del 1957 Filippo Gioè Imperiale avrebbe [illegible] parte all'Hotel des palmes» di Palermo al «vertice» che precedette il convegno di [illegible] Nostra ad Apalachin negli Usa. La circostanza fu ricordata da Franco Rosi [illegible] film [illegible] Lucky Luciano, ma Gioè Imperiale [illegible] smentì e querelò il regista per diffamazione [illegible] ta, negando di essere intervenuto all'incontro. La causa [illegible] Rosi non era stato ancora discussa.

Nel 1966, forse per dimostrare di essere in povertà, [illegible] Imperiale si fece dichiarare fallito. Ma l'espediente [illegible] gli fece evitare l'invio al confino [illegible] pericoloso camorrista.

Antonio Ravidà

[illegible] in libreria il secondo volume della

STORIA D'ITALIA EINAUDI

II. Dalla caduta dell'Impero romano [illegible] secolo XVIII

La storia d'Italia indagata nella sua problematica politico-sociale, economica, culturale e religiosa, e vista «da fuori». Un quadro inedito e incisivo, di alto livello critico.

Indice: Giovanni Tabacco e Corrado Vivanti, «La storia politica e sociale»; Giovanni Miccoli, «La storia religiosa»; Paul Renucci, «La cultura»; Ruggiero Romano e Philip Jones, «La storia economica»; Jacques Le Goff e Fernand Braudel, «L'Italia fuori d'Italia».

Due tomi rilegati in astuccio [illegible] complessivo pp. XL-2348 con 56 tavole a colori. L. [illegible]

Volumi [illegible] pubblicati:
I. I caratteri originali
III. Dal primo Settecento all'Unità
V. I documenti

In preparazione:
IV. Dall'Unità a oggi (primavera 1976)

PER I VOSTRI REGALI RICORDATEI

LUIGI FIORI

Via Po, [illegible]

La firma che indica il regalo di classe vi offre un suo regalo:

sconto strenna Natale 20%

Modelli esclusivi e tutte le ultime novità

Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Necessaire
Articoli per regalo

Il concorso più esotico dell'anno Aut. Coc. Q.A. 1/1/1974

Francorosso regala 20 viaggi tuttolusso

Prima [illegible] elenco dei vincitori - [illegible] del 10-12-1974

1° premio - Hong Kong/Singapore/Bangkok (13 giorni) Sig. Sergio DUSSI - Trieste
2° premio - Safari e Mare in Kenya (9 giorni) Sig.ra MARGHERITA - Reviglasco (To)
3° premio - Mare a Mombasa (9 giorni) Sig. BASTROVICH - Torino
4° premio - Bangkok (6 giorni) Sig.ra Luciana CELOSA - Lissone (MI)
5° premio - Mare in Senegal (8 giorni) Sig.ra Irene GALITZINE - Roma
6° premio - Tour in Egitto [illegible] giorni) Sig.ra Elvira VIANELLO - Milano
7° premio - Tour delle Capi in Tunisia (8 giorni) Sig. CANCELLIERI - Genova Pegli
8° premio - Mare in Tunisia (8 giorni) Sig.ra Stefania ROSSINI - Torino
9° premio - Week-end a Londra (4 giorni) Sig.ra Luisella GRIFFA - Pecetto Torinese (To)
10° premio - Week-end a Parigi (4 giorni) Sig. Pier Giorgio ARDUINO - Torino

Il concorso continua fino al [illegible] 1975.
Ma chi ha deciso un viaggio o un week-end per Natale o Capodanno, prenoti subito un programma FRANCOROSSO: è un peccato perdere l'occasione di vincere!

C'è sempre un punto di vantaggio in un viaggio francorosso

Prenotate alla vostra agenzia di viaggi o informatevi alle sedi FRANCOROSSO di: TORINO, Via Roma 395 (tel. 54.87.33) e TORINO, Via Roma 269 (tel. 51.73.73); TORINO, Via C. Battisti 1 (tel. 53.74.24 - 53.28.72), MILANO, Viale Premuda 2, (tel. 79.50.40), ROMA, Via Veneto 189 (tel. 482.26.85/2883), TREVISO, via Toniolo 21 (tel. 41.35.37).

ECONOMICI

7 *Offerte lavoro e impiego*

(Continua da pag. 11)

IMPRESA ... Telefonare ... 678.257.
INDUSTRIA ...
INDUSTRIA ...
MACELLAIO ...
MECCANICO ...
MONTATORE ...
MURATORI ...
OFFICINA ...
OPERATORI ...
PARRUCCHIERE ...
PERSONA ...
PICCOLA ...
PORTINERIA ...
RISTORANTE ...
RISTORANTE ...
RISTORANTE ...
ROSSO ...
STUDENTESSA ...
TELEFONICI ...
TIPOLITOGRAFIA ...
TORNI ...
TUTTOFARE ...
URGE ...

commessi, baristi

BOUTIQUE ...
CAMERIERE ...
CERCASI ...

impiegati

A.A.A. SIGNORINE ...
A.A.A. CERCASI ...
A.A.A. SOCIETA' ...
AGENZIA ...
AIUTO ...
AIUTO ...

ALL'EUROSCHOOL ...

AMBOSESSI ...

ADITA ...

APPRENDISTA ...

ATTENZIONE ...

ASSICURAZIONE ...
ASSISTENTE ...
AZIENDA ...
AZIENDA ...
CAPOFFICINA ...
CASABIANCA ...
CERCASI ...
CERCASI ...
CERCASI ...
CERCASI ...
CERCASI ...
CERCO ...
CONCESSIONARIA ...
CONCESSIONARIA ...
CONTABILE ...
DITTA ...
DOTTORE ...
DOTTORE ...
ESPERTO ...
FAMIGLIA ...
IMMEDIATO ...
IMPORTANTE ...
IMPRESA ...
INGEGNERE ...
RAGIONIERE ...
LA ...
OPERATRICE ...
ORGANIZZAZIONE ...
ORGANIZZAZIONE ...

SIGHT & SOUND ...

SOCIETA' ...
SOCIETA' ...
STUDIO ...
STUDIO ...
VENDITORE ...

tecnici

AZIENDA ...

ANALISTA ...
TECNICI ...

dirigenti

DITTA ...
IMPRESA ...

8 *Rappresentanti*

ADDETTI ...
AZIENDA ...

BEPI KOELLIKER ...

CAMICERIA ...
GIANDUIOTTI ...
IMPORTANTE ...
INDUSTRIA ...
PRIMARIA ...
RAPPRESENTANTE ...
SELEZIONIAMO ...
VINI ...

9 *Lavori a ore*

domande

AUTISTA ...
OFFRESI ...
OFFRESI ...
JENNE ...

offerte

CERCASI ...
CERCASI ...
CERCASI ...

10 *Prestazioni consulente*

AMMINISTRO ...
EQUIPE ...
GEOMETRA ...
MODELLISTA ...
RAGIONIERE ...
SIGNORA ...

STILISTA ...

11 *Baby sitter*

domande

A.A. AUTORIZZATA ...
BABY ...
BABY-SITTER ...
BALIA ...
COLLEGI ...
OFFRESI ...
SLOTTISI ...
SIGNORA ...
SIGNORINA ...
JOENNE ...
JOENNE ...

13 *Autonoleggi*

NOLEGGIO ...

15 *Autovetture*

A.A.A.A. AUTOFRANCIA ...
A.A.A.A. SCLAUTO ...
A.A.A. TUTTA ...
A.A. AUTORELGIO ...
A.A. AUTOBENGASI ...
A.A. FIAT ...
A.A. ICENA ...
A.A. ... L'OCCASIONE ...
A.A. MONCALIERI ...
A.A. L. 850.000 ...
A112 ...
A112 ...
ACQUISTIAMO ...
ACQUISTIAMO ...
ACQUISTIAMO ...
AUTO ...

ALFA ROMEO ...

ALFA ROMEO ...

ALFA ...
ALFA ...

ALFETTA ...

ALFETTA ...

ALFA ...
ALFA ...
ALFA ...
ALPINE ...
ARO ...
AUTOCARRO ...

AUTOCREMO ...

AUTOMAR ...
AUTOMAR ...
AUTOMAR ...

AUTOMODERNO ...

AUTOVETTURE ...

BEPI KOELLIKER ...

BMW ...
BMW ...
BMW ...
BMW ...
CAMION ...
CAMIONCINI ...
CENTRO ...

CITROEN ...

CITROEN ...

CITROEN DS 20 ...

COMUNICATO ...
COMPERIAMO ...
COMPERIAMO ...
COMPRIAMO ...
COMPRO ...
COOPER ...
DA ...
DA ...
DIESEL ...
DIESEL ...

DIESEL ...

DIESEL ...
DIESEL ...
DIESEL ...
DIESEL ...

DIESEL ...

(Continua a pag. 18)

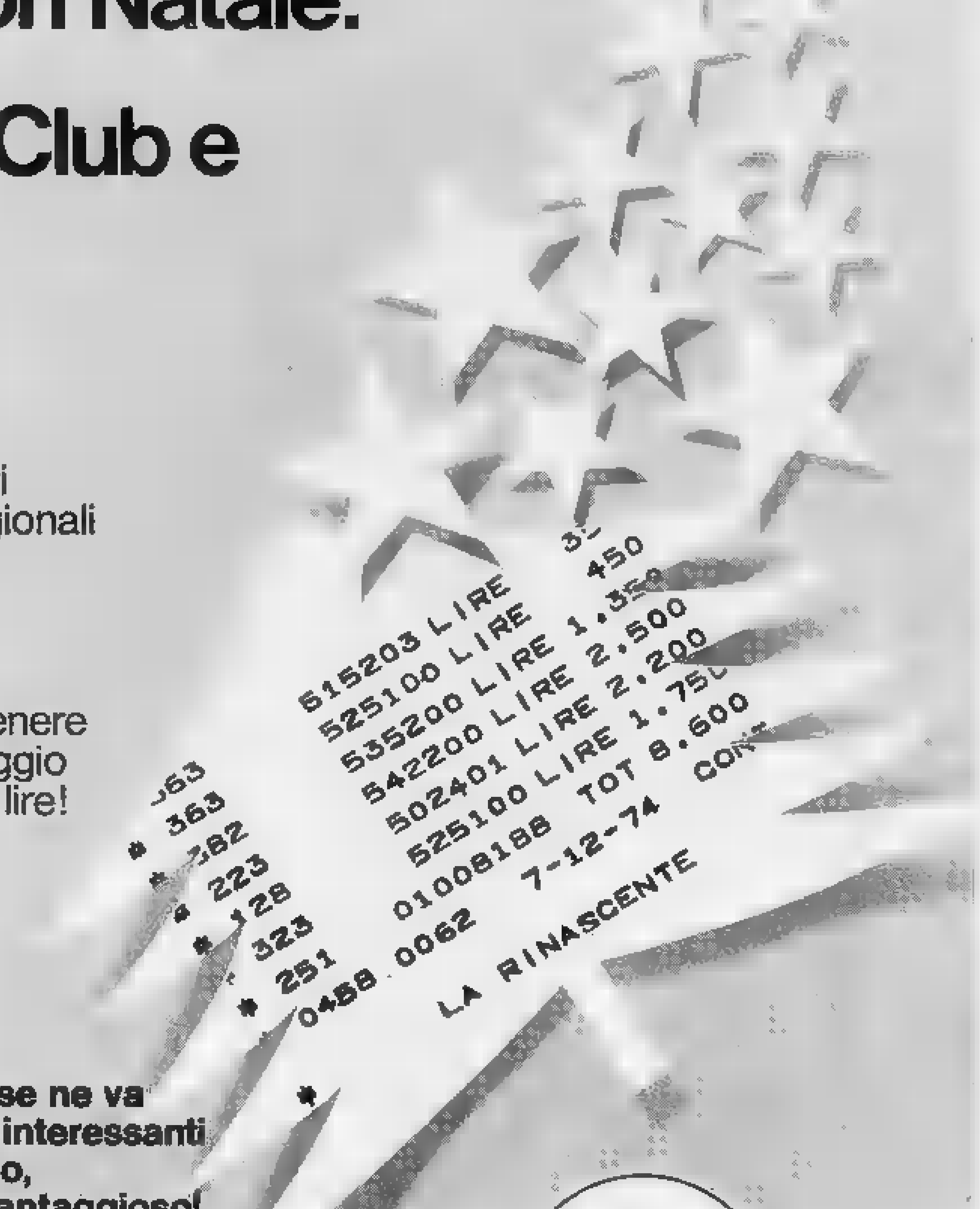
la **Rinascente** Torino
e il Club Clientissimi ti augurano Buon Natale:

con i premi del Club e

scontonatale dal 15% al 40%

Un esempio?
Se acquisti per 30.000 lire, ricevi
in dono una cantinetta di vini regionali
selezionati da Mario Soldati
e puoi usufruire
dello *scontonatale* fino al 40%
Se invece regali
la pelliccia a tua moglie puoi ottenere
uno splendido televisore in omaggio
e un buono-acquisto fino a 75.000 lire!

...e tanti altri modi concreti per dirti Buon Natale!



Il Club Clientissimi il 31 dicembre se ne va per lasciare posto ad altre nuove, interessanti iniziative della Rinascente di Torino, dove ti attende un 1975 sempre vantaggioso!

la **Rinascente** Torino — Club Clientissimi

AUT. MIN. CONC.

quest'anno fate solo regali utili!
regalate biancheria per la casa
a **prezzi lumaca**

WOLMER
negozio fiduciario blu bassetti
WOLMER v. SALBERTRAND

alla G-B-C c'è

Allestendo i discussi portali

Perché si è sfregiato il Duomo di Modena?

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 19 dicembre.

La vicenda della sostituzione, con un [redacted] e proprio «colpo di mano» com'è stato detto e scritto, dei vecchi battenti lignei [redacted] portale mediano in facciata del d[redacted] di Modena — la «Porta Maggiore» o «Pontificia» — coi nuovi battenti bronzei eseguiti mercé il lascito (una cinquantina di milioni) d'un fedele, è ben nota per la furiosa polemica scoppiata nella stampa italiana, [redacted] anche all'estero, rinnovando il clamore suscitato nell'estate 1970 dalla sostituzione delle tre porte del duomo di Orvieto. Ma per il lettore che non ne fosse informato, la ricordiamo brevemente.

Anzitutto, però, gli suggeriremmo di rileggere, o le[redacted]ere, le pagine ammirevoli del grande storico Pietro Toesca sul duomo [redacted] Modena, capolavoro sommo dell'arte romanica europea. Le quali (nei due volumi *Il Medioevo*, riedizione dell'Utet, Torino, 1965), benché seguite da ulteriori approfonditi studi, restano fondamentali per la conoscenza della cattedrale costruita a [redacted]rtire dal 1099 «*in* [redacted] *di quegli impeti d'entusiasmo religioso* [redacted] *comunale per cui allora tutto si rinnovava più grande*» dal Lanfranco, il «*mirabilis artifex mirificus aedificator*» celebrato da una lapide.

Accesa polemica

E' su questo straordinario monumento da cui si diffuse «*in tutta l'architettura lombarda il proposito di una maggiore unità della decorazione plastica*» (Toesca), che il Capitolo metropolitano, connivente un soprintendente alle Belle Arti ora in pensione, ha creduto di poter mettere le mani, utilizzando — nella scadenza inderogabile dello scorso 31 ottobre — il predetto lascito con la seguente procedura: invito nel marzo 1972 ad otto scultori a presentare bozzetti per le nuove tre porte; in seguito alla [redacted] dei progetti da parte del Consiglio superiore delle Belle Arti «*per la comparsa in essi di elementi figurativi già dichiarati inammissibili*» (vedi l'articolo di Bruno Zevi su *L'Espresso* n. 48), incarico al geometra Bonvicini di elaborare un [redacted] progetto poi riveduto [redacted] suddetto soprintendente Trinci, un'elaborazione che sembra sia [redacted] approvata (ci riferiamo ancora allo scritto dello Zevi) dal Consiglio superiore; commissione alla ditta Cipriani [redacted] eseguire l'opera; infine montaggio il 30 ottobre — per rispettare la scadenza — dei battenti bronzei del portale centrale con una frettolosa e rischiosa operazione di scalpellatura nell'architrave marmoreo scolpito stupendamente da Wiligelmo. E' qui che s'accende la polemica.

La sezione di Modena di «Italia Nostra» affigge sui muri della città un [redacted]ifesto [redacted] cui parla di «*offesa gravissima*» [redacted] al monumento con «*inaudita volgarità stilistica*», e [redacted] l'immediata rimozione della porta e il divieto [redacted] collocare le altre due, già pronte, [redacted] portali minori. Contemporaneamente la sezione rifà la storia di questo *golpe* artistico discuten[redacted] criticamente il suo esito.

Dal più al meno concordano con questa dura e assennata critica le proteste scritte di specialisti e docenti. Intanto il senatore repubblicano Michele Cifarelli interpellava sullo «scandalo» il ministro della Pubblica Istruzione denunciando la «*grave violazio*[redacted] *di* [redacted] *principio ormai acquisito nella cultura del nostro Paese, che non si debba più modificare e aggiungere alcunché a quanto costituisce una completa espressione di arte attraverso il tempo*».

Infine il 20 novembre «Italia Nostra» comunicava che due gi[redacted] prima, udita la relazione del prof. Cesare Gnudi, il Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti [redacted] era pronunziato «*per la rimozione* [redacted] *dei battenti bronzei montati nel portale maggiore del duomo*».

In questa tempesta da *Secchia rapita* come si è comportata la popolazione modenese? Diremo, con una certa bonomia tutta emiliana. Subito le formelle son state chiamate scherzosamente «crescentine», e v'è gente al di fuori degli ambienti culturali [redacted] sembra che la [redacted] porta faccia bella figura. Il Capitolo metropolitano ammette di aver agito con fretta per non lasciar [redacted]dere i termini del lascito, ma in perfetta regola con le approvazioni necessarie. Il [redacted]mune di Modena ha ottenuto dal Capitolo di soprassedere al collocamento delle altre due porte, in attesa di decisioni.

Principio violato

Poiché [redacted] Consiglio superiore delle Belle Arti è un organo [redacted] soltanto consultivo la decisione non può venire che dal ministro della Pubblica Istruzione, non essendo ancor chiariti, come dovrebbero, i compiti e le responsabilità del ministero dei Beni Culturali. Che fare, dunque? Tener conto del parere del così detto «uomo della strada» al quale quel bronzo non dispiace, e condividere [redacted] sdegno dei colti «addetti ai lavori»? Può anche darsi che nella violentissima condanna si sia un poco [redacted]gerato; ma [redacted] caso non si risolve in questi termini: né considerando il danno estetico (forse, in certi limiti, discutibile, e se mai sanabile con qualche modificazione) al capolavoro di Wiligelmo, né rifacendosi culturalmente [redacted] esempi di altri portali della regione lombardo-emiliana.

La questione è un'altra, quell[redacted] additata dal Cifarelli: al monumento antico non si aggiunge e non si toglie, [redacted] lo si modifica, non lo si «arricchisce». Stabilito [redacted] principio, non c'è più da discutere sul «va bene» o sul «non va bene». E a chi pensi di violarlo, come adesso a Modena, il ministro, e per esso la soprintendenza artistica, ha facoltà di mandare i carabinieri.

Marziano Bernardi

Come la Riviera si prepara alle feste di fine anno

I grandi alberghi di Alassio snobbano clienti invernali

Quelli di prima categoria sono tutti sbarrati - Gli altri, più modesti, risultano completi - Si attendono le famiglie per il Natale - [redacted] prezzi dei cenoni - L'entroterra per sciatori

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 19 dicembre.

Non c'è più [redacted] *posto libero negli alberghi di Alassio, ma questo non significa molto. Gli alberghi di prima categoria, con più camere e più confortevoli, sono infatti ostinatamente sbarrati. «Si accontentano di mungere le vacche in estate, e dimenticano* [redacted] *cliente che va* [redacted] *buono», dice l'ex rapito Mario Berrino che, invece, tiene aperto il* [redacted] *caffè senza sosta* [redacted] *anno all'altro. Berrino aspetta soprattutto i clienti giovani, e non sarebbe difficile catturarli anche in inverno visto che qui, come su tutta la Riviera ligure, la seconda casa è* [redacted] *realtà che va invadendo l'entroterra con villini fioriti, condomini orripilanti, bunker che semb*[redacted] *più che altro garages, e ripristini spesso avventati di casolari destinati a diventare finte stalle e finti mulini.*

Avide di sole, le coppie di Torino e di Milano [redacted] *buona pensione già abitano qui da ottobre, pazientemente passeggiando l'intera mattina sul budello di strade lungo il* [redacted]*re, finché, stremate, scompaiono fino al giorno seguente. E' soltanto fra Natale e Capodanno che le «seconde case» diventano groviglio di bambini figli e parenti, gli alberghi mettono il cartello trionfale di tutto esaurito, il Bar Roma torna ai bagliori estivi riproponendo il suo aperitivo «Muretto» un po' meno rinfrescante di quello servito in agosto, e il babà col rhum, questa volta bollente.*

Volendo, Alassio potrebbe tuttavia attirare giovani [redacted] *soltanto a Natale poiché non vende soltanto vacanze, ma anche sport invernali. Mo*[redacted]*si, entroterra bellissimo a un'ora di macchina, è stazione sciistica che arriva infatti fino a duemila metri e ha cinque sciovie. Qui gli alberghi sono due, ottanta gli appartamenti residenziali. Se a Capodanno nevicherà, la montagna offrirà la fiaccolata degli sciatori e un grande albergo addobbato non di lampadine ma di torce resinate. Per chi invece ama lo sport distensi*[redacted]*, elegante e di benefici effetti,* [redacted] *il golf di Garlenda appena fuori di Alassio nella bella vallata del torrente Lerrone. Diciotto buche, una Club House molto ospitale, intorno* [redacted] *villette soprattutto abitate da torinesi e milanesi. Dice l'avvocato Angelo Preve, presidente del club, che Garlenda* [redacted] *anima soprattutto in inverno p*[redacted]*hé i campi di Milano, Torino e Genova sono impraticabili, mentre qui è primavera.*

Passeggio ad Alassio

Per chi non possiede il villino e non può abitare negli alberghi eleganti di Alassio, chiusi fino all'estate ventura, c'è la foresteria con tutti i conforts. Vicino c'è anche un maneggio. Poiché non è mai freddo e non piove mai, [redacted] *fare escursioni verso le valli, e picnic nelle osterie* [redacted] *il monte. I prezzi non sono alti come quelli di* [redacted]*remo, a qualsiasi livello. E' tutto prenotato negli alberghi piccoli, a conduzione familiare, dove tra l'altro si mangia benissimo e la pensione completa* [redacted] *intorno alle* [redacted] *mila lire, con sconti per i b*[redacted]*bini e famiglie numerose.*

Ma sino al giorno di Natale non arriverà nessuno. E' infatti tradizione farsi vedere al Bar Roma, prima tappa per chi torna ad Alassio, soltanto verso la sera del 25, ancora [redacted] *le macchine cariche.* [redacted] tutta gente che [redacted] prenotato per il cenone [redacted] Capodanno fin dall'estate scorsa», dice Mario Berrino. *Ancora una volta i quattro intraprendenti fratelli hanno monopolizzato la situazione. A parte i soci del Golf Garlenda, che avranno* [redacted] *cenone nella Club House con prenotazione già fissata per duecento persone, orchestra molto tradizionale e champagne per* [redacted] *mezzanotte,* [redacted] *parte un paio di discoteche dove si balla al buio ed è pronto un buffet freddo più che altro consistente in bevande, tutti gli altri andranno al «Roma» dove le cose sono state suddivise a seconda delle esigenze. A prezzo unico, due saloni e* [redacted] *orchestre:* [redacted] *per chi ama il chiasso, una* [redacted] *i tradiziona*[redacted].

«Così [redacted] arriva qui tutta [redacted] famiglia, dice Mario Berrino, e per i cenoni si divide a seconda dei gusti: i giovani fra i giovani, i genitori fra i genitori. A mezzanotte saranno i più giovani a ricongiungersi agli altri formando un serpentone danza[redacted]. C'è un brindisi generale, in fondo molto commovente. Queste bottiglie che vengono versate dai ragazzi, questi papà che si infilano nel serpentone e si mettono a ballare anche loro, [redacted] siamo [redacted] sentimentali: teniamo ancora alle riunioni di famiglia, alla festa che accontenta tutti».

Il suo cenone, [redacted] *tutto* [redacted] *che è promesso dopo, costa 16 mila lire e comprende sei* [redacted] *portate più un gelato a metà cena, il dolce finale e mezza bottiglia di vino bianco.* «Più che altro un premio di fedeltà ai clienti estivi», *dice Berrino che ha venduto anche biglietti per la lotteria grazie alla quale si può vincere anche una cassa di 24 bottiglie di champagne oppure una delle sue tele, diventate carissime dopo il rapimento.*

Poi non c'è altro. I ristoranti offrono la solita cena a prezzi variabili fra le 18 e le 20 mila lire. I quattro cinema, pellicole [redacted] *film che vengono contemporaneamente proiettate a Milano o Torino. Niente veglione di Capodanno al teatro Municipale, niente fiaccolate per il paese, niente festeggiamenti.* [redacted] fondo, dice un albergatore, la gente viene qui più che altro per il clima. Quanto alle feste, [redacted] che [redacted] siano necessarie, soprattutto quelle tradizionali. I giovani [redacted] ne infischiano del Capodanno, [redacted] loro basta un disco ed è sempre domenica. I meno giovani sono stanchi, hanno solo voglia di riposare e far progetti per quando ver[redacted] definitivamente qui, [redacted] pensionati».

Non c'[redacted] *aria* [redacted] *crisi, ma l'atmosfera non è fra le più stimolanti. Le grosse barche ormeggiate nel porto non hanno l'aria di rianimarsi di colpo, come gli anni passati, per ospitare festini che talvolta andavano* [redacted] *più in là del consueto. Al Club Nautico non sono stati segnalati arrivi particolari. Anche lì ci sarà una cena per i soci, ma sobria come si conviene ai navigatori.* [redacted] *questi, soltanto un paio hanno in mente di andare al largo verso il tramonto del 31 dicembre, ciascuno con* [redacted] *sua* [redacted] *e qualche bottiglia di vino. Ma* [redacted] *per orge. Chi ha tali progetti è di razza solitaria e romantica. Uomini che preferiscono il silenzio* [redacted] *compagnia festeggiante. Dice uno di questi:* «Mi guarderò il cielo, mi guarderò il mare, e non guarderò l'orologio, e sarò così fuori da non [redacted] i botti che fanno in terra. Tornerò all'alba e andrò a dormire [redacted] parlare con nessuno. *E' un modo per rinviare l'impatto* [redacted] *l'anno nuovo, il cui arrivo non fa più sperare neanche i bambini.*

e. f.

INCREDIBILE [redacted] VERO
Il CEPP - Centro europeo pellicce pregiate comunica
che per la prima volta nella STORIA DELLA PELLICCERIA, in procinto di chiudere causa svalutazione nei cambi monetari ha detto NO al

FALLIMENTO

concordando il pagamento [redacted] creditori al 50 % con urgente vendita di tutte le

PELLICCE

PREGIATE FIRMATE [redacted] ALTA MODA
[redacted] il più alto sconto mai praticato

dal 50% [redacted] 70%

ed è v[redacted]

TUTTE LE PELLICCE SONO CREAZIONI '74-'75

	Valore	Realizzo
VISONE Turmalin	1.900.000	690.000
VISONE Zaffiro	1.800.000	690.000
VISONE Saga	1.800.000	750.000
LONTRA Black	950.000	450.000
[redacted] Ranch	[redacted]	390.000
RAT MOUSQUET	770.000	245.000
CASTORO	[redacted]	[redacted]
GIACCA visone	500.000	[redacted]
G. OCELOT	690.000	[redacted]
OCELOT baby	550.000	250.000
MURMELL	[redacted]	290.000
VISONE Tweed	590.000	290.000
PETIT-GRIS	590.000	170.000
BOLERO visone	350.000	155.000
[redacted] UNGARI	[redacted]	85.000
CASTORVIS	350.000	140.000
VOLPE	380.000	[redacted]
LEOPARDETTE	290.000	[redacted]
LAP. CHANTAL	290.000	99.000
CAVALLINO	280.000	99.000
PERSIANO Z	190.000	[redacted]
VISCACCIA	290.000	135.000
LAPIN	95.000	[redacted]
GIUBBINO MODA	75.000	39.000
CAPPELLI visone	32.000	10.000
[redacted] visone	50.000	25.000
PELLI marmotte	30.000	[redacted]
VOLPE	30.000	15.000
PELLI persiano	17.000	5.000
PELLICCE UOMO	130.000	45.000
PELLICCE [redacted] gran moda	160.000	50.000

IVA E TASSE A NOSTRO CARICO
LA [redacted] INIZIA AL

BAZAR di VIA CAVOUR, 7

Gli spumanti "champenois"

[redacted] all'italiana [redacted] festività

E' tempo di feste, quindi di brindisi: ai tradizionali spumanti italiani si sono aggiunti i «methode champenoise», che nella denominazione rivelano da quale tipo di uve derivino e a quale tipo di vinificazione siano stati sottoposti. Sono prodotti di alta classe e di grande prestigio, che nulla hanno da [redacted] *agli «champagnes» francesi non millesimati,* [redacted] *privi d'annata (in vendita a 6500-7000 lire). I «methode champenoise» italiani sono secchi, brut, di gusto molto fine, versati nel bicchiere formano un filo di piccole bollicine (il perlilament) segno di una lunga, ottima fermentazione naturale.*

L'Italia vanta un grande primato negli spumanti e nei vini da gran dessert: dal prosecco di Valdobbiadene, agli Asti, ai sec e demi-sec prodotti con grande capacità e amore da case piemontesi (soprattutto), trentine, marchigiane. Il consumatore italiano si è però orientato da alcuni anni verso gli «champagnes» per gusto o per le lusinghe d'un prestigio ormai vacillante. Nel 1973 l'Italia ha importato 9.765.324 bottiglie [redacted] *champagne, pari a 27 miliardi* [redacted] *lire, con valore medio per bottiglia (franco frontiera o al produttore)* [redacted] *lire 2700,* [redacted] *bottiglie di «vins mousseux»,* [redacted] *gli spumanti francesi (importiamo anche quelli, pur avendone* [redacted] *migliori in casa nostra), giunte in Italia sono state 5.709.470: valore medio per bottiglia 414 lire.*

I dati fino al 31 luglio di quest'anno rivelano una flessione nelle importazioni di champagne (3 milioni 145.455 bottiglie, per 8 miliardi 576.360.000 lire, valore medio [redacted] *lire per bottiglia) e un aumento nei «mousseux» (2 milioni 353.117 bottiglie, valore medio 478 lire l'una) rispetto allo* [redacted] *periodo dell'anno precedente. Sono aumentati i prezzi e l'iva, ma il consumatore non sembra rinunciare al «prestigio francese» e compra «mousseux», il cui prezzo* [redacted] *partenza (478 lire* [redacted] *bottiglia)* [redacted] *depone certamente a loro favore; al dettaglio costano dalle 150*[redacted] *alle 3000 lire.* [redacted] *dei nostri grandi spumanti e «methode champenoise», ma sono anche meno buoni e meno pregiati. I «methode champenoise» italiani sono invece curati nello stesso modo in cui i francesi curano i loro cha*[redacted]*gnes: cost*[redacted] *dalle 2500 alle* [redacted] *lire la bottiglia, molto meno quindi degli «champagnes» non d'annata. Le aziende che li producono* [redacted] *una quindicina, le terre* [redacted] *cui derivano il Trentino, l'Oltrepò pavese, le Langhe albesi (Cuneo), il Canellese (Asti). Per prodotti, si parte dalle uve pinot (coltivate* [redacted]*), la spremitura sotto i torchi è soffice, la resa in vino è del 50 per cento (70-80 per gli altri vini); il mosto fermenta in piccoli recipienti, dopo 30 giorni è travasato in fusti di rovere e lasciato stagionare per un anno circa.*

Da questo momento comincia la vera lavorazione champenoise: al vino si aggiunge zucchero [redacted] *canna (22 grammi per litro: ogni 4 grammi produce 1 atmosfera* [redacted] *pressione) e una coltura di fermenti puri (saccaromiceti), quindi si imbottiglia* [redacted] *tappo provvisorio nel recipiente in vetro coricato e* [redacted] *lascia il vino a maturare in locali freschi. Dopo un anno, le bottiglie vengono agitate per* [redacted] *il deposito che s'è formato* [redacted] *al vetro e messe sui «pupitres», quasi orizzontali: inizia ora il «remuage», ogni giorno si fa girare* [redacted] *bottiglia d'un* [redacted] *giro e la si alza col tappo verso il basso. Dopo 40 giorni è sulla punta ed il deposito è finito sul turacciolo. Avviene* [redacted] *il «degorgement»: tappo e collo per 3-4 centimetri sono congelati, il tappo viene fatto saltare,* [redacted] *pressione spinge via deposito e ghiaccio, la bottiglia è ricolmata con una «liqueur» (sostanze segrete per ogni casa) o con vino della medesima lavorazione (metodo «nature»), chiapato e messo in vendita.*

Dopo circa [redacted] *anni di maturazione, il vino* [redacted] *bevuto entro 24 mesi, non di più (il tappo può non trattenere i gas naturali e il vino prende allora gusto maderizzato). La lunga vinificazione spiega gli alti costi e la richiesta da parte dei produttori d'una regolamenta*[redacted] *rigida, d'una tutela in difesa della denominazione «methode champenoise», d'uno spumante brut da tutto pasto, che* [redacted] *accompagna con qualsiasi piatto, può essere bevuto in qualsiasi ora della giornata, freddo (mai ghiacciato) e servito* [redacted] *flute per gustarne* [redacted] *fragrante aroma.*

Piero Cerati

Non punibili militari che telefonano gratis

Cagliari, 19 dicembre.

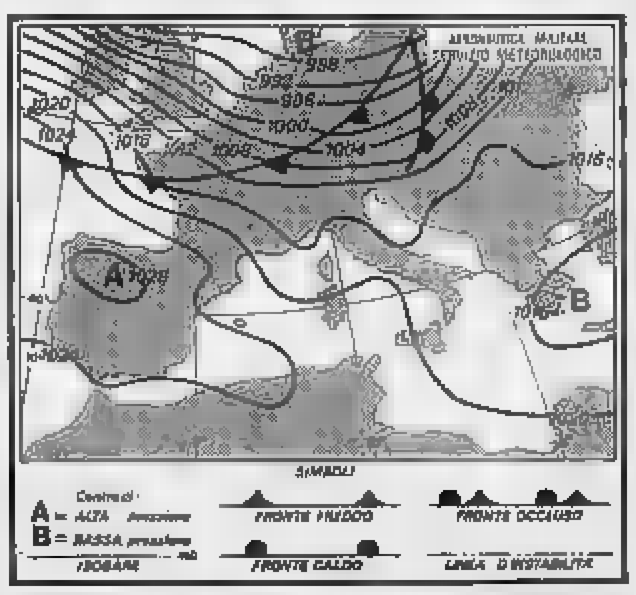
Pure telefonate, anche in interurbana e mettendo in atto particolari artifizi, attraverso un apparecchio telefonico della rete civile installato in un ufficio militare [redacted] è reato. Lo hanno sentenziato, [redacted] particolare formula, i giudici del tribunale militare di Cagliari che hanno assolto i 6 avieri accusati di furto mi[redacted] continuato ed aggravato di energia [redacted] telefonato gratis parecchie volte ai loro familiari nella penisola servendosi di un ingegnoso sistema collegando il terminale [redacted] rete militare alla linea civile.

Il verdetto [redacted] tribunale, presieduto dal colonnello Mario Melis e con giudice [redacted]re Mauro Rosella, sottolinea che gli imputati non sono «responsabili [redacted] reato loro ascritto perché il fatto [redacted] è previsto dalla legge come reato». La sentenza assolutoria è stata appellata dal pubblico ministero rappresentato in udienza dal sostituto procuratore militare Alberto Lazzari, che, al termine della requisitoria, aveva proposto [redacted] condanna di tutti gli imputati a due mesi di reclusione militare.

(Ag. Italia)

---

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, poco nuvoloso. Sulle Alpi possibilità [redacted] deboli nevicate. Banchi di nebbia in Val Padana. **Temperatura:** sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche in lieve aumento. **Venti:** [redacted] variabili. **Mari:** mossi [redacted] moto ondoso in diminuzione i mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime [redacted] strate ieri in alcune città italiane:

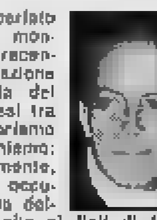
Bolzano	-2	12	L'Aquila	-3	10
Verona	-6	8	Roma	0	13
Trieste	-3	11	Campobasso	5	7
Venezia	0	10	Bari	7	13
Milano	-1	9	Napoli	3	14
Torino	-3	12	Potenza	1	9
Genova	3	13	S. M. Leuca	9	13
Bologna	-1	13	Catanzaro	7	13
Firenze	-5	11	Reggio Cal.	13	15
Pisa	-2	6	Messina	14	15
Ancona	3	10	Palermo	13	15
Perugia	0	9	Catania	6	16
Pescara	0	12	Cagliari	9	14

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Belgrado	0	5
Berlino	0	5
Bruxelles	0	8
[illegible]	23	28
Lisbona	1	16
Londra	4	9
Madrid	3	12
Mosca	-3	-1
New York	3	9
Parigi	3	6
Rio	20	35
Stoccolma	0	3
Tokio	3	14

DISCORSI DI TAVOLA

Ecco un bel tacchino che fa "tanto" Natale



Si è parlato in tutto il mondo [redacted] recente congregazione straordinaria dei gesuiti, presi tra conservatorismo e modernismo; [redacted] in mente, a chi si occupa di storia della tavola, che ai figli di Ignazio di Loyola si attribuisce un altro merito gastronomico, peraltro molto contestato: quello di aver introdotto in Europa dalle Americhe il tacchino.

Questa è una delle polemiche più accanite tra gli trascibili — non è raro — esperti del ramo. Uno di essi, Brillat-Savarin in persona, sostenne [redacted] ardore la tesi che il tacchino, appunto, «fu uno dei più bei regali portati dai gesuiti dal nuovo al vecchio mondo». Brillat-Savarin fece piazza pulita, o almeno così credeva, degli argomenti contrari, tratti dai passi di scrittori romani e medioevali, in cui si descrivevano volatili simili al tacchino: il nome stesso era una prova (in francese: dinde, cioè d'Inde, proveniente dalle Indie occidentali); così egli argomentava; e ci fu chi volle situare addirittura alle Bermude la terra d'origine del tacchino.

Ora, è esatto che i gesuiti portarono in Europa tacchini americani e ne fecero per primi allevamento, attorno a Bourges. Fo[redacted] di qui nasce l'attribuzione. Però, è anche vero che gli uccelli meleagridi portati [redacted] re Meleagro in Macedonia, qualche migliaio di anni fa, vengono descritti dai [redacted] greci in modo molto simile al tacchino, più che alla faraona, [redacted] la quale Brillat-Savarin e altri vorrebbero identificarli; e lo stesso discorso si può fare per i pennuti descritti da Plinio. Poi, c'è la [redacted] di un certo Jacques Coeur, prima mercante per mare, poi artigliere di Carlo VII di Fran[redacted], il quale [redacted] la metà del Quattrocento riportò dall'Oriente (ne parla diffusamente anche Alessandro Dumas nel [redacted] «Dizionario di cucina») una «poule d'Inde», in cui è difficile non riconoscere il «dinde» francese, il nostro tacchino, molto prima della [redacted] dell'America.

Come che [redacted], è stato dopo il Rinascimento che il tacchino si è diffuso, nella nostra terra prendendo il posto del pavone: ed ora il tacchino d'origine americana. Fino a quel momento, il pavone era considerato cibo prelibatissimo, ma ai contadini apparve più facile allevare i tacchini, anche perché questi animali avevano abitudini meno fastidiose, non rompevano tanto i timpani, per esempio, con le loro strida. E in breve il tacchino è diventato il re delle mense [redacted]lirie, [redacted]plantando spesso capponi e fagiano, in tutto il mondo.

Petto di tacchino farcito per sei persone: un [redacted] petto di tacchino, 300 gr [redacted] polpa [redacted] vitello, due belle fette di prosciutto, un uovo, [redacted] cucchiai di parmigiano grattugiato, tartufo, sale, rosmarino.

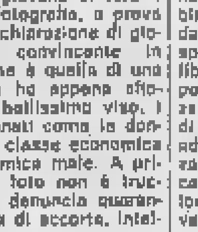
La ricetta natalizia del tacchino col ripieno di castagne è conosciutissima. Questa invece è una ricetta meno impegnativa, e soprattutto può bastare quando non si è in tanti a tavola. Battete dunque il petto di tacchino, leggermente, togliete qualche nervetto e pellicina, pareggiatelo. [redacted]tate la [redacted] e il prosciutto, mescolateli con l'uovo sbattuto, il parmigiano, qualche dadino di tartufo, poco sale. Disponete questo ripieno sul petto di tacchino, avvolgete, in modo da formare una specie di salsiccione, avvolgete ancora questo salsiccione in un telo, che chiuderete alle estremità con uno spago: fate cuocere in un pentolone con acqua abbondante, salata, e qualche rametto di rosmarino. Fate in modo che il rotolo resti sospeso nell'acqua, passando gli spaghi che legano le estremità nei manici del pentolone. Dopo due ore di cottura circa, sarà pronto: togliete il telo, lasciate raffreddare, e infine tagliate a fette spesse, che potrete anche servire in gelatina.

Tacchino al forno alla parmigiana per otto persone: una tacchinella, 40 [redacted] di pancetta, 40 gr di prosciutto, [redacted] gr di [redacted] liquido, ginepro, salvia, rosmarino, sale. Con ginepro, salvia, rosmarino, fate un pesto; e servitene per sfregare bene sia l'interno, sia l'esterno della tacchinella, naturalmente già spiumata e pulita, in modo che prenda il più possibile aroma. Nell'interno, mettete qualche fettina di pancetta, o di prosciutto, o dell'uno e dell'altro. Chiudete la tacchinella, avvolgetela in [redacted] foglio di carta oleata e successivamente in tre fogli di carta gialla da droghiere. Bagnate questo involucro, pressatelo (avrà la stessa funzione della pasta di pane per la cottura in crosta), mandate in f[redacted], [redacted] una teglia unta, per più di tre ore. Alla fine, recuperate la tacchinella, tagliatela a pezzi, ripassate [redacted] tegame per qualche minuto, con la panna: e servite.

Vincenzo Buonassisi

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Nessuno ci proibisce di amare [redacted] 60 anni



«Ci si può innamorare a sessant'anni? Non dica di no perché l'amore non ha stagione e l'a[redacted] *non è soltanto quello delle canzonette o dei film* [redacted]*grafici.*

«Io quindi mi sposerò senza tener conto di ciò che d[redacted] *i nipoti, gli amici. Non parlano che* [redacted] *quel in avvenire e non* [redacted] *dato che* [redacted] *lo potessero me lo impedirebbero.* [redacted] *Io e sessant'anni sono più giovane di loro».*

E si acclude fotografia, a prova della suddetta dichiarazione di giovinezza. Prova convincente in quanto l'immagine è quella di una donna che l'età ha appena sfiorito, un ancora bellissimo viso, i capelli ben pettinati come le donne americane di classe economica elevata, gamba mica male. A prima vista, se la foto non è truccata, la signora denuncia quarant'anni, una gloria di accorta, intelligente maturità.

Il problema, adesso, consiste nell'età del futuro marito. Mai come in questi tempi di contestazione, di giovinezza portata come una b[redacted]diera, la cronaca annota matrimoni squilibrati, e neppure tutti di interesse. Il «mammismo», travolto dall'instaurarsi di nuovi rapporti in famiglia, riaffiora fuori casa. I cosidetti *flirts* tra giovani e persone adulte non si [redacted] più. I giovani, a scuola, nella strada, negli ambienti dove abitualmente vivono, *flirtano*, si diceva una volta, e anche qualcosa di più; ma la curiosità [redacted]la, scopre via via sempre [redacted] e diverse scorciatoie.

Ma nel caso in parola, il partner maschile ha esattamente l'età della signora, e chissà come, è anch'egli ben portante, uno pseudo quarantenne. Bene incollata dietro la foto di chi mi scrive, un'altra foto documenta la normalità del rappor[redacted] signorina senza carichi di famiglia e un giovanot[redacted] al pari [redacted] lei [redacted] impegni e responsabilità. I due, infatti, [redacted] sono sposati né vedovi [redacted] impegnati [redacted] vecchi strascichi sentimentali.

Hanno dei nipoti, entrambi, ma non ritengo che la «famiglia» abbia diritti da far valere, doveri da imporre. E' singolare come, spesso, chi conclami la propria libertà in ogni momento della vita, poi la rifiuti agli altri. [redacted]ze dei giovani, allorché si tratti di problemi umani degli adulti, è addirittura impensate. [redacted] debolezza, la fragilità, gli eventuali raptus carnali dei *grandi* sollecitano in loro tradizioni conservatrici, convenzioni che per loro stessi, naturalmente, non valgono, ma (si fa per dire) per i loro genitori sì, e come!

Insomma, diciamolo: una volta, erano i genitori a dare i cattivi esempi; adesso, sono i figli che li danno ai genitori. Trasferita, la questione, tra i panni di una matura, anche se ben portante, zia, esse presente inti grotteschi in argomento ho ben poco da dire; ma [redacted] i [redacted]ressata alla mia opinione, [redacted] ospiti: [redacted] sposi, con i più cari e affettuosi auguri di

Giulietta Masina

---

quando leggere non vi basta più

L'INCHIESTA

il primo rotocalco sonoro in edicola

Sul primo numero:
LICENZA DI SFOTTERE DI TERZOLI E VAIME
I PENSIERI DI MARCO PANNELLA
LA DROGA [redacted] ROMA
HIT [redacted] INTERNAZIONALE
[redacted] RENZO ARBORE
IL SESSO A BASSO [redacted]
LE IMITAZIONI [redacted] FRANCO ROSI: Adriano Celentano - Sophia Loren - Alberto Sordi - Franco Franchi - Paolo Cavallina - Carlo Sonetti - Jerry Lewis - Ugo La Malfa - [redacted] Moro

un'ora di audio giornale

TAGGIA
(RIVIERA [redacted] FIORI)
a 6 Km da Sanremo

[redacted] 21 E DOMENICA [redacted] SI TERRA' IN TAGGIA (IMPERIA) IL
MERCATO DELL'ANTIQUARIATO E DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO
La manifestazione si rip[redacted] mese il 4° sabato e la domenica. Apertura dalle ore 9 alle ore 22.
Uscita autostrada Imperia-Ovest. Informazioni: Comune di Taggia - telef. 0184-41.145 dalle ore 8 alle ore 13.

I.Fi.R.
Istituto Vendite Giudiziarie
Corso Giulio Cesare, 16 - Torino - Tel. 274.463

aste giudiziarie

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì [redacted] ogni settimana alle ore 16, mobili, soprammobili - lampadari - televisori, ecc.

L'asta del giovedì è particolarmente dedicata agli autoveicoli.

Maggiori dettagli sul bollettino «Aste Giudiziarie» in vendita presso la sede.

CRONACHE DEI LIBRI

Una Torino "tradita,,

Uno spazio chiamato Torino. Torino, Hibla ed., s.i.p.

La descrizione visiva di questo «spazio», che da duemila anni porta il nome di Torino, si presenta, in apparenza, come una raccolta di vedute, inframmezzate da brevi lacerti di testi eterogenei, che dovrebbero svolgere la funzione della musica di sottofondo. Mancano del tutto, per un verso sottile, le didascalie, sicché ognuno è sollecitato a ritrovare da sé la sparuta effigiazione, ovvio talvolta, non di rado mal noto o irriconoscibile. D'altronde lo scopo del volume non è descrittivo ma provocatorio. Nella pagina iniziale, il promotore dell'impresa, cioè Silvano Alessio, riconosce che la città ha potuto su una «*assennata borghesia*», sulla «*maturità e responsabilità della classe operaia*», ma è stata altresì governata da una classe politica «*improvvida*». Lo stato presente dell'agglomerato urbano, che il volume documenta, vuole essere perciò una «*giornata dell'ira*», immune tuttavia dalla «*vieta compiacenza dell'apocalisse*».

Voltiamo pagina, e un vento di apocalisse spira dall'altro breve testo preliminare, firmato da Giovanni Arpino: un discorso elegante e asciutto, amaro come l'assenzio, sostanzialmente disperato. Con questo scoraggiante viatico si assiste alla carrellata delle immagini. Si comincia con visioni idilliche di cantieri sul Po, ma già in questi dagherrotipi arcaici e inclementi alliora quasi una tube oscura: assiti marci, teloie sfondate e pericolanti. Sfogliando, la bruttura si raggruma e ispessisce. Sono divise di tetti di vecchie tegole, ma stupisce che la selva delle antenne tivù renda meno osceno i muri fradici, incrostati di salnitro, neri di grumme, con gli intonaci scalcinati e le squallide ridipinture; cortili come pozzi, cinti da ballatoi rugginosi; frane di detriti nel fiume ridotto a liquame.

Dovunque l'obbiettivo si volga, sembra cercare l'orrido e compiacersene. Sordide cose dei miracoli, mercatini e spinzi pei robivecchi, da via Mac- al Balon, cabissono libri sfasciati, ciarpame, sbrendoli; botteguce decrepite offrono nelle vetrine buie, sotto insegne di legno annerito, derrate stantie, improbabili; dalle soffitte sporgono abbaini lebbrosi, come lebbrosi appaiono i portici di piazza Palazzo di Città o il portale di via Santa Maria. I formicai delle auto invadono ogni spazio, si assiepano nei cortili barocchi, contendendo ogni palmo di selciato ai bidoni immondi della spazzatura; nei saloni degli antichi palazzi derelitti, sotto volte affrescate, le tappezzerie e gli stucchi cadono e brandelli come strati di belletto dal volto di una megera repellente; fabbriche delineate agli albori del secolo quali modelli di architettura industriale hanno l'aspetto di lugubri carceri; persino la collina, tutta invasa da pretenziosi villini, sembra vista attraverso schiatti d'alberi contorti più di quelli che Doré aveva immaginato del bosco dantesco dei suicidi: persino la cupola di Superga appare avvolta da una rete di impalcature, quasi a negare anche quell'ultimo scatto libero nel cielo.

Torino è dunque, stando a questa ricerca implacata del fradicio, del repulsivo e del fatiscente, un moderno museo degli orrori. Ma è anche — sembrerebbe — lo specchio dei suoi abitanti: se l'obbiettivo non falla, sui suoi vecchi tram ansimanti si inerpica gente scamiciata e abbacata; obesi debordanti fanno sfoggio di sue panchine; i suoi monumenti sono tutti quanti imbrattati da scritte di protesta velleitarie, quasi un muto vociare impotente; le scuole deturpate e già cadenti il giorno dopo l'inaugurazione sono deserte, ma torme di ragazzi giocano in mezzo di immondizie e fumano spavaldi sui prati di periferia. I torinesi, a quanto sembra, guardano gli esercizi dei saltimbanchi a Porta Palazzo, giocano a bocce o al tamburello, si accompagnano nelle stamberghe, si addormentano su un giornale nella biglietteria della stazione. I torinesi sono cenciaioli ghignanti e deformi, vecchi diafani negli ospizi, pazzi trasognati nei manicomi, accattoni accucciati fra i rifiuti. Persino la processione della Consolata è vista come un rito arcaico di vegliardi azzimati e melensi. Persino i manifestanti seduti sul sinistro di Emanuele Filiberto sventolano drappi e vociano come tifosi del calcio. Persino gli studenti che sono — sindacalisti, industriali, prelati — si stringono la mano con sorrisi enigmatici inquietanti.

Nulla è più disarmante, a ben guardare, della presunta oggettività della fotografia: l'obbiettivo frigna, coglie l'ultimo, falsifica per sempre. Ciò che quest'occhio crudele ha voluto vedere di Torino è solo il risvolto sudicio e degradato, la piaga dolente, il male. L'immagine che ne emerge è reale, ma parziale e perciò distorta. Certo, sono anche fra questa confusione caotica, questa irrazionalità emotiva, questa sofferenza ingiusta, questo male obiettivo: ma a chi giova far credere che Torino sia ormai soltanto un agglomerato provinciale in sfacelo? Dio sa quanto abbiamo bisogno di denunce impietose, ma non ispirate da istinto coprofago, da cupa necrofilia. Se si avvelena l'umore, se si uccide la speranza, anche la denuncia diventa inutile, non trova ascolto: se Torino fosse davvero questa, allora fuori le ruspe e spianiamola una buona volta.

Vorrei che Arpino mandasse i suoi generosi scritti con un così scoraggiato senso dell'irreparabile. Non so a chi alluda quando irride quei «*narcisisti, forse ex ittiri*», che da anni ripetono parole di protesta, quelle «*anime innocenti*» che invocano salvataggi improbabili, magari voci bianche di evitati cantori. In realtà la storia insegna che proprio gli inascoltati sono i veri e inflessibili quelli che tracciano con la loro ostinazione le vie di un migliore futuro. Quanto alle «denuncie», sarebbe bene farle non solo nei libri fotografici ma anche, a voce spiegata e ben udibile, dai banchi del Consiglio comunale.

Luigi Firpo

Ritorna una celebre "Storia,,

I primi inquisitori

Henry Charles Lea: «Storia dell'Inquisizione», Ed. Feltrinelli-Bocca, pag. 327 con incisioni in bianco e nero e tavole a colori, lire 7500.

Nessun libro meglio di questo poteva aprire la serie di Reprints del catalogo Bocca intrapreso da Feltrinelli, e non tanto per il valore intrinseco dell'opera, che pure è notevolissimo, quanto per il fatto che essa rappresenta in modo paradigmatico quello sforzo di svecchiamento culturale e, in particolare, di nuova articolazione del metodo storiografico, che fu merito saliente dell'antica casa editrice torinese: in un periodo, l'ultimo scorcio dell'Ottocento e la prima decade del Novecento, in cui la cultura accademica italiana opponeva ancora una pertinace resistenza a quanto di più vivo era nel pensiero del mondo anglosassone.

Henry Charles Lea non era uno storico di professione. Figlio di un editore, intraprese la carriera paterna, ma ben presto le malferme condizioni di salute lo costrinsero ad abbandonarla. Praticamente autodidatta, si dedicò agli studi storici e, disponendo di ampi mezzi finanziari, poté permettersi di far compiere ad altri la parte più faticosa del lavoro: mandò in Europa uno stuolo di copisti, incaricandoli di trascrivere a pagamento in tutti gli archivi del continente i documenti di cui aveva bisogno per la sua ricerca. Tema dominante di tale ricerca era la Chiesa cattolica, che Lea, credo protestante, considerava un mostruoso sistema oppressivo e repressivo.

La History of the Inquisition of the Middle ages, in tre volumi, fu pubblicata negli Stati Uniti nel 1888; il primo volume, «Origini e organizzazione», ora ristampato da Feltrinelli, appare in traduzione italiana nel 1910. Si tratta, quindi, solo di una parte dell'opera, che nei due volumi successivi si spinge fino alle soglie della Controriforma (all'Inquisizione di Spagna l'autore dedicò un altro studio in quattro volumi), ma è la parte più interessante, perché in essa Lea rintraccia l'origine della persecuzione religiosa nell'origine stessa del cristianesimo come religione di Stato.

Nell'ampio excursus iniziale sul potere della Chiesa nei secoli XII e XIII e sullo sterminio delle eretiche l'autore si attiene rigorosamente alle fonti: c'è affermazione che non sia abbondantemente documentata. Il giudizio è estremamente netto, curiosamente, precorre atteggiamenti e stati d'animo che hanno ottimamente riconosciuto nella coscienza di molti cattolici. Nella lotta che consacrò la supremazia del potere spirituale su quello temporale, osserva l'autore, «la Chiesa, isolandosi completamente dalla società civile, si era assicurata i servizi di una milizia interamente devota alla sua causa», ma «aveva d'altra parte dato vita a un grande antagonismo fra lei e il popolo. In pratica non era più vero che la Chiesa fosse costituita dall'insieme dei cristiani; questo insieme si trovava diviso in due grandi classi essenzialmente distinte, quella dei pastori e quella delle pecore». L'intolleranza, come si è detto, viene fatta risalire alla trasformazione del Cristianesimo da religione perseguitata in religione di Stato, cioè al Concilio di Nicea: la prima esecuzione capitale per delitto di credo, quella di Priscilliano e di sei suoi discepoli, è del 385 d. C.

Una delle parti più suggestive dell'opera è quella sulla struttura organizzativa dell'apparato inquisitoriale, così come prese forma agli inizi del XIII secolo per integrarsi sempre più, in pochi decenni, con l'apparato della giustizia secolare. «L'inquisitore ecclesiastico, osserva l'autore, aveva sul magistrato secolare un vantaggio, poiché era al tempo stesso giudice e confessore: in ambedue le veste era dotato di un'autorità molto superiore a quella di qualunque giudice terreno».

I metodi inquisitoriali, afferma l'autore in una delle osservazioni più penetranti, ebbero un'influenza nefasta non soltanto sulla Chiesa, ma anche sulla giurisprudenza civile. Proprio quando in Europa tendevano a scomparire le vecchie usanze barbariche e feudali — l'ordalia, il duello, la composizione pecuniaria — e si andava elaborando un diritto nuovo, ispirato a quello romano, che riconosceva ai governati alcune garanzie fondamentali di giustizia, l'inquisizione contagiò dei suoi metodi — la confessione estorta con la tortura, la condanna per quelli che oggi sarebbero definiti reati d'opinione — le giurisdizioni civili, ritardando così il progresso verso forme più umane di amministrazione della giustizia.

Mario Bonini

I filtri delle streghe

I viaggi e le pietre

Mary McCarthy ripete gli itinerari di Ruskin a Venezia e Firenze

J. Ruskin: «Le pietre di Venezia», «Mattinate fiorentine». Vallecchi, 216, 143 illustrazioni, lire 3400 i due volumi.

M. McCarthy: «Le pietre di Firenze e le acque di Venezia», Ed. Vallecchi, pagine 293, lire 4000.

Una malinconia opre il più celebre libro di Ruskin, *Le pietre di Venezia*. Non si dà, mai questo, fin dal limitare il tono totale del libro, che alternerà riflessioni morali alle trinature sulle ogive dei palazzi, le descrizioni insuperabili di gusto orientale alle analisi impitalli degne di un pulitore di tanti nell'Olanda di Spinoza, certo quella pagina offre al lettore garanzia stilistica dello scritto che gli sta davanti, a cui si accompagnerà immancabile entusiasmo per tutte le duecento pagine seguenti:

«Venezia piace dinanzi ai nostri occhi come era nel periodo finale della sua decadenza: un fantasma sulle sabbie del mare, così debole, così silenziosa, così spoglia di tutto all'infuori della sua bellezza, che qualche volta, quando ammiriamo il suo languido riflesso sulla laguna, rimaniamo incerti quale sia la Città e quale l'ombra, io porrei sforzarmi di fissare le linee di questa immagine, prima che scompaia per sempre, e di raccogliere, per quanto posso, il manto che si spiglana da ogni onda che riluona come un rintocco fu, quando si [illegible] contro le pietre di Venezia».

La città aveva da poco chiuso il ciclo dei suoi splendori quando Ruskin scriveva, poco più di un secolo fa, questo parole e ne inaugurava la mitologia postuma. Nel libro andranno a mescolarsi alla dottrina la fragilità del suo carattere, le tare, l'educazione presbiteriana e della balia materna, il sadismo nordico e la bizzarria inglese. Ne faranno l'ossatura stilistica, oscillante, ardua a liscia, distesa a lunghissimi morbidi periodi; e la stessa incerta ossatura del gusto e del pensiero, da cui è estrarre un'idea mirante al di là di certo costumi preraffaellite. Così Venezia diventa «la rovina», un'affascinante e mostruosa categoria esistenziale, malgrado i continui tentativi e molte altre dichiarazioni contrario dell'autore.

Si pensi che poneva l'inizio della sua decadenza nei primi decenni del Quattrocento, quando non ancora iniziate le espansioni più E' il piacere elettrizzante di una gioventù rapida a quello morboso di degradante vecchiaia? E bisogno assecondare della purità, la trepidazione dell'attesa, più bella del godimento in atto? l'equivoco di un gotico tutto risolto nelle pervature delle volte e dei nudi, che fanno ritrarre gli occhi dalla solarità Giorgione e Tiziano, da quelle ch'egli chiama «*le solite sublimità rinascimentali*», nagandosi metà delle grazie Venezia e passando metà del suo a provocarne la delusione? E' significativo la simpatia Proust questo «*inferico pericoloso*» — come lo definisce Mario Praz — che pur faceva apostolo della sanità morale negli mini come nelle città e predicava nella Bellezza riflesso «*lavoro giornaliero Dio*».

Non è neppure un caso che Venezia si abbandonò materna fra le braccia, quando Ruskin ripetè, parecchi anni dopo, il tentativo Firenze, la città questa volta gli resistette. Le *Mattinate fiorentine* debbono la loro fortuna — è stato detto — più al titolo che al contenuto. Il testo rimane stato di lezioni, di una guida che si apre col consiglio dare buone mance sacrestani e termina con l'elenco delle ventisette allegorie che adornano il campanile del Duomo. Firenze non è suscettibile di leggende romantiche o di meditazioni assianiche. I monumenti fiorentini non ispirano a Ruskin che l'affinità didattica di un professore oxfordiano. Mancano le emozioni, svaniscono meraviglie della prosa e i messaggi febbricitanti che rendono immortali le pietre Venezia.

All'opposto. Quando Mary McCarthy, l'autrice degli *Oratori* di *Academo* e del *Gruppo*, ripercorre a rovescio i due stessi itinerari nel 1956 e 1959 — anche i suoi due libri no pubblicati in una da Vallecchi, contemporaneamente alla ristampa economica di quelli di Ruskin, — il suo gioco le riesce assai meglio con la capitale della Toscana con la regina dell'Adriatico. Qui l'aggressività di un'americana moderna e impegnata che scontro con una «città virile» e la spoglia dai luoghi comuni, fa giustizia delle sue bellezze. Le Cappelle Medicee sono «*una brillante rodomontata*»; la Vergine nell'affresco masaccesco della Trinità in Santa Maria Novella viene descritta inginocchiata, mentre se ne sta ben ritta sui suoi piedi...

Stranamente, ma per ragioni diverse, anche la McCarthy preferisce a modo il Tre e il Quattro al Cinquecento; una Firenze contadina, «*austera, impassibile, frugale*» — di ieri come oggi — a quella fasti maggiori. Gli idoli di Ruskin Giotto e Arnolfo, quelli della McCarthy Donatello e Brunelleschi. Se tutto, le proliferazioni talvolta anche banali ma spesso intelligenti del suo testo, non ci mettesse in sospetto, condivideremmo quasi le sue simpatie per le eleganze, e nemmeno, per i candori più remoti dal barocco e dalla pop. Rischieremmo darle ragione quando viceversa ci parla di Venezia come di un *déjeuner fatto di cartoline di stessa, ... un gioco di fantasia, una favola*», un'autoparodia. Anche perché la sua schiettezza, pure in queste sagistico per tanti versi così Nuovo Mondo — si sa così vuol dire, — manca di renderlo attraente, com'è botanica dopo l'alchimia e una mattinata alpina dopo gli stupendi crepuscoli del settentrione.

Carlo Carena

Emilio Salgari guerrigliero

Emilio Salgari: «Romanzi di guerriglia», Ed. Mondadori, 3 volumi illustrati, lire 12.000.

La bella riedizione salgariana curata M. Spagnol, con apparato di e affascinanti illustrazioni d'epoca, prosegue con puntualità: una sirenina Natale. Erano usciti l'anno scorso tre *Romanzi d'Africa*, ambientati nel Sudan e nel Marocco, legati da un rapporto geografico non una continuità di racconto; sono apparsi quest'anno tre *Romanzi di guerriglia*, ambientati Cuba e le Filippine. Nella rilettura, appaiono di valore diseguale, ma di un'unità compatta pur spaziando su un quarto di secolo: Salgari è un autore che ripete se stesso, fedelmente, come forse i lettori si attendevano; porta i suoi eroi dal Far West al Mar della Cina, ma cambia stile. Se è possibile tentare una scala valori, diremo che — in queste due — *La favorita del Mahdi* (primo romanzo salgariano uscito in volume) e *Le stragi delle Filippine* valgono i migliori racconti Sandokan e i Corsari.

I sei romanzi ristampati in questi due anni strettamente legati all'attualità: Salgari li scrisse vedendo fantasia la cronaca giorno. Quelli africani nascono dalla rivolta Mahdi (con la morte Gordon), dall'epopea l'esplorazione sahariana, dalla tormentata conquista francese del Marocco; i racconti «di guerriglia» guidano da vicino la ribellione delle Filippine e la guerra 1898 tra Spagna e Stati Uniti. Curiosamente, una attualità, almeno indiretta: si spera anche oggi tra Mauretania, Ciad, Niger; si è combattuto fino a ieri nel Sudan; «guerriglieri indigeni» si battono contro il governo Manilla, pirati sopravvivono nelle acque filippine. Ma non è questo il motivo che farà tornare a Salgari.

Guerriglieri filippini

Ci tre chiavi per rileggerlo. La prima è il piacere ritrovare emozioni lontane, di lasciarsi travolgere quel turbinio d'avventure incalzanti, prodigiose, eroiche. La seconda è di cercare nei romanzi salgariani specchio — illusorio ma interessante — della cultura popolare italiana Crispi e Giolitti. La terza è lettura «politica» racconti salgariani: esercizio tutt'altro che futile, perché Salgari ha posizione originale, anticonformistica, libertaria, che lo distacca giudizi e pregiudizi dominanti nel suo tempo. Il tardo romantico che scriveva fantasiosi romanzi d'appendice per i ragazzi, inseguendo il sogno o un'evasione personale dalla grigia realtà, è antirazzista, anticolonialista, avvocato Terzo Mondo.

Cercare la verità storica persino la verosimiglianza nei suoi personaggi, anche se suggeriti da fatti autentici, è assurdo: scambiare per documenti sull'età carolingia i poemi cavallereschi o il teatro siciliano dei pupi. Non s'immagina il Mahdi piangere per la fuga Favorita, suoi schi uccidersi per amore, i cinesi delle società segrete abbandonarsi come Orlando a sentimentali. Ma la deformazione stessa rivela simpatia, solidarietà, che nel tempo non moneta corrente. Il salgariano non il feroce nemico dell'Europa: è l'eroe la rivolta araba contro l'oppressione dei turchi dei bianchi. Si battano contro la Spagna l'Inghilterra, i congiurati cinesi nazionalisti. Salgari solidale con ribelli d'ogni colore: Abd-el-Kader dica il nobile sangue arabo, il meticcio Romero che vuol dare patria ai filippini, i soldati della Legione straniera che insorgono contro l'arbitrio brutale d'una disciplina disumana.

Ma non tutti i colonialisti e non tutti gli oppressi sono eguali agli occhi di Salgari: ai *Predoni del Sahara*, ai thugs della giungla nera, non perdona la ferocia, gl'inganni, il fanatismo; agli spagnoli difendono l'antico, oppressivo dominio su Cuba e le Filippine riconosce un merito: il cavalleresco, appassionato, coraggioso patriottismo. Nella guerra del 1898, gli americani i «cattivi» anche per Salgari. E' che la scrittore anticolonialista, antirazzista, di fronte a quel conflitto condividesse la posizione dei più reazionari tra europei; e dei tempi di ottant'anni tanti pregiudizi antiamericani.

Carlo Casalegno

I fantasmi dell'Opera

Rudolf Bing: «5000 sere all'Opera», Ed. Vallecchi, pag. 309, lire

Giannandrea Gavazzeni: «Non eseguire Beethoven», Ed. Il Saggiatore, pag. 323, lire 4500.

«Signor Bing, stiamo perdendo il tenore!»: vergognoso d'essersi rimasto senza fiato mentre Turandot ancora «teneva la nota», il principe Calaf uscì di scena sul più bello d'una *tournée* del Metropolitan a Boston. *«Andai subito dietro le quinte e già da lontano sentii che Corelli urlava, mia moglie urlava e il cane abbaiava. Per di più picchiando in mano sulla toilette si era tagliato con un minuscolo frammento di vetro: c'era una goccina di sangue e la signora Corelli gridava per un'ambulanza».* Per oltre vent'anni direttore generale al New York del maggior ente lirico del mondo, Rudolf Bing, viennese sulla settantina, racconta *5000 sere all'Opera* con la convinzione, temperata da un sottile umorismo, di ricostruire cinquemila battaglie.

«Safari di audizioni», prove estenuanti, piccoli insuperabili problemi di manutenzione, d'addobbi, di traslochi, orchestrali riluttanti, coristi attrici. E nell'impervio ingranaggio della macchina-teatro, scelte le opere, decisi i programmi, trattare artisti di razza difficile: *«La Nilsson diceva per meno due mesi e certe opere wagneriane sono impensabili senza di lei (...) La Price, convinta di una setacea teoria sui pericoli del "surmenage", è disponibile soltanto tre o quattro volte per stagione...»*. Le Di Stefano, le divistiche pretese di Stokowsky, la storica infantile rivalità Ira Maria Callas e Renata Tebaldi. Le «guerre» per assicurarsi i maestri migliori: Georg Solti, Leonard Bernstein, Herbert von Karajan e Colin Davis; *«ai tempi in cui un Busch si impegnava per otto mesi a Dresda, a un Walter per sei mesi a Vienna o a Kleber per sette mesi a Berlino, erano scomparsi nella nube dei moderni sei»*.

Protagonisti d'oggi del passato prossimo ricorrono pure nella raccolta di saggi in Giovandrea Gavazzeni, è chiaro si rammarichi o si giustifichi di *eseguire Beethoven*, il compositore tedesco, al centro breve scritto introduttivo, sembra soltanto pretesto d'un titolo misterioso invogliante per bell'insieme d'appunti e di memorie tanti e inediti casi della musica.

La difficile arte del dirigere: la gestualità espressiva, la memoria, i troppi indulgenti all'edonismo mimico per ore davanti allo specchio, narcisistico decantatore; e come «far cantare» gli strumenti, come aiutare l'orchestra, con capacità metodicità, a liberarsi da luoghi comuni, pigre convenzionalità, innocenti antiche manie. L'impareggiabile Verdi di Toscanini. La grande lezione stilistica di Hermann Scherchen. L'ardua affascinante interpretazione di Bruckner e del suo così *«vario e potente mondo sonoro»*.

Poi, la delusione per la disinvoltura «*certe recite*» domenicali, «*quando talune radioline a transistor recano nel sommesso gracidio l'eco dell'Inter o del Milan dentro la fossa orchestrale*»; la simpatia per lo «*zelo puntiglioso delle donne, spesso superiori agli uomini che cantano*»; la sfiducia nell'«*astratto perfezionismo*» del disco dove «*viene frantumato*» dalle tecniche d'incisione «*il senso di una storia*» e il linguaggio di un'opera». Puntuale descrittore d'uomini e di fatti, curioso d'altri ambienti, d'altre arti, Gavazzeni indugia volentieri su personaggi o aneddoti della politica e letteratura. Naturalmente prevale il musicista, dal carattere forte, dallo scetticismo ironico.

Alberto Sinigaglia

Le storie di Sto

Sergio Tofano: «Qui comincia la avventura signor Bonaventura», «I cavoli a merenda», «Storie storiette», introd. di Oreste del Buono, Ed. Rizzoli, , lire 14.000.

Ai protagonisti di eventi immensi e anonimi, gli accadimenti che «lor non toccano e forse non sanno», spettano sovente conclusioni insaudienti. Altre volte, invece, le situazioni in cui si destreggiano, sfociate in epiloghi a lieto fine, dalle ricompense incommensurabili che innestano, nella quotidianità, il fascino esaltante della vita. Si tratta, certo, di ricompense che premiano l'indaffarata disponibilità degli umili, vicini ai compagni di ventura con il cuore in mano.

Sergio Tofano è stato un lucido osservatore di questi comprimari misconosciuti che, nell'ombra, pur di essere della partita, non esitano ad offrirsi anima e corpo «fortunati» quali vita sembra riservarsi in esclusiva. Nelle commedie, nelle poesie e nelle novelle, le innate doti sottile facitore di destini hanno saputo renderli con semplicità ed acia straordinarie. Basti ricordare Bonaventura: l'omet- dalle scarpe sproporzionate, rosse come il minuscolo copricapo e la vistosa giacchetta e dalle braghe bianche svolazzanti, beneficiario di quel famoso milione cui, a furor di popolo, l'autore comunque dovuto continuare a gratificarlo.

Bonaventura esordì, sul *Corriere dei piccoli* di Silvio Spaventa Filippi, nel '19. *Sto* — così Sergio Tofano firmava le illustrazioni — era reduce da un'anticamera durata , trascorsi a regolare idee ai figurini ufficiali del giornale. Il fu immediato, continuo e crescente la risposta dei lettori, come peraltro incondizionato riuscì l'entusiasmo degli spettatori che applaudivano Tofano, interprete del suo Bonaventura.

Lontano dal proscenio, *Sto* inventava alter ego timidi e impacciati, schivi e curiosi, dei quali metteva a fuoco praticato l'attenzione a non fare, dell'esistenza, una successione di abitudini. Oppure, la sua penna rintracciava personaggi intenti a dilatare le dimensioni del proprio mondo: Cusrino, per esempio, coinvolto in situazioni talmente enormi e note, da non meritare racconto di ta. Perché, in definitiva, all'uomo spetta esplorare non contrade ignote e lontane ma, come succede a Pippo Pötmo, dispensa cucina: il attendono *«confetture che valgono un Perù»*.

Ferdinando Albertazzi

ZANICHELLI
NOVITÀ

LURIA
LA VITA: UN ESPERIMENTO NON FINITO
Il Premio Nobel 1969 per la medicina espone i problemi del fenomeno «vita» secondo la biologia moderna. L. 3.800

BOX
DEGLI
I risultati più recenti della ricerca biologica. L. 4.800

BIBLIOTECA SCIENZE NATURALI
THORSON
DEL
L. 2.600

AMADON
DOVE VIVONO UCCELLI
L. 1.700

MONEY
ED ECONOMIA
Un discorso anche progettuale sulle forme di insediamento umano. L. 4.200

HALLAM
NELLE DELLA TERRA
DALLA DERIVA DEI CONTINENTI ALLA TETTONICA A PLACCHE
L. 3.800

MONKHOUSE
4.000 voci. L. 9.800

GALGANO
LE ISTITUZIONI CAPITALISTICA
SOCIETÀ PER AZIONI, STATO E CLASSI SOCIALI
L. 3.800 circa

Nella collana «Prospettive didattiche», Lingua straniera e comunicazione. Problemi glottodidattica di d'Addio Colasino (L. 4.400); per gli aiutanti di gruppo.
Psicosociologia dell'educazione *di Debè (L. 1.800). Nei «Pensatori di Roma». De oratore di Cicerone (vol. 1°, L. 4.000). Istituzione oratoria di Quintiliano (vol. 3°, L. 4.000) e Istorie di Ammiano Marcellino (vol. 3°, L. 4.000). Nella «Serie di immunologia», «Self» e «Not-Self». Le cellulari dell'immunologia di Macfarlane Burnet, Premio Nobel 1960 per la medicina (L. 6.800). Nella «Biblioteca universitaria», Lezioni meccanica razionale di Levi-Civita e Amaldi (vol. 1°, L. 4.800; vol. 2° parte I, L. 4.300; vol. 2° parte II, L. 4.300).*

LETTERATURA E PROBLEMI
LETTERATURA E PSICOANALISI
a cura di R. BODEI
L. 1.500

E MARXISMO
a cura di BORGHELLO
L. 1.500

LETTERATURA E
a di L. ROSTELLO
L. 1.200

CUPPINI
A BOLOGNA
ARCHITETTURA COME DEL POTERE
L. 32.000

RÉBUFFAT
IL
LE 100 PIÙ BELLE ASCENSIONI
L.

POLUNIN
D'EUROPA
Per riconoscere facilmente i 1100 fiori più comuni in Europa. L. 7.400

PROGETTO NUFFIELD PER LA MATEMATICA
L. 1.300

E I CALCOLATORI
L. 1.300

WEBSTER
DIVERTIMENTI LE FOTO
Per i giovani, tecniche semplici per fotografie insolite. L. 2.900

ZANICHELLI

NOVITÀ
Rudolf Augstein
Gesù figlio dell'uomo

LA PLAUSIBILITÀ STORICA E IL SIGNIFICATO DELLA FIGURA DI GESÙ: UNA MONOGRAFIA CHIARA, DOCUMENTATA, AFFASCINANTE.
L. 5.000
BOMPIANI

Una strenna di consiglio
le librerie
Torino anni '20
104 fotografie di Mario Gabinio
LA RISCOPERTA DI UN GRANDE FOTOGRAFO IN IMMAGINI DELLA MOSTRA «TORINO ANNI '20»
della mostra
EDITORIALE VALENTINO

Presso il Comune di Casale Monferrato è in vendita il volume degli Atti del **Quarto Congresso di Antichità e d'Arte.**
744 pagine con 8 illustrazioni a colori e 450 in bianconero.

CRONACHE DEI LIBRI

L'ultimo racconto di Sciascia

Le due scommesse

Leonardo Sciascia: «Todo modo», Ed. Einaudi, pag. 124, lire 2500.

Davvero Sciascia è dei pochi che non deludono. Può discutere il risultato, mai il punto di partenza, il suo porsi davanti alla realtà delle cose e della coscienza, una severità che non risparmia mai stessi, mai una idea non frivola, non mercantile di letteratura. Formalmente più *laico* e terso del *Contesto*, e insieme più sfaccettato e complesso. *Todo modo* ripete di quel romanzo, sotto il meccanismo superficiale del «giallo», l'andamento della parabola contrappuntata di dilaghetti morali, di «al di là» sempre alla fine. Il «giallo» lo seduce non soltanto come costruzione dell'intelligenza, ma per il valore di archetipo che assumono i personaggi. Il siciliano Sciascia, in questa seconda fase della sua scrittura, non è poi così lontano dallo svizzero Dürrenmatt.

Dirsi che l'idea dinamica del racconto sta nella scelta del rosario, nel mobile quadrato dei grani che brevemente meggia e si sfalda al momento del distrofront, consentendo all'assassino di abbattere impunemente la sua vittima. Una scena, poi, ricca di possibilità allusive a una via crucis scaduta a rovescio, secondo l'immaginazione ironica, volterriana di Sciascia. Abbiamo dunque un delitto, e altri due, concatenati, seguiranno, turbando e interrompendo gli esercizi spirituali che si svolgono in un curioso eremo-albergo: frequentato da uomini del potere, ministri, vescovi, alti funzionari dello Stato, come occasione di incontri buoni a perfezionare alleanze o vendette. E Sciascia non risparmia acredine e questo sfondo di suggestioni, suggeritogli dalla edificante vita pubblica di questi paesi.

Il midollo del racconto però è altrove, nei dialoghi e nel dibattito che si instaura tra don Gaetano e il protagonista. In prima persona. Il prete è il direttore dell'eremo, non per questo amico e solidale con gli ospiti. Qualche poco mondano e snob, incline al paradosso, possiede una cultura mista e eccentrica, e sembra organizzare l'*happening* degli esercizi spirituali per sue misteriose ragioni. L'altro è un pittore, un miscredente, giunto in quel posto per caso e trattenutovi dalla curiosità, che diventa sempre più coinvolta.

Per un verso il pittore è incantato dalla figura di don Gaetano, che parla come lui per aforismi e citazioni; ne registra gli sdoppiamenti non mai tanto istrionici, ammira il disprezzo che professa per il suo gregge tignoso. Tuttavia il prete riesce a irritarlo e sconvolgerlo, a partire dall'esibita somiglianza con il diavolo che, in un quadro di Rutilio Manetti, tenta sant'Agostino per mezzo dei suoi occhiali a *pince-nez*. Ma conta soprattutto il gusto dei paradossi che, talvolta differenti o contraddittori, battono tutti su una religione che dispera dell'uomo, una grazia elargita ai pochi scampati dall'Apocalisse. Ecco, è dietro l'immagine dell'imperfezione che vive quella della perfezione. La grandezza della Chiesa sta nel fatto di «*costituzionare una specie di storicismo assoluto*»; la Chiesa è la cultura della Medusa, che sfida i superstiti di un naufragio già avvenuto. La scienza non fa che moltiplicare lo spavento che Pascal sentiva di fronte all'universo e quindi spera, positivamente, per il trionfo della Chiesa: «*Il cundore di Candide vale esattamente quanto lo spavento di Pascal...*».

Si realizza in altre parole, tra i due personaggi, un antagonismo che è anche specularità, e non potrebbe essere diversamente per questo racconto che è tutto un rifrangersi di specchi, di occhiali inclinati e ameni. La spiegazione è forse in un brano come questo: «*La verità è che tanto case in noi, che crediamo morte, stanno come in una valle del sonno: non annega, non arrostisce. E sul loro sonno la ragione deve sempre vigilare. Si sogghigni, a prova, qualche volta svegliarle e lasciare che da quella valle escano: ma perché se ne tornino già mortificate e impotenti... Ma se la prova non riesce?*».

Non è tanto il timore di rendersi ostaggio d'una nuova religiosa che inquieta Sciascia, ma piuttosto di cedere alla disperazione. Lasciando al lettore la soluzione del «giallo», cerchiamo un'interpretazione di questo libriccino tutto teso, intriso di nervi scoperti e vibranti. I due protagonisti rappresentano entrambi un rifiuto della corruzione, la nostalgia di una perduta purezza. Ma i due primi delitti sembrano un atto di giustizia compiuto in nome dell'eterno. Il terzo, l'ultimo è un rifiuto della disperazione terrestre, una riaffermata fiducia nell'*hic et nunc*. Certo le pallottole sparate sono pallottole controversiste, filosofiche e teologiche. E si comprende come don Gaetano, favorevole alla prima opzione, sia per Sciascia un diavolo tentatore, un diavolo laico: pur a tratti potrebbe apparire una figura di Cristo, vilipeso, macerato, alle soglie dell'urlo.

Resta l'impressione compiaciuta di uno smarrimento della ragione, di una sua dissoluzione, rilevabile forse nel fatto che la magra pagina di Sciascia si nutre del concorso di tante voci, anche dissonanti: da Pascal a Voltaire, da Sant'Ignazio a La Rochefoucauld, da Borges a Gide; quello insolente e quasi giocoso delle *Caves du Vatican*, nel cui nome sembra chiudersi questo fumante racconto. Dove l'inevitabile richiamo all'atto gratuito di Lafcadio non va molto al di là della contrapposizione a Pascal di una altrettanto radicale «scommessa» laica.

Lorenzo Mondo

Arrivano i clowns

Una rara antologia di testi del circo, dall'Ottocento a 20 anni fa

Tristan Rémy: «Arrivano i clowns», antologia delle «comiche» da circo, Ed. Il Formichiere, pag. 294, lire [illegible].

Tra gli esegeti della «commedia», Tristan Rémy è grandissimo responsabile a un Moscè, mentre Fellini appartiene alla scelta schiera dei Baudelaire, frequentatore intorno al 1640 del teatrino alla Porte Saint-Martin, dove i grandi comici parigini imbastivano «scenette» memorabili.

Rémy, oltre alla passione, obbedisce alla propria necessità di storico. Egli o addirittura redige le «tavole» d'una legge quasi non scritta, grazie alle quali il mestiere del clown può essere seguito come fase importante dello spettacolo europeo. Dietro ogni risata, o sgangheramento scenico, ecco un «fondo» che è francese, italiano, spagnolo.

Per una volta dobbiamo dir grazie all'odiosa censura; fu proprio gli zelantissimi tutori della legge (in quilo al teatro tradizionale) che hanno permesso la riscoperta delle «operine» comiche. I clowns avrebbero volentieri rinunciato a scriverle, sia per gelosia di mestiere, sia per inutilità, dato che ogni volta, a seconda del pubblico, del circo, dell'acustica, dovevano improvvisare o variare su canovacci più o meno antichi. Ma l'obbligo censorio imponeva un «testo» controllabile da parte delle autorità, e solo grazie a questi fogli polverosi, abborracciati, ventiamo a conoscenza di vita, morte, decadenza, miracoli, dei grandi personaggi che diedero vita alla «cloumerie».

La parola è scarsa, nelle sessanta pantomime che Rémy elenca in questa rara, stupenda antologia, bisogna individuare la tecnica recitativa, persino la «posizione» dei comici, che voltano sempre le spalle ad una buona metà del pubblico. Ogni singola lettera alfabetica, ogni tic, ogni enunciazione, ogni gesto, debbono trovare la controparte («spalla» e collega alla pari) pronta al rimando. Il circo ha leggi precise: la pista è lunga quanto la frusta d'un domatore, l'acustica è regina, il movimento è continuo, e lo stesso clown, sia guitto sia principe, sa di dover agire entro spazio e tempi limitatissimi, obbligati da un gergo universale, ove la capriola acrobatica, il lazzo, la macchinosa invenzione debbono spiegarsi e consumarsi in poche frazioni di secondi.

Il clown è nato perché non dava fastidio a nessun attore specialista, perché riempiva i vuoti, perché riscopriva gli antichissimi giochi dei saltimbanchi: non era l'uomo che doveva presentarsi con le mani in tasca, sulla pista vuota, e lavorare con nulla, ma la legge primordiale dello spettacolo. Qui la sua forza, qui la precarietà del suo avvenire, perché in effetti la ricerca di una realtà fittizia (cioè dell'avversario, individuato nel direttore di pista, nella cavallerizza elegante, nel collega carico di lustrini, nell'autorità e nel successo, insomma) lo spingeva ad armarsi di mille trucchi e mille strumenti. Il grande clown è, da sempre, con le mani vuote, il clown che degenera si abbarbica a invenzioni strumentali per strappare una risata poco convinta. Rhum e Grock riuscivano a suscitare ilarità irrefrenabile attorno, su, dentro, una sedia, stessi famosi Fratellini, invece, dovettero rifugiarsi dietro una quantità di accessori rumorosi e fatiscenti, che costituivano enorme bagaglio durante le trasferte.

Un libro unico, prezioso, testi vanno dall'Ottocento a venti anni fa. Abbiamo di fantasia nel lettore, e oltre di «*transfert*» immaginativo continuo, proprio perché dietro ogni silhouette è indispensabile fruitore a ricreare un clima, uno scarto fisico, un'eco. Ma «scenette» come «*Lo specchio rotto*», come il surreale «*Fiammifero*» (del '900) occasionali documenti dei circensi e giuoco filosofico, così connaturato ai clowns. Bene, seguendo queste pagine, entrare in contatto con un'enigma, intera corporazione di gente che somiglia a non somiglia a noi, che ci istruisce o ci beffeggia come uno specchio deformante. Perché i clowns, e il loro linguaggio, furono popolo a parte, felice e infelice, miserabile e fantastico, condizionato o folle. «Tecniche visive» della nostra non lieta età li quasi dispersi. Per questo ridiamo così a mai pienamente, esiliati anche dal geniale polverone dagli gnomi in pista.

Giovanni Arpino

Con l'Apocalisse nel breviario

Cosa ci aspetta, se anche i breviari di fine anno non ci consolano più, anzi descrivono la marcia inarrestabile dei cavalieri di Dürer? All'appuntamento sui suoi lettori Domenico Porzio si presenta questa volta con una *Polemica sull'Apocalisse* (editore Ferro, pag. 636, lire 11.000; incisioni di Dürer ritrovano nella nuova edizione del testo di San Giovanni per i grandi libri della Bur). Una polemica che in realtà è una denuncia, la previsione quasi univoca della catastrofe.

Finora l'uomo aveva sempre trovato di stornare, se mai, con tutti i mezzi, della stregoneria della scienza, gli assalti del Leviatano. Ora è lui a provocarli. Crede addomesticarlo, e lo annienta; ma lui risorge in nuove forme, o la sua stessa estinzione è suprema della vendetta. La documentazione Porzio offre — una trentina di di vari autori, italiani e stranieri, scienziati giornalisti, problemi dell'ecologia, della fame, della crisi energetica, dell'equilibrio naturale, della sopravvivenza — è agghiacciante. Alcune pagine sono scritte evidenza e sicurezza di dati tale da ricalcare candore del biologo mentre osserva i germi del colera danzare in una provetta; altri muovono da una più appassionata difesa delle nostalgie perdenti, o da un più meditato ammonimento verso illusioni del benessere o verso le violazioni dell'ordine. Ma l'aspetto più impressionante queste pagine è il divertimento che a tratti generano palesemente nel lettore, come telefilm fantascientifici. Sembra un tino alle Andersen la distruzione villaggi del Borneo opera dei Ddt: il Ddt uccise mosche, i tarli abitualmente distrutti dalle mosche fecero crollare le capanne, provocando la delle lucertole cui si cibavano nelle capanne i gatti, i quali morendo di fame diedero vita libera ai topi: si dovette importare dei gatti per poter rivere le mosche, almeno permettevano la sussistenza delle capanne. Alle allucinazioni non si riesce a credere sul serio e a lungo.

In realtà il pericolo è che, su scala più grande, il rimedio non sia più facile come quello di paracadutare dei gatti nella giungla. Per alcuni scienziati, l'inquinamento del globo è ormai irreversibile: ha raggiunto che l'intelligenza umana, me constatiamo giornalmente. Che fare?

L'*Apocalisse* giovannea gurò e sostenne col suo lugubre rintocco il Medioevo barbari e dei monaci. Nel suo scritto introduttivo, Il Porzio non manca di ricordare i limiti e le smentite della futurologia. Ma la convergenza dei dati successivi fa piuttosto temere, questa volta, il suono finale della tromba.

c. car.

Un giacimento inesauribile

Archeofumetti

P. Maroveli, E. Paolini, G. Saccomanno: «Introduzione a Paperino. La fenomenologia sociale nei fumetti di Carl Barks», Ed. Sansoni, pag. X-330, lire [illegible].

Antologia del Marc'Aurelio: a cura di Adolfo Chiesa, Ed. Napoleone, pag. 363, lire 26.000.

I fumetti del Papa, a cura di Umberto Silva, Ed. Mazzotta, pag. 146, lire 3500.

Snobbati fino a ieri dagli studiosi, i fumetti, le vignette umoristiche e ogni altro materiale figurativo popolare sono ora al centro di rafnati scavi: l'antropologia culturale vi ha scoperto un giacimento inesauribile «segni» aperti alle più disparate e fruttuose decodificazioni. Che si tratti soltanto di una moda, a che i risultati raggiunti siano già tangibili la confermano i tre volumi cui si discorre, a cominciare da quello dedicato al Paperino «ruggente» degli Anni 1942-1967.

Come in un romanzo popolare, anche questo saggio a tre mani, parlato e intelligente, si apre con una agnizione: il vero padre del grande papero non è Disney, ma disegnatore solitario e ribelle che lavorava per lui, e rimase vittima dell'unanimato regia d'azienda: Carl Barks, settantenne. A Topolino, stucchevole monodimensionale dell'ottimismo a oltranza, Marks contrappone quell'uomo della strada isterilito, insicuro, imprevedibile, insomma umanissimo che è Paperino, l'eterno sconfitto. Sventati disintegrato ma incapace di presa di coscienza.

Attorno a lui Barks compisce (negli anni dei maccartismo!) lo scavo dettagliato e sottile quell'iperbole sumista che è l'America (e l'Occidente), con i suoi puntuali risvolti di avidità, egoismo, frenetica arrivismo. Di volta in volta protocolloso, sociologo, psicologo, storico, sotto le apparenze piacose del divertimento disimpegnato Barks, piccolo Swift californiano, costruisce una commedia umana in cui lo scetticismo si stempera in una comicità spesso travolgente, perché ispirata da finissima capacità di osservazione e di sintesi.

Con l'antologia del Marc'Aurelio, periodico rustico che dal 1931 al 1954 tenne compagnia agli italiani sulla poltrona del barbiere (e non solo lì), l'editore Napoleone e il curatore Chiesa hanno forse voluto propinarci un «vracamo» chiave malinconica, quasi un salutare memento della re della società italiana sotto il fascismo ai balbettamenti di una impressionante stagnazione culturale e civile: «un mondo sordo, senza riscatto, sciroccoso, vinto», come scriverà Zapponi a proposito piccola borghesia romana che popola le tavole di Attilio.

Le vignette e nei «strisce» comici c'è proprio tutto l'epoca: l'avversione per il nuovo, il diverso, lo straniero; la diffidenza la donna, accettabile solo come oggetto sessuale, un po' di antisemitismo bacato, molto qualunquismo, il prudente assoggettamento alla retorica dell'Impero, velleità di rispettato benessere, previ insulti a Croce e Trilussa, humour tra il goliardico e il triviale. Insomma, la patetica foto di un gruppo fissato nel suo momento peggiore.

I fumetti del Papa selezionati da Silva ne costituiscono il pendant serioso e controriformistico, improntato all'etica sado-masochista del connubio tra fascio e altare. Vignette edificanti volute negli Anni Trenta dal vescovo di Viterbo per l'elevazione spirituale dei fedeli, predicano le virtù teologali, l'orrore del vizio e la rassegnazione dei diseredati, con una casistica di esempi così grandiosamente assurdi da far impallidire un Bufucci o lo Jonesco degli Anni '50.

L'ideologia politico-religiosa, strumentalizzata fini della più rigida conservazione, trova un riscontro adeguato nella fissità figurativa dei quadretti, espressione di ossessione della pulizia e dell'ordine un psicoanalista avrebbe molto da dire.

Ernesto Ferrero

L'arte, colori e idee

Dalla limpida filologia di Roberto Longhi a "tutto Kandinsky"

La più diffusa coscienza del valore artistico che in tanti modi ha caratterizzato la divulgazione culturale degli ultimi decenni continua a favorire il editoriale del libro d'arte: soprattutto di quello che non attrae tanto l'esteriorità della e l'allettamento di tavole a colori spesso belle ma infedeli, quanto con l'importanza del contributo critico o storiografico dei testi.

Nell'edizione delle opere complete di Roberto Longhi, è uscito (Sansoni, L. 26.000) il settimo volume *Giudizio sul Duecento e ricerche sul Trecento nell'Italia centrale*, comprendente scritti che si collocano tra il 1939 e il 75. Ad aprirlo è la fruttuosa revisione intrapresa dal Longhi in occasione della grande mostra Giottesca del '37, attraverso la quale hanno ottenuto soluzione molti dei più intricati problemi cronologici e attributivi circa tre grandi protagonisti della pittura toscana del tempo, Cimabue, Giotto, Duccio. Ma il Longhi dava, insieme, avvio al riconoscimento di una autonomia della cultura pittorica umbra e riscoperta di squisiti talenti dimenticati, da Taddeo Gaddi a Spinello Aretino e Traini, accanto ai quali si collocano limpidi approfondimenti su Pietro e Ambrogio Lorenzetti ed importanti individuazioni di suggestive e significative personalità: dal «Maestro di San Torpè» a quello del «Farneto», da «Stefano Fiorentino» al «Maestro dei Santi Ermagora e Fortunato» e a quello degli Ordini» in una successione di pagine dove la chiara filologia del Longhi conoscitore spazia al di sopra delle più facili formulazioni accademiche in una precisa restituzione critica della storia.

Nella collana dei Classici dell'Arte Rizzoli, che fa posto ad artisti di ogni epoca, dopo il volume dedicato a Frans Hals compare *Mondrian* (L. 2500). Curato da M. G. Ottolenghi, il libro comprende una significativa scelta di 64 tavole a colori, cui accompagna dagli scritti dell'artista e dai testi più importanti che gli stati dedicati ed il catalogo completo delle opere: piccola *summa* che no fa, come ogni altro volume di questa bell'impresa editoriale, uno strumento di eccellente divulgazione culturale, prezioso, allo stesso tempo, per ogni specialista.

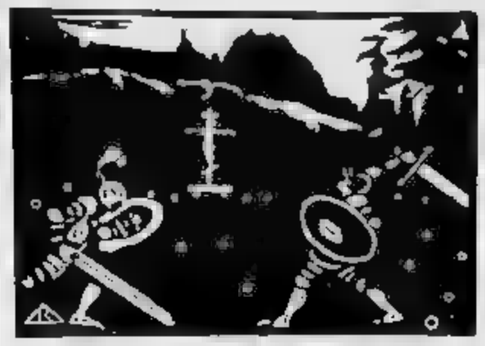
A vent'anni dalla scomparsa dell'artista, John Jacobus, del Dartmouth College, rievoca *Matisse* (Garzanti, L. 20 mila) che nella sua multiforme attività non è stato soltanto il colorista sfrenato dell'epoca *fauve*, ha coltivato anche la scultura, ceramica e l'arazzo, cimentandosi col vetro e il *collage*: ogni volta nella chiara modulazione di uno stile che rivela la personalità un artista ben più complesso di quanto sin qui si potevn pensare, ben al di là del «selvaggio raffinato» che a sembrato.

Aleksa Celebonovic, critico d'arte jugoslavo, che fu anche, come pittore, allievo di Rosai, a Firenze, ha ora pubblicato da Garzanti un ampio saggio su quell'arte che dopo aver dominato per decenni dal 1870 alla prima guerra mondiale, nei salotti «bene» di tutta l'Europa, come in Russia e negli Stati Uniti, pagata in milioni allora sui mercati artistici internazionali, fu poi detta «pompier» e rapidamente trasferita nei depositi e negli scantinati dei musei. Il nome più giusto, dice Celebonovic, è «realismo borghese», in quanto l'arte di quegli artisti — il loro tempo ammiratissimi, dal Sargent a banel al Morelli e ad Alma Tadema — non soltanto l'espressione di un gusto «accademico» e «ufficiale», soprattutto lo specchio fedele della borghesia allora al potere, con le idee, la sua mentalità, le contraddizioni; un'arte di cui soltanto le recenti risumazioni in una serie di stimolanti mostre, hanno consentito di mettere in evidenza caratteri, valori e limiti, estetici e ideologici.

Al tramonto dell'arte borghese, avevano contribuito in maniera determinante le nuove concezioni estetiche senza le quali sarebbe impossibile intendere i successivi sviluppi artistici del nostro secolo. E lo si può verificare molto bene accorrendo *Tutti gli scritti di Wassily Kandinsky*, di cui è ora uscito da Feltrinelli il secondo volume curato da Philippe Sers. Il libro, riccamente illustrato (L. 20.000), comprende infatti pagine di critica e di teoria, tra le il famoso saggio *Della spiritualità dell'arte*, e fondamentali scritti autobiografici come *Sguardo al passato*, una serie di esperienze riferite sempre dal vivo del ricordo, offre la genesi visione poetica dell'artista, toccandone tra l'altro del problemi fondamentali: il rapporto arte e natura.

la scoperta dell'atomo, la natura s'era infatti rivelata non più che l'immagine esteriore, puramente illusoria, una realtà più profonda. All'artista appare quindi inutile imitare un simulacro vuoto, sentendo piuttosto il bisogno di dare alla propria opera dei contenuti interiori che, su un piano analogo a quello della Creazione in generale, riuscissero a restituire autenticità al ricostruito rapporto tra la natura e l'arte.

Angelo Drag



Una xilografia di Kandinsky: «Duello», del 1903

Tra satira, ribellione e lirismo

Il mondo nella matita

Chiappori-Del Buono: «Padroni & padrini», ed. Feltrinelli, pag. 208, L. 4800.

Lyonel Feininger: «The Kin-Der-Kids», «Wee Willie Winkie's World», Ed. Garzanti, pag. 56, L. 7000.

Gilbert Shelton: «Le avventure alternative dei favolosi Freak Brothers», Ed. Arcana, L. 3000.

Rauch: «La maggioranza silenziosa», Ed. Garzanti, L. 9000.

L'idea delle strenne ci ripugna e addolora. Come chi dicease: «*Stiamo ancora a questo punto. Il libro è una occasione rara e pretenziosa, da frequentare una volta l'anno fra belle illustrazioni e copertine cartonate*». Fingiamo dunque, con fermezza, che i libri qui esame siano opere di tutti i giorni, senza belletti. D'altra parte, basta togliere la rilegatura ai ghignanti pollaiotti di Chiappori per essere nel della quotidianità.

Chiappori raccoglie un'altra serie delle sue tavole e chiarisce del tutto il suo particolare morso satirico. Il disegnatore non vuol far ridere è il suo stile, né la sua capacità; chiede soltanto di distribuire il suo fiele anche ai semplicioni con la bocca dolce; assedia con l'insistenza; inquieta con la perentorietà. Le tavole di Chiappori hanno una struttura iterativa, con personaggi fissi: il governante corrotto, il magistrato compiacente, il poliziotto ride. Solo pochissimi (Fanfani, Rumor) diritto al nome, gli altri maschere del potere.

Osserva Buono: «*Per quanto Alfredo Chiappori sia stato bravo... anzi proprio per questo, ha l'impressione che la realtà italiana, la altra realtà, resti una più atroce*». Del Buono è convinto re del libro; con intuitiva felicità gli stati affidati gli intermezzi scritti, dove si spiega precisa in satira oblopporiana, ma si aggiunge un di più di irritazione e di veleno intellettuale, che il disegnatore non possiede. Lo stile del commentatore (anche direttore di *Linus*) in questi frangenti politico-grafici, è fatto apposta per piacere ai giovani: teso, protestante e inventivo.

Feininger, l'artista del Blaue Reiter, il fondatore del «Quattro» (con Kandinskij, Jawlensky e Klee) disegnò nel 1906-7 alcune tavole domenicali per la *Chicago Tribune*. Erano gli anni della nascita dei fumetto (gli anni di MacCay) che qui ci appaiono da una nuova, più ricca prospettiva. L'amatore potrà fare i suoi raffronti. Io studioso di storia dell'arte i suoi opportuni rilievi. Noi, però, tralasceremmo le storie fumettate dei Kin-Der-Kids, per chiamare l'attenzione lettore sulle tavole di Wee Willie, che illustrano il mondo attraverso la fantasia di bambino. Sono visioni assolutamente eccezionali, esempi di grande delicatezza e tenerezza sublimazioni delle semplici e naturali in una cornice di terrori e di slanci che ci portano tutta sità delle esperienze infantili.

I Freak Brothers sono tre hippies venticinquenni, dotati in uguale di *humour*, indolenza e rassegnazione. Anche di ribellione, ma quel poco che basta per rivendicare la loro assoluta, sovrana, drogabile indipendenza. Sono personaggi *underground* che hanno forse il torto (consumistico?) di apparire simpatici. Il disegnatore Gilbert Shelton, girando intorno alle loro piccole avventure quotidiane, traccia il ritrattino di un'epoca. Anzi, come dice lui, «*l'espressione esagerata di un'epoca*». Se qualcuno insiste propensione dei Freaks per la droga, Shelton risponde: «*Per me questo fatto sociale è un argomento comico, il lato più appariscente di una situazione più complessa*».

Il libro Rauch la maggioranza silenziosa non per calcolo o per ignavia, ma perché è presa nella ragnatela delle apparenze, dei luoghi comuni e delle paure. Gli omini del disegnatore spesso sono solo l'elemento di un disegno più grande, le sue arabescate macchine sono trappole costruite con un ingegno distratto. E non c'è una parola: sta tutto nella matita di Rauch.

Stefano Reggiani

Le pietre miliari

Le grandi svolte della Storia, Ed. Mondadori, 2 vol. pag. 913, L. 20.000.

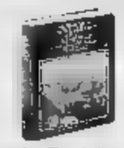
La tentazione di catalogare i due lussuosi volumi che compongono *Le grandi svolte della Storia* (in le opere di grande prestigio grafico, ma di fruizione discutibile, è immediata. Abituati da anni ai fuochi pirotecnici delle strenne ed alla storia in compresse, un'opera che si propone in sei grossi capitoli di rappresentare tutta mondo storica, dalle antiche civiltà ai giorni nostri non può, a priima vista, che lasciare perplessi.

già i nomi dei curatori d'ogni capitolo inducono ad una riconsiderazione più attenta: Samuel G. F. Brandon, Friedrich Heer, Neville Williams, Christopher Hibbert, Alan Palmer e Hugh Thomas costituiscono infatti un *team* eccezionale, che certo non firmerebbe un prodotto culturalmente mediocre. Né deve trarre in inganno la sbrigativa «titolazione» dei capitoli: *Civiltà antiche, L'età della fede, Un mondo in espansione, Il crepuscolo dei re, L'età dell'ottimismo, Il ventesimo secolo*. Dietro l'apparente semplificazione «*siamo di fronte — come osserva Giovanni Spadolini nella presentazione — ad una storia universale, ma di nuovo genere, di diversa e più moderna impronta. E' un tentativo di selezione, di scelta coraggiosa*».

Più retorico, ma forse più aderente alle caratteristiche dell'opera, il titolo dell'edizione originale (*Pietre miliari della storia: eventi decisivi nell'evoluzione del mondo*) (a capire a priori anche meglio il giudizio di Spadolini che, soffermandosi in particolare sulle due «pietre miliari» della storia italiana prese in esame dall'opera — il Risorgimento e la «marcia su Roma» — sottolinea la scelta di «*questo tempo di storici prevalentemente inglesi, interpreti del pragmatismo e dell'empirismo britannici*».

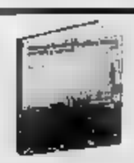
g. r.

BOLAFFI



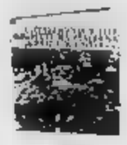
Dizionario Enciclopedico Bolaffi dei Pittori ed Incisori Italiani n. 6 (Gio-Lomi) L. 52.000

Dizionario Bolaffi degli Scultori Italiani Moderni L. 30.000



Catalogo Bolaffi Pittura Italiana del 6/700 n. 1 L. 30.000

Catalogo Internazionale Bolaffi d'Arte Antica e Antiquariato n. 1 L. 10.000

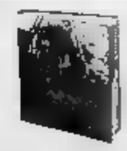


Catalogo della Pittura Italiana dell'Ottocento n. 5 L. 45.000

Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna n. 10 L. 50.000

Catalogo Internazionale Bolaffi d'Arte Moderna n. 2 L. 30.000

Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica n. 4 L. 30.000



Catalogo Bolaffi dei Naifs Italiani n. 2 L. 20.000

Catalogo dei Naifs Italiani L. 15.000

Catalogo Generale Bolaffi delle Opere di E. Baj L. 25.000

Catalogo delle Opere di S. Fiume L. 20.000

Guida Giuridica Bolaffi dell'Arte L. 8.000

Romano Gazzera: "Una vita per un Fiore" L. 3.500

Gli Autografi:
— Il Sole L.
— Torino L. 200.000
— Milano L. 200.000

Catalogo Bolaffi dei Vini d'Italia n. 3 il "Gotha dei Vini" L. 20.000

Catalogo Bolaffi dei Vini del Mondo n. 2 il "Gotha Vini" L. 15.000

Album Porta Etichette "I Miei Vini" L. 10.000

Catalogo Bolaffi del Cacciatore e delle Armi n. 5 L. 4.800

Piemonte Sci n. 1 L. 1.000

Torino Tavole L. 2.500
Milano Tavole L. 2.500

Catalogo Bolaffi delle Fiat 1899-1970 L. 25.000

Giulio Bolaffi Editore
Via Cavour, 17F
10123 TORINO

LONGANESI & C.

da leggere a Natale

Isaac B. Singer. NEMICI, UNA STORIA D'AMORE
L'ultimo di Singer, il primo ambientato nell'America d'oggi. L. 4500

Vita Sackville-West LA SIGNORA SCOSTUMATA
Il romanzo più audace della protagonista di «Ritratto di un matrimonio» L. 3800

Filippo De Pisis ORE VENEZIANE
Venezia, la gente, le luci, il di dipingere. Con 28 disegni dell'autore. L. 5800

I libri del West

Frederic Remington SULLE TRACCE DEI CAVALLI INDIANI
Gli scritti del più celebre illustratore e cronista del West. L. 4800

I GRANDI SENTIERI DI GUERRA
Tre classici del West: Soldato blu di T. V. Olsen — Lo chiamavano Rinbegato di Al Cody — Trentacinque cavalieri indiani di W. Hopson. L. 4800

Howard Fast L'ULTIMA VITTORIA DEL CHEYENNE
La «lunga marcia» del Cheyenne braccati dall'esercito USA. L. 4800

strenne / libri utili

Alba Petacci LA CUCINA DELLA
350 ricette raffinate e leggere: a tavola del sultano di popolari balcanici. L.

Sergio Angeletti I MARI E LE CONCHIGLIE
Le conchiglie di tutto il mondo: come si raccolgono, come si fa una collezione. L. 10.000

Lorenza Stucchi LA CUCINA DELLO ZODIACO
ricette per invitare e essere invitati sotto buona stella. L. 4800

Alfonso e Ada Sella L'ERBARIO
L'arte di comporre erbe e fiori come stampe preziose. 54 tavole a colori. L. 6800

Giovanni Pinna ALLA FOSSILI
La paleontologia come scienza e come hobby. Con più di cento illustrazioni a colori. L. 6500

G. Rossi Osmida LE CAVERNE E L'UOMO
La storia e l'avventura della speleologia. L. 8000

K. Reid, J. Lauwerys, J. Joffe, A. Tucker UOMO NATURA ECOLOGIA
Una «somma» della disciplina ecologica accessibile a tutti. L. 12000

G. Montecucco Rogledi I TRUCCHI DELLA MAGLIA
I segreti di una confezione perfetta e proposte di splendidi lavori. L. 10000

Luigi Gianoli A CAVALLO NELLA NATURA
L'equitazione come mezzo per la riscoperta della natura. L.

fantascienza

Fred G. SETTE PASSI VERSO IL SOLE
Due vertiginosi romanzi del grande scienziato inglese. L. 4800

a cura di Kurt Singer NEL SEGNO DEL MISTERO
Quattordici racconti d'autore: Bradbury, Anderson, Bloch, Derleth, Quinn e altri. L. 4500

BORINGHIERI

LETTERE TRA FREUD E JUNG
740 pp., 16 ill. f.t., cliagolo L. 15000

Caro professore,
mi consente di parlarLe un momento seriamente?
Io riconosco la mia incertezza di fronte a Lei, ma ho tendenza a mantenere la situazione in termini umani e assolutamente corretti.

Riunione dei ministri finanze Cee

Fluttuazione sì ma controllata

Il piano dei governatori del Comitato monetario della Comunità è ancora segreto, ma si sa che prevede lo scarto giornaliero massimo del dollaro sulle altre monete dell'1 % sopra o sotto

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 dicembre.

Il Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee, oggi, ha preso atto di un piano elaborato dai governatori delle Banche centrali e dal comitato monetario della Comunità per un avvio alla fluttuazione concertata delle monete europee e del dollaro. Il piano è ancora segreto, ma si sa che prevede un massimo di scarto giornaliero nella fluttuazione del dollaro rispetto a ciascuna delle monete europee non superiore all'1 per cento, sopra o sotto. Questo piano richiederà un intervento delle Banche centrali a favore delle varie monete, probabilmente, anche collettivamente. Con questo metodo, si avrebbe meno instabilità sul mercato dei cambi, con vantaggi reciproci per tutti i Paesi e anche per gli scambi commerciali internazionali. E' evidente che un piano di questo genere si può discutere solo adesso, dopo la schiarita nei rapporti Cee-Usa.

L'attuale instabilità dei cambi ha effetti negativi sui commerci e talvolta annulla, come ha fatto rilevare la delegazione italiana, i vantaggi della riduzione delle barriere tariffarie. Stasera, il Consiglio dei ministri ha anche approvato il regolamento di applicazione per i prestiti con la garanzia comunitaria. Al momento, la Cee prevede di garantire il primo prestito per 2 mila miliardi di lire in petrodollari (interessi passivi compresi) per le nazioni con forti passivi nelle bilance dei pagamenti. L'Italia farà richiesta per ottenere questo prestito la garanzia collettiva della Cee, ma il ministro del Tesoro Emilio Colombo, non ha voluto precisare se l'intera somma sarà messa a nostra disposizione. Si può comunque prevedere che, al netto, il nostro Paese potrà disporre di una somma tra i 1400 ed i 1500 miliardi di lire. La Cee comincerà prossimamente a ricercare questi capitali presso i Paesi produttori di petrolio.

Il Consiglio dei ministri ha discusso inoltre il problema della sorveglianza dell'euromercato, la creazione di una unità di conto europea e il reinvestimento dei dollari che costituiscono l'eccedenza dei Paesi petroliferi. Si attendono i pareri del comitato monetario e, nel caso dell'euromercato, del Parlamento europeo, prima di prendere una decisione. Da parte, l'Italia può disporre della somma di 1563 milioni di dollari (con una parte, quella inglese, rinnovabile ogni tre mesi) di credito a medio termine di tre anni e mezzo. L'interesse passivo è del 7,66 per cento.

I ministri delle Finanze hanno ascoltato un ampio rapporto del ministro francese Fourcade sulle conclusioni di carattere economico e finanziario prese al recente vertice europeo di Parigi. E' stato, infine, approntato la riunione di Londra del 7 e 8 gennaio prossimi sull'incontro per i problemi monetari previsto tra alcune settimane a Washington. Altre questioni inerenti i negoziati Gatt sulla riduzione delle tariffe doganali, sono state discusse, in vista del mandato che i nove Paesi europei daranno alla commissione europea e del passaggio del «Trade Bill» al Parlamento americano e quindi della riapertura dei negoziati.

Renato Proni

Bonn: il denaro costa di meno

Bonn, 19 dicembre.

(a. s.) La Bundesbank, nella riunione di oggi, ha deciso la riduzione di mezzo punto del tasso di sconto (dal 6,5 al 6 per cento) e la diminuzione di mezzo punto del tasso di anticipazione sui titoli (dall'8,5 all'8 per cento). Le banche, le associazioni degli industriali e i sindacati non si sono detti d'accordo sulla decisione, mentre il governo si è dichiarato pienamente soddisfatto poiché la decisione rappresenta «un ulteriore importante elemento per una ripresa congiunturale imperniata sulla stabilità».

IN MANCANZA DI UNA EFFICACE INTESA MONETARIA

L'accordo Ford-Giscard sull'oro rende più ricca la Banca d'Italia

Il prezzo dell'oro, che era disceso notevolmente nei giorni scorsi, ha ripreso a salire. Mentre scrivo non ho notizia delle ultimissime quotazioni, ma il 18 dicembre esso era attorno ai 190 dollari l'oncia, cioè sempre più vicino a quel livello di 200 dollari che, fino a qualche tempo fa, poteva apparire impensabile.

Questo aumento ha una spiegazione di fondo ed anche una spiegazione particolare, connessa a decisioni recentissime. La spiegazione di fondo è che tutte le monete, nello sconvolgimento inflazionistico mondiale, appaiono malsicure: ognuna si deprezza rispetto alle merci, anche se qualcuna appare forte perché si apprezza rispetto ad altre monete, che, rispetto alle merci, si deprezzano ancora di più.

La gente poi di più è molto preoccupata del futuro, quindi diffida di parecchi tipi di investimenti e cerca più di salvaguardare il capitale, che di ottenere un reddito. Di qui l'interesse per l'oro.

Ho detto che questo è un fenomeno «di fondo»: e ciò perché purtroppo dobbiamo dire che il decennio attuale non appare brillante, a differenza di quello precedente. In nessun paese del mondo. Quindi l'interesse per l'oro è destinato a durare anche se presumibilmente, fra qualche tempo, quando l'inflazione si sarà ridotta un po', l'aumento del prezzo dell'oro avrà attenuarsi.

Ma vi è un fattore particolare, recente, che ha portato a queste quotazioni dell'oro ormai vicine a quota 200: e cioè l'accordo, che si è raggiunto, questa settimana, fra Giscard d'Estaing e Ford, secondo cui le banche centrali potranno vendere l'oro delle proprie riserve al prezzo di mercato e non a quello ufficiale (che è fermo a 42 dollari l'oncia, cioè è ormai quasi solo un quinto di quello di mercato).

Si ritiene generalmente che questo accordo comporti una serie di *pericoli*, al disotto del quale il prezzo dell'oro non dovrebbe scendere, in quanto ciò andrebbe nell'interesse delle banche centrali, in base al nuovo accordo. E' chiaro che se esse potranno l'oro delle riserve secondo il prezzo di mercato, avranno interesse a sostenere detto prezzo.

La ragione per fare questo è che, così, Francia e Italia, che debbono pagare grossi debiti, per il petrolio, riescono ad avere una rivalutazione sostanziale delle proprie riserve in oro, le quali, ai nuovi prezzi (di mercato) sono veramente massicce. Quelle dell'Italia salgono a 13,5 miliardi di dollari, quelle della Francia a 19 circa.

E' interesse anche degli Usa che questo accada, perché il mantenere le capacità di pagamento dell'Occidente, in relazione agli oneri del petrolio, rientra fra gli scopi fondamentali se si vuole evitare la catastrofe di una grande crisi mondiale, tipo Anni 1930.

E' dunque da credere che l'accordo fra Giscard e Ford sul prezzo dell'oro darà luogo a un sostegno di tale prezzo, su una quota attorno ai 180 dollari l'oncia o giù di lì. Ovviamente, stabilito questo *pavimento*, il prezzo potrà anche salire. Bisogna, a questo punto, ricordare che dall'anno prossimo i cittadini degli Usa hanno diritto di comperare e detenere oro, cosa sino ad ora ad essi vietata.

Questo stimolerà gli acquisti di oro. Una spinta al rialzo. Loro già si è verificata, qualche settimana fa, la previsione di tale fenomeno, ma poi intervenne questo fatto: che la riserva federale degli Usa aveva deciso di vendere sul libero mercato ben 2 milioni di once di oro, facendo diminuire il prezzo del metallo pregiato.

Contro tale impostazione il Governatore della Banca d'Italia Carli (da cui spesso ho avuto occasione di dissentire) ha fatto dei rilievi critici molto convenienti, che la stampa internazionale ha riportato con giustificato evidenza: mentre si dice che il prezzo del petrolio nell'interesse generale dovrebbe scendere, ma in realtà subisce ribassi verso l'alto - ha detto Carli - si è voluto artificiosamente bloccare il prezzo dell'oro della banche centrali, che è l'unico strumento di pagamento rilevante di cui i Paesi importatori di petrolio dispongano e si è ipotizzato (con le indubbie vendite di oro) una azione tendente in questa direzione.

Ora a ciò va replicato che, al contrario, se questo accordo venisse eliminato, i Paesi produttori di petrolio rischierebbero molti poteri garantire, in rapporto ai loro crediti, con i Paesi compratori di questo. E' interesse, in primo luogo, di chi vende e accumula capitali, che un mezzo di pagamento solido, per quanto primitivo quale è l'oro, sia potenziato. Tirare troppo la corda, potrebbe volere dire spezzarla. E il crack sarebbe fatale non solo a noi, ma a tutti quanti.

Francesco Forte

Accordi con l'Egitto per estrarre petrolio

Cairo, 19 dicembre.

(Ag. Italia) Cinque compagnie petrolifere occidentali hanno stipulato accordi di esplorazione in Egitto, per un totale di 204 milioni di dollari d'impegno di spesa.

Saigono a 12 i contratti del genere firmati finora.

Le minacce dello Scià dell'Iran

Se l'oro aumenta cresce il petrolio

Teheran, 19 dicembre.

(Ap) Lo Scià di Persia ha annunciato che una rivalutazione delle riserve auree da parte delle potenze occidentali potrebbe mettere fine al congelamento dei prezzi del petrolio, che dura da nove mesi, e portare al «collasso» di tutto il «sistema valutario».

Lo Scià, commentando le voci che circolano negli ambienti finanziari iraniani secondo cui nei colloqui della Martinica fra Ford e Giscard d'Estaing emergono indicazioni su un aumento del prezzo dell'oro, ha detto che ciò sarebbe «un problema molto, molto grave» che «certamente farebbe seguito» un aumento dei prezzi del petrolio. «Se vogliono sollevarci, facciano come chi alza per impiegare, che si appigli a tutto. Non si tratterà soltanto di uno scarto del tasso d'inflazione: potrebbe essere il collasso di tutto il sistema valutario», ha dichiarato lo Scià.

«Se noi perdiamo il nostro potere d'acquisto, cambia tutto», ha osservato Reza Pahlevi, compreso il congelamento approvato la settimana scorsa a Vienna dall'Opec. Mentre acquista velocità la corsa alle armi, lo Scià si è mostrato scettico circa le voci di piani da parte degli Usa e di altre nazioni per impossessarsi dei campi petroliferi arabi nell'eventualità di un altro embargo. «Come se ne impadronirebbero e con quale pretesto? — si è chiesto lo Scià — Con quale motivazione morale, in base a quale diritto, secondo quale articolo della Carta delle Nazioni unite?».

Lo Scià ha detto di non temere il fallimento delle nazioni occidentali consumatrici di petrolio a seguito dell'aumento di 10 cents a barile deciso a Vienna dall'Opec la settimana scorsa, ed ha osservato: «Oh, non è nulla. Il petrolio non ha ancora raggiunto il prezzo che occorrerebbe per produrre fonti alternative di energia». Parlando della sua richiesta di un dialogo con i Paesi occidentali per legare il prezzo del petrolio a un «paniere di merci richieste dai Paesi produttori di petrolio e da quelli in via di sviluppo», lo Scià ha affermato «Proviamo a 20 a 30 voci e potrebbe trattarsi sia di merci manifatturate sia di materie prime». Sarebbe un paniere pieno di significato, che rappresenta la vostra inflazione e la vostra deflazione. Perché, come ho già detto, siamo pronti ad aumentare se voi fate una politica di inflazione e siamo pronti a diminuire se voi seguite una politica deflazionistica».

Lo Scià ha confermato le voci di colloqui in corso con la Shell (il Co. e si è così espresso: «Per ora qualche forma di distribuzione negli Stati Uniti, probabilmente acquistando stazioni di servizio, ma niente di veramente speciale o spettacolare». «Forniremo stringere una certa collaborazione fra la Pan American e la Iran Air che sarebbe nell'interesse di entrambe le società aeree», ha detto lo Scià.

L'ombra del conguaglio sulla busta paga

Questa tredicesima

Roma, 19 dicembre.

E' tempo di tredicesima: venerdì è stata pagata agli statali; in questi giorni la stanno ritirando i metallurgici e i dipendenti del settore privato. Secondo calcoli approssimativi, la liquidità aggiuntiva che la tradizionale mensilità straordinaria immetterà nel nostro mercato è valutabile sopra i 2600 miliardi di lire; nel 1973 sfiorò i duemila miliardi.

Quella di quest'anno è una tredicesima particolarmente «sofferta».

Solo poche aziende, infatti, hanno conteggiato direttamente il conguaglio fiscale sulla tredicesima, in modo da evitare l'effetto psicologicamente negativo di uno stipendio ridotto. L'accorgimento si è forse trascurato perché prima preoccupazione di molte imprese è stata quella di reperire la massa liquida necessaria al pagamento del tradizionale straordinario. Una ricerca resa estremamente difficile dalla stretta creditizia e dall'alto costo raggiunto dal denaro (18-20 per cento sui prestiti a favore della clientela più importante). Per i dipendenti di alcuni enti locali e degli ospedali, le note ristrettezze economiche, sono dovuti intervenire direttamente presso le banche ad esempio il ministro Tesoro Colombo, e il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Non pochi ostacoli hanno dovuto superare anche le medie e piccole industrie, alle prese con sempre più gravosi problemi di bilancio. Alla fine, vale a dire in tempo perché la tredicesima distribuita con un ragionevole ritardo, esse riuscite a provvedere alle necessità di cassa, grazie al rinnovo degli accordi di credito locali (casse di risparmio, banche popolari eccetera) per un prestito a breve scadenza, tre-quattro mesi, a tassi di interesse facilitati. Accordi di questo tipo vennero stipulati per la prima volta due anni fa in Piemonte, nelle città di Torino ed Alessandria: ora praticamente sono generalizzati in tutta Italia.

Ma se la tredicesima *è in salvo*, avverte la Confapi (l'Associazione delle piccole e medie industrie), tutti i problemi di liquidità si ripresentano aggravati fra qualche mese, quando, cioè, le aziende verranno restituire prestiti e interessi. La situazione è particolarmente pesante a causa del calo di produzione. Già in ottobre, ultimo mese ufficiale conosciuto, la flessione è stata del 5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: sembra quasi scontato che anche negli ultimi due mesi dell'anno sia rimasta negativa questa percentuale negativa.

Incertezze e delusioni accompagnano dunque la «*tredicesima 1974*». In simili condizioni si è sentito il bisogno di invitare i consumatori italiani ad una oculata politica delle spese. Gli acquisti inutili e i regali costosi di qualche mese addietro, fatti nell'imminenza delle festività natalizie, per i più sono ormai un lontano ricordo.

Emilio Pucci

Quali ritenute

Dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema di tassazione, Irpef (Imposte sui redditi delle persone fisiche), molti si sono allarmati per il conguaglio di fine anno. Si è parlato di stipendi falcidiati, di famiglie (a reddito fisso) non più in grado di usare la tredicesima per le spese essenziali come il cappotto per l'inverno o il paio di scarpe. Come tutte le cose nuove, l'Irpef ha spaventato tutti. Ma non è così, soprattutto per i lavoratori con un reddito annuo inferiore ai quattro milioni, cioè la maggioranza degli italiani. Per costoro sarebbe stato un danno il conguaglio di fine anno, come qualcuno ha sostenuto, perché, in pratica, hanno in busta paga 35 mila lire in più, pari cioè alla detrazione fissata dalla legge.

Facciamo un esempio. Il lavoratore che percepisce (al netto dei contributi, per esemplificare il caso) 200 mila lire al mese da gennaio '74 fino a dicembre si è visto togliere dalla busta paga 21 mila lire, corrispondenti alla ritenuta Irpef. Questo perché il contabile del l'azienda ha calcolato il 10 per cento sul primo scaglione, 100 mila lire, e il 12 per cento sul residuo come vuole la legge. Per quanto riguarda la tredicesima, il lavoratore con questo reddito avrà in mano 20 mila lire. Bisogna aggiungere però che gode di una detrazione annuale di 36 mila lire: in pratica, quindi, si trova ad avere in tasca 10 mila lire in più.

L'esempio è valido per tutte quelle aziende — la maggior parte — che hanno osservato lo scaglionamento per dodici mensilità. Nelle aziende invece dove è stato effettuato il conguaglio in base al numero delle festività contrattuali (ad esempio tredici), è stata trattenuta per tredici volte all'anno una imposta lorda di 21.385 lire. In questo caso il lavoratore con 200 mila di stipendio mensile non ha avuto la «sorpresa» del conguaglio, salvo sempre la «detrazione» nella busta paga di fine anno, che è stata piacevole aggiunta di 35 mila lire.

L'esempio che abbiamo fatto — che del resto è valido per la maggioranza degli italiani — spiega con le cifre la dichiarazione del ministro delle Finanze, Bruno Visentini, il quale disse una settimana fa che «un eventuale ritardo nell'esecuzione dei conguagli, se dovrebbe ad alcune categorie di contribuenti, sarebbe invece di danno per altri, e cioè per quelli con meno di quattro milioni di reddito nel '74».

Il discorso è invece diverso per coloro che hanno un reddito medio alto. Il dipendente che guadagna mensilmente 300 mila lire si vedrà tolte dalla busta circa 140 mila lire, come conguaglio di fine anno, e che ha un reddito annuale di 7500 mila lire, circa 290 mila. Gli esperti tuttavia osservano che per coloro che hanno pagato negli anni passati regolarmente le tasse, le cosiddette sorprese non sono poi tali da gridare allo scandalo.

Passiamo infine a considerare il caso di chi percepisce uno stipendio annuo di oltre dieci milioni di lire. Per costoro c'è l'addizionale straordinaria (sola valida per il solo 1974) Irpef, nella misura del 5 per cento sulla parte di reddito imponibile compresa tra i 10 e i 14 milioni di lire, e del 10 per cento se l'imponibile eccede i 14 milioni di lire.

L'addizionale non riguarda però la tredicesima, perché coloro che vi sono soggetti dovranno presentare la dichiarazione annuale entro il 31 marzo 1975. Il pagamento di questa «una tantum» avverrà soltanto dopo la seconda metà del '75. Per questa categoria di lavoratori dipendenti c'è dunque un «respiro», tenuto conto anche del fatto che si avrà davanti a contribuenti che, almeno teoricamente, avrà in grado di fare risparmi in vista della resa dei conti con il Fisco.

Mario Pacchetti

Parole grosse alla Pacchetti

Milano, 19 dicembre.

(m. r.) Gli azionisti della Pacchetti hanno incassato negli ultimi 5 anni, dividendi che non esistevano. E' la conclusione alla quale si arriva dopo l'assemblea di mercoledì 18 dicembre, chiamata ad approvare la nuova edizione dei bilanci dal 1969 al 1973, che emerge una differenza passiva di 4,3 miliardi.

Ma nella sostanza, i risultati di ogni singolo esercizio non mutano, in quanto l'azionista maggioranza, e cioè la società lussemburghese Zitropa, ha provveduto a ripianare tale perdita con un versamento di pari importo. Chi è, cela dietro la Zitropa? «Difenderemo l'indirizzo che gli faremo avere i nostri singolarmente», hanno detto gli azionisti.

La domanda posta, comunque, non è nuova e non ha mai trovato risposta. Anche l'amministratore delegato, Mario Borroloni, ha detto di non saperne nulla. Nel corso dell'assemblea in oggetto, è stato fatto più volte il nome del Banco Ambrosiano e di Anna Bonomi; un azionista ha detto che il pacco di azioni della Pacchetti, quando era di proprietà Michele Sindona e intestato alla lussemburghese Stoltzenval, era a riporto presso il Banco Ambrosiano che sarebbe stato indotto a rilevarlo e passarlo alla Zitropa.

L'assemblea è durata 6 ore e praticamente è stata dominata dagli azionisti presenti in gran numero a tutela degli interessi dei rispettivi clienti. Massimo Spada, che dal 1961 ricopriva la carica di presidente della società, non si è presentato, avendo rassegnato le dimissioni il 19 dicembre scorso.

Durante la riunione sono corse anche parole pesanti: si è parlato di truffa, d'acquisto di società (poi incorporate) a prezzi d'affezione, di azioni di responsabilità, di alchimie finanziarie, eccetera. Il succedersi della questione è rappresentato soprattutto dalla posta di bilancio «differenza da fusione» che, sulla base della vecchia stesura dei rendiconti d'esercizio, ammontava a 9,9 miliardi e che ora si è ridotta a 4,5 miliardi secondo un piano d'ammortamento predisposto che, partendo dal 1969, abbraccerà un periodo massimo di dieci anni.

La differenza da fusione è costituita dal divario fra i capitali nominali delle società acquisite e poi incorporate, e quanto materialmente pagato per il rilievo. Secondo i nuovi criteri, tale differenza è stata calcolata sul capitale netto d'incorporazione delle società, anziché sul capitale sociale delle stesse.

La Toro in 10 mesi

Nella riunione di ieri, il Consiglio d'amministrazione della Toro Assicurazioni ha preso atto che il Ministero del Tesoro ha autorizzato l'aumento del capitale sociale della società da 6 a 12 miliardi, così come deliberato dall'assemblea straordinaria del 20 giugno, e cioè mediante l'offerta di un'azione ordinaria e privilegiata per ogni azione stessa posseduta.

L'offerta sarà fatta al valore nominale di 1000 lire per ciascuna azione oltre a 100 lire a titolo di rimborso spese, godimento 1° gennaio 1975.

Nella stessa riunione il Consiglio ha esaminato i risultati dei primi dieci mesi del 1974: alla data del 31 ottobre gli incassi per premi ammontavano a circa 29,8 miliardi con un aumento di 5,5 miliardi corrispondenti al 16,5%, 17,6% nel ramo vita e del cento nei rami danni. Per le altre Compagnie del Gruppo l'incasso premi è stato di 80,7

DON BAIRO

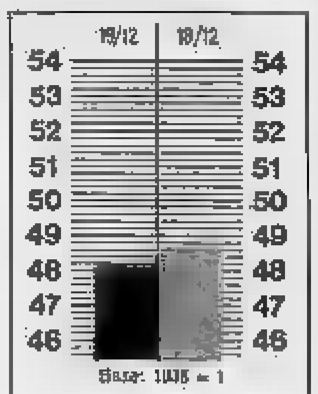
l'uvamaro

confezione Natale
* una veste coloratissima
* di originali coppette
* una bottiglia da cc.1000 di DON BAIRO
ELISIR AMARO DIGESTIVO

16db5 1625

L'indice: mercoledì +0,81%; ieri -1,15%

Azioni su nuovi minimi



Milano, 19 dicembre.

(r.s.) L'inizio del [redacted] ciclo operativo di gennaio ha riproposto [redacted] preoccupazioni e i timori della passata liquidazione [redacted] la prosecuzione di [redacted] insistenti [redacted] valori primari e su quelli generalmente più speculati. Già nella prima seduta relativa al [redacted] borsistico di gennaio (quella [redacted] mercoledì) le incertezze sono apparse evidenti ed [redacted] confermate. Mercoledì l'indice è salito da 48,32 a 48,71 con un progresso dello 0,81%; [redacted] però le perdite sono state diffuse e [redacted] è sceso a 48,15 (nuovo minimo dell'anno) con un ribasso dell'1,15 per cento.

Nella seduta odierna alcuni interventi a sostegno hanno ritentato di imbastire alcuni temi operativi, contando soprattutto sulle positive valutazioni riguardanti l'intesa [redacted] nomica raggiunta tra Iran ed [redacted]. [redacted] nostante ciò le offerte si sono ripresentate insistenti ed hanno accentuato la loro [redacted] sione in chiusura.

Contenute [redacted] diffuse flessioni nel reddito [redacted] attraverso scambi [redacted] attivi.

Diritti: Alcantra [redacted].

Riunione in ribasso ieri a Torino: dopo un'apertura già debole, i [redacted] ulteriormente [redacted] in questa prima seduta del nuovo mese borsistico di gennaio.

Chiusura Montedison Gemina 545; Chiusura Montedison 1-1-1974 525; Dir. Borgo[redacted] 1300.

TOTALI DELLA GIORNATA: Titoli di Stato 5.000.000; Obbligazioni 50.500.000; Azioni 306.800 per un valore di L. 356.093.500.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei [redacted] a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alimont	[redacted]	— 205
Bonifiche Ferr.	4190	—
Buton	5400	—
Cidari & Forti	2190	—
Eridania	1940	— 40
I.D.P.	4350	— 130
Motta	2240	— 30
R. Zucch.	374	— 4
» » pr.	568	— 2
Vonchi Unica	370	— 15
ASSICURATIVI		
Alleanza	26800	+ 200
Assicur.	161000	— 1000
Ass. Mil.	12050	+ 100
Ass. Mil. pr.	7600	+ 150
Latina	7200	+ 70
Latina pr.	1040	— 11
Generali	54000	— 800
Italia Ass.	17110	— 290
Abeille	14000	+ 500
Fond. Inc.	11870	— 130
Fond. Vita	23900	— 450
Ras	[redacted]	— 1300
S.A.I.	11400	+ 200
Toro Ass.	29800	— 1200
Toro Ass. pr.	12250	—
Ausonia	4450	— 40
Bowring	350	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13500	—
Banca Roma	13500	— [redacted]
Banca Lariano	6120	+ 11
Credito It.	1629	+ 9
Interbanca pr.	13600	— 55
Mediobanca	69850	— 350
Cred. Varesino	6450	+ 80
CARTARI - ED[redacted]		
De Medici	1120	— 20
Binda	5480	— 20
Burgo	12630	—
Burgo pr.	9950	+ 150
Durcelli	1500	— 100
Mondad. pr.	1048	— 2

Titoli	19-12	Variaz.
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1755	—
Cer. Pozzi	1220	+ 15
Eternit	1009	+ 69
Italcementi	22820	— 680
Ginori	379	+ 22
Unicem	3670	+ 40
CHIMICI		
Anic	916	— 15 50
Brioschi	78600	—
Caffaro	306	—
C. Erba	4270	— 20
Erba priv.	2340	— 210
Italgas	543	—
Lepetit	8950	— 130
Lepetit pr.	9770	+ 130
Liquigas	218 25	— 0 25
Liquigas priv.	145 50	+ 3 50
Mira L.	23650	+ 490
Montedison	625	— 21
Napoletana Gas	364	— 4
Perlier	700	—
Petrolifere	2170	—
Pierrel	1460	—
Rumianca	1320	— 10
Snia	5050	— 50
Sterilgeno	4965	— 35
COMMERCIO		
Rinasc.	101	— 1 12
Rinasc. pr.	75	— 2
Silos di Genova	3050	+ 45
S[redacted]	9590	— 60
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1470	— [redacted]
Ausiliare	3490	—
Aut. To-Mi	2830	+ 20
Italcable	3460	— 34
N. Milano	4580	— 20
Sip	1487	+ 13
N.A.I.	3535	— 120
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	660	+ 10
Marelli E.	595	— 5
Pan Electric	1970	+ 10
Tecnomasio	254 75	+ 9 75

Titoli	19-12	Variaz.
FINANZIARI		
Agricola	1980	— 5
Bastogi	1374	— 25
Centrale	9100	— 330
Breda	2320	+ 15
Fiamare	130	—
Finsider	325	— 1 50
Flaminia Nuova	979 50	— 20 50
G.I.M.	2400	— 99
IFI priv.	2305	— 35
IMI	8270	+ 10
Invest	2150	— 40
Mittel	1749	— 51
Pirelli & C.	1269	+ 7
Pirelli SpA	730	+ 5
Riva Finanz.	2150	—
Sarcem	2100	—
S.M.E.	1375	+ 10
STET	1750	+ 22
Partec. Finanz.	1343	—
Svil. Bonifiche	10330	— 330
IMMOBILIARI		
Acqua	3850	— 50
Beni Imm. It. ord.	840	—
Beni Imm. It. priv.	707	— 1
Beni Stab.	4505	+ 15
Cortese	4850	— 148
Cope	1380	—
Condotte Acqua	600	+ 1
De Angeli Frua	6100	+ 320
Generale Immob.	396	+ 1
Iniziative Ed.	4370	— 10
La Milano C.	21600	— 1100
Risan. Napoli	8300	—
Treno	7250	— 60
[redacted] Vittoria	5510	— 50
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	931	— 37
Fiat priv.	656	+ 1
Fr. Tosi	8930	—
Gilardini	2495	+ 15
Nebiolo	216	+ 1
Olivetti	1121	—
Olivetti pr.	912	+ 12
Westingh.	2590	— 60
Worthington	2000	—

Titoli	19-12	Variaz.
[redacted] ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	1075	—
Dalmine	330	+ 9
Falck	3800	— 500
Falck pr.	4800	— 40
Ilssa-Viola	2290	— 10
Italsider	611	+ 36
Magona	2105	+ 5
Smi-Metalli	2380	— 1
Sifo	1078	+ 8
Perinola	3905	— 45
Siele	1095	— 25
Terni	88	+ 3
Trafilerie	302	+ 3
TESSILI		
Centenari	326	— 8
Cot. Cantoni	9860	— 40
Cucirini	4720	— 128
Cascami	8050	—
Finea	2001	+ 1
Lanerossi	2109	+ 101
Lan. Gavardo	2540	—
Linificio	640	— 10
Marz. pr.	1130	— 1
Montefibre	106 50	— 2 50
Montefibre priv.	215	—
Olcese	138	— 3
Rotondi	120100	—
Scotti	1405	—
Snia Visc.	1425	— 40
Snia Visc. pr.	976	—
Tilane	1245	— 25
Un. Manif.	44700	—
DIVERSI		
De Ferrari	1795	—
Acque pot.	1035	— 5
Calestruz. Varese	4340	— 25
Ciga	2150	— 50
Cir	5850	— 55
Pacchetti	188	+ 7
Reina	1905	+ 55
Smeriglio	68	+ 1 50
T. Acqui	1180	—
Acqua Marcia	3060	— 58

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Motta	2280	—
Stefania	1970	—
Romana Zucchero	368	—
Venchi Unica	330	— 10
Florio	340	—
Alimont	3380	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifo	1065	— 10
Talco & Grafite	34700	—
Fornaci Riunite	2000	— 90
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	2800	—
N.A.I.	3600	+ 10
Torino-Nord	106	—
SIP	1470	—
Italcable	2970	—
Alitalia	1500	—
IMMOBILIARI		
Ferco	307	— 6
Risan. Napoli	8350	—
Beni Stabili	4580	—
Beni Imm. It. or.	830	— 20
B.I.I. priv.	[redacted]	—
Immobiliare Roma	294	— 0 50
Imm. Agr. Vittoria	3650	—
Invim	5550	+ 300

Titoli	19-12	Variaz.
[redacted]		
Montedison	625	— 20
Liquigas	216	— 3
Liquigas priv.	146	—
SAFFA	5100	+ 20
Schiapparelli	8750	—
Paramatti	1190	— 10
Mira Lanza	23500	— 300
ANIC	921	+ 12
Rumianca	1370	—
Unigas	550	—
Pierrel	1470	+ 10
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	15550	— 300
Mediobanca	68900	— 300
Comit	11500	—
Banca Roma	15150	— 150
Credito It.	1625	—
La Centrale	9070	— 350
S.M.E.	1340	—
STET	1740	+ 20
Finsider	320	—
Piemonte Finanz.	4700	+ 180
Invest	2140	+ 59
Mittel	3450	—
Bastogi	1369	— 18
IFI priv.	2400	— 30
Pirelli & C.	1280	—
Pirelli Spa	736	—
GIM	2680	—
IMI	8780	+ 40

Titoli	19-12	Variaz.
Edilcentro-Svil.	—	—
SAROM	2200	—
Assicur. Torino	29700	— 1330
Assic. Torino pr.	12070	— 170
Generali	54100	— 800
S.A.I.	11100	— 175
RAS	[redacted]	— 1830
Ass. Milano	11900	— 80
» » priv.	7500	—
Latina	1180	— 10
Latina priv.	1050	—
METALMECCANICI		
Fonsaca	882	— 18
Westinghouse	2800	—
Nebiolo	206	—
Italsider	600	—
Dalmine	335	—
Olivetti	1125	— 5
» priv.	895	— 5
FIAT	948	— 12
» priv.	654	— 9
Gilardini	2500	— 10
Terni	84	—
E. Marelli	598	—
M. Marelli priv.	660	+ 30
Metall. Ital.	2430	—
Castagnetti	2190	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	9850	— 75
Montefibre	106	— 2
Montefibre priv.	225	—

Titoli	19-12	Variaz.
Fiaso	3080	—
Lane Borgosesia	13450	+ 130
Vizzola	1420	— 35
» priv.	965	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	1259	+ 60
Burgo ord.	12400	— [redacted]
» priv.	9900	+ 300
Pacchetti	180	— 4
CIR	5875	— 75
Acque Potabili	1020	—
Acqua Roma	595	— 9
Eternit	1125	—
Rinascente	108	— 1
» priv.	75	—
Ciga	2180	—
Ceramica Pozzi	1250	— 20
Unicem	3690	— 10
Pan Electric	1975	—
Silan	3100	— 80
OBBLIG. CO[redacted]I		
Imm. Roma 6%	118	—
Pirelli 5%	66	— 1
Mediob. 6%	190	—
Fingest 7% '73	134	— 8
Liquigas 7% '70	82	— 1
» » '71	82	— 3
» » '72	82	— 3
» 7% 73-83	74	— 4
Iri Stet 7% 73-88	88	—

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 10	—
» cont.	87 20	—
Red. 3½% '34	93 10	—
» cont.	93	—
Pr. Ricostr. 3½%	81 85	—
» cont.	81 75	—
» 5%	84 90	—
» cont.	84 80	—
Pr. Red. 5% Tr.	83 80	—
» cont.	83 80	—
Riforma Fond. 5%	85 10	—
» cont.	85	—
Pr. Red. 5% '54	83 60	—
» cont.	83 50	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 5½% '68	82 90	—
» cont.	82 80	—
» 5½% '69	96 10	—
» cont.	96	—
» 6% '70	96 85	—
» cont.	96 75	—
» 6% '71	96 85	—
» cont.	96 75	—
» 6% '72	96 85	—
» cont.	96 75	—
Cert.C.T. 5% '76	100 05	—
» 5½% '76	100 75	—
» 5% '77	100 15	—
» 5½% '77	100 30	—
» » '78	100	—
» » '79	100	—
B.T.N. 5% '75 I	97 25	—
» » II	93 80	+ 0 30
» » '77	86	+ 0 15
» » '78	83 05	— 0 10
» 5½% '79	86 20	+ 0 40
» » '80	84 20	+ 0 40
» » '83	81 70	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 75	—
» » II	73 80	—
» '66 I	73 15	—
» » II	71 70	— 0 15
» '67	70 60	—
» '68 I	69 90	—
» » II	69 30	—
» '69 I	69 40	—
» » II	69 35	—
» 7% '70	79 80	—
» '71	78 70	— 0 30
» '72 I	78	—
» '72 II	74 60	+ 0 30
» '73	74 60	+ 0 10
» Europa 6%	84	— 0 30
IRI Sider 6% '56	—	—
» » '57	98	—
» » '58	—	—
» '55-56-57	91	—
» '58-78	94 75	—
» 5½% '59	83 50	—
» '60	80 50	—
» '63	68	—
» '63-	74 20	+ 0 70
» 6% '64	78 70	—
» '65	73 90	+ 0 15
» Alfa 7% 70-85	76	—
» El. 5½% opt.	89 50	—
Eslap 5½% '65	84 50	—
» '67	39	—
Autostrade 5½%	87 30	— 0 30
» 6% '65	73	—
» '67	70 20	+ 0 35
» '68 I	69 50	+ 0 70
» '68 II	70 20	—
» '69	88 10	— 0 50
» 7% '71	76 80	—
» '72	76 60	+ 1
» '73	75	—
OO.PP. 5%	61 90	— 0 10
» 5½%	62 50	—
» 6%	64 35	— 0 40
» 7%	70 85	— 0 05
» C. Ag. '64	76	—
» '65	75	—
» '66	74	—
» Dot. 6% 1ª	77 25	—
» » 2ª	75 50	—
» st. A 6%	72 15	—
» B 6% I	64 55	—
» » II	78 50	—
» » III	70	—
» » IV	86	—
» » V	100	—
OO.PP. st. B 7% I	100	—
» » II	100	—
» C 6% I	70	—
» » II	64 30	— 0 30

OO.PP. C 6% III	64 50	—
» 1ª Sc. 6% 1ª	73 75	—
» » 2ª	73 75	— 0 25
» » 3ª	71 70	—
» » 4ª	70 20	—
» » 5ª	70 30	—
» » 6ª	74	—
» 7% I	72 30	+ 0 25
» II	73 60	—
» III	74 30	+ 0 30
» IV	74 80	+ 0 30
» V	74 30	—
» VI	80	—
» VII	79	—
» VIII	79	—
» Anas 6% '66	64 80	—
» » 7% '72 I	70 80	—
» Autos. 6% 1ª	64 80	—
» » 7% II	70 85	—
» » 2ª	70 20	+ 0 10
Elfer 5% IV	98	—
FF.SS. 5½% '55	95 20	—
» '59	84 70	—
» 5% '60	75 40	—
» '61	75	—
» 6% '65 I	76 30	—
» '65 II	74 70	—
» '66 I	74 50	—
» » II	73 50	—
» '67	73	—
» '69 I	77	—
» '69 II	76 60	—
» '70	75	—
» 7% '71	76 45	—
» '72 I	75 50	—
» '72 II	73 80	—
A.T.S. 6% '67	73 50	—
» '68	71	—
» '69	73 50	—
» 7% '70	77	—
» '71	79 80	—
» '73	80 05	—
F.S.Agr. 5% I	74 50	—
» II	83 50	—
» III	84 50	—
» 6% Sp. 1ª	76 90	—
» 2ª	76 10	—
» 3ª	74 90	—
» 4ª	75 90	—
» 5ª	73 90	—
» 6ª	71 70	—
» 7ª	71	+ 0 70
» 8ª	70 50	—
» 7% I	81	—
» II	75 50	—
Icipu vent. 5½%	75	— 1
» 6%	69 50	—
» 7% 1ª	73 50	+ 0 20
» 2ª	73 50	+ 0 20
» 3ª	73	—
» 4ª	73	—
» 5ª	73 50	—
» 6ª	79	—
» quind. 7% 1ª	77 30	—
» 2ª	99 70	—
» 3ª	73	—
» 4ª	77 10	—
» 5ª	79 50	—
» 6ª	75 60	—
» 7ª	73 20	—
» 8ª	75 50	—
» 9ª	82 50	—
» dec. 7% I	99 90	—
» II	101	—
» III	90	—
» IV	88	—
» V	80 10	— 0 30
» VI	78 40	—
» VII	—	—
» quinq. 7% I	95 50	—
» II	95	—
Edison 6% '55	93 50	—
» 6% '56	98	—
Icipu Cailal 6% '57	88	—
» O.S.M. III	95 50	—
» IV	97 50	—
» V	97 70	—
» Exp. 6% 65	97 30	—
» Q. 6% 67	98 25	—
» » 70	98 25	—
» A 6% 68	98 25	—
» B 7% 70	—	—
» D 6% 68	99	—
» Sv. Ind. 6%	95	—
» A 6% 69	98	—
» B 7% 70	79	—
» C 71	79	—
» D 71	73 30	—
» E 71	73 50	—
» F 72	73 35	—
» G 73	73 60	—
» H 73	77	—

» » I » 73	82	—
IMI 6% XX	91 50	—
» 5% XXII	88 30	—
» XXIII	75	—
» 5½% XXIV	75	—
» 6% XXV	76 80	— 0 10
» XXVI	69 50	— 0 10
» XXVII	69 70	—
» 7% XXVIII	74 60	—
» XXIX	74 40	— 0 10
» XXX	130	—
» XXXI	66 30	— 0 80
» 7% opt. 31ª	—	—
» XXXII	81 50	—
» XXXIII	71 90	—
» 7% opt. 33ª	87 50	— 1
» XXXIV	73 70	—
» XXXV	75 80	—
» XXXVIII	73 20	—
» XXXIX	73 50	—
» XL	94	—
» Cr.N. 6% I	85 50	—
» II	76 50	—
» 7% III	74 80	+ 1 50
» IV	75 30	—
» spec. 6% '64	78 75	— 0 55
» Fim 6% '66	71 50	— 0 30
» '68	75	—
» Ind. 6% I Au.	65 40	—
» Ind. 7% II Au.	71	—
Ent Petr. 6% '58	89 30	—
» '64	91	—
» '65	80 50	—
» '66	78 50	—
Eni Sud 6% '59 1ª	94	—
E.S. 5½% '60 2ª	87	—
» '61 3ª	84	—
» '62 4ª	81 50	—
» '62 5ª	83 50	—
» '63 6ª	79	—
» '63 7ª	87	—
» '63 8ª	83	—
» 6% '64 9ª	84 80	—
Eni Gela 5½%	87 20	—
Iveimer 5½% '61	94 50	—
» 5½% '62 4ª	89	—
» 5ª	87 50	—
» 6ª	88	—
Iveimer 5½% '63 7ª	85 80	—
» 5½% '63 8ª	84	—
» 6% '64 9ª	84 20	—
» 10ª	82 90	—
» '65 11ª	80 40	—
» '66 12ª	78 90	—
» '67 13ª	77 30	+ 0 80
» 14ª	77 90	+ 1
» '68 15ª	77	+ 0 50
» '69 16ª	74	—
» 7% '70 17ª	75	—
» '71 18ª	74 50	—
» '71 19ª	74 30	—
» '72 20ª	74	—
» '73 21ª	73 35	—
Torino 6% '42	80 50	—
» Acq. 5½% '60	68 50	— 0 50
» '62	68 50	—
Genova 6% '45	87	—
» 5½% '61	65	—
» 7% '72	71 40	—
Napoli 6% '68	70	—
Milano 7%	71 50	—
» '73	71 30	—
S. Paolo 5%	85	—
» 6% conv.	75 20	—
S. Paolo 6%	75 15	—
» O.P. 6% ex 5%	75 15	—
» 5%	75 15	—
» 3½%	92	—
» conv. 4%	94	—
Banco Napoli 5%	83	—
B.co Napoli 6%	78	—
» conv. 6%	76	—
» Cr.Ind. 7%	76	—
» 7% II	76 40	—
» 7% III	77	—
» 6½% 73	78	—
» 7% 73	76 20	—
Cr. F. Liguria 5%	95	—
» 6%	78	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	98 50	—
Cr. F. Sicilia 5%	93	—
» 6%	93	—
» 6% C.	93	—
» OP 6% ex 5	93	—
» » »	93	—
M.C.C. 6% 67	93	—
» 68	89 50	—
» 70	99	—
» 7% 71-79	88	—
» 71-81 1ª	93	—
» 71-81 2ª	91	—
» 72-83 1ª	80	—

» » 73-83 2ª	79 30	— 0 50
» » 73	98 50	—
» » 73 II	77	—
Italfondiario 5%	75 70	—
Cr.I.Sarda 5½% '63	80 70	—
» 5½% '63	83 50	—
» 6% '64	90	—
» '65	85	—
» '65 II	81	—
» '66	79	—
» '68	75	—
» '69	73 30	—
» 7% '70	72 80	—
» 7% '71 I	105	—
» '71 II	75 60	—
» '72	75 50	—
» '73	—	—
Cassa R.P.L. 5%	89	—
» O.P. 6% ex 5	74 80	—
» R.P.L. 6%	77 50	—
» O.P. 6%	75	—
Monte Paschi 5%	100	—
» O.P. 6% ex 5	95	—
» 6%	95	—
» 6%	93	—
» 6% conv.	95	—
F. Piem. V.A. 6%	73 25	—
Miglior. 5% 48 C	81	—
» 53 D	68	—
» 58 E	62 50	—
» 63 F	69	—
» 6% 70 G	94 50	—
» Oliv. 5% 56	91	—
Fiat 6% '57	93 50	—
» 5½% '60	80 40	— 0 40
Olivetti 7% '55-75	97	—
» '58	88 50	—
» 6½% '59	87	—
» 5½% '62 1ª	73 60	—
» 2ª	75 50	—
H.I. System 5%	76	—
Cattel 6% '58	87	—
» 5½% '60	76 60	—
» '61	75	—
» '62	73 90	— 0 20
Viscosa 6% '57	95 50	—
» '64	74 70	—
Molia 6%	76	—
It. Gas 5½% '61	72	— 0 50
Liquigas 6% '59	83 50	—
» 7% '69	70 80	—
» '71	70 50	—
Finlgas 6% '66	66 95	—
Rumianca 5½% '60	[redacted]	— 1 30
» 5½% '63	73 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	72	—
» 5½% '63	73	—
» 5½% '64 opt.	63 70	—
Finsider 5½%	70 50	—
Sme 6%	—	—
Sip 6%	—	—
Sipet 6%	—	—
Tiseo 6%	—	—
Telve 6%	—	—
Mediotpa 7%	74	—
Magneti 7% '58	97	—
Viberti 7% '50 1ª	87	—
» 2ª	84	—
Fornara 7% '58	105	—
Ilva 6%	99	—
IBM Italia 5½%	76	—
SIV 5½%	64 30	—
Terni 6%	—	—
Lancia 5½% '60	63 70	—
» '62	74	—
Fergat 8%	65	—
Torino-Savona 5½	75 70	— 0 80
Tr.O.S. Bern. 5½	73	—
Pirelli 5½% 62	81	—
Cart. It. 7% '49	—	—
» 5½% '63	73	—
Eternit 6% 60	82 30	—
» 5½% '63	71	—
Sarom 6% '56-66	71	—
Pacchetti 6% '73	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	111	— 4
Rumianca 6%	88 80	—
Pirelli 65-84 5%	66	—
Mediobanca 6%	196	—
Fingest 7%	152	—
Liquigas 7% '70	81 90	—
» '71	81 50	—
» '72	81 60	—
» 7% 73-83	73 50	—
Iri Stet 7% 73-88	81	—
OBBL. IN VALUTA [redacted]		
Enel 5½% (S)	70	—

LE BORSE ESTERE

Wall Street: rialzi

New York, 19 dicembre.

(Ag. Italia) Wall Street ha chiuso la seduta in rialzo. L'indice degli industriali ha guadagnato lo 0,15 per cento.

Medie Dow Jones: industriali 604,43; trasporti 141,44; pubbliche utilità 67,87.

Azioni trattate: 15 [redacted].

ZURIGO: rialzi.

La Borsa di Zurigo ha chiuso la seduta in leggero rialzo.

L'indice generale è passato da 205,30 a 206,0.

FRANCOFORTE: attiva.

Il [redacted] azionario di Francoforte ha oggi chiuso in rialzo, dopo una seduta [redacted]deratamente attiva, [redacted] domanda è stata forte, ma i compratori hanno preferito tenersi dietro le quinte, consentendo [redacted] miglioramento dei prezzi, assai più forte di quanto il basso volume degli scambi avrebbe potuto far prevedere.

Il [redacted] bancario è variato irregolarmente; la Deutsche Bank si è rafforzata di 2 marchi; la Dresdner Bank invece è ribassata di 0,10 e la Commerzbank di 0,80. Anche i comparti siderurgico e dei servizi pubblici sono variati con irregolarità, mentre quello delle fabbriche di birra è rimasto stabile.

L'indice dei valori [redacted] è passato [redacted] 561,40 a 563,80.

LONDRA: [redacted]dagni.

Il mercato azionario di Londra ha chiuso in rialzo, per il quinto giorno consecutivo, dopo una seduta moderatamente attiva. Alcuni operatori hanno attribuito il miglioramento [redacted] ad alcuni acquisti selettivi da parte di investitori istituzionali.

Tra i titoli guida l'Ici ha mostrato un aumento di 3 punti, la Fisons di 8. Il comparto bancario ha chiuso in rialzo, ma al di sotto dei migliori livelli registrati durante la [redacted]. Il settore petrolifero è rimasto stazionario, quello immobiliare in leggero ribasso. Le obbligazioni garantite [redacted] i titoli [redacted] hanno presentato aumenti netti. I titoli aurei sudafricani invece [redacted] variati con irregolarità, recuperando nel pomeriggio le perdite [redacted] e rispecchiando fedelmente l'andamento [redacted] prezzo del metallo.

L'indice Financial Times degli industriali è di 162,90 (161,10), [redacted] un guadagno dell'1,16 per cento.

PARIGI: rialzo.

I titoli hanno [redacted] in rialzo sul mercato di Parigi, dopo una seduta abbastanza attiva. [redacted] Gli operatori hanno attribuito l'andamento odierno al recu[redacted] di Wall Street ed alle speranze di un'attenuazione delle attuali restrizioni [redacted] in Francia.

I settori alimentare ed elettrico hanno guidato la tendenza pressoché generale della Borsa; solo il comparto alberghiero ha fatto eccezione, con una leggera diminuzione. Tra i titoli internazionali: irregolari quelli tedeschi e statunitensi, in ribasso tutti i rimanenti.

L'indice dei [redacted] francesi è passato da 67,4 a 67,6.

Conferenza al Ceep

I problemi del risparmio

(r.s.) Si è svolto al Ceep, con la partecipazione del prof. Onorato Castellino, docente di Economia presso l'Università di Torino, una conferenza-dibattito sul tema «*L'inflazione e i problemi del risparmio*». Dopo una breve introduzione del prof. F. Reviglio, Castellino ha rilevato che, dal 1947 al 1970, il risparmio finanziario (depositi bancari e postali, obbligazioni) ha fruttato interessi tali da compensare il tasso di inflazione e da lasciare ancora un lieve margine [redacted]tivo. Dal 1973, invece, l'inflazione ha non soltanto assorbito completamente gli interessi, ma anche e[redacted] il valore reale [redacted] risparmio impiegato [redacted] titoli a reddito [redacted].

Nei primi mesi del 1974, quindi, è scoppiata la crisi del reddito fisso: le famiglie non soltanto hanno smesso di acquistare obbligazioni, ma ne sono divenute venditrici nette, o [redacted] gli impieghi obbligazionari delle banche i corsi delle obbligazioni sono crollati, perdendo in sei mesi [redacted] quarto del loro valore. Le nuove emissioni si sono pressoché inaridite, con gravi ripercussioni soprattutto sul settore edilizio, particolarmente sensibile alla disponibilità [redacted] credito a lungo termine.

Quotazioni al mercato ristretto di Milano

TITOLI	11-12-74	19-12-74	TITOLI	11-12-74	19-12-74
Ital Incendio	12.500	11.970	Max Meyer	—	—
[redacted] Vita	2.350	2.550	Zambeletti	1.050	1.000
C. O. E.	16.990	17.000	America Ital.	4.330	4.100
C. G. S.	103	94	Cattolica Veneta	1.502	1.350
Reina Zanard.	790	790	Comm. Industria	18.200	17.500
Ferro Met. Carb.	3.390	3.300	Naz. Agric.	15.995	15.730
Metall. Broggi	1.810	1.680	Pop. di Milano	18.100	17.100
Cot. Caderna	4.450	4.330	Prov. Lombarda	75.900	75.800
Cot. Ontaili	30.000	36.000	Pop. di Novara	30.000	30.000
Cot. Solbiate	1.750	1.750	Banca Priv. Ital.	—	—
Frette & C.	7.500	7.400	Vonwiller	13.000	11.700
Borgomanero	4.950	4.930	Ambrosiano	19.450	19.300
Manif. Cuorgnè	4.450	[redacted]	Cred. Comm.	5.990	6.050
Alitalia	3.084	3.084	Frig. Milan.	9.000	8.800
Verona	2.300	2.190	Ingegnoli F. P.	—	—
Ercolini	14.700	14.500	Ceat	3.400	3.330

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
Dollaro	670	(667)	658,50	(655,90)	658,45	—
Doll. can.	—	—	665,90	—	666,00	—
Fr. svizzero	254	(257)	253,58	(256,30)	253,515	—
Corona dan.	114,25	(114,75)	114,21	(114,53)	114,335	—
Cor. norv.	121,50	(121,50)	124,71	(124,71)	—	—
Cor. svedese	155	(155)	157,19	(157,85)	157,285	—
Fiorino	259	(260)	258,32	(260,37)	258,76	—
Franco belga	17,65	(17,80)	17,898	(17,9975)	17,91	—
Fr. francese	148,25	(146)	145,72	(146,10)	145,09	—
Sterlina	1545	(1538)	1537,10	(1531,50)	1537,25	—
Marco	258,90	(260,75)	268,47	(269,90)	268,495	—
Scellino	38,20	(38,15)	37,895	(38,00)	37,8882	—
Escudo	35,75	(25,50)	26,56	(26,62)	26,56	—
Peseta	11,38	(11,24)	11,71	(11,69)	11,715	—
Yen	2,15	(2,15)	2,20	(2,1870)	2,193	—
Dinaro gr.	25,50	(25,50)	—	—	—	—
Dinaro picc.	25,50	(25,50)	—	—	—	—
Dracma gr.	19,50	(19,50)	—	—	—	—
Dracma picc.	20	(20)	—	—	—	—

Oro fino 3950-4050 (3950-4050) lire al grammo; argento 91.000-95.000 (92.500-96.500) lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 42.500-43.500 (43-45.000); nuovo conio 44.500-47.500 (44-47.000); marengo italiano 40.500-44.500 (40-44.000); marengo svizzero 40.500-44.[redacted] (40.000-44.000); marengo francese 40.500-44.500 (40-44.000).

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in dollari per oncia)

Mercati	18-12	19-12
Londra	187 —	186,25
Zurigo	187,25	185,25
Parigi	191,25	188,41
New York	187,25	186,50
Beirut	192,82	186,60
Hong Kong	187,62	187,56

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1033

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-12		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	5,44	—
Capital Italia	»	7,84	—
Equitalia	»	7,12	—
Fonditalia	»	9,17	—
Intercontin	»	9,07	—
Interfund	»	8,74	—
Int. S. Fund	»	3,55	—
Invertrust	»	7,64	8,30
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	7,87	8,34
Italunion	»	8,07	8,80
Mediol. Sel.	»	10,02	10,89
Rominvest	»	9,17	9,90
Interitalia	lire	6471	7073
Tre R	»	5148,36	—
Eur '69	fr. sv.	135,66	—

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
CAPITALE L. 22.400.000.000 [redacted]TO - RISERVA L. 10.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO
Tribunale di Milano, reg. soc. n. 52704, vol. n. 1746, fasc. n. 237

Convocazione di Assemblea di Obbligazionisti

L'Assemblea degli obbligazionisti portatori delle obbligazioni Mediobanca 7% 1973-1988, serie speciale MONTEFIBRE, parzialmente tramutabili in azioni MONTEFIBRE preferenziali, è convocata per il giorno 21 gennaio 1975, alle ore 10, presso [redacted] sede sociale in via Filodrammatici 10, Milano [redacted] in eventuale seconda convocazione, per il giorno [redacted] gennaio 1975, [redacted] ora e luogo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

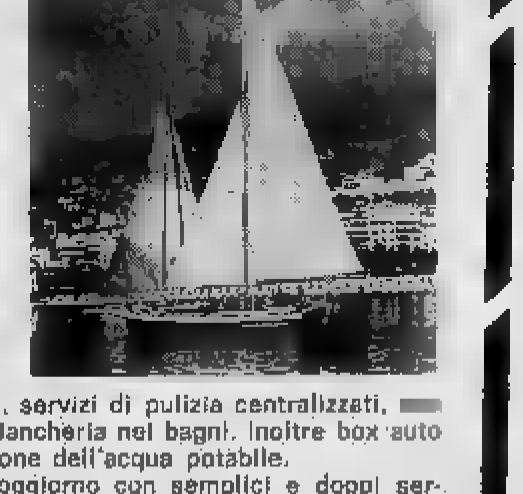
Nomina del rappresentante comune dei portatori delle obbligazioni Mediobanca 7% 1973-1988, serie speciale MONTEFIBRE, parzialmente tramutabili in azioni MONTE[redacted] preferenziali.

Possono intervenire all'Assemblea, previo ritiro dei biglietti di ammissione, [redacted] obbligazionisti che avranno depositato le loro obbligazioni almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la [redacted] e le filiali della Banca Commerciale Italiana, [redacted] Credito Italiano e del Banco [redacted] Roma.

SANREMO - RESIDENCE MEDITERRANEE

Corso Cavallotti, 15
Via Anselmi
Lungomare Trento e Trieste

Appartamenti eleganti
Subito abitabili
Fronte mare



[redacted] la possibilità di ormeggiare la barca d[redacted]ti a casa. Di fronte al Residence è in costruzione il nuovo porto turistico. Nel parco: grande piscina riscaldata e hotel dei cui servizi possono usufruire i condomini. Gli appartamenti sono dotati del massimo comfort: aria condizionata, servizi di pulizia centralizzati, [redacted]quette, cucine arredate, lavabiancheria nei bagni. Inoltre box auto interrati. Impianto di depurazione dell'acqua potabile.
★ monolocali ★ camera e soggiorno con semplici e doppi servizi ★ attici con piscina privata ed arenile sul terrazzo.

MUTUO FONDIARIO - FACILITAZIONI PAGAMENTO - VISITE SUL POSTO

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE [redacted]
TORINO [redacted]
[redacted] 537066 (5 linee)

VILLA COLLINARE

REAGLIE, strada Fenestrelle, 158 - Costruzione in fase [redacted] finizione, abitabile a giugno '75. Due appartamenti unipiano di: soggiorno, cucina, 4 camere, tripli servizi, ripostigli, cantina, tavernetta, lavanderia, box (812 mq complessivi, 306 cadauno), 9680 di giardino.

INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI [redacted]

PINO TORINESE - Str. Pietra Del Gallo 6

Ultimo piano, libero subito, panoramicissimo, signorile con mansarde. Salone - pranzo, tinello, cucina, 2 camere, cameretta, camera di servizio, biblioteca, 3 bagni, terrazzo, box auto 150.000.000, mutuo compreso.

[redacted] PRESSO I NOSTRI UFFICI

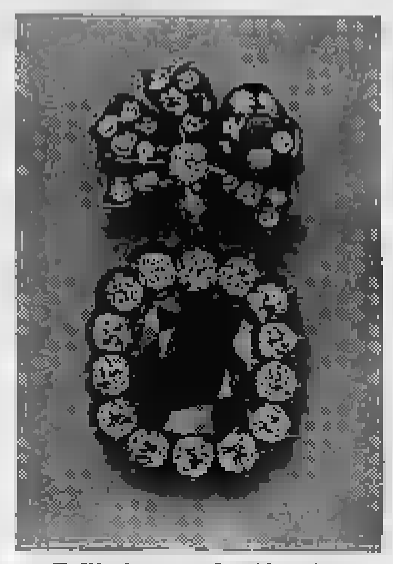
Christie's Ginevra prezzi notevoli all'asta di gioielli.

L'asta della Christie's di Ginevra in novembre ha dimostrato che il mercato dei gioielli è ancora eccezionalmente vivace.

A parte l'apprezzamento sempre [redacted]te per i diamanti, anche le pietre colorate hanno ottenuto prezzi [redacted] precedenti.

La vendita di novembre della Christie's a Ginevra ha totalizzato lire 6.933.914.910. Questo conferma Ginevra, dove non vigono diritti d'importazione è dove la commissione è solo del 10% come centro mondiale per le aste di gioielli.

La prossima asta della Christie's a Ginevra avrà luogo in primavera. I collezionisti desiderosi di includervi le loro proprietà dovrebbero contattare entro il venti gennaio la Christie's al seguente indirizzo:



Bellissimo pendentif antico con al centro un importante zaffiro di 61.98 carati circondato da 14 diamanti. Venduto a Ginevra il 21 novembre per lire 64.340.000.

Christie's

8 Place de la Taconnerie, 1204 Ginevra, Tel: 28 25 44

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà. [redacted] assicurato Torino, c. V. Eman. [redacted], t. 511.024. [redacted]

Informazioni e prenotazioni: [redacted] LAURO - Napoli - Via Cristoforo Colombo, [redacted] Tel. 311.220 - 325.363 e presso tutte le Agenzie [redacted] Viaggio

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 12)

DIESEL

[illegible]

FULVIA

[illegible]

SEMESTRALI

[illegible]

SINISTRATE

[illegible]

SIMCA 1000

Simca 1000 unico proprietario vero occasione pochi km insumo originale, prezzo ottimo. Autocentro, corso Siracusa 40.

[illegible]

127

[illegible]

128

[illegible]

In questi giorni comprare da noi in contanti o a rate costa meno

Siete già Clienti Fiat?
Noi teniamo conto
della fedeltà alla Marca.

Volete tornare alla Fiat
dopo altre esperienze?
"Festeggeremo" in modo
tangibile l'avvenimento all'atto
dell'ordinazione.

Avete appena preso
la patente?
Abbiamo studiato una
interessante proposta per farvi
"iniziare" bene su Fiat.

Preferite una quota
contanti ridotta?
Ci pensiamo noi.

Trovate troppo bassa
la valutazione che vi hanno
fatto della vostra vettura?
Interpellate
l'Organizzazione Fiat.

Avete bisogno di una
seconda vettura, ma vi frena
la doppia spesa di bollo
e assicurazione?
Se scegliete una classica
utilitaria Fiat, noi vi verremo
incontro.

Il vostro problema
è un altro?
Veniteci a trovare e vedrete
che lo risolveremo
vantaggiosamente per voi.

FIAT

16 Motocicli

[illegible]

17 Monolocali

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CORSO BRUNELLESCHI

[illegible]

CORSO GIULIO CESARE

[illegible]

CORSO TRAIANO

[illegible]

LIBERO

[illegible]

MINIALLOGGI

[illegible]

NICHELINO

[illegible]

PALAZZINE

[illegible]

(Continua a pag. 20)

Un incidente nell'allenamento degli azzurri

Causio esce dal campo "Son fischi immeritati,,

Antognoni delude e Bernardini dice: "Se [redacted] mi ascolta, [redacted] sbatto fuori: gioca con una mentalità da oratorio" - Positivi Guerini e Damiani - Contro la Lega B 5 gol a 2

Fischiato dallo scarso pubblico fiorentino, durante la pa[redacted] d'allenamento di mercoledì tra la Nazionale A e la Lega B, Franco Causio [redacted] ha chiesto a Bernardini di rientrare negli spogliatoi e, [redacted] la mezz'ora [redacted] primo tempo, è stato sostituito da Re Cecconi. Non è la prima volta [redacted] la [redacted]zionale è obbligata [redacted] offrire una «vittima» a questo pubblico che, avendo pagato il biglietto (mille lire) ha libertà di fischio me[redacted] me al solito, lo usa [redacted] troppo facilità: un simile «linciaggio» era toccato anche ad altri azzurri tra cui Prati, l'ex viola Chiarugi e Chinaglia. A Causio è mancato il «self-control» che persino Chinaglia aveva dimostrato, sia pure a denti stretti.

«Quei fischi erano ingiustificati. Comunque non è un problema. Tocca un po' a tutti», diceva ieri Causio. In realtà, i fischi non [redacted]vano indirizzati solo a lui ma a tutta la Nazionale che, dopo pochi secondi dal via, era già in svantaggio di un gol (segnato da Magherini) e che solo verso la mezz'ora della ripresa aveva pareggiato con l'ottimo Damiani. Poi però aveva travolto gli «allenatori» grazie a Re Cecconi ed a due stupende «volées» dirette all'incrocio dei pali di Guerini e a Boninsegna. La Lega B, proprio allo scadere della partita, aveva realizzato il secondo punto su calcio di rigore trasformato da Del Neri. Totale: 5-2.

Per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo, i «moschettieri» erano apparsi in difficoltà al cospetto dell'agile fraseggio di Pavone, Jacolino, Magherini e Bertuzzo ed alla solidità difensiva di Zucchini e Ciampoli. Causio [redacted] era certo il peggiore; anzi, qualche scampolo di gioco l'aveva suggerito, alternandosi in cabina di regia [redacted] Antognoni, il quale giocava d[redacted] male. L'intorno viola, [redacted] controfigura del Rivera edizione «tocco [redacted] più», non contribuiva a svolgere la manovra con i suoi personalismi [redacted] si [redacted]va la responsabilità del tiro in porta, tant'è vero che Bernardini si è arrabbiato e l'ha anche richiamato. Con un centrocampo latitante non venivano assicurati [redacted] rifornimenti a Damiani, Boninsegna e Graziani. Boninsegna [redacted] è nelle migliori condizioni [redacted] forma ed appariva statico; Graziani, [redacted] si trova meglio a destra, finiva sul centro intasando la zona; Damiani, a cui [redacted] annullava un gol per fuo[redacted] di posizione di Boninsegna, non riusciva a brillare (nella ripresa, invece, risultava [redacted] i migliori). Le proiezioni offensive del libero Santarini non servivano a sbloccare la situazione.

Dopo l'intervallo [redacted] squadre operavano diverse sostituzioni. La Nazionale stentava ancora, poi cresceva [redacted] sotto la spinta di Damiani e [redacted] Guerini che propiziava il gol di [redacted] Cecconi e [redacted] segnava due stupendi. [redacted] punta che persino Rocco esaltava per le prodezze [redacted] suo giocatore che nella Fiorentina [redacted] trova [redacted] posto fisso. A prescindere dal risultato finale, la partita non ha certo soddisfatto Bernardini. A dieci giorni dall'amichevole [redacted] in Bulgaria il commissario unico è sempre alle prese con il solito problema centrocampo che non funziona.

«Ho chiesto d'uscire e, a scanso d'equivoci, l'ho accontentato — dice Bernardini commentando il gesto di protesta di Causio —. O fa il campione e gioca come nella Juventus o manda gli spettatori in visibilio, oppure non gli va di giocare a metà settimana e chiede d'uscire: peggio per lui. Io, di certo, per ora [redacted] lo butto [redacted]. Capisco che fosse in uno stato d'animo particolare. A Santa Margherita, dove gli azzurri [redacted] raduneranno il [redacted] dicembre, gli parlerò a quattr'occhi. Se ci intenderemo giocherà a Marassi [redacted] la Bulgaria. Chi mi ha fatto dav[redacted] è Antognoni perché dribbla troppo e, pur avendo una buona potenza [redacted] tiro, non conclude. Se [redacted] mi ascolta, lo sbatto fuori. Sembra gli dispiaccia abbandonare il pallone e in questo somiglia un po' a D'Amico: hanno una mentalità da oratorio. Per fortuna sua e mia, in partita vera, Antognoni si comporta in modo diverso».

Causio "arrabbiato"

— Il centrocampo ha girato a vuoto ma, in compenso, si è visto Guerini un mediano che sa tirare in gol. Guerini potrebbe giocare con la Bulgaria?

«Guerini [redacted] sicuramente nell'elenco dei convocati. Se Furino è disponibile [redacted] lui il titolare, altrimenti potrei optare per Guerini. Ho bisogno di uno che marchi, anche [redacted] l'importante è assumere l'iniziativa. Il mio centrocampo deve far gioco, muoversi e contrastare. Conosco profonda[redacted] Guerini e [redacted] mi lascio incantare dai suoi tiri indovinati in allenamento. Non lo sopravvaluto. Ha fatto dei progressi, ma non è [redacted] campione del mondo. E' [redacted] problema, per me, perché nella Fiorentina gioca saltuariamente. Viene utilizzato quando Merlo è infortunato e come finta ala destra. Lui deve adattarsi nel suo club ma deve anche adattarsi alle direttive che eventualmente gli darò in Nazionale».

— Lei continua nella sua girandola di esperimenti. Come può pretendere che la squadra trovi l'amalgama, se manca l'affiatamento?

«Potrei sfruttare la Juventus, la squadra del momento, [redacted]vo condotta in blocco, ma non mi va. Non sarebbe giusto ignorare altri giocatori che meritano d'essere selezionati. Se la Juventus avesse un ciclo di quattro o cinque anni, [redacted] il Real Madrid, allora il di[redacted] sarebbe diverso. Tra bianconeri ci [redacted] e altri [redacted] ne possono aggiungere come Furino e Morini, o come Scirea. Non voglio azzardarmi prima del tempo; non ho fretta e desidero trovare una formula di gioco valida. Anche in giugno, dopo la partita di Helsinki con la Finlandia, a Mosca contro l'Urss, utilizzerò una squadra sperimentale. Porterò 22 giocatori. Voglio arrivare ad [redacted]ne 20-25 che mi diano assolute garanzie [redacted] doppione per ogni ruolo e tre portieri. A proposito di portieri, Zoff e Albertosi, finché non [redacted] lo [redacted] sto [redacted] sono rappresentano una sicurezza».

Bernardini elogia Damiani, giustifica il modesto rendimento [redacted] Boninsegna con il fatto che i passaggi gli arrivavano in ritardo, dice che ha visto bene Graziani sulla destra ma che in mezzo si scontrava con Boninsegna e che gli scambi tra i due apparivano [redacted] sacrificio. Per il ruolo di ala sinistra, se Chiarugi non [redacted] rimetterà [redacted] pieno, potrebbe essere confermato Graziani, visto che Pulici non è nelle migliori condizioni.

Bernardini, per il momento, non intende ricorrere a Bettega, trasformatosi in suggeritore: «In questo ruolo di mezza punta [redacted]trebbe anche essermi utile, ma devo dare altre dimostrazioni dopo quelle di Amsterdam e di Napoli». In difesa, se giocherà Francesco Morini, il libero sarà Zecchini, altrimenti verrà confermato Santarini, in coppia con il milanista. «In Olanda — dice Bernardini — ho fatto un grosso errore, quello di non spostare Morini su Cruyff quando l'asso del Barcellona agiva da centravanti. A Genova intendo schierare un libero classico».

Domenica Bernardini sarà a Marassi per Sampdoria-Torino. Lunedì diramerà [redacted] convocazioni tenendo anche conto della relazione di Bearzot, che mercoledì ha visto la Bulgaria in Grecia. Questa la probabile formazione: Zoff, Rocca, Roggi, Furino, F. Morini (Zecchini), Zecchini (Santarini); Damiani, Causio, Boninsegna, Antognoni, Chiarugi (Graziani). A disposizione: [redacted] Albertosi, [redacted]tini, Guerini, Re Cecconi e Graziani.

Bruno Bernardi

In Lega i presidenti dei club

Boicottato il Toto?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

(g. gand.) **Ultimatum del calcio italiano al governo? Indubbiamente questo è il momento meno indicato per fare pressioni sullo Stato in modo da ottenere quelle agevolazioni erariali che le maggiori società di serie A e B invocano da tempo: è altrettanto indiscutibile però che un ulteriore rinvio della mina[redacted] agitazione non è possibile. Aumentano i deficit per le società anche in materia di interessi per mutui ottenuti e nonostante il leggero ritocco previsto dal nuovo anno sui proventi del Totocalcio la situazione si è fatta quasi insostenibile.**

Domani è prevista in Lega la riunione dei presidenti delle società professionistiche mentre in serata ci sarà il tradizionale scambio di auguri tra i maggiori dirigenti federali e gli arbitri. Alcuni presidenti, tra cui Fraizzoli, sono pronti a [redacted] a Franchi e Carraro una decisa azione in modo da stimolare il governo ad interessarsi anche del calcio, uno sport che versa annualmente alle casse dello Stato sotto forma di tasse erariali qualcosa come 4-5 miliardi e che vorrebbe invece essere considerato alla stregua degli altri spettacoli che godono di sostanziosi ristorni erariali (il cinema ad esempio riceve indietro il 50 per cento delle tasse pagate sugli incassi).

Cosa potrebbero fare pertanto le società del football italiano? Rinviare una giornata di campionato — quella di domenica 29 gennaio, se si raggiungerà un accordo — in modo da impedire le giocate del Totocalcio e rendere nel contempo palpabile la loro azione. In seguito, la Lega potrebbe addirittura invertire l'ordine delle giornate e «[redacted]tare» le giocate del Totocalcio.

Tre giornate di squalifica allo stadio San Paolo

Una "stangata,, per il Napoli

Dovrà giocare in campo neutro contro Torino, Varese e Roma - Sospesi per un turno i giocatori Roggi, Bedin e Crivelli

(Dal [redacted] corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

Sino al 23 febbraio del prossimo anno il Napoli non tornerà più a giocare sul proprio campo: il giudice sportivo della Lega ha infatti inflitto tre giornate di squalifica allo stadio San Paolo in seguito ai gravi incidenti verificatisi al termine dell'incontro di domenica con la Juventus. Barbè inoltre, com'era previsto, ha omologato il 6-2 registrato in campo dalla società bianconera essendo il risultato migliore rispetto al 2 a 0 «a tavolino» previsto dal regolamento in casi del genere.

Il Napoli inoltre è stato multato di mezzo milione di lire e dovrà risarcire gli eventuali danni subiti da uno dei guardalinee di Agnolin, Santo Zampese, il quale colpito da una bottiglia ha riportato un lieve stato di choc con una ferita alla spalla. Rientrato a casa a Bassano, dove risiede con la moglie ed un figlio, e lavora come imbianchino, il guardalinee è stato ricoverato per alcuni giorni in una clinica locale probabilmente per precauzione e per domesse. Il napoletano Clerici è stato multato di 35 mila lire e diffidato, mentre il bianconero Causio è incorso nell'ammonizione.

Stando al referto dell'arbitro Agnolin, l'episodio che ha causato la sospensione della partita è avvenuto al 42' della ripresa: l'arbitro ed i suoi due collaboratori [redacted]no stati molto attenti e precisi nel segnalare quanto è avvenuto. Dice la sentenza: «Dagli atti ufficiali emerge che dal 36' al 42' del primo tempo, sostenitori locali lanciavano alcuni oggetti verso un guardalinee, il quale veniva colpito ad una gamba da una bottiglietta tipo "mignon"; il lancio, stavolta di una decina di lattine di birra, si ripeteva all'uscita dell'arbitro e di alcuni giocatori delle due squadre; al 26' della ripresa volava in campo una parte del sedile di una poltroncina senza colpire alcuna persona, al 3' una bottiglietta contro un guardalinee, al 5' un pezzo di tubo di ferro ricurvo, al 10' [redacted] bottiglie, [redacted] 17' altri due oggetti di ferro, quindi dal 25' al 30' una decina di [redacted]li, tra cui alcune bottiglie, anche esse per fortuna senza che raggiungessero i veri bersagli».

Questo, comunque, rappresenta soltanto l'antefatto e ci [redacted] può chiedere con stupore come abbiano fatto Agnolin e i due guardalinee a registrare il tutto riuscendo nel contempo a dirigere anche la gara.

Così riprende la disamina degli atti ufficiali: «Al 35' della ripresa un giocatore della squadra ospitata, (in cioè Furino) mentre si apprestava ad uscire dal campo in seguito [redacted] sua sostituzione, era fatto oggetto del lancio di una bottiglia senza essere colpito mentre al 42', a gioco fermo, un guardalinee (Santo Zampese, appunto) che sino ad allora non era stato raggiunto da oggetti, veniva violentemente colpito all'altezza di una scapola da una bottiglia: dopo avere compiuto barcollando qualche passo verso l'interno del campo, si piegava su di sé per il forte dolore, alcuni secondi dopo il guardalinee suddetto, pur avendo riportato una contusione, dichiarava all'arbitro di essere in grado di svolgere le proprie funzioni per cui il direttore di gara decideva di invertire la posizione dei due guardalinee. Anche quello che non era stato colpito, comunque, non poteva raggiungere la nuova posizione assegnatagli a causa di un nutrito lancio di oggetti effettuati da sostenitori locali, oggetti comprendenti bottiglie, pezzi di bottiglie rotte, lattine di birra anche piene, agrumi e pezzi di sas[redacted]. Al 44' [redacted] ripresa, pertanto, l'arbitro, dopo avere constatato che l'infittirsi dei lanci di oggetti rendeva [redacted] un nuovo tentativo del guardalinee di portarsi sulla linea laterale, disponeva allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone in campo di sospendere la gara».

Il Giudice Sportivo rilevato che durante Napoli-Juventus [redacted] sono verificati lanci di bengala sottolineato che la sospensione definitiva della partita deve ritenersi del tutto aderente alle norme regolamentari, osservato in merito al comportamento del pubblico che va affermata la responsabilità oggettiva della [redacted] ospitante per le intemperanze poste in atto dai suoi sostenitori, considerata la diffida già inflitta allo stesso campo, ha deliberato la squalifica del San Paolo per tre giornate. Il Napoli pertanto dovrà giocare in campi neutri le partite con Torino (12 gennaio), Varese (26 gennaio) e Roma (9 febbraio). Potrà tornare nel proprio stadio, salvo ripensamenti in sede d'appello, il 23 febbraio contro la Sampdoria.

Altre decisioni del giudice. Tre milioni e mezzo di ammenda con diffida al Torino «per lancio di alcuni piccoli [redacted] verso l'arbitro e due altri piccoli oggetti caduti sul sistema di protezione antistante il sottopassaggio, al termine della gara, e per l'abbattimento di un [redacted] tratto della rete di recinzione del campo da gioco [redacted] parte di sostenitori locali prontamente bloccati dalla forza pubblica (recidiva)».

Pertanto anche il campo di Torino verrà squalificato qualora dovessero ripetersi altri incidenti. Crivelli (Ternana), Bedin (Sampdoria), Roggi (Fiorentina) sono stati squalificati per una giornata, mentre in serie B dovranno rimanere fermi per un turno Barlassina (Palermo) e Fontana (Brindisi), mentre per una gara amichevole (Ternana-Palermo) è stato squalificato sino al 25 dicembre Favalli.

Giorgio Gandolfi

Giocherà all'Olimpico la gara con il Torino?

Verrebbe anticipata a sabato 11 gennaio - Il problema dei 53 mila abbonati - I "bagarini" napoletani respingono le accuse

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 19 dicembre.

La notizia era attesa, ma egualmente ha sconvolto Napoli sportiva: ieri non c'erano i giornali, tacevano radio e televisione [redacted] neppure la squalifica del San Paolo per tre giornate di gara in pochi minuti [redacted] fatto il giro della città. In sede c'erano il presidente Ferlaino, il direttore sportivo Janich. Poi sono giunti anche i giocatori e lo stesso Vinicio. Era in programma il pranzo per gli auguri di Natale. La festa non era più fe[redacted] perché si è parlato molto della punizione inflitta al Napoli dall'avv. Barbè.

«Tre giornate sono tante, so[redacted] troppe». Questa la [redacted] dei discorsi [redacted] ieri sera. Janich [redacted] trattato il problema dal [redacted] economico ricordando che «tre giornate di squalifica comportano al Napoli un danno di oltre 250 milioni». E' [redacted] somma enorme ma vera, perché ai mancati incassi [redacted] aggiungere [redacted] percentuali che la società dovrà versare alle squadre ospiti in rapporto alla media delle ultime cinque partite. Circa venti[redacted] milioni al Torino, al Varese e alla Roma.

Janich ha proseguito: «Abbiamo inviato alla Lega un telegramma ricordando che [redacted]mo garantire ai nostri abbonati un posto». Gli abbonati [redacted] Napoli sono 53.311. Quale stadio potrebbe ospitare tanti spettatori «di diritto»? Milano, Roma, Torino e Firenze. Neppure Bologna, neppure Bari. Sono in corso trattative per la scelta dell'Olimpico per il match con il Torino, naturalmente con l'anticipo al sabato.

I legali del Napoli intanto stanno preparando il ricorso che verrà inoltrato alla Commissione Disciplinare. L'avv. Mignone attende il dispositivo delle decisioni di Barbè per studiare i motivi dell'appello. La tesi difensiva è stata anticipata dallo stesso presidente ing. Ferlaino, [redacted] ha detto: «Da tempo [redacted] fatto oggetto di attacchi da parte di bagarini, con i quali io non intendo discutere. Domenica mattina fui aggredito nel giardino della sede da alcuni energumeni, che protestavano perché non avevo concesso loro dei biglietti a prezzi normali perché li potessero commerciare a prezzi maggiorati. Intervennero due inservienti della società per liberarmi dalla stretta. I miei aggressori minacciarono incidenti allo stadio. Io come presidente e come cittadino non posso cadere ai ricatti di certa gente. La Lega dovrà tutelare i miei interessi e quelli [redacted] club».

Luis Vinicio recrimina sul gesto di "pochi sconsiderati"

La teoria che si tratti di una «ridottissima minoranza» è condivisa dai giocatori e da [redacted]cio. Il trainer ha discusso il lato tecnico [redacted] problema: «Poca gente ci costringerà a peregrinare per l'Italia per due mesi interi». Vinicio ha continuato: «Si è trattato di un gesto di pochi sconsiderati, e noi siamo le vittime. La punizione è severa, ma l'aspettavo. Il campionato per noi diventa più difficile. Parlerò con i giocatori, li inciterò a lottare senza risparmiarsi mai. Il Napoli [redacted] squadra reagirà a questa [redacted]versità. Cominceremo da Torino».

[redacted] tesi ufficiale che attribuisce tutta la colpa ai bagarini, si contrappone la difesa del capo riconosciuto del bagarinaggio napoletano. E' un individuo sul quarant'anni, [redacted] piantato, deciso e sicuro nel parlare. Ha l'ufficio nei pressi [redacted] via Santa Brigida. [redacted] dichiarato: «Ho [redacted] della [redacted] innocenza. In mattinata c'era stato [redacted] battibecco con Ferlaino, ma posso dimostrare che [redacted] sta[redacted] stati noi a lanciare gli oggetti sul campo. [redacted]amo [redacted] tutti quando la Juventus vinceva per 4 a 0. Eravamo delusi. Abbiamo salutato alcuni sottufficiali di polizia che [redacted]no, e siamo andati a prendere un caffè nel "Bar degli azzurri" proprio davanti allo stadio. Oltre a questo alibi esistono anche altre considerazioni e nostro lavoro. Noi viviamo con i proventi del nostro [redacted] ed è un lavoro che affianca l'attività del Napoli. [redacted] la squadra va bene, prospera anche il nostro commercio. Il Napoli in trasferta [redacted] è seguito da [redacted] ed i nostri guadagni [redacted]. Nessuno minimamente può credere che siamo stati noi a provocare gli incidenti e la conseguente pesante squalifica del campo».

I tifosi [redacted] reagiscono al crollo dei loro sogni di scudetto? Abbiamo [redacted]to Gino Dalla Rossa, che è il capo dei «Clubs associati». Ha risposto: «Il primo istinto era di occupare la sede della Federazione Calcio qui a Napoli, ma poi abbiamo desistito per evitare altri incidenti. Faremo la marcia su Milano in occasione del giudizio della Commissione Disciplinare. Forse sabato sfileremo per la città [redacted] un corteo dei [redacted]». Abbiamo chiesto se pensa che [redacted] colpa sia dei bagarini, Gino Dalla Rossa ha risposto: «Assolutamente no. Quelli al Napoli vogliono bene. Dei [redacted] sono commercianti non teppisti».

Questa è Napoli «dopo la stangata». I giocatori e Vinicio promettono la riscossa. I dirigenti pensano al bilancio e chiedono una revisione della condanna. I bagarini non accettano l'accusa di provocatori. I tifosi sono più vicini ai bagarini che alla società. Qui si era sognato [redacted] scudetto, ora [redacted] nessuno ci p[redacted]. Prima c'era troppa euforia, ora c'è quasi rassegnazione.

Giulio Accatino

La Juventus con Altafini contro il Cagliari Pulici in dubbio nel Torino per Marassi

Rinviato il rientro di Anastasi - Parola: "Contro i sardi è indispensabile segnare presto"

La Juventus non cambia formazione ed aspetto tattico per la gara interna con il Cagliari. Domenica, al Comunale, giocheranno gli uomini che hanno trionfato a Napoli con Altafini in campo ed Anastasi in panchina assieme a Piloni e Longobucco. Anastasi è clinicamente guarito, ieri ha preso parte alla partitella del giovedì al Marchi, ma è inutile rischiare con un recupero affrettato.

C'è poi un secondo aspetto che induce Parola a non attuare varianti nello schieramento bianconero. L'incontro di Amsterdam con l'Ajax e la «passeggiata» a Napoli rappresentano due tappe importanti nel cammino della Juventus. Sarebbe ingiusto, sotto il profilo psicologico, non dare fiducia alla squadra attuale.

Parola, come è sua consuetudine, non ha anticipato nulla, ma è facile capire i suoi orientamenti. Anastasi del resto domenica scorsa aveva fatto capire di non avere problemi per un temporaneo accantonamento in una Juventus che «gira» a mille. Il campionato è lungo. Pietro avrà modo (a breve scadenza) di tornare utile. «Ho a disposizione — dice Parola — una "rosa" ricca, formata da professionisti seri e assai validi. Un avvicendamento, una rotazione dei ranghi è cosa normale. Non deve stupire. C'è bisogno di tutti, al momento opportuno».

Una Juve dunque senza problemi, che non sottovaluta però il prossimo avversario. Parola non vuole correre il rischio che la squadra possa essere presa da facili entusiasmi. I discorsi dunque sono improntati alla modestia: «Tutte le gare di campionato — sostiene il tecnico — sono per me sullo stesso piano. Le squadre sulla carta meno forti sono da tenere in maggior considerazione. L'ambiente deve essere vivo per evitare dei passi falsi, frequenti nel calcio».

— *Lei pensa che la Juventus possa ripetere contro il Cagliari, dopo Napoli, un punteggio vistoso?*

«Noi dobbiamo preoccuparci soltanto di sbloccare il risultato nei primi venti minuti, poi tutto sarà più facile. Dobbiamo potenziare il centrocampo e non dimenticare la "punta" Novellini».

Parola s'accende una «Gauloise», parla a fatica. Non ha smaltito una forma influenzale rimediata ad Amsterdam che lo ha costretto lunedì a disertare la riunione degli allenatori a Coverciano. Apre una parentesi per commentare il giudizio di Bernardini su Scirea. «Mi auguro — dice — che prima o poi gli possa piacere». C'è poi un breve accenno al pubblico di Firenze, che non ha risparmiato i fischi a Causio. «A Firenze — osserva il trainer — c'è [redacted] qualcuno che viene preso di mira: non capita [redacted]to a Chinaglia».

Il discorso [redacted] sull'impegno imminente [redacted] il Cagliari. Parola ha deciso le principali marcature: Morini s'occuperà di Novellini, Cuccureddu starà su Gori, mentre Gentile avrà il compito di controllare Nenè. Gli acciacchi di Cuccureddu, Furino e Morini non destano preoccupazioni.

Ferruccio Cavallero

Cagliari confermato contro la Juventus

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 19 dicembre.

(m. g.) **Radice non anticipa la formazione del Cagliari che domenica pro[redacted] affronterà la Juventus al Comunale. Con ogni probabilità comunque il trainer non apporterà varianti allo schieramento di domenica scorsa.**

Dovrebbero dunque giocare: Vecchi; Poli, Mancin; Gregori, Niccolai, Tomasini; Nenè, Quagliozzi, Gori, Butti, Novellini.

Possibile tra i granata l'innesto di Salvadori, con Sala di punta - Fabbri: "Non si può cambiare tutto dal mattino alla sera, è sbagliato aver troppa fretta"

[redacted] Graziani che torna più che soddisfatto della [redacted] prima esperienza con i moschettieri della nazionale, c'è un Pulici che lamenta ancora un dolore all'inguine e minaccia di disertare la trasferta di domenica a Genova contro la Sampdoria. Per il Torino di quest'anno, dunque, c'è poca pace. Fabbri comunque fa buon viso a cattiva sorte, anzi accetta anche il discorso [redacted] tanto [redacted] strattato centrocampo granata, ormai dall'inizio dell'anno messo a più riprese sotto accusa.

«I tifosi e la critica auspicano qualcosa di più vivace — dice — ed anch'io [redacted] d'accordo. Sono il primo a dire che voglio un'applicazione maggiore nel dar via la palla, nel dinamicizzare l'azione. Però [redacted] concordo [redacted] quelli che gettano in croce addosso ai giocatori già all'ingresso in campo. C'è troppa frenesia di voler far fuori un paio di giocatori. Io [redacted] lo vedo anch'io, [redacted] questa premura non è giusta. Non si può cambiare tutto dal mattino alla sera».

Il discorso chiama [redacted]vadori, che molti vedrebbero bene in campo fin dall'inizio visto che, finora, come fa osservare lo stesso Fabbri, partendo in panchina, il cog[redacted] ha poi finito spesso per giocare.

«Non dimentichiamo — dice ancora Fabbri — che c'è anche un Mascetti fuori. Per il resto [redacted] si può ipotizzare, ad esempio, un Callioni centrocampista quando [redacted] ruolo è chiaramente quello [redacted] terzino d'attacco. Anche nel tanto decantato calcio olandese i ruoli vengono rispettati: tutti [redacted] di dinamicizzare di più la propria azione, di avere un ritmo maggiore, ma certo che una punta non si mette a giocare terzino, e viceversa. I ruoli vanno sempre rispettati, il calcio [redacted] una cosa seria».

Il discorso di Fabbri [redacted] chiaro, per ora l'allenatore granata non vuole rivoluzionare l'assetto della squadra, pur chiedendo magari a qualche giocatore (Agroppi e Ferrini in particolare) di portare di meno la palla e di lanciare possibilmente «di prima». Salvadori dunque dovrebbe ancora fare panchina, a meno che non venga confermata l'indisponibilità di Pulici. [redacted] il goleador granata dovesse dare forfait, contro la Sampdoria è probabile che Fabbri ripro[redacted] come nel finale della partita con la Lazio, Sala di punta in tandem [redacted] Graziani, ed il conseguente innesto dell'ex alessandrino.

Intanto chi sta facendo passi da gigante sulla strada del recupero è Emiliano Mascetti: operato soltanto venti giorni fa di menisco, ha già ripreso la preparazione (naturalmente con le dovute cautele) per la piena rieducazione dell'arto. La volontà del giocatore di riprendersi al più presto [redacted] indubbiamente degna [redacted] lode: c'è solo da augurarsi, per il bene del Torino, che presto Mascetti ritorni a quel livello di rendimento raggiunto proprio nell'ultima partita giocata prima dell'operazione, quella con la Fiorentina.

Ieri Fabbri ha fatto disputare la consueta partitella del giovedì a ranghi misti, integrando i quadri con alcuni «primavera». Mezzi dal due volte, Zaccarelli, Salvadori e Ferrini sono stati gli stoccatori sul fondo coperto [redacted] trucioli del Filadelfia. Graziani, reduce da Firenze, Pulici e Mascetti (che avevano lavorato al mattino) sono rimasti in tribuna. Sul finire della partitella è rimasto vittima di un infortunio il giovane Malerba che, tentando di dribblare Sattolo, è caduto riportando una distorsione alla caviglia sinistra.

Giorgio Barberis

Mercoledì nel recupero di serie B

Grigi spreconi a Verona (0-1)

Subiscono un gol di Zigoni su punizione, buttano via molte occasioni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 dicembre.

(m. l.) *Dolso in giornata no, l'indisposizione di Mazzia sostituito dal giovanissimo Fedda con una decisione forse [redacted] troppo felice di Castelletti, un piazzamento dubbio di sfortuna. Questi i tre elementi che hanno sconfitto ieri i grigi al «Bentegodi» di Verona, di fronte ad un avversario apparso tutt'altro che irresistibile.*

Subita una rete su punizione al 7' ad opera di Zigoni, gli alessandrini, sprecando troppe palle-gol, non sono riusciti nemmeno a pareggiare le sorti dell'incontro tra la delusione degli oltre 500 «aficionados» che avevano seguito la squadra nella trasferta in Veneto.

Una sconfitta di stretta misura che è venuta ad interrompere la felice serie di risultati utili in trasferta. «Una partita da dimenticare», è stato il commento dell'amministratore unico della squadra, [redacted] Boidi, mentre Castelletti, innervosito, imprecava che «un punto così non [redacted] può perdere».

In effetti l'Alessandria ha perso la prima grande occasione subito dopo il fischio d'inizio. Manuelli, al primo minuto, superati tre avversari sulla sinistra, aveva crossato a Dolso un magnifico pallone. Bastava toccarlo per metterlo in rete. L'ala sinistra invece ha clamorosamente fallito. Ma non è stato il suo solo errore: al 38' intervenendo non richiesto, ha tolto il pallone a Di Brino in procinto di segnare a porta vuota, mentre al 42' ha rinunciato ad approfittare dell'occasione offertagli da Manuelli con un ottimo passaggio. Al 60', inoltre, Manuelli, servito da Franceschelli (che aveva sostituito Fedda) ha controllato bene la palla per fallire poi il bersaglio mentre nel finale Franceschelli [redacted] Vedova si sono «mangiati» l'ultima buona occasione del pareggio.

«Il più grosso rammarico — ha commentato oggi [redacted]stelletti — è che dopo tanto correre e tante energie spese [redacted] abbiamo preso nulla. Ora comunque pensiamo a domenica, la partita col Brindisi è troppo importante, è giunto il momento di fare punti in casa».

Mazzia, ieri influenzato e Manuelli che ha subito una leggera distorsione, saranno forse recuperabili. L'allenatore prenderà [illegible] la decisione sulla formazione.

Verona: Giacomi; Gasparini, Sirena; Taddei, Catellani, Nanni (Maschietti dal 46'); Bet, Domenghini, Lupoi, Franzot, Zigoni.

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; Vanara, Barbiero, Colombo; Manuelli, Volpato, Fedda (Franceschelli dal 32'), Dalle Vedove, Dolso.

Arbitro: Vittorio Lattanzi.

[redacted] *NEL RECUPERO di serie B, disputato mercoledì scorso, Spal e Reggiana hanno pareggiato 1-1.*

Classifica: Perugia p. 19; Verona 18; Brescia 17; Novara 16; Foggia e Genoa 14; Catanzaro 13; Pescara 12; Avellino, Como, Parma, Alessandria, Palermo, Sambenedettese 11; Atalanta 10; Taranto e Spal 9; Arezzo e Reggiana 8; Brindisi 7.

calcio sintesi

● **IL CLUB [redacted] TORINO, in occasione dell'incontro Sampdoria-Torino di domenica prossima, organizza una trasferta in treno a prezzi popolari. Prenotazioni presso la sede (via Sacchi 16, tel. 511.112) tutte le sere dalle 21 alle 23.**

● **LA [redacted] è [redacted] battuta (4-3) a Huelva da una selezione andalusa in un incontro amichevole.**

● **VITTORIO POZZO verrà ricordato domani mattina (ore 11,30) con [redacted] che verrà celebrata nella chiesa torinese di Santa Cristina. Ricorre infatti il sesto anniversario [redacted] scomparsa del tecnico della nazionale e giornalista.**

● **IL CALCIATORE del Cagliari Ottavio Bianchi, il medico della società ed un avvocato sono stati denunciati a piede libero alla magistratura per caccia di frodo.**

● **NATALE per Inter e Milan ieri pomeriggio. I rossoneri si sono scambiati le strenne nel salone del collegio [redacted] Carnago, mentre i nerazzurri hanno fatto altrettanto ad Appiano Gentile.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Roberto Cattò

Addolorati lo annunciano la moglie Iolanda, i figli Guido e Gianni, la mamma, sorella, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 [illegible]. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Il Personale della [illegible] S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Roberto Cattò

— Torino, 19 dicembre 1974.

Partecipano al lutto di Guido gli amici:
Pier Sandro [illegible]
Renato Cambiano
Alberto Mario Ferrero
Francesco Torricelli
Gian Piero Tonani
Maurizio Vukbari
Giorgio Gardini

Profondamente addolorato per la immatura dipartita dell'amico

dott. Roberto Cattò

Luigi Selecelli si unisce al cordoglio della famiglia.
— Torino, 20 dicembre 1974.

La famiglia Berion e Caracia si associano al dolore dei famigliari.

Rita Triachero e famiglia Bisello profondamente commossi partecipano al dolore di Iolanda e figli.

L'Elettrotermomeccanica partecipa al dolore per la perdita dell'amico

dr. Roberto Cattò

— Torino, 19 dicembre 1974.

Lo Studio Dagosto partecipa al lutto della famiglia Cattò.

Guglielmo, Liliana, Roberto e Luisella Scagno partecipano commossi al lutto della famiglia Cattò per la perdita del carissimo amico ROBERTO.

Mario e Giulio Chiera prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Roberto Cattò

— Torino, 19 dicembre 1974.

Marisa Gobbi e famigliari ricordano la generosa figura del

dott. Roberto Cattò

— Pinerolo, 20 dicembre 1974.

A funerali avvenuti la famiglia annuncia che è mancato il Suo l'anima buona di

Cesare Olivetti

Cristianamente rassegnati lo piangono la sua diletta Paola, il figlio Paolo con Tiziana, il fratello Giovanni Battista con Maria e figli [illegible], Gian Maria e Maria Celestina, nuore, i cognati Carlo e Maddalena, le madrine, gli zii [illegible], Ignazio e Nina, il figlioccio [illegible], cugini e parenti tutti. Le presente [redacted] ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Miranda e Lino Pellerei partecipano commossi al lutto della famiglia Olivetti per la scomparsa del caro CESARE.

Cristianamente è mancata

Emilia Axerio Boccignone

A funerali avvenuti l'annunciano i figli Alberto e Paola con le rispettive famiglie, il fratello Angelo con Federica, la sorella Margherita e parenti tutti.
— Torino, 19 dicembre 1974.

I collaboratori e dipendenti tutti della Axerio S.p.A. prendono viva parte al lutto dell'ing. Alberto Axerio e famiglia per la scomparsa [redacted] mamma signora

Emilia Axerio Boccignone

— Torino, 17 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lidia Salamano nata Boccardi

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano il marito Renzo, la figlia Elsa col marito Sandro Rossi e nipote Paola, mamma, papà, cognato, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bertolotto

Lo annunciano la moglie Maria Alerocco, figli [illegible], Gilda e Giuseppe, sorella, cognati, parenti. Funerali Pianezza oggi ore 15 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 20 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata

Elisabetta Casalegno nata Lebole

A funerali avvenuti come da volontà dell'estinta danno il doloroso annuncio il marito, i figli Giuseppe, Nina con la moglie Teresa e la nipote Elisabetta, Luigi con la moglie Franca e nipote Gianni, Attilio con la moglie Laura e nipote Antonella. Un particolare ringraziamento ai professori Mighetti e professor Angelino, alle infermiere signora Irma e signorine Tina e Teresina per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Le famiglie Angela Tione, Luigia e Attilio Manzo, Ada e Pio Borgna partecipano al dolore della famiglia Casalegno.

Partecipano al dolore di Attilio:
Lina Reina Kira
Carlo Bossi
Nando Carena
Famiglia De Pasquale
Eva Gina Momo
Famiglia Spazzoli

Comproprietari amministratori condominio Villa del Parco, c. A. Fiore 31 partecipano al dolore della famiglia Casalegno per la dipartita della cara MAMMA.

Partecipano al dolore di Attilio e Laura gli amici:
Piero Bianca Ivela Rotelino
Gianna Marisa Rocchetti
Gianmario Nilde Castellino
Franco Gianna Ferrero
Gianni Luciana Noto
Roberto Piera Oliveto
Lino Liana Serpino
Silvano Margherita Sarocco

E' mancata [redacted] dei suoi cari

Maria Matilde Bussetti ved. Bussetti

Lo annunciano i figli Sandro, Lina, Antonio, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Castello Spinola, oggi venerdì 20 c.m. alle ore 11.
— Genova, 20 dicembre 1974.

Dino, Marco, Alberto, Gianluca Siurece, Luca De Angelis ricordano con affetto la loro nonna bis

Maria Matilde Bussetti

— Genova, 19 dicembre 1974.

Lianna, Ottilio con Franco, Guglielmo e Paola prendono parte al dolore di Lina: Stefano per la perdita della mamma [illegible]

Maria Matilde Bussetti

— Genova, 19 dicembre 1974.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Borra in Boschetto

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, figli, Bruno, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 14, via Nizza 7, Torino. Indi la cara salma proseguirà per Druento ove avranno luogo i funerali servizio pullman.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Nino, Italia Perez
Mario, Norina Piccolo
Renato, Ester De Vico
Vauzi Chiriello
Francesca De Simone
Piero Gandolfo
partecipano commossi al grande dolore di Bruno e papà.

La famiglia Scaiva si associa al grande dolore.

Serenamente è mancata

Maria Giacone ved. Pena

Addolorati lo partecipano i figli: Angelo con la moglie Franca e nipotina Pierpaola, Rosina con il marito Gianni, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, Padri Camilliani e personale tutto della Casa di Cura San Camillo. La cara salma volterà per Chiesa San Michele oggi alle ore 14,30 da strada Santa Margherita 136. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Le famiglie Anseldi, Rinaldi, Pagliarello, annunciano la scomparsa di

Innocente Maria Bartolotti ved. Durando

— Torino, 18 dicembre 1974.

Dopo lunga malattia ha raggiunto il suo Aurelio

Paola Buffa ved. ing. Moretto

Con dolore lo annunciano la figlia Fulvia, zia Estella, i cognati Moretto e Buffa con le famiglie, i cugini e gli altri parenti. Funerali venerdì 20 ore 14,30 parrocchia Crocetta e ore 16,15 al cimitero di Forno Canavese.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Adelina, Maria, Monica sono particolarmente vicini a Fulvia.

Le famiglie Marzano-Olivero partecipano al dolore di Fulvia.

Gli ingegneri Tomaselli e Martini vivamente addolorati partecipano al lutto della signorina Fulvia.

A funerali avvenuti la moglie Lina, il figlio ingegner Vincenzo, la nuora Olga Cravero, il nipotino Alessandro, famigliari tutti annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa di

Felice Pirolini

Titolare scuola guida
anni 64

e ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori, con scritti, hanno voluto dare segno così tangibile della loro partecipazione.
— Chivasso, 19 dicembre 1974.

Partecipano vivamente al dolore di Vincenzo, Olga e bambino gli amici:
Tonino, Rosanna Vai
Giovanni, Marilena Scalcerone
Sergio, Laura Occarini.

Dopo [illegible] lunghe sofferenze è mancata

Caterina Pagliasso in Bonino

Ne danno il triste annuncio il marito Flaminio, il figlio Giuseppe con la moglie Caterina Aimar e la nipote Franca, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori ma opere di bene. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Le famiglie Calvasero e Zeppegno si uniscono al dolore per la perdita della cara ZIA.

I Colleghi di Giuseppe partecipano al dolore per la scomparsa della MAMMA.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Giordana ved. dott. Bruno ved. dott. Maritano

Lo annunciano con profondo dolore la sua adorata Marisa con il marito dottor Cesare Ruella, l'affezionata Giuseppina Cavaglià, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caramagna Piemonte, sabato 21 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Ospedale 7.
— Caramagna, 20 dicembre 1974.

Ha raggiunto in cielo il suo caro Norberto l'anima di

Elena Marinari ved. Perino

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 presso la cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Paola e Andrea Gandolfo partecipano al dolore per la perdita di

Elena Marinari

— Torino, 20 dicembre 1974.

E' mancato

Battista Almondo

Lo annunciano: la moglie Francesca Cravero, il figlio Vincenzo con la moglie Elena Ricca, i nipoti Gianni, Nicoletta e Daniela, parenti tutti. Funerali sabato 21 dicembre ore 14,30 in Gassino, via San Martino 8. La salma proseguirà per Sciolze Torinese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato

Antonio Bodinoli

Addolorati l'annunciano: moglie, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 Ospedale Molinette (via Genova 3). Per espresso volontà del defunto non fiori ma eventuali offerte ad opere assistenziali.
— Torino, 19 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Luigina Rigamonti in Milani

Lo annunciano con profondo dolore il marito Giovanni, i figli Enrico con la moglie Elena, Remo con la moglie Annamaria, i nipoti Stefano, Francesca, Giovanni, Marco e Paolo. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente mese alle ore 10,30 presso la parrocchia di S. Francesco, partendo dall'abitazione di via Borgo Palazzo 116.
— Bergamo, 19 dicembre 1974.

Fiorenzo Gatta e famiglia partecipano al dolore dell'amico Remo Milani per la dipartita della MAMMA.

E' mancato improvvisamente

Gastone Petracchi

Lo piangono la moglie Ernestina, la cognata Anna, Dora e Luisa, i cognati Gioacchino e Mario, nipoti e parenti tutti. La salma partirà da Cassino alle ore 10 del 20/12. I funerali si svolgeranno alle ore 9,30 del 21-12 presso il cimitero di Torino Sud.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Partecipano al dolore i cognati Calcaterra e Cerutti e nipoti Silvana, Pucci e Carina.

La famiglia Rolla partecipa commossa al dolore di Ernestina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ricca

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ermiola col marito Aldo Magliano, Nella col marito Luigi Rezzonico, il nipote Gianni Rezzonico con la moglie Annamaria, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Vincenzina Teleschero. Funerali sabato 21 alle ore 10,30 in Tonengo con partenza da Torino via Vallarsa 11 alle ore 8,30.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Fernanda e Maria Rezzonico si uniscono al dolore di Nella e famiglia.

Nell'Istituto ospedaliero Santa Corona, Pietra Ligure, dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Mercial

di anni 60

Agente-procuratore delle Generali Agenzia di Novara

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Isa, i figli Gianfranco e Giuliano e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sambuca, nella chiesa parrocchiale Collegiata S. Agata, venerdì 20 corrente mese alle ore 15.
— Pietra Ligure, 19 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata

Ester Battaglia ved. Sidari

Addolorati lo annunciano la figlia Elena, la sorella Andreina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gianpiero Goldoni per l'affettuosa assistenza. I funerali venerdì 20 ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Franco Cotterari e famiglia si uniscono al dolore di Elena.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Caudana in Cottino

Lo annunciano con profondo dolore il marito Luigi, i figli Angelo e Paolo, sorelle: Paola e Maria con la figlia Carla, [illegible], cognati, nipote, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 21 corr. partendo da corso Peschiera 181, indi proseguiranno per Avigliana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Giuganino in Salassa

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti: marito, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al proprio dolore.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Le Maestranze dell'impresa ICE partecipano al dolore dei titolari sigg. Salassa per la perdita della cara MAMMA.

(Continua a pag. 22)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 19)

[illegible]

VAL CHISONE

[illegible]

CASALEGNO & C.

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Sport, caccia, pesca

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

(Continua a pag. 21)

Il 25 Dicembre ridiventa Natale.

È strano.
Ma da parecchio tempo ■ questa parte accadono cose strane.
Per esempio, si ■ visto una serata diventare una mondanissima "soirée", un pic-nic tra gli alberi trasformarsi in un fantastico ricevimento, quattro note diventare un meraviglioso "recital", una gita in barca trasformarsi in una favolosa crociera, il 25 Dicembre ridiventare Natale ■ così via.
Stranamente, ogni volta c'era di mezzo l'ospite d'onore.
Che non poteva passare inosservato.

Con il suo bouquet delicato, il suo bel colore biondo di uve mature, il suo vigoroso profumo di vendemmia e la sua proverbiale, frizzante allegria.
Però, pensandoci bene, tutto questo è meno strano di quanto possa sembrare, essendoci di mezzo Prosecco Carpené Malvolti, l'ospite d'onore. Appunto.
Infatti, chi altro può fare sempre festa?
Comunque, dovunque, a qualsiasi ora del giorno o della notte ■ ogni giorno dell'anno?
Anche se non è festa.

CARPENÉ MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Prosecco Carpené Malvolti, l'ospite d'onore.

(quando c'è l'ospite d'onore l■ ■■■■ cambiano)

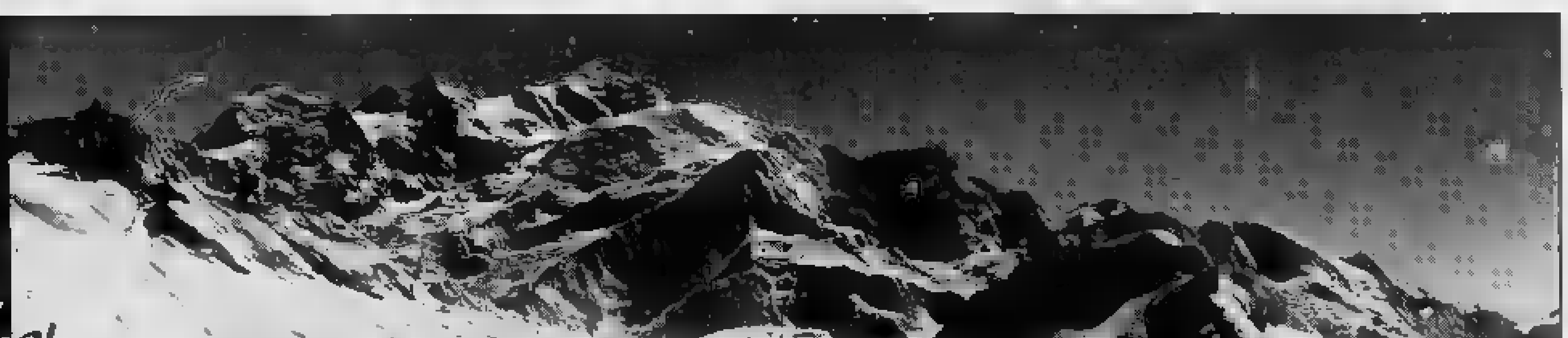
ATA/Unimos

torino
via mercantini 5
telefono 5767

milano
corso venezia 5
telefono 7755

gabetti
...si muove!

le filiali in italia
torino
biella
novara
milano
pavia
varese
lecco
como
bergamo
brescia
verona
padova
udine
genova
bologna
livorno
firenze
prato
roma
pescara
napoli
bari
cagliari



CERVINIA

a 2100 metri di altitudine, in una delle zone più suggestive di cervinia, sorge il residence rododendro: venendo dal centro per andare al "lago blu" tra l'hotel cristallo e l'eurotel.
gli appartamenti variano da 35 a 90 metri quadrati sono elegantissimi e vengono venduti provvisti di riscaldamento a contatore, impianto telefonico, frigorifero, lavastoviglie, cucina a gas ed elettrica.
nostro personale sul posto anche nei giorni festivi

monolocale con angolo ■ cottura, bagno, ripostiglio, terrazzo
L. 25.930.000

soggiorno, angolo di cottura, camera, bagno, terrazzo
L. 31.640.000

soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo
L. 47.380.000

posti macchina riscaldati
L. 2.500.000

25% mutuo fondiario

PILA

residence "plein soleil"
una nuova realizzazione nello stupendo teatro naturale che spazia dal rosa ■ cervino, dal gran combin al bianco.
a 1700 metri in una delle stazioni sciistiche più interessanti della val d'aosta.
nostro personale sul posto anche nei giorni festivi
taglio degli appartamenti ■ prezzi

ingresso, bagno, soggiorno/letto ■■ angolo di cottura, terrazzo ■ da **L. 17.900.000**

ingresso, soggiorno/pranzo con angolo di cottura, cameretta, bagno ■ da **L. 19.500.000**

ingresso, soggiorno con angolo di cottura, camera, bagno, terrazzo ■ **L. 28.400.000**

posti auto ■ **L. 2.000.000**

Lo sci italiano sta andando a caccia di nuovi primati

"3-tre,, sei medaglie azzurre

Gros vince il gigante, De Chiesa la combinata - La Coppa del Mondo è ancora un gioco privato tra Pierino Gros e Gustavo Thoeni - La vera sfida però è tra le squadre

Madonna di Campiglio. Pierino Gros [illegible] lanciato verso il successo

(Dal nostro inviato speciale)

Madonna di Campiglio, 19 dic.

L'organizzazione della «3-Tre» smobilita oggi dopo tanto lavoro, premiato con un successo assoluto, sia organizzativo che agonistico. Tra le classifiche, due per la gara e una combinata, e il bilancio azzurro registra due primi posti e un totale di sei medaglie su nove. Non è mai successo nella storia del concorso italiano, credo nemmeno negli altri, e difficilmente si ripeterà. Non [illegible] di stupire a livello individuale, gli sciatori italiani collezionano questa serie strana di record, iniziata lo scorso anno con i cinque su cinque primi classificati nel gigante di Berchtesgaden.

Fin qui la statistica, ma lo sci è fatto di uomini e sono loro, i personaggi, a cambiare da un anno all'altro, da una gara all'altra, sostituendosi in modo da creare comunque una squadra imbattibile. Eppure al comando della Coppa del Mondo c'è un austriaco, Franz Klammer, e gli azzurri sono di rincalzo: immediato, ma pur sempre rincalzo. Gros è secondo a diciannove punti, e prima di trovare Thoeni, quindicesimo, ci sono De Chiesa, Pietroglovanna, Plank e Radici. Con i tre punti di Besson sparso indietro in classifica, il totale è di 148, contro i 156 degli austriaci.

Ecco, il succo della sfida è questo. Il confronto tra due scuole, con le altre nazioni a progredire. La formula di Coppa basata su un confronto individuale che rende decisivi i piazzamenti e non la vittoria, mostra la corda, è superata e falsa pur se ancora dovrà essere rispettata quest'anno, costituendo il motivo conduttore della stagione preolimpica.

La forza della squadra italiana è rappresentata più che dai campioni assoluti — Gros già lanciato e Thoeni nel solito rodaggio — dai loro compagni. De Chiesa e Radici hanno rimpiazzato con la massima semplicità gli azzurri caduti o eliminati in serie: secondo e terzo, distaccati di 1"30 e 1"37 rispettivamente dietro Gros e Thoeni, ma anche Stricker e Schmalzl bloccati dagli infortuni, Peparari sempre un po' indietro con la forma e dicembre, e poi Pietroglovanna, Rolly Thoeni di ritorno dopo un anno completo di inattività, e altri ancora.

De Chiesa è l'uomo nuovo, la speranza trasformatasi, in quattro gare soltanto, in certezza assoluta. Radici è l'espressione della regolarità applicata alla gara più aleatoria dello sci. Tutti e due hanno un credito di fortuna, avendo mancato successi per un soffio, e d'altro canto hanno già all'attivo, in una carriera ancora verde, risultati di eccezione.

Dallo slalom al gigante di ieri il bilancio è cresciuto con i soliti due azzurri primo e terzo, poi quinto e ottavo posto a completare. Pierino è al suo secondo gigante e alla seconda vittoria. Ha conquistato con una prima manche giocata d'attacco ma senza rischi, un'azione fluida che pure esprimeva potenza, gli sci che correvano veloci, senza sprazzi quindi senza frenate. In quella prima discesa l'unico che abbia saputo tenergli testa è stato il mite Pietroglovanna, trasformato per quei pochi minuti di gara in uomo aggressivo. Gustavo no, non poteva reggere il confronto, sfavorito dal numero uno e per di più svolto dopo una decina di secondi di gara da una piccola tromba d'aria che al passare aprì dei varchi nelle porte, lasciando il campione un poco sbalordito e continuare nella discesa. Non brillava nemmeno De Chiesa, bloccato da una lieve contusione che gli toglieva fiato e forze.

Poi veniva la seconda prova con neve più tenera, ideale per il solito Klammer, ma utile al recupero anche per Gustavo piuttosto invigorito, e per De Chiesa che, in parte [illegible], andava a piazzarsi all'ottavo posto per aggiudicarsi così anche la prima combinata della sua vita. Dove a Pietroglovanna non mutavano posizione, ma al secondo posto, in luogo di un Hinterseer ancora discontinuo, si inserive Greg Jones, ventiduenne [illegible] nato a New York e per una stessa candida ammissione di professione sciatore. Nel gioco di Coppa anche il suo exploit era utile per gli azzurri.

La Coppa non è più attuale, chiede essa stessa di essere soffiata, ma per ora c'è, e bisogna vincerla. Gros fa i suoi conti e pensa che ha segnato due soli punteggi e sono due successi, su un massimo di sei ai quali ha diritto. Klammer invece ha marcato quattro punteggi su cinque gare e dispone soltanto più di due quota [illegible], e poi dovrà cominciare a scartare. La situazione non è cattiva e poi alle spalle c'è Gustavo con quattordici punti all'attivo, quattordici punti che nella passata stagione Gustavo non aveva. «*Klammer Franz ist meine Schranz*» dicono i tifosi austriaci, ma la Schranz che buscava secco da Killy e compagni.

Giorgio Viglino

PRIMA MANCHE: 1) Gros in 1'32"68; 2) Hinterseer a 87/100; 3) Pietroglovanna a 97/100; 4) Hunter a 1"87; 5) Haker a 1"88; 6) Sochor a 1"93; 7) Thoeni e Pargatzi (Svi) a 2"08; 9) Klammer a 2"22; 10) Jungingor (Ger) a 2"30.

SECONDA MANCHE: 1) Jones 1'31"51; 2) Klammer a 36/100; 3) Thoeni a 61/100; 4) Haker a 1"02; 5) De Chiesa a 1"12; 6) Gros a 1"21; 7) Pietroglovanna a 1"54; 8) Hinterseer a 1"84; 9) Hunter a 1"95; 10) Berchtold a 2"17.

FINALE: 1) Piero Gros (Italia) 3'05"38; 2) Jones (Usa) a 70/100; 3) Pietroglovanna (Italia) a 1"30; 4) Klammer (Au) a 1"37; 5) Thoeni (It) a 1"48; 6) Haker (Nor) a 1"59; 7) Hinterseer (Au) a 1"60; 8) De Chiesa (It) a 2" e 26; 9) Hunter (Can) a 2"54; 10) Sochor (Cec) a 3"03: 19) p.m. Gisler (It) e Pegorari (It) a 4"31; 29) Radici (It) a 6"47; 35) Oberfrank (It) a 7"42.

COMBINATA DELLA «3-tre»: 1) De Chiesa p. 5,85; 2) Gros 17,32; 3) Stenmark (Sve) 17,70; 4) Frommelt (Lic) 20,20; 5) Bruce (Usa) 22,00; 6) Radici 23,54; 7) Jungingor 29,27; 8) Neureuther (Ger) 29,51; 9) Knisswasser (Au) 30,32; 10) Pegorari 32,13.

COPPA DEL MONDO: 1) Klammer p. 60; 2) Gros 50; 3) Stenmark 45; 4) Grissman (Au) 35; 5) De Chiesa 25; 6) Haker 24; 7) Pietroglovanna 21; 8) p. m. Plank (It) e Jones 20; 10) p. m. Veith (Ger), Cordin (Au), Hinterseer, Radici, e Walcher (Au) 15.

Per i soldi

Il Coni attacca

Oggi conferenza di Onesti - Dichiarazioni di Sarti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, [illegible] dicembre.

Giornata ricca di eventi e di tensione al Coni, in occasione dei lavori del 41° Consiglio nazionale ai quali è intervenuto pure il ministro del Turismo e Spettacolo sen. Sarti, invitato dal presidente Onesti. Due i fatti di rilievo: una fase delicata durante la riunione del Consiglio (Onesti, attaccato dal presidente della Federscherma Nostini ha chiesto un voto di fiducia per appello nominale ed ha raccolto 36 voti favorevoli su 38) e un ordine del giorno finale proposto da Carraro ed Evangelisti che può essere ritenuto un deciso attacco (se non proprio un «ultimatum») al governo per ottenere tutte le «entrate» del concorso Totocalcio e i ritorni fiscali sulle manifestazioni sportive.

Il primo «momento di tensione» si è registrato quando un intervento critico di Nostini (notoriamente «nemico» di Onesti nell'ambito del Consiglio) ha spinto il presidente a mettere ai voti la dichiarazione di fiducia del Consiglio: la risposta è stata presso che unanime a favore di Onesti che ha ottenuto 29 «sì» e un solo voto contrario (quello di Nostini) più un «astenuto» (Coccia, presidente della Federbasket, «alfiere» di Nostini nella campagna anti-Onesti).

Dopo numerosi interventi sulla relazione di Onesti, è stato proposto e approvato un ordine del giorno che rende manifeste le intenzioni battagliere del Coni, intenzioni che dovrebbero risultare ancora più evidenti (e dettagliatamente esposte) domani nella conferenza-stampa annunciata da Onesti. Questo l'o.d.g. di Carraro ed Evangelisti:

«Il Consiglio nazionale del Coni, udita la relazione della giunta esecutiva la approva e lasciando proprio lo stato di allarme dello sport nazionale, preoccupato della sua stessa sopravvivenza, rammenta alle autorità responsabili che in passato lo sport, pur non avendo ricevuto risposta proporzionate alle sue moderate richieste, ha sempre assicurato il funzionamento delle sue attività, con sacrifici e adattamenti, che non solo non sono stati apprezzati, ma hanno costituito un comodo alibi per le autorità competenti. Afferma che l'attuale difficile situazione generale non offre più ormai possibilità di apporti volontaristici atti a sanare il deficit di gestione dell'attività sportiva e pertanto invita la giunta esecutiva ad intraprendere una azione a carattere nazionale per la vita e la salvezza dello sport, tendente ad ottenere: 1) l'abbuono del cento per cento dell'imposta unica sui concorsi pronostici Totocalcio; 2) l'abbuono agli organizzatori delle manifestazioni sportive indette e svolte sotto il controllo del Coni dell'imposta sugli spettacoli, in analogia a quanto è previsto per altri settori (cinema, teatro, ecc.)».

Un altro ordine del giorno è stato votato sull'argomento della minacciata applicazione delle norme di riforma tributaria alle società sportive.

La relazione di Onesti aveva avuto per tema principale la difficile situazione economica in cui si dibatte lo sport italiano il quale, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte dei Paesi del mondo, non viene adeguatamente assistito dallo Stato. «In altre nazioni — ha detto Onesti — il bilancio statale prevede fondi per lo sport: non si comprende perché in Italia sia lo sport ad erogare allo Stato l'imposta sul Totocalcio ed una cifra crescente di tasse. E' ingiusto che lo spettacolo sportivo non goda del privilegio dei ristorni fiscali applicati al cinema, teatro ecc.; a ciò deve aggiungersi la ferma protesta per la riforma fiscale, che minaccia di uccidere le società sportive».

Il ministro Sarti aveva in precedenza sottolineato che «approfondire la vasta problematica dello sport aiuta a superare le carenze legislative e strutturali che possono essere ovviate, con uno sforzo congiunto, al quale siamo tutti impegnati». Accennando ad uno dei punti più importanti del dialogo fra Coni e governo (ristorni sui proventi delle manifestazioni sportive), il ministro ha dichiarato di essere a conoscenza di iniziative parlamentari per le quali ha espresso interesse e comprensione affermando, altresì, che nella sede del dibattito il governo preciserà il suo pensiero, che un singolo ministro non può anticipare.

Riferendosi ad un quadro di comparazione europea, Sarti ha notato che «lo Stato deve aiutare lo sport, se vuole essere aiutato dallo sport, e che una sia pur modesta riduzione delle quote erariali, potrebbe avere come contropartita un minor costo dei biglietti di ingresso alle manifestazioni sportive».

Dopo una illustrazione delle richieste delle due federazioni che hanno presentato domanda di adesione, il consiglio nazionale ha accettato l'adesione dell'Handball e del tennis da tavolo. **m. b.**

Basket: Ignis sconfitta Frattura per Meneghin

La Mobilquattro vittoriosa di un punto - Cade il Sapori a Cagliari

(g. bar.) Contro la Mobilquattro l'Ignis non ha perso soltanto la partita (un punto di distacco al termine di un'emozionantissima altalena) ma, ben più grave, il proprio pivot Meneghin che, proprio al primo secondo di gioco, ha urtato con la mano sul gomito di un arbitro fratturandosi un dito della mano destra (ha continuato a giocare, ma con frequenti soste in panchina).

Per l'Ignis non è neppure tanto grave la perdita del giocatore alla luce del campionato — in quanto si tratta di una potenza [illegible] per tre-quattro partite, tutte di questo girone di qualificazione — buona per la Coppa dei Campioni. Già stasera i varesini ospitano i viennesi dell'U.B.S.C. (avversari in amichevole: qualche tempo fa del Sacbà) e l'assenza di Meneghin potrebbe farsi parecchio sentire, visto che gli austriaci dispongono di due buoni «lunghi».

La prima giornata di ritorno del campionato di basket non ha riservato comunque la sola sorpresa della sconfitta, seppur motivata in parte dall'infortunio a Meneghin, dell'Ignis. L'innocenti ha dovuto ricorrere ad un tempo supplementare per aver ragione di Napoli della Fag, mentre il Sapori è caduto a Cagliari contro il Brill.

La Foret ha idoatmente bloccato, invece, alla conquista del primo posto solitario della classifica (è la prima volta che i canturini riescono a farlo da quando le loro sigle non è più Cramaschi) allorando per l'ennesima volta i 100 punti in casa contro i romani dell'Ibp. A Vicenza è risorta la Sinudyne che ha superato in una turbolanta partita la Canon.

La classifica, ora, grazie ai successi interni di Alco (sul Duca Mestre) e Brina (sullo Snaidero) si è spezzata. Cinque squadre sono racchiuse nello spazio di quattro punti e sembrano destinate a contendersi i tre posti liberi per il girone finale accanto a quelli non solo ipotecati ma praticamente certi di Forst, Ignis e Innocenti.

Domenica riprenderà anche il cammino il secondo gruppo: la sconfitta del Jolly nell'ultimo turno, a Brescia, rappresenta il fatto nuovo. Perse l'imbattibilità, i ferrivani potrebbero infatti perdere anche il solitario primato in classifica, ospitando i romani della Pinti Inox, che fanno parte del gruppo delle immediate inseguitrici. E pronto a sfruttare un eventuale passo falso del Jolly, c'è anche il Sacbà.

Risultati: Mobilquattro Milano-Ignis Varese 81-80; Fag Partenope-Innocenti Milano 77-90 (dopo un tempo supplementare); Alco Bologna-Duco Mestre 105-82; Forst Cantù-Ibp Roma 98-70; Brina Rieti-Snaidero Udine 89-60; a Vicenza: Canon Venezia-Sinudyne Bologna 77-88; Brill Cagliari-Sapori Siena 80-72.

Classifica: Forst p. 26; Ignis e Innocenti 24; Sapori e Sinudyne 18; Mobilquattro 16; Alco e Brina 14; Snaidero, Canon e Brill 10; Ibp 8; Duco 4; Fag 0.

Rinviato Cotena-Jimenez

Sciopero della tv all'ultima ora

Il campionato d'Europa dei pesi piuma tra lo spagnolo «Gitano» Jimenez e l'italiano Elio Cotena, in programma mercoledì sera al Palasport di Torino, è stato rinviato e data da destinarsi, per causa di forza maggiore che con lo sport, e con la boxe in particolare, non hanno nulla da spartire. La manifestazione era stata allestita da Rodolfo Sabbatini su preciso mandato della tv spagnola, che avrebbe ripreso l'avvenimento in diretta, con possibilità — ma non indispensabile — allargamento della telecronaca alla televisione italiana. I responsabili (?) della Rai-tv, a causa dello sciopero dei giornalisti, hanno rinunciato al collegamento, ma hanno ufficialmente confermato — su esplicita richiesta di Rodolfo Sabbatini — che non esistevo ulcun ostacolo di per vietare la ripresa delle immagini a cura dei tecnici italiani ed il loro riversamento in diretta sulla rete spagnola.

E' successo invece che alle ore 20 i tecnici televisivi della Rai-tv — quelli addetti alle trasmissioni radio erano regolarmente al loro posto — si sono presentati al Palasport solo per incappucciare le telecamere e tornarsene a casa: uno sciopero «selvaggio», dalle 20 alle 24, decretato dai sindacati per i tecnici della tv delle squadre esterne. L'unica squadra esterna in servizio a quell'ora era quella di Torino: si poteva persino pensare ad un preconcetto atto di sabotaggio.

A mio parere, chi ha deciso lo sciopero (limitato, lo ripeto, al caso di Torino) forse non ha tenuto conto di tutte le conseguenze. Non si tratta tanto dell'impegno una tantum della Spagna, quanto forse del danno ad un impresario privato e soprattutto di favorire di un particolare settore, quello del pugilato professionistico, «operai del ring», non certo ricchi: ai vari Saenzanelli, Fernandez, Perez, Bergamasco, eccetera, è stato rovesciato un gettone di presenza che copre a malapena le spese sostenute per presentarsi in buone condizioni di forma all'impegno di Torino.

Dell'opportunità che, in base a precise obbligazioni contrattuali meridionali, si gettasse sulf a piene mani sul ring, ci si era già resi conto prima della riunione. Il commissario Giuseppe Arbore, rappresentante dell'organizzazione, mentre con i pugili Lazzari e Fernandez tornava dalla visita al Centro medico dello stadio, cui erano stati invitati da una macchina, a Porta Nuova, Fernandez e Lazzari avevano riportato contusioni e ferite per le quali non avrebbero potuto comunque combattere, mentre Arbore ha dimostrato di aver assalutato, in tanti anni, la testa dura del piemontesi, cavandosela con sette punti di sutura sulla robusta cervice.

La nuova data per la riunione, che si svolgerà sempre a Torino, dipende dall'Unione pugilistica europea: si pensa che il match Cotena-Jimenez possa svolgersi verso la fine di gennaio, ovviamente con maggiori garanzie da parte della tv.

Gianni Pignata

Per la Coppa Europa

Le ragazze a Sansicario

Sansicario, 19 dicembre.

(g. m.) Discesa libera valido per la Coppa Europa femminile domani a Sansicario. Scendono in gara 58 ragazze di 12 nazioni. Il sorteggio vede nel primo gruppo di partenza 4 austriache, 4 italiane (col numero 7 Chiara Galvagni, col 10 Manuela Faioli, col 12 Laura Motta e con il 14 Edith Enzebaumer), 3 francesi, 2 svizzere, una giapponese ed un'olandese.

La pista è lunga 2400 metri su un dislivello di 820. Malgrado la scarsità di neve, il lavoro degli organizzatori ha consentito di tracciare un percorso che ha entusiasmato il delegato tecnico della Fis, il francese Christian Peat. Nelle discese di prova cronometrate oggi il miglior tempo è stato segnato dall'austriaca Andrea Verdaroger con 1'15"88; soltanto due gli incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze.

Sono intanto al lavoro anche i tracciatori per le slalom di sabato: sono l'italiano Claudio De Tassis e l'allenatore francese Alain Espellin.

Pallavolo

Domani il Cus contro la Ruini

Dopo la imprevista «stangata» rimediata sabato scorso a Modena contro la Coop Italia i pallavolisti del Cus Torino affronteranno domani pomeriggio alle ore 18 al Palasport del Parco Ruffini i Vigili del fuoco della «Ruini» Firenze.

A Modena la squadra di Leone è incappata in un'autentica giornata balorda che ha coinvolto tutti i componenti la squadra compreso il fuoriclasse Karov. Domani l'impegno non è dei più ardui e la squadra torinese dovrebbe tornare prepotentemente alla vittoria, rilanciando le velleità di scudetto

Anche Thoeni in gara a Sauze

(Dal nostro inviato speciale)

Sauze d'Oulx, 19 dicembre.

Diventa veramente grande la gara di sinism in programma domenica per la Coppa Europa a Sportinia. Stasera, all'ultimo momento, ha telefonato il commissario tecnico della squadra azzurra, Mario Cotelli, iscrivendo alla prova anche Gustavo Thoeni, Pietroglovanna, Ilario Pegorari, Radici, De Chiesa, Oberfrank e Arnold Senoner, tutti reduci dalla Coppa del mondo. Thoeni, quindi, entrerà in lizza sulle nevi di casa di Pierino Gros, giunto oggi, festeggiatissimo per il successo di Madonna di Campiglio. La probabile partecipazione di Gustavo Thoeni, che si aggiungerà al rientante cugino Rolando, dà una eccezionale importanza allo slalom.

Sono invece state purtroppo alcune difficoltà per la discesa libera di sabato. Mentre tutte le delegazioni hanno provato la pista in condizioni ottimali (gli organizzatori hanno lavorato sodo per renderla agibile nonostante la mancanza di neve), gli austriaci e gli svizzeri hanno sollevato obiezioni per le condizioni di sicurezza in alcuni punti del tracciato che porta dal Triplex al Prarion di Sauze.

Per completare i lavori ed [illegible] i dettagli degli capiti sono stati risparmiati a fiocchi altre quattrocento balle di paglia che in serata, lavorando anche di buio hanno rinforzato i punti ritenuti più pericolosi. Domattina verrà effettuata una ulteriore ricognizione della pista, dopo di che sarà presa una decisione definitiva. Da notare tuttavia che il delegato Fis, il polacco Stanislaw Ziobrynski, ha omologato dopo [illegible] giorni di permanenza a Sauze, la pista, giudicandola perfettamente a punto.

C'è molto entusiasmo qui in Val di Susa, in attesa di vedere finalmente all'opera sulle piste che li hanno visti iniziare l'attività agonistica Giuliano Besson e Pierino Gros. «*Sono quasi dieci anni* — ci ha detto Giuliano Besson — *che non scendo in gara su questa pista. Voglio cercare di fare bella figura davanti ai miei tifosi*».

Ed il programma rimarrà invariato, quindi, discesa libera sabato alle 11 e slalom speciale, con inizio alle 9, domenica. Entrambi sono validi per la Coppa Europa.

c. ch.

notizie flash

Domani Duran-Takayama

Il panamense Roberto Duran, campione del mondo dei leggeri (versione Wba), affronterà il giapponese Takayama, titolo in palio, domani a San José di Costarica.

Tris ad Agnano

Tredici cavalli saranno in gara oggi, all'ippodromo napoletano di Agnano, nel premio Ribot corsa tris della settimana.

Coppa Davis

Il Brasile ha battuto la Bolivia in Coppa Davis (5-0) e nel prossimo turno dovrà affrontare l'Argentina.

Ocleppo sconfitto

L'Italia è stata sorprendentemente eliminata a Miami Beach dalla Coppa Europa di tennis per nazionali giovanili dal Cile: Gildemeister ha battuto Ocleppo per 6-3, 6-0 ed Eynaudi si è imposto sull'azzurro Marchetti per 6-3, 1-6, 6-2.

Borg k. o. a sorpresa

Un tennista pressochè sconosciuto, l'australiano John James, si è sorprendentemente imposto per 6-4, 6-3 sullo svedese Borg nel secondo turno dei campionati del Galles del Sud.

Premio Unire in tv

La tv trasmetterà domenica (dopo le 15,30 sul secondo canale), dall'ippodromo napoletano di Agnano, la cronaca differita del premio Unire.

Vince la Lancia

La nuova quadretta dei bocciofili del C.S. Lancia di Torino (Caudera, Agham, Barocetto, Bruzzone) ha usurpato vincendo il torneo internazionale di Echirolles (Francia). In finale i torinesi hanno battuto per 13 a 2 la quadretta guidata da Audy; in precedenza avevano superato la squadra di Chevlet per 13-12.

In trasferta con il Sacbà

Il Sacbà Club Ultras, per la trasferta di domenica a Bergamo, organizza una carovana di pullman con partenza dalla sede di corso Turati. Per informazioni telefonare al 503.160.

Nuotatori premiati

Ventisette nuotatori piemontesi verranno premiati domenica dal Comitato Regionale con Coppe per i risultati conseguiti nel 1974.

Esibizione di pattinaggio

Esibizione di pattinaggio domani sera (ore 21, ingresso libero) allo stadio del ghiaccio di corso Tazzoli, con la partecipazione dei campioni nazionali di tutte le categorie.

IL LAMPADARIO CHE VI SERVE AL PREZZO CHE VI PIACE

Di disegno classico, moderno e del futuro.
Per il soggiorno, la cucina, il bagno, l'ufficio, l'angolo bar, la camera dei ragazzi.
Una possibilità di scelta tra centinaia di modelli nella più grande

LIQUIDAZIONE
mai effettuata

Migliaia di pezzi di prima qualità in svendita a

PREZZI SENZA CONFRONTO
sino a totale esaurimento.

La statale Torino-Casale-Milano è il SENTIERO LUMINOSO che porta alla FLAET e al prezzo lampadario che vi piace.

SETTIMO TORINESE
Strada Milano 205

IMPORTANTE
a tutti gli acquirenti che presenteranno questo tagliando verranno rimborsate le spese di viaggio dal luogo di provenienza.

Un regalo nuovo per Natale

60.000

LIRE SOLTANTO E' IL PREZZO DELLA TESSERA STAGIONALE PER SCIARE TUTTO L'INVERNO A

SANSICARIO

CESANA TORINESE e CLAVIERE

e se sarete così sfortunati da farvi male la tessera vi sarà integralmente

RIMBORSATA

TELEFONARE PER PRENOTAZIONI A:
SEFO - Tel. 546.351 - TORINO

LA STAMPA
Venerdì 20 Dicembre 1974
Anno 108 - Numero 281

Mosca: nessuna formula "ebrei contro grano,,

Scivolone di Kissinger sugli accordi con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 dicembre.

Come una «commedia degli equivoci» diplomatica, la vicenda dello scambio «ebrei contro grano», fra Usa e Urss, della concessione di favori commerciali americani contro una maggior libertà di emigrazione per gli israeliti russi, ha registrato ieri un clamoroso colpo di scena quando pareva prossima al finale. L'Unione Sovietica ha affermato di non aver mai dato a Kissinger alcuna assicurazione sulla propria politica dell'emigrazione, proprio mentre un gruppo scelto di deputati e senatori Usa decidevano di accelerare il cammino legislativo delle concessioni commerciali sulla base di inesistenti impegni sovietici. Intricatissima, la vicenda ha al centro Henry Kissinger, l'uomo che lo scorso ottobre informò il Senato del nuovo, più liberale atteggiamento del Cremlino e che ora si vede smentito dai russi.

Per comprendere il senso di questo colpo di scena occorre ripercorrere dall'inizio il cammino della questione «ebrei contro grano», ricordando che si tratta non già di un elemento marginale, ma di un fattore fondamentale nell'equazione coesistenziale russo-americana. Nell'ottobre del 1972, in occasione del vertice Nixon-Breznev, Washington promise all'Urss la concessione della «clausola della nazione più favorita». Si tratta di una norma commerciale internazionale secondo la quale un Paese deve estendere a tutti i suoi *partners* commerciali qualunque beneficio venga accordato a uno di essi. Questa «clausola», contenuta in una legge globale sulla politica degli scambi Usa, detta *Trade Bill*, rappresentava e rappresenta il corrispettivo economico principale che i russi cercano nella distensione.

Ma il Congresso, sotto la spinta del senatore Jackson (democratico) e del senatore Javits (repubblicano), bloccò il cammino legislativo del *Trade Bill* chiedendo, per l'approvazione, che Mosca s'impegnasse ad aprire le sue frontiere a quanti ebrei volessero emigrare. La questione rimase in sospeso due anni, esacerbata dalla battaglia frontale che il Parlamento stava conducendo contro Nixon. Si giunse così, in una situazione di stallo, all'ottobre di quest'anno, due anni dopo il vertice Nixon-Breznev e sotto la presidenza di Gerald Ford. Il 18 di quel mese Henry Kissinger inviò una lettera al senatore Jackson affermando di «*aver ragione di credere*» che i russi avrebbero accettato di modificare la loro politica sull'emigrazione, elencando un'intesa in sette punti.

A quel messaggio, Jackson rispose soddisfatto e, nel giudicare sufficienti le garanzie sovietiche, affermò di considerare il numero di 60 mila ebrei l'anno come una misura concreta della nuova politica russa. Da allora, il cammino del *Trade Bill* si è fatto spedito e già il Senato ha dato voto favorevole. Ma il 3 dicembre scorso, in una testimonianza alla commissione esteri del Senato, Kissinger apparve assai cauto. Disse che il tentativo di *quantificare* esattamente il numero di ebrei liberi di lasciare l'Urss era arbitrario e avrebbe potuto avere serie conseguenze sull'atteggiamento sovietico, che l'eccessiva pubblicità data all'intesa aveva irritato il Cremlino e che era necessario usare molto «*senso di responsabilità*».

Ciò che Kissinger non disse quel 3 dicembre al Senato, fu che nel frattempo egli aveva ricevuto (il 26 ottobre) una lettera da Gromyko nella quale il ministro degli Esteri smentiva l'esistenza di ogni accordo sugli ebrei, negava ogni «cifra» e respingeva il tentativo di interferire nella politica interna dell'Unione Sovietica. Di questa lettera si è avuto notizia solo ieri, con le rivelazioni dell'agenzia sovietica *Tass*. La prima reazione di Washington è stata di totale stupore. La Casa Bianca ha definito «*incredibile*» l'accaduto. Jackson, il senatore «d'attacco» notoriamente nemico di Kissinger, ha invitato a «*non perdere la calma*», ma ha aggiunto di «*voler risposte ai troppi interrogativi sollevati dalla vicenda*».

Due di questi «interrogativi» spiccano visibilmente: 1) perché Kissinger ha taciuto la lettera, lasciando credere vero l'«accordo» sugli ebrei? 2) perché Gromyko ha taciuto, lasciando credere la stessa cosa per due mesi e decidendosi solo ieri a rivelare il messaggio? Da notare che la prima lettera di Kissinger al Parlamento (18 ottobre) fu scritta in assenza di ogni intervento sovietico, e di fatto Jackson e il Segretario di Stato negoziarono su una decisione russa di cui non vi è mai stata pubblica traccia.

A Washington si formulano tre ipotesi su questo «giallo» diplomatico e forse la verità è una sintesi di tutte e tre. Eccole: 1) Kissinger ha «bluffato» da solo, sperando — come è accaduto — che Mosca reggesse il suo *bluff* per un ragionevole periodo di tempo, lasciando così che la legge compisse almeno parte del suo cammino (ha già ricevuto il «sì» del Senato e il «sì» di una commissione mista) prima che Gromyko rivelasse di non avere mai accettato alcuna «condizione» sulla politica interna verso gli ebrei. E' una tattica tradizionale del Segretario di Stato quella di far credere ad amici e avversari di avere carte che non ha, o avrà solo «dopo» non «prima» del negoziato; 2) Kissinger e Gromyko hanno «bluffato» insieme. Entrambi ansiosi di veder procedere la legge, cardine commerciale della distensione, hanno fatto credere a Jackson e al Congresso ciò che non era fino alla soglia della approvazione finale, quando tacere ancora avrebbe significato davvero avallare l'idea delle concessioni russe; 3) Kissinger e Jackson hanno «bluffato» insieme, sperando che Gromyko stesse al gioco sino in fondo. Pur essendo nemici, il senatore e il Segretario di Stato sapevano di non potere trascinare la questione del *Trade Bill* troppo a lungo senza mettere in pericolo il rapporto Usa-Urss e la distensione, che Jackson critica nei modi, ma non nella sostanza. La rivelazione della *Tass*, fatta certamente per evitare una seria perdita di prestigio da parte russa (se Mosca avesse accettato le «condizioni» sarebbe stato il primo caso di un negoziato con implicazioni di politica interna) avrebbe ora «spiazzato» contemporaneamente Kissinger e Jackson e questo spiegherebbe perché il senatore ha reagito finora con tanta moderazione alla «scoperta» che la lettera di Gromyko gli era stata ufficialmente taciuta per due mesi.

E' impressione diffusa che il colpo di scena di ieri non impedirà comunque l'approvazione del *Trade Bill*. Da vedere invece quali conseguenze avrà la vicenda sul futuro di Kissinger. Il Segretario di Stato non esce molto bene dall'episodio, essendo certo che egli sapeva della lettera di Gromyko, mentre Jackson, partecipe o meno del *bluff*, può sostenere di essere stato «giocato» dal Segretario di Stato. Certo, questa è una delle più bizzarre vicende diplomatiche dall'avvento di Kissinger alla guida della politica estera Usa.

Vittorio Zucconi

Mosca costretta alla smentita?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 dicembre.

Mentre il Congresso americano sta per approvare il trattato commerciale, che prevede la concessione della clausola della «nazione più favorita» all'Unione Sovietica, il Cremlino ha negato, in due documenti ufficiali pubblicati stamane da tutti i giornali e ampiamente pubblicizzati dalla radio e dalla televisione, di essersi mai impegnato a favorire l'emigrazione degli ebrei in cambio di un trattamento privilegiato nelle transazioni commerciali.

I due documenti sovietici (una lettera di Gromyko a Kissinger, datata 26 ottobre, e una «dichiarazione» dell'agenzia ufficiale Tass) sembrano rimettere in discussione le affermazioni del senatore Jackson, secondo le quali il Cremlino si sarebbe impegnato a concedere 60 mila visti l'anno. A sua volta, il Congresso americano concederà all'Urss un «periodo di prova» di diciotto mesi, al termine del quale la clausola della «nazione più favorita» sarà revocata se l'Urss non avrà rispettato i patti.

«E' soltanto in seguito alla perdita del senso delle proporzioni che è potuta venire fuori l'idea di istituire negli Stati Uniti un organismo di sorveglianza sull'applicazione di questi impegni da parte dell'Unione Sovietica»; *afferma la «dichiarazione autorizzata» della Tass (un documento che, nella semantica dell'informazione sovietica, va considerato come esprimente il punto di vista diretto del Cremlino).*

«L'adozione da parte del Congresso americano di riserve di questo genere e di condizioni restrittive sarebbe diametralmente opposta anche agli impegni precisi delle due parti», *continua il documento, che* «respinge categoricamente come inammissibile qualsiasi tentativo, da qualsiasi parte venga, di ingerirsi in affari che attengono esclusivamente alla competenza interna dello Stato sovietico».

Gromyko, a sua volta, afferma nella lettera indirizzata a Kissinger che la corrispondenza intercorsa tra il segretario di Stato americano e il senatore Jackson, e resa di pubblico dominio negli Stati Uniti, «crea un'idea deformata della nostra posizione».

Dopo avere ricordato a Kissinger che le norme sovietiche sull'emigrazione non sono cambiate («noi l'avvertimmo che sempre agimmo e sempre agiremo esclusivamente in virtù della legislazione in vigore da noi a questo proposito»), *Gromyko afferma che, se mai tra lui e Kissinger si parlò di cifre, era soltanto* «in senso contrario», *cioè* «per rilevare la tendenza ad una diminuzione delle persone che desiderano lasciare l'Unione Sovietica», *e non certo* «per prendere impegni a proposito della procedura di partenza dei cittadini sovietici dall'Urss».

Questa presa di posizione sovietica su una materia che pareva già tacitamente regolata non è giunta del tutto inattesa (Breznev, aveva rivelato Kissinger dopo la sua ultima visita a Mosca, si era mostrato «estremamente irritato» per la pubblicità data in America all'accordo). E' significativo che essa sia stata resa pubblica tre giorni dopo una riunione plenaria del Comitato centrale del partito, assumendo così il senso di una concessione alle istanze delle correnti ideologicamente più conservatrici e dogmatiche del pcus e, probabilmente, anche di una risposta agli interrogativi di un'opinione pubblica, che, informata dalle radio straniere, doveva porsi qualche domanda sull'atteggiamento del partito e del governo verso gli Stati Uniti.

Ma, secondo la maggioranza degli osservatori, i documenti pubblicati stamane hanno un valore più formale che sostanziale. «Breznev ha voluto salvare la faccia sia nei confronti dell'opinione pubblica interna che internazionale», *ha detto un diplomatico.*

«Il senso della presa di posizione del Cremlino — *ci ha detto una fonte sovietica* — è che non ci si può aspettare da parte di Mosca alcun riconoscimento di un compromesso sull'emigrazione, tacito o formale. Tuttavia, l'Unione Sovietica si riserva il diritto di rispettare il *gentleman agreement* su questo tema raggiunto tra Kissinger e Gromyko, che, tuttavia, non avrebbe mai dovuto essere reso pubblico dagli americani».

Paolo Garimberti

SI' A ROCKEFELLER

New York. Nelson Rockefeller (Telefoto United Press)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 dicembre.

(v.z.) **Nelson Rockefeller è il 41.mo vicepresidente degli Stati Uniti. La lunga crisi costituzionale aperta dalle dimissioni di Nixon e dalla successione di Ford si è chiusa oggi con la approvazione data dalla Camera (il Senato votò la scorsa settimana) alla nomina di Rockefeller. Tale nomina, che è avvenuta il 21 agosto scorso, è stata sottoposta alla più lunga e approfondita indagine mai riservata ad un uomo politico.**

Dopo 4 mesi di indagini, però, Rockefeller ha vinto il diritto di sedere sulla seconda poltrona del Paese.

Il Cremlino ha ridotto le spese militari nel '75

(Ma non è chiaro quale sia l'effettiva consistenza del "taglio")

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 dicembre.

Il ministro delle Finanze Vasilij Garbuzov ha solennemente annunciato ieri, davanti al Soviet supremo (il Parlamento), che l'Urss ridurrà nel 1975 le spese militari dello 0,8 per cento rispetto al 1974. «*Il Pcus e il governo sovietico* — ha detto il ministro spiegando la decisione — *operano per difendere instancabilmente i principi leninisti della coesistenza pacifica tra gli Stati a differenti sistemi sociali. Le azioni concertate dei Paesi socialisti hanno permesso di registrare cambiamenti positivi nei rapporti internazionali, di creare un'atmosfera benefica per il consolidamento della pace*».

Tuttavia, se si va al di là delle dichiarazioni ufficiali, la riduzione del bilancio militare sovietico appare più fittizia che reale. Innanzitutto essa è minima in cifra assoluta (il bilancio dell'Armata Rossa passa da 17,6 a 17,4 miliardi di rubli, cioè si riduce di 200 milioni).

In secondo luogo, è probabile che i 200 milioni di rubli sottratti alle spese per la difesa ufficialmente denunciate siano stati inseriti in altre voci, che attengono indirettamente al bilancio militare. Infatti, secondo *The Military Balance* pubblicata dall'Istituto di studi strategici di Londra, la voce «*spese militari*» esclude una serie di altre voci, che riguardano comunque la difesa del Paese, in particolare le ricerche e lo sviluppo della tecnologia militare, l'accumulazione di riserve, la difesa civile, gli aiuti militari all'estero, il programma spaziale e nucleare, le guardie di frontiera e le altre truppe di sicurezza.

La voce più importante e sostanziale tra quelle omesse è indubbiamente quella relativa alle ricerche e allo sviluppo della tecnologia militare, che rientra ai fini statistici sotto la denominazione «*ricerche scientifiche*». Secondo analisi di esperti occidentali, oltre il 70 per cento delle spese incluse sotto la voce «*ricerche scientifiche*» è destinato a scopi non identificati, probabilmente militari. Ciò significa che almeno altri 17-19 miliardi di rubli vanno aggiunti a quelli che sono ufficialmente destinati alle spese per la difesa.

A rendere più complessa la determinazione di una stima veritiera delle spese militari sovietiche contribuisce la difficoltà di stabilire un tasso di cambio reale del rublo, prescindendo da quello ufficiale artificioso (1 rublo = 1,34 dollari). I sovietici affermano, ad esempio, che il loro bilancio militare è di circa 23 miliardi di dollari contro i 78,4 degli Stati Uniti (nel 1973). Ma se si aggiungono i 17-19 miliardi di rubli delle spese destinate alla «ricerca scientifica», calcolando anche il costo della manodopera (che nelle spese per la ricerca scientifica non viene preso in considerazione) si arriva ad un bilancio per la difesa di circa 80-90 miliardi di dollari, vale a dire maggiore di quello americano.

p. g.

Il «vertice» gollista controllato da Giscard

Parigi, 19 dicembre.

(a.c.) Il premier Chirac, dopo essersi impadronito della segreteria generale del movimento gollista, per renderlo più disponibile alla linea giscardiana, ha proceduto oggi alle nomine dei vice-segretari. La maggioranza dei collaboratori del vecchio segretario Sanguinetti è stata eliminata, e sono stati promossi al vertice del partito uomini noti per le loro tendenze cosiddette «liberali»: come Chalandon, Taittinger, Neuwirth. Il nuovo stato maggiore dovrebbe dare all'Udr una colorazione più liberale, meno legata all'ortodossia e alla tradizione gollista; soprattutto meno fedele ai «baroni» del gollismo come Jobert, Chaban-Delmas, Debré, che attualmente manovrano una dura opposizione dall'interno al presidente Giscard e al suo primo ministro.

Il pieno controllo del vertice gollista, portato a termine con la nomina dei cinque vice-segretari, non consente ancora però a Chirac una vittoria sicura. All'interno del movimento, i notabili esclusi dal potere, e i loro grandi elettori, continuano a contestare il «colpo di mano» governativo che assicura un legame tra l'Eliseo, il governo, e il partito di maggioranza. Ricorrono anche minacce di scissione, ma la situazione resta fluida perché, contro queste minacce, il primo ministro Chirac contrappone una sua minaccia di elezioni anticipate.

Lo dice il ministro Apel

"Un milione di stranieri lasceranno la Germania"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 dicembre.

(t.s.) Un milione di lavoratori stranieri dovrà lasciare la Germania «gradualmente», secondo il ministro tedesco delle Finanze, Hans Apel. Lo ha detto in un'intervista con lettori della «Bild Zeitung», aggiungendo tuttavia: «Abbiamo bisogno di lavoratori stranieri, perché ci sono molti mestieri che i tedeschi non vogliono più fare». Il passo dell'intervista riguardante la riduzione degli stranieri (diffuso in anticipo dalle agenzie di informazione) è stato successivamente ritirato su desiderio del ministero delle Finanze. Più tardi — visto che era nuto — ne è stata autorizzata la pubblicazione.

Un uomo di Caramanlis a capo della Repubblica greca

Stassinopoulos presidente

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 19 dicembre.

L'elezione di Michalois Stassinopoulos a presidente provvisorio della Repubblica è un successo di Caramanlis. Il nuovo capo dello Stato non ha né la volontà né l'autorità di contrastare il presidente del Consiglio, e fra tre mesi quando sarà pronta la nuova Costituzione, dovrà rassegnare le dimissioni da una carica con importanti prerogative formali, esercitata nell'ombra di Caramanlis, che continua la sua «lenta marcia» verso un potere ancora più ampio di quello che le libere elezioni del novembre scorso gli hanno attribuito.

Giurista eminente, Stassinopoulos, 71 anni, è deputato del partito di Caramanlis (220 parlamentari su 300), ma non è stato eletto al Parlamento dal voto del popolo: fa parte della «lista nazionale», composta da 12 personalità, che vengono scelte dai partiti ed entrano di diritto a far parte dell'assemblea. Contro il «significato» della sua nomina, non contro l'uomo, si è battuta l'opposizione, da Mavros ai comunisti, accusando Caramanlis di puntare ad un regime presidenziale. L'accusa è tutt'altro che infondata: Caramanlis vuol diventare il «De Gaulle greco», ed il dibattito sulla nuova Carta costituzionale, appena iniziato, sarà lungo e difficile ma tutto teso, da parte del gruppo di maggioranza, al raggiungimento di questo obbiettivo.

«Se Caramanlis usa la sua maggioranza in Parlamento per fare una Repubblica presidenziale, e cioè autoritaria, io attendo una vita politica poco tranquilla», *attacca Alessandro Panagulis, deputato dell'opposizione, nonostante le reiterate assicurazioni del premier sul completo rispetto della democrazia parlamentare.* «La maggioranza schiacciante può permettergli di trasformare la vita politica in una democrazia apparente» *incalzano i comunisti,* «il risultato sarà questo: portare la nostra opposizione anche fuori dal Parlamento. I giovani sotto i 21 anni, con la loro partecipazione decisiva alla resistenza contro i colonnelli, non hanno ottenuto il diritto di voto». *Di certo, il premier sa di avere una maggioranza non compatta (già ieri, per l'elezione di Stassinopoulos, gli sono mancati 16 voti) e sproporzionata ai «suffragi reali» di un Paese inquieto.*

L'interrogativo fondamentale è oggi questo: Caramanlis sarà l'uomo della «svolta» rinnovatrice e riformista, sia pure cauta e moderata, o di una certa destra, «proprietaria gelosa del potere»? Il premier ha risposto alla sua maniera. Dopo il successo trionfale nelle elezioni politiche, la sua tattica è stata caratterizzata da alcune componenti essenziali spesso contrastanti, a conferma che egli intende continuare nell'abile politica mediatrice, anche ora che i «grandi avvenimenti» sono finiti, e inizia, per la prima volta dopo 7 anni di dittatura, un autentico dibattito politico.

E' scontata, ferma e dura, la condanna di tutto quanto v'è di compromesso con «l'oscura tirannide», come l'ha definita nel discorso programmatico. Un fondo di ambiguità, e non poche incertezze, hanno invece dominato la sua azione durante il breve periodo tra le elezioni e il referendum istituzionale, durante il quale il premier, per non inimicarsi gli armatori ed i gruppi finanziari favorevoli a Costantino, ha evitato di prendere posizione uscendo dalla sconcertante neutralità solo alla mezzanotte dell'8 dicembre, al culmine dell'entusiasmo popolare per la sconfitta della monarchia.

Anche il modo come è stato affrontato il problema immediatamente successivo al referendum, l'elezione del presidente della Repubblica, non ha mancato di suscitare perplessità. «La scelta migliore non può essere che quella di Cannellopulos», aveva detto Panagulis, interpretando i sentimenti della gran parte del Paese. Caramanlis non ha mancato di consultare a lungo l'ex presidente del consiglio, il «gran vecchio», nel corso di un ultimo, assai teso colloquio, ha detto che non era sua intenzione restare presidente fino a quando non fosse pronta la nuova costituzione, e poi farsi da parte.

«Caramanlis lo ha sempre saputo, e ha sempre avuto in testa Stassinopoulos» *dicono gli avversari.* «E' un processo alle intenzioni», *replica il presidente del consiglio, e gli argomenti non gli mancano. Stassinopoulos ha infatti un passato impeccabile. Presidente del consiglio di Stato, fu allontanato dall'alta carica nel '69, dopo aver rifiutato di accettare le proposte di legge del regime e di firmare il licenziamento di 30 magistrati. Il '69, per la resistenza greca, è un anno carico di ricordi particolari. Si apre con l'arresto di numerosi esponenti democratici, tra i quali Grigoris Farakos, mentre nella capitale si susseguono decine di processi politici, con condanne che vanno dall'ergastolo a tre anni di carcere duro. Si chiude (27 dicembre) con una decisione provocatoria e aberrante: i colonnelli, liberano Spyros Kotenmanis, l'assassino del deputato dell'Eda Grigorio Lambrakis, avvenuto a Salonicco nel '63. Stassinopoulos (sembra dire Caramanlis con la sua scelta) è l'uomo che, in quell'anno di potere assoluto dei colonnelli [illegible] gli arresti nell'isola di Kea ed in attesa del processo per «alto tradimento», ha detto no a Papadopoulos.* «Non basta dire di no per meritarsi il ruolo di primo presidente della Grecia libera» *replicano le sinistre.*

E' in questa situazione che si inizia in Grecia il delicato processo di consolidamento delle libertà democratiche. La dittatura ha lasciato gravi problemi di politica estera (la «ferita aperta» di Cipro, i rapporti con la Nato, le relazioni con la Cee) e di politica economica: un tasso di inflazione e di recessione che sfiora i livelli asiatici. L'agricoltura è distrutta; è crollata la bilancia turistica a causa della folle impresa di Cipro. Quasi tutti gli investimenti privati e pubblici di cui la propaganda del regime ha menato vanto si sono rivelati improduttivi. «Il disordine monetario, nel '73, è diventato esplosivo» scrive l'ex ministro delle Finanze Pesmazoglou. Per il '75, Caramanlis ha annunciato sacrifici per tutti, ed in particolare una forte tassa sui redditi più alti e sulle imprese i cui profitti annui superano i due milioni di dracme. «E' un duro inverno che si prepara, forse il più difficile dal '41 - scrive Vassilikos, l'autore di "Z" - le vere difficoltà del cammino cominciano ora».

Luca Giurato

Missione dell'ex ministro degli Esteri in M.O.

Su un incontro Schroeder-Arafat vivaci le polemiche in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 dicembre.

Il colloquio di un'ora e mezzo che il presidente della Commissione esteri del Parlamento tedesco, il democristiano Gerhard Schroeder, ha avuto martedì a Damasco con il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yassir Arafat, ha provocato a Bonn vivaci reazioni, scatenando una tempesta di polemiche. Hanno protestato — com'era prevedibile — l'ambasciata israeliana e il Consiglio centrale delle comunità ebraiche in Germania, mentre negli ambienti politici tedeschi i ruoli si sono invertiti. I democristiani, colleghi di partito dell'ex ministro degli Esteri, hanno sconfessato Schroeder (alcuni si sono detti *indignati*), i socialdemocratici hanno preso le sue difese, il ministero degli Esteri ha fatto dire dal sottosegretario Wischnewski di avere «*piena comprensione*», il portavoce del Cancelliere, Klaus Boelling, ha preso atto senza commento del passo compiuto da un «*deputato sovrano*».

A quarantott'ore dall'incontro di Damasco non è ancora chiaro quali siano stati i motivi che hanno indotto Schroeder (che la *Welt* chiama «*ministro degli Esteri dell'opposizione*») a incontrare il capo dell'Olp. E soprattutto si ignora se abbia agito di propria iniziativa o su incarico di qualcuno. Ritornato oggi in aereo, a Bonn — dove ha riferito al governo — Gerhard Schroeder non ha contribuito a rispondere agli interrogativi. Di sicuro si sa soltanto che egli non aveva informato il proprio partito, né la commissione parlamentare della quale è presidente. Domenica sera, due giorni prima dell'incontro con Arafat, aveva informato dal Cairo il ministero degli Esteri di Bonn, ottenendo una risposta immediata, ma evasiva: «*Né approvazione, né disapprovazione*».

Schroeder — che oggi non ha fatto in tempo a prendere la parola dinanzi al Parlamento, chiuso per le lunghe vacanze natalizie — ha detto che il colloquio informativo con Arafat lo ha convinto che la situazione nel Medio Oriente è «*molto più complicata e molto più pericolosa di quanto da noi si pensi*», che «*sarebbe irreale ignorare l'Olp*» e che «*il destino di noi tutti dipende da una soluzione che bisogna trovare con la collaborazione di tutte le parti in causa*». L'ex ministro degli Esteri ha ricordato che questo è il suo quarto viaggio nel Medio Oriente, «*alla ricerca della migliore via verso la pace*».

A Bonn, dove si ricordano precedenti viaggi di Schroeder come «*staffetta in terre inesplorate*» (negli Anni Sessanta nell'Europa Orientale, nel 1972 a Pechino, dove aprì la strada alla *Ostpolitik* e all'apertura delle relazioni diplomatiche con la Cina) c'è la tendenza a credere che anche stavolta l'abile uomo politico non abbia agito di propria iniziativa.

Se l'incontro Schroeder-Arafat è avvenuto con la tacita approvazione del governo tedesco, la mossa è stata abile: Israele non può fare un passo ufficiale di protesta perché Schroeder è uomo dell'opposizione, sul piano interno è stata seminata discordia (ma è veramente autentica?) nelle file democristiane.

Tito Sansa

Commando israeliano nel Libano meridionale

Tel Aviv, 19 dicembre.

L'alto comando israeliano ha annunciato che un reparto israeliano è penetrato nella notte tra martedì e mercoledì nel Libano meridionale, «*alla ricerca di terroristi arabi*» e ha fatto saltare sei case in un piccolo villaggio nei pressi della frontiera.

Il reparto israeliano ha attaccato il villaggio libanese di Majdel Zoun, nove chilometri a nord del confine. Dopo avere perquisito le case e averne allontanato gli abitanti, gli israeliani hanno fatto saltare in aria le sei case sospettate di essere un rifugio di terroristi. *(Ap)*

(Segue da pagina 19)

Cristianamente e improvvisamente mancata

Annunziata De Pellegrini in Bruni

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti il marito Angelo, il figlio Cesare, la nuora Emma, il nipotino Stefano, parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Si uniscono alla famiglia Bruni nel ricordo della cara NUNZIA
Katina Fusi
Carlo e Massimo Pianelli
Carlo Masseroni

Partecipano con le famiglie i colleghi e amici:
Aldo Allario
Cesare Bersano
Franzi Bernidaro
Alfredo Berra
Guido Bonelli
Edoardo Bulla
Giovanni Carbone
Luigi Casagarti
Rino Chiabotto
Piero Ferraro
Bruno Godino
Luciano Lusca
Onorio Melis
Giuseppe Marzolla
Renzo Marsimeglio
Mario Mijno
Ferdinando Novarese
Natalino Patrelli
Aldo Prele
Liliano Rossi
Giovanni Sertino
Giovanni Viola

Tirodari, Dirigenti, Impiegati, Imprese F.lli Rossetto fu Paolo partecipano al dolore dei cugini Bruni per la perdita della madre

Signora Annunziata Bruni
— Torino, 20 dicembre 1974.

Le famiglie Bermone, Fraire, Fest..., Yesez Amato e ... sono vicini e partecipano al grande dolore del sig. Angelo Cesare Emma e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Ezio Chiarantano
anziano F.I.A.T.

Danno il triste annuncio: la moglie Roberta, i figli Maria Grazia e Domenico, il fratello Tommaso, i parenti tutti. I funerali sabato 21 ore 8.45 all'ospedale Molinette via Santena 5. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Amici, Colleghi e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Ezio Chiarantano
— Torino, 19 dicembre 1974.

E' mancato

Pietro Carignano

L'annunciano i figli e parenti tutti. Funerali sabato ore 10.15 parrocchia Paradiso via Germonio.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano [illegible] la morte di

Pietro Carignano
— Torino, 19 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Brachet Cota

L'annunciano la moglie Lucia Amateis, le figlie Marisa e Bruna con rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente ore 14,30, via Turine 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 19 dicembre 1974.

Partecipa vivamente al lutto la famiglia Palumbo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Borla ved. Oldrà

Ne danno l'annuncio le figlie Maria ved. Sergis, Vittorina col marito Imperio Spaglioni, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 c.m., ore 14,15, via Canale 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 19 dicembre 1974.

A funerali avvenuti Gustavo Norzi annuncia la dolorosa perdita del fratello

dott. Carlo Norzi

mancato a Milano martedì 17 dicembre.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo Grigliatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Natalina Ferrero, il figlio Giorgio con la moglie Liliane, i nipoti Gil e Jean-Marc, la figlia Silvia. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14,15 nella parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90.
— Torino, 20 dicembre 1974.

I Dipendenti della società Grigliatti si uniscono con sincero cordoglio al lutto dei familiari.

Le famiglie Messeri-Ferrero, Grasso, Busi, Rodano, Amaretto, Berrero, prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la repentina scomparsa di

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

La famiglia Redano si unisce al grave lutto dei familiari per l'improvvisa perdita di

Gustavo Grigliatti
— Piacenza, 20 dicembre 1974.

La Società Georgei prende sentitamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Gustavo Grigliatti
— Principato di Monaco, 20 dic. 1974.

La famiglia Bellogi si unisce con profondo dolore al lutto dei familiari per la perdita di

Gustavo Grigliatti
— Montecarlo, 20 dicembre 1974.

La famiglia Ghill prende commossa parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Gustavo Grigliatti
— Montecarlo, 20 dicembre 1974.

La S.p.A. Mucurl con profondo cordoglio si unisce al lutto della famiglia per la dipartita di

Gustavo Grigliatti
— Milano, 20 dicembre 1974.

La Ditta Taravelli partecipa commossa l'immatura scomparsa e prende viva parte al dolore dei familiari di

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

La Ditta Macridiones è vicina alla famiglia e partecipa al grande dolore per la perdita di

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

La Ditta Oggianese con profondo rimpianto partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

Jacqueline e Bruno De Zollan partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Gustavo Grigliatti
— Lisone Piem., 20 dicembre 1974.

Prendono parte al lutto Dino e Mirella Tabacchi.

Le famiglie Yarrago, Vasco, Oliveti, Pardis e Duclos addolorati partecipano.

La Società Arco si unisce al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Gustavo Grigliatti
— Imperia, 20 dicembre 1974.

La Società Lottaria con profondo cordoglio partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita di

Gustavo Grigliatti
— Genova, 20 dicembre 1974.

Gli Ex Soci «Forze in Sde» piangono l'immatura perdita del caro amico consigliere

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

La famiglia Tacchini prende viva parte al grande dolore dei familiari per la scomparsa di

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

Eugenio, Lucia Rodano e famiglia si uniscono al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita di

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

Partecipano al lutto Gustavo Calsi e famiglia.

Gilbert e Fredestina Egsr partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia per l'immatura dipartita di

Gustavo Grigliatti
— Francoforte, 20 dicembre 1974.

Valle e Mirella Ferri partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.

I nipoti Daniele, Riccardo, Marco e rispettive famiglie, unitamente ai genitori Olga e Giacomo, piangono la perdita dello zio

Gustavo Grigliatti
— Torino, 20 dicembre 1974.

Partecipano al lutto Amelia e Giovanni Grosso.

Gino e Celeste Alcaudo prendono parte al dolore della famiglia.

Il Gruppo Finanziario Tessile Spa partecipa al lutto del dottor professor Mario Montinaro per la perdita del padre, signor

Antonio Montinaro
— Torino, 18 dicembre 1974.

Dirigenti, Funzionari e Impiegati della Direzione commerciale del Gruppo Finanziario Tessile Spa sono vicini al dottor professor Mario Montinaro nella dolorosa circostanza della morte del padre, signor

Antonio Montinaro
— Torino, 18 dicembre 1974.

Lucia Anselmi
Sergio Soulant
Roberto Corte
Antonio Cristino
Piero Ferrari
Torres Ramon Garcia
Alessandro Magliani
Giulio Morelli
Luigi Temporini
Girolamo Stalbatti
partecipano al dolore del dottor professor Mario Montinaro per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipa al lutto dei signori Roberto e Armando Tavernese per la perdita della madre, signora

Maria Rosa Lo Presti in Tavernese
— Torino, 19 dicembre 1974.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende parte al dolore dei signori Armando e Roberto Tavernese per la morte della madre, signora

Maria Rosa Lo Presti in Tavernese
— Torino, 19 dicembre 1974.

Il Personale dei Negozi Marus di Torino via Roma e via Nizza è vicino ai colleghi Armando e Roberto Tavernese nella dolorosa circostanza della perdita della madre, signora

Maria Rosa Lo Presti in Tavernese
— Torino, 19 dicembre 1974.

Presidenza e Segreteria Colpet partecipano al dolore del dott. Guido Silvestro per la scomparsa della madre signora

Mercedes Silvestro
— Torino, 18 dicembre 1974.

La Pro Novalesa si unisce al dolore del sindaco, dottor Guido Silvestro, per la scomparsa della sua cara mamma

Mercedes Silvestro
— Novalesa, 18 dicembre 1974.

Il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, la Commissione tecnica, la Presidenza, il Segretario generale, e il Personale tutto della Fisplu — Federazione italiana servizi pubblici igiene urbana — si associano con profondo cordoglio al grande dolore del direttore dell'azienda municipalizzata raccolta rifiuti di Torino, dottor Guido Silvestro, per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Mercedes Prete ved. Silvestro
— Roma, 20 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Bertoglio

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, ne danno l'annuncio la moglie Pina Franchino, il figlio Dario con la moglie Rita Bossi e figlio Guido, sorella, cognati, zio, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma riposa nella tomba di famiglia di Valfenera.
— Ospedaletti, 16 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Beltramo
fabbro
di anni 81
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Fassino, i figli Ida vedova Fasolino col nipote Roberto, Adriano con la moglie Ida Borella e Giovanni. Funerali domani ore 10 in Almese Torinese.
— Almese Torinese, 20-12-1974.

Cristianamente è mancata

Orlanda Periotto
di anni 69

Lo annunciano la madre Ada Capodaglio, i figli Gemma, Ugo, Emiliano con le consorti Mirella, Marisa, Rina; le nipoti Clara e Flavia con i mariti Piero e Franco e nipotini. Un ringraziamento al dott. ... I funerali sabato 21 all'ospedale S. Luigi di Orbassano alle 14,30.
— Torino, 19 dicembre 1974.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Pizzoglio in Marzano
di anni 30

Addolorati lo annunciano il marito Nino, i figli Rossana e Alfredo, la mamma, il papà, la nonna, zia Marina e parenti tutti.
— Donato, 18 dicembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Massano
anziano FIAT

Lo annunciano i figli Secondo, Piero e famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10.15 ospedale San Vito. Per volontà dell'estinto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Si è spenta a Torre Pellice il 9 dicembre

Ottavia Talmone

Le sorelle Simonne ved. Zoppegni, Rosa e Ada Faraldo con la famiglia ne danno il doloroso annuncio. Agli amici di tenere doti, Cardinal, avv. Inirona, signorina Truzzo che l'assistettero negli ultimi istanti un commosso grazie.
— Torre Pellice, 20 dicembre 1974.

Cristianamente è mancato

Renato Burigana
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Ermanno, Angiolaria, e Alessandro, fratelli Antonio e Enrico, cognati, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali domani 21 c.m. ore 10.15 S.C. di Gesù, via Nizza.
— Torino, 19 dicembre 1974.

Serenamente è mancato

Massimiliano Mosca
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 alle ore 10,15 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 19 dicembre 1974.

La Società Torinese per le Corse di Cavalli partecipa con affettuosa amicizia al grande dolore di Guido Melotti per la perdita della moglie

Fedora Rimondi in Melotti
— Torino, 20 dicembre 1974.

Direzione e Personale della Cassa Mutua Torino partecipano al dolore del ragioniere Giovanni Mangiarotti per la scomparsa del padre

Riccardo Mangiarotti
— Torino, 19 dicembre 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipa al lutto del signor Dino Lorenzelli per la perdita del padre, signor

Umberto Lorenzelli
— Torino, 18 dicembre 1974.

I Condomini di via Moncalvo 46, Brisca 10/21, partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Eugenio Polledro
— Torino, 17 dicembre 1974.

Gli «Amici di Margone» prendono parte al lutto del loro presidente per la scomparsa della mamma

Anna Albry n. Cibrario
— Torino, 18 dicembre 1974.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Giuseppe Rosso
— Torino, 19 dicembre 1974.

(Continua a pag. 23)

È stata approvata dalla Camera

Carceri: la riforma passa con modifiche

Respinta una norma già approvata dal Senato: prevedeva "permessi speciali" per risolvere il problema sessuale dei detenuti Il testo dovrà tornare per l'esame definitivo a Palazzo Madama

Roma, 19 dicembre.

La Camera ha approvato stasera il nuovo ordinamento penitenziario. La riforma, che si trascina da un ramo all'altro del Parlamento da tre legislature, ha così compiuto un passo avanti che potrebbe essere decisivo. Sfrondata e corretta in quelle parti che più avevano suscitato dubbi e preoccupazioni circa un'efficace difesa della società dinanzi al dilagare della delinquenza, torna ora al Senato per il voto definitivo.

La riforma è stata approvata a scrutinio segreto con 221 voti favorevoli (dc, psi, psdi e pri), 90 contrari (missini e liberali) e 144 astenuti (i comunisti).

Il testo varato dalla Camera ha subito notevoli mutamenti rispetto a quello approvato, esattamente un anno fa, dai senatori. Restano tuttavia intatti i principi ispiratori della riforma attraverso la quale si vuole che la pena, resa più umana, tenda alla rieducazione del reo in modo da renderne possibile il successivo reinserimento nella società, come prescrive l'articolo 27 della Costituzione.

La modifica maggiore riguarda i «*permessi speciali*» di cinque giorni che, secondo il Senato, avrebbero dovuto essere concessi ai detenuti di buona condotta perché potessero mantenere le loro «*relazioni umane*». Con questo eufemismo si cercava di risolvere il grave problema sessuale dei carcerati, ma la Camera non ha ritenuto opportuno mantenere la norma per gli inconvenienti che avrebbe potuto originare una simile concessione, non sottoponibile di per sé ad alcun controllo e cautela.

Sono stati resi più attenti, invece, i controlli dei colloqui: gli agenti di custodia dovranno tener d'occhio i detenuti ed i loro visitatori, compresi gli avvocati difensori, ma senza poter ascoltare il contenuto dei loro discorsi. Il detenuto dovrà rimborsare le spese per il suo mantenimento, versando una quota della remunerazione per il lavoro compiuto durante la detenzione da stabilire in misura non inferiore ai due terzi delle tariffe sindacali.

La riforma contiene disposizioni minuziose sul trattamento dei detenuti e sulle caratteristiche dei penitenziari. Il vestito a strisce è abolito. Le celle dovranno essere ben aerate, riscaldate, illuminate, dotate di servizi igienici riservati e possibilmente non dovranno ospitare più di un detenuto. E' prevista anche una presa di corrente per l'uso del rasoio elettrico (oggi i detenuti possono farsi radere solo dal barbiere, che spesso è un altro detenuto) e si assicura a ciascuno la disponibilità di acqua potabile.

I carcerati potranno essere anche autorizzati a telefonare ai familiari e la loro corrispondenza sarà controllata solo su richiesta motivata del magistrato. Salvo contrordine dello stesso magistrato potranno tenere con sé libri e riviste. Il lavoro sarà favorito ed i detenuti potranno chiedere di essere impiegati in occupazioni conformi alle loro attitudini. Saranno assicurate, oltre alla libertà religiosa, le attività culturali, ricreative e sportive.

Nella seduta di oggi sono state approvate le ultime disposizioni della riforma. Riguardano i compiti del giudice di sorveglianza, sul servizio sociale, i centri di servizio sociale, l'assistenza alle famiglie dei detenuti e ai detenuti dimessi dal carcere. Per l'attuazione della legge sono stati stanziati, per il 1975, 25 miliardi di lire. Il ministro della Giustizia, qualora ricorrano gravi ed eccezionali motivi di ordine e di sicurezza, ha la facoltà di sospendere, in tutto o in parte, per il periodo strettamente necessario, le regole previste dalla riforma.

La Camera ha anche iniziato l'esame di una serie di autorizzazioni a procedere. Contro il parere della speciale giunta, l'assemblea ha concesso, con voto favorevole dei socialisti, dei comunisti e dei repubblicani, quella contro l'onorevole Pompei (dc), accusato di concorso nei reati di falsità ideologica aggravata commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e interesse privato in atti di ufficio. Le altre richieste di autorizzazione a procedere, tra cui quella nei confronti dei deputati missini Petronio e Servello per gli incidenti in cui fu ucciso, a Milano, l'agente Antonio Marino, sono state rinviate alla ripresa dei lavori, fissata per l'8 gennaio.

Gianfranco Franci

Bonea (sinistra pli) si dimette dal partito

Roma, 19 dicembre.

Il leader della corrente di Presenza liberale, Ennio Bonea, della sinistra del pli, ha dato le dimissioni dal partito. Le ha comunicate con una lettera inviata al segretario politico on. Bignardi.

Bonea ha dichiarato: «*Le mie dimissioni non intendono provocare una reazione a catena che possa portare ad una scissione. Non è mia intenzione provocare un danno deliberato al partito, ma rivendicare il diritto a portare avanti la mia ideologia politica, cosa che è sempre più difficile all'interno del pli, non tanto per una ostilità preconcetta e manifesta, quanto per l'arma più debilitante che ci sia, l'indifferenza*».

Per quanto riguarda le scelte future Bonea ha affermato che «*non ho ancora preso nessuna decisione in quanto non mi sono convertito ad un'altra ideologia né ho preparato fughe*». (Ag. Italia)

Auto vendute —8,7 % in 10 mesi

Roma, 19 dicembre

(Ag. Italia) **I veicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al P.R.A. nel periodo gennaio-ottobre 1974 sono stati — in base alle statistiche dell'Istat — 1.323.885 contro 1 milione 402 mila 253 dello stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto concerne le singole categorie risulta una diminuzione dell'8,7 % per le autovetture; un aumento del 28,4% per gli autobus; un aumento del 22,8% per gli autoveicoli industriali; un aumento del 18,1% per i motoveicoli.**

Famoso per la sua festa a Portofino

Ambrosio, allegro miliardario è in carcere per alcune truffe

Due anni or sono avrebbe pagato quattro albergatori con assegni a vuoto - L'industriale avrebbe in seguito tacitato i creditori Comunque egli è finito ugualmente nel carcere di San Vittore

Franco Ambrosio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 19 dicembre.

Franco Ambrosio, esponente della «jet set» e anfitrione di feste da «Mille e una notte» è stato arrestato dai carabinieri verso le 18 nel suo lussuoso appartamento-ufficio di piazza Duomo. Alla vista dei militari l'Ambrosio è impallidito e ha chiesto di poter comunicare con i suoi legali, Giovanni Bovio e Gernando Rosa. I carabinieri gli hanno notificato un mandato di cattura emesso dal dottor Luca Mucci della sesta sezione della pretura penale per truffa aggravata e continuata. Il finanziere è finito a San Vittore.

Secondo quanto si è appreso, i fatti che hanno portato Franco Ambrosio in carcere, risalgono al 1972. In quel periodo il giovane avrebbe messo a segno quattro truffe a Milano, Napoli e Ischia. Secondo l'accusa, il finanziere ha pagato conti di alberghi con assegni a vuoto, dopo essersi accordato con il centralinista e un impiegato di un istituto di credito milanese: quando il beneficiario dell'assegno faceva una telefonata alla banca per un controllo, il centralinista passava la comunicazione sempre allo stesso impiegato che assicurava la «copertura». Anche questi due sono stati colpiti da mandato di cattura. Secondo gli accertamenti del magistrato, l'Ambrosio avrebbe, in questo modo, truffato una quarantina di milioni che però, secondo indiscrezioni, avrebbe in seguito pagato.

Il giovane «miliardario» era salito alla ribalta all'inizio della scorsa estate. Nella villa di Portofino, che aveva appena acquistato dagli eredi dell'editore Mondadori per centinaia di milioni, aveva dato una festa particolarmente sfarzosa, in cui i «cotillons», pure fossero oggettini d'oro, graziosamente offerti dall'anfitrione ai numerosi esponenti del mondo finanziario artistico e politico intervenuti. Tra i presenti erano stati segnalati Anna Bolchini Bonomi, un ministro in carica, numerosi sottosegretari, Gianni Rivera e l'immancabile padre Eligio. L'eccessivo lusso scandalizzò i cittadini che si vedevano costretti a duri sacrifici per la particolare situazione della economia italiana.

Il nome di Franco Ambrosio apparso con tanta evidenza su tutti i giornali, ha riportato alla mente di numerose persone vecchie storie di assegni a vuoto, piccoli debiti insoluti. Anche dal punto di vista fiscale la posizione dell'Ambrosio, che è tra l'altro amministratore di una società di trasporti aerei in cui è interessato anche Gianni Rivera, è diventata improvvisamente difficile. Vi è stata anche un'interrogazione in Parlamento, ma si è appurato che tutti i suoi beni, tra cui la villa di Portofino, la lussuosa casa nel centro di Milano, le due «Rolls-Royce», apparterrebbero a misteriose società svizzere. Nello scorso mese di ottobre un processo a carico del neomiliardario per emissione di assegni a vuoto è stato rinviato a nuovo ruolo per la mancata citazione della parte lesa. Tutto ha contribuito, comunque a dare un'immagine di Franco Ambrosio più vicina a quella di una persona capitata per caso in un giro d'affari più grande di lui che a quella di protagonista dell'alta finanza internazionale.

m. f.

Voghera: l'omicidio del medico in assise

Processo alla donna che uccise il marito perché la maltrattava

Erano sposati da vent'anni ed avevano due figli - Abitavano una villa nel quartiere-giardino - Una vita piena di litigi ed incomprensioni

Stradella. Ermanno Vicinelli, Carla Giordano e la figlia Enrica (Foto "La Stampa")

(Nostro servizio particolare)

Voghera, 19 dicembre.

Carla Giordano, 48 anni, di Stradella, che a giugno dello scorso anno in una villa del quartiere Giardino, uccise a fucilate il marito, Ermanno Vicinelli, 58 anni, medico condotto, comparirà a giudizio domani, in assise a Pavia. E' accusato di omicidio volontario senza premeditazione. Da tempo la vita coniugale, fra i due, sembra fosse impossibile: la donna avrebbe agito in un momento di odio e, secondo i periti, l'uxoricida, al momento del delitto, era in condizioni di parziale infermità di mente.

Carla Giordano, nella tarda mattinata del 27 giugno '73, aveva avuto l'ennesimo litigio col marito, che l'accusava di spendere troppo per le spese di casa. Anche il giorno prima, c'era stata una lite e il medico, in quell'occasione, aveva pure picchiato la moglie. Dopo pranzo il dottor Vicinelli si era ritirato nella sua stanza per riposare e si era addormentato: la donna afferrato un fucile da caccia, gli si era avvicinata e aveva sparato due colpi, a bruciapelo, entrambi mortali. Deposta l'arma in un angolo della stanza, Carla Giordano si era ritirata poi in cucina a sbrigare lavori domestici. Un'ora dopo la figlia Enrica, 16 anni, entrata nella stanza del padre, trovava il medico in una pozza di sangue: era morto.

La ragazza allora telefonò prima a una zia, sorella della mamma, quindi avvertì un legale che provvide ad informare i carabinieri. Dichiarata in arresto dal procuratore della Repubblica Sant'Elia, la donna disse: «Dovevo farlo vent'anni fa; mi rendeva la vita un inferno». Durante la istruttoria l'uxoricida ha raccontato che il marito la sottoponeva a continue vessazioni morali e maltrattamenti. Sembra che il dottore e la moglie non siano mai andati d'accordo. Dopo un matrimonio «riparatore», fra i due si instaurò un clima di incomprensioni e risentimento.

Carla Giordano sarà difesa dall'avvocato Aronica, la sorella del medico si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avvocato De Fanis.

f. m.

Convocherà le parti

Intervento di Toros nella vertenza stampa

Roma, 19 dicembre.

L'ufficio stampa del ministero del Lavoro comunica: «*In relazione alla vertenza in atto per il rinnovo del contratto dei giornalisti, il ministro del Lavoro Toros convocherà quanto prima le parti, separatamente, per l'esame della questione oggetto della vertenza stessa*». (Ag. Italia)

Una riunione sindacale su problemi informazione

Si è svolta oggi, convocata dalla Federazione Provinciale Cgil-Cisl-Uil e dalla Associazione Stampa Subalpina una assemblea dei lavoratori dell'informazione (poligrafici, giornalisti), Stampa, Gazzetta del Popolo, Sipra, Rai-tv, Fonit Cetra) con la presenza dei lavoratori delle altre categorie.

E' stata sollecitata l'attuazione degli impegni governativi già assunti per la Gazzetta del Popolo dal precedente dicastero Rumor e ribaditi dall'attuale sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Salizzoni. Analoghi impegni sono stati avanzati per il mantenimento dell'integrità della Sipra come azienda pubblica, mentre per la Rai è già stato richiesto l'intervento del governo per sbloccare la trattativa contrattuale.

A cura della Federazione Provinciale Cgil-Cisl-Uil verrà installata una tenda in piazza Carlo Felice a Torino. Contemporaneamente sono state convocate entro il 20 gennaio sette assemblee intercategoriali (Mirafiori, San Paolo, Borgo Vittoria e Milano, Pinerolo, Settimo, Ivrea ed Orbassano) nell'ambito delle quali saranno presenti i lavoratori delle aziende interessate e dieci assemblee nelle fabbriche più importanti della provincia.

Selezione del credito verso alcuni settori

Esportazione, agricoltura, produzione energetica

Roma, 19 dicembre.

(g.mazz.) Nei prossimi mesi il sistema bancario italiano «obbedirà» a una sola direttiva (e una sola direttiva, del resto, gli sarà «comandata»): la selezione del credito verso i settori prioritari indicati dal governo. Essi sono: le imprese che aumentano l'esportazione, le imprese agricole in espansione strutturale, il settore energetico. Si attende ora che il governo tramuti tali «indicazioni» in una direttiva vincolante. L'interesse al quale il credito sarà concesso sarà ancora alto, ma si presume che ciò non sia d'assoluto ostacolo per i settori che devono attingerlo, trattandosi di alti interessi per un periodo che non dovrebbe durare ancora troppo a lungo.

Quelle sintetizzate sono le indicazioni trapelate dalle riunioni che ieri e oggi il governatore della Banca d'Italia, Carli, ha tenuto coi principali rappresentanti delle banche e degli istituti speciali di credito.

Innovazione prevista dal contratto

Tredicesima maggiorata per le domestiche fisse

E' costituita da una mensilità (come negli anni precedenti) e da otto ratei del compenso sostitutivo

Roma, 19 dicembre.

Alle collaboratrici familiari (colf) spetta da quest'anno la cosiddetta «tredicesima modificata». L'innovazione è prevista dall'ultimo contratto nazionale della categoria, sottoscritto il 22 maggio scorso. «*Mentre fino al '73* — dice un comunicato dell'Api-colf — *la tredicesima era costituita da una mensilità in più, da dicembre di quest'anno per le collaboratrici familiari che usufruiscono del vitto o dell'alloggio si devono aggiungere otto ratei del compenso sostitutivo, in base alle determinazioni delle commissioni provinciali*».

Si tratta di otto ratei proprio perché il nuovo contratto è entrato in vigore a maggio. Infatti, per il personale assunto dal mese di giugno in poi «*i ratei saranno tanti quanti sono i mesi di servizio prestati fino a dicembre*».

L'ammontare della somma dovuta deve essere calcolata sui valori stabiliti provincia per provincia. «*A Roma* — spiega il comunicato dell'Api-colf passando ad un'opportuna esemplificazione — *l'indennità è di lire 1100 al giorno (col. 100; pranzo 400; cena 300; alloggio 300); per Milano, il compenso sostitutivo è sempre di 1100 lire (ma così distribuite: pranzo 400; cena 400; alloggio 300), per cui il rateo per l'intero compenso sostitutivo è di 2750 lire al mese di servizio, pari a 22 mila lire per gli otto ratei, a partire dal mese di maggio '74. A Napoli, invece, la quota sostitutiva è di mille lire per cui il rateo sale a 2800. Nelle province dove i compensi sostitutivi sono inferiori, vengono tutti portati a 800 lire*».

Questa tariffa deve essere applicata per Palermo, Catania, Salerno, Sassari, Nuoro e Potenza. Ricapitolando, il calcolo della colf che usufruisce solo del vitto l'operazione da fare è questa: moltiplicare la quota-pranzo per 26 giorni (escluse le domeniche); dividere per 12, cioè per tutte le mensilità, e infine moltiplicare per 8, cioè i mesi da maggio a dicembre. Come già detto, la somma deve essere corrisposta alla collaboratrice familiare in aggiunta alla tredicesima mensilità, prevista dal contratto di lavoro sin dal 1953. *(Ag. Italia)*

«... *per essere, ancora meglio, esempio e guida. Dobbiamo avere l'autorità morale per chiedere i sacrifici necessari*».

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1974 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1096, Roma

Stato civile di Torino

13 DICEMBRE 1974

NATI — Boccamazzo Massimo; Chiotti Simon; Di Fazio Giuseppe; Barone Elia; Schiavone Anna; Lopreta Francesco; Colautti Pietro; Fasciato Fulvio; Grasso Giorgia; Bazio Mario; Bisceglia Raffaele; Rinaudo Giancarlo; Perchiaunne Giuseppe; Panzia Giletti Sara; Colombu Andrea; Viscido Nadia; Nicotra Simona; Usai Stefano; Berto Fabio; Beretta Ilaria; Laurano Giovanni; Zangarini Elena; Quiniliero Adelina; Zizzania Francesco; Dorigozzi Breatta Roberto; Fudda Barbara; Stefani Majde; Massari Fabio; Burga Sara; Sebastianelli Federico; Gazzera Edoardo; Viglino Francesca; Crvolani Elena; Trotta Massimiliano; Cocorza Cristian; Gillio Silvia; Cappelletti Franco; Gatto Laura; Cappelletti Giuseppina; Laurino Davis; Peppicelli Mirco; Belmonte Maria; Belmare Francesco; Zangirolami Alessandro; Spica Federica; Gueli Barbara; Trimarco Patrizia; Minichelli Francesca; Pisani Stefania; Gentile Domenico; Basco Fulvio; Bertarelli Luana; Rolini Gianluigi; Vitale Luca; Lazzarima Fabio; Sala Marina; Morena Stefania; Frassetto Elisa; La Verde Fabrizio; Caggiano Filippo; Occhetti Claudia; Cavallo Angela; Raimondi Maria; Cipri Enrico.

MORTI — Cavaliero Ida, di anni 77, nata a Montiglio, pensionata, abitante in v. Thonon 8; Magula Giacomo, a. 83, Front Canav., pens., v. Pifiotti 42; Camurati Paolo, a. 78, S. Salvatore Monf., piazza Bodoni 12; Borra Maria in Veronesi, a. 79, Benevagienna, [illegible], c. Duca degli Abruzzi 104; Greco Emanuela in Marcone, a. 50, Coraio, casal., v. M. Ausiliatrice 52; Almar Caterina v. Ricchiardi, a. 71, Dronero, pens., c. Racconigi 132; Lo Giudice Giuseppe, a. 41, Palermo, murat., v. Gambasca 13; Cornicola Saverio, a. 26, Irsina, v. Banchette 16; Rusali Maria v. Milan, a. 79, Sesto al Reghena, pens., v. Isonzo 41; Bena Luigia Pia, a. 82, Torino, casal., v. G. Medici 54; Mathis Vittorio, a. 84, pens., c. Potenza 177; Binetti Nunzia v. Signorile, a. 78, Barletta, pens., l.go C. Massaia 44; Rocco Luigia in Donatelli, a. 70, Torino, pens., str. S. Margherita 138; Brasso Giuseppe, a. 73, Villadeati, pens., v. Cambursano n. 9; Cordara Adalina v. Serra, a. 78, Calamandrana, pens., via Genova 221.

Deceduti in ospedale — Genovese Renata, a. 67, Torino, pens.; Giacchero Elisa Angela, a. 82, Genova, pens.; Quarona Candido, a. 40, Valfenera, pens.; Fiesta Giovanna, a. 77, Rifreddo, pens.; Di Mase Rosa in Tancredi, a. 66, Torremaggiore, casal.; Verro Felicita, a. 73, Torino, pens.; Franchino Giovanni, a. [illegible], Torino, tubista; Manna Agnese v. Angelino, a. 74, Savigliano, pens.; Mattio Giuseppina, a. [illegible], Torino, casal.; Quaglia Maria in Masocco, a. 74, Bergamasco, pens.; Gatto Giovanni, a. 55, M. Rira, pens.; Ingarامo Francesca in Spesso, a. 70, Torino, pens.; Franchino Agostina v. Sorn, a. 86, Torino, pens.; Gheldi Luigi, a. 74, Bagnone, pens.; [illegible] Virginia v. Bosisio, a. 70, Milano, casal.; Fortel Giovanni, a. 75, Trecenta Pol., pens.; Fidanzia Amedeo, a. [illegible], Bari, [illegible]; Piccinini Fernanda, a. 57, Ferrara, pens.; Abbona Giorgio, a. 43, Cherasco; Bianciotti Agostina, a. 73, Marsiglia, pens.; Simoncelli Silvia, a. 84, Isola del Liri, pens. Morti [illegible]; nati 64; matrimoni 20

14 DICEMBRE 1974

NATI — Schiavone Fabio; Melloni Juri; D'Urso Lorenzo; Bensia Riccardo; Brero Valentina; Cordero Sergio; Imbraguglio Massimo; Bertino Ilario; Gheddi Deborah; Albertazzi Manuela; Mariani Milena; Malullari Alessandro; Cataldo Antonella; Barbano Andrea; Revello Fabrizio; Tosia Jacopo; Angelone Cristian; Brero Margherita; Paolizzi Fabrizio; Miulli Maria; Facaeris Chiara; Griglié Emanuela; Nucini Yienia; Criaco Anna; Destefanis Massimiliano.

MORTI — Allegranza Luigia v. Cattaneo, anni 87, nata a Villamiroglio, casal., abitante in via M. Polo 7; Castagna Giustina ved. Rossi, a. 81, Moncalvo, pens., v. Piobesi 10; Celli Clotilde v. Piozza, a. 80, Tezze di Valsugana, pens., v. Beaulard 41; Novarino Maria in Bonetto, a. 84, Ceresole, pens., v. Saluzzo 51.

Deceduti in ospedale — Banal Ornella, a. 63, Castelmassa, casal.; Boselli Guido, a. 85, Crenna, pens.; Massa Agostino, a. 75, Biamé, pens.; Giorgio Mego Palmira, a. 82, Ivrea, pens.; Caruso Sebastiana in Fama, a. 56, Torregrotta, casal.; Guglielminotti Giuseppe, a. 90, Cossila, pens.; Guglielminotti Zaria Giuseppe, a. 90, Cossila, pens.; Serra Maria v. Lusso, a. 91, Aramengo, pens.; Morelli Giuseppe, a. 72, Mesola, pens.; Amerio Ernesto, a. 78, Agliano, pens.; Malachina Dirce, a. 82, Zero, pens.; Bellando Serafina in Rumiano, a. 76, Chianocco, casal.; Fesca Giuseppe in Marrone, a. 87, Palermo, casal.; Mastrosanti Giovanni, a. 42, Casalei, oper.; Palctai Anna in Arrigone, a. 83, Torino, pens.; Vaudano Lucia v. Neirotti, a. 78, Piossasco, pens.; Botte Carlo, a. 65, Candia, pens.; Lombardo Luigi, a. 53, Villadose, oper.; Galdano Rosa, a. 72, Torino, pens.; Lattanzio Pasquale, a. 78, Barletta, pens.

Nati 35 - Morti 23

15 DICEMBRE 1974

MORTI — Caveglia Beatrix Pietro, anni 59, nato a Monastero di Lanzo, pensionato, abitante in via Filadelfia 41; Beccardi Irma, a. [illegible], Torino, casal., via Mombarcaro 16; Nizzia Orsola in [illegible], a. 77, Torino, [illegible], str. Barberina [illegible]; Tagliapietra Emma v. Piras, a. 80, Venezia, pensionata, v. Viotti 8; Garimaldi Carola in Sciella, a. 73, Alessandria, pens., v. B. [illegible] 31; Bertone Margherita in Beccaria, a. 86, Mondovì, pens., v. Cigna 134; Schiera Concetto, nato a Torino, v. Degli Ulivi 14/A; Crosetto Alessandro, a. 70, Moncalieri, v. G. Lancia 88; Cighetti Giovanna v. Lupo, a. [illegible], Codogno, pens., v. Cellini 5; Agnello Angela in Agnello, a. 53, Modica, comm., v. Capriolo [illegible].

Deceduti in ospedale — Bertola Caterina, a. 86, S. Albano Stura, pens.; Adda Giuseppa v. Negro, a. [illegible], Caluso, pens.; Colla Piero, a. 51, [illegible] Sesia, benestante; Carlos Rosa in Obescure, a. [illegible], Castino, pens.; Rossi Aldo, a. 55, Roncigliotte, pens.; Albriei Alessandro, a. [illegible], Torino, pens.; Mota Anna v. Miretto, a. 85, Torino, pens.; Toppino Maria v. Quagliotto, a. 74, Castellinaldo, pens.; Squarzino Attilio, a. 79, Portacomaro, pens.; Zio Luigi, a. 66, Torremaggiore, pens.; Maisio Giuseppe, a. 73, Villadeati, pens.

Morti 21

(Segue da pagina 22)

Serenamente come visse è mancato il

dott. Giacomo Damilano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta Amerotti, la nipote Maria e cugini. La cara salma verrà trasportata a Trinità da corso Regio Parco 1, alle ore 8 del 20.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Gli Inquilini della casa partecipano al dolore.

La famiglia Tessa Alessandrini sono vicina alla cara Ernestina.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Unicef, unitamente a tutti i Dipendenti, partecipano profondamente commossi la perdita del

dott. Giacomo Damilano

attualmente sindaco della Società e prima, per lunghi anni, apprezzato dirigente.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti tutti della Soc. Carte Italia e Fast partecipano al cordoglio per la scomparsa del

dott. Giacomo Damilano
— Torino, 18 dicembre 1974.

Edvige, Irma, Eugenio Vaschetto, Anna, Guido Vaschetto partecipano al dolore.

Dopo una vita di rettitudine ed onestà è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Salussoglia

di anni 61

Con immenso dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la mamma, la moglie Giovanna Leone, la figlia Marilena con il marito Giancarlo Menocca, Ester con il marito Mario Scarfusi, la sorella, i cognati, la suocera, gli adorati Paola, Raffaele e Silvia, i nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Crova Vercellese.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Lella e Salvatore partecipano con fraterno affetto al dolore di Marilena e famiglia.

Mario e Vilgelia Martini piangono il caro amico e fedele collaboratore

Pietro Salussoglia
— Torino, 18 dicembre 1974.

Operai e Impiegati Cieam partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile sig. PIETRO.

Lo Ski Club Torino partecipa con dolore alla scomparsa dell'

avv. Mario Santi

per molti anni suo validissimo presidente.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Il Club Alpino Accademico Italiano Gruppo Occidentale rende omaggio alla memoria dell'accademico

Mario Cesare Santi
— Torino, 18 dicembre 1974.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano annuncia commossa la morte dell'affezionato socio

Mario Cesare Santi

accademico del Club Alpino
— Torino, 18 dicembre 1974.

Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà...
Salmo XXIII/1

E' serenamente mancata

Lula Baker Mensa

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le figlie Clara e Linda con il marito Giuseppe, i nipoti Umberto, Ettore, Franco ed i parenti tutti.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Partecipano al lutto di Ettore, Umberto e famiglia gli amici:
Marisa Barberi
Sandro e Marisa Barelli
Luisa Boccardi
Giorgio e Marisa Bonnet

Rina e Laura Trabaldo partecipano al grande dolore di Clara e Linda.

Stroncato da un male inesorabile, ribelle a tutte le risorse della scienza, confortato dalla fede, chiudeva la sua laboriosa vita terrena, il

cav. Oreste Ambrois

di anni 64
ex commerciante

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Rosalia Fuglia, i figli: Umberto con la moglie Luciana Costa e gli adorati nipoti Enrico e Marco; Mario con la moglie Laura Fontan e la piccola Silvia; il fratello Romolo, i cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 20 c.m., alle ore 15 partendo da via Grandis 1. Per desiderio dell'estinto non fiori ma opere buone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bardonecchia, 18 dicembre 1974.

Direzione e Personale della Cassa Mutua Torino partecipano al dolore del dottor Mario Ambrois per la scomparsa del padre

Oreste Ambrois
— Torino, 18 dicembre 1974.

All'età di 98 anni è spirata
LA MAESTRA

Ida Fubini

A funerali avvenuti lo annunciano, con devoto affetto, i nipoti e le rispettive famiglie, parenti tutti in Italia e negli Stati Uniti. La salma riposa nel Cimitero Israelitico di Torino.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Le Opere Pie Israelitiche ricordano con rimpianto la signorina

Ida Fubini

per oltre cinquant'anni esemplare insegnante della scuola israelitica Colonna e Finzi.
— Torino, 17 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata

Catterina Audasso ved. Strona e ved. Merlotti

A funerali avvenuti con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio Mario con la moglie Giuseppina, Ernesta con il figlio Gian Luigi e moglie Ernesta De Gios e la piccola Emanuela, i cognati Strona-Tomasso, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, corso Giulio Cesare 109, 19 dicembre 1974.

RINGRAZIAMENTI

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro amatissimo

Piero

la moglie Bruna, la mamma Gina, i fratelli Vincenzo e Roberto Calla con le rispettive famiglie, ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 18 dicembre 1974.

Angelo Lanza Cesare della compianta mamma

Annunziata De Pellegrini in Bruni

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 17 dicembre 1974.

ANNIVERSARI

21-12-1972 — 21-12-1974

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Eugenio Chasseur

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e doloroso rimpianto a quanti ne apprezzarono la esemplare rettitudine e la luminosa bontà. Messa di suffragio verrà celebrata in Ivrea lunedì 23 dicembre ore 18.45 nella Chiesa di S. Ulderico.

23-12-1955 — 23-12-1974

Nel 19° anniversario della dolorosa scomparsa del

GR. UFF. RAG.

Giovanni Casari

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Una messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di San Giuseppe sabato 21 alle ore 11.
— Torino, 20 dicembre 1974.

A due anni dalla repentina scomparsa di

Armando Destefanis

i genitori, zii, cugini, parenti e amici tutti, lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa in Valle Tullorio domenica 22 dicembre ore 11, a Moncalieri parrocchia S. Vincenzo lunedì 23 dicembre ore 17, chiesa Madonna delle Rose lunedì 23 dicembre ore 7.30.
— Moncalieri, 20 dicembre 1974.

20-12-'72 — 20-12-'74

Nel secondo anniversario della scomparsa del

cav. Giuseppe Masera

con immutato affetto la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa anniversaria parrocchia S. Massimo, 20 dicembre ore 9.

«Chi amiamo e perdiamo non è più là dove era prima ma dappertutto dove siamo noi».
S. Giovanni Crisostomo

1970 — 1974

Maria Cosentino Fiandanese
— Torino, 20 dicembre 1974.

Mamma adorata
5 anni sempre aumenta rimpianto tua scomparsa. Sibrei vicino

Teresa Parussa

Santa Messa giorno 21 ore 18.30 S. Teresina.
— Torino, 21 dicembre 1974.

1968 — 1974

Vittorio Pozzo

Vive nel futuro
Sabato 21 dicembre, alle 11.30, nella chiesa di S. Cristina sarà celebrata la S. Messa del sesto anniversario.
— Torino, 20 dicembre 1974.

1970 — 1974

Nell'anniversario, come sempre

Pietro Bertone

è teneramente ricordato e rimpianto. Messa questa sera alle 19 chiesa S. Lorenzo.

Angiolina Pastore n. Caranzano

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messa in suffragio il 24 dicembre ore 8 a Ceva Operaia.
— Torino, 21 dicembre 1974.

19-12-1967 — 19-12-1974

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Francesco Salvaj

la sorella lo ricorda con profondo rimpianto.

A sei anni dalla sua scomparsa, indimenticabile l'infinita bontà del

colonnello Ugo Cora

immutato l'accorato rimpianto della sua Bianca.
— Torino, 20 dicembre 1974.

Nella tristezza del quinto anniversario della scomparsa, la famiglia ricorda il

dr. ing. Alcide Presbitero

La S. Messa sarà celebrata sabato 21 ore 18.30 nella chiesa di S. Teresa.
— Torino, 20 dicembre 1974.

1963 — 1974

Giuseppe Donalisio

La famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa anniversaria Rivoli 21 corrente ore 8.30, Nuova Collegiata.
— Rivoli, 19 dicembre 1974.

1966 — 1974

dott. Silio Maule

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 23 ore 13 nella chiesa di S. Cristina.

1972 — 1974

prof. dott. Giglio Ferrando

Per chi ti conobbe, apprezzò, amò, il tuo ricordo vince la morte.
— Torino, 21 dicembre 1974.

1970 — 1974

Francesco Piazzano

Affettuosamente ricordato.

1966 — 1974

Clemente Ciliberti

Nel cuore un ricordo.

Raggiunto ieri l'accordo alla Way Assauto di Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 19 dicembre.

(v.m.) E' stato raggiunto stamane un accordo tra i rappresentanti del consiglio di fabbrica e la direzione dello stabilimento metallurgico Way Assauto per quanto riguarda la cassa integrazione e il ponte delle prossime festività.

Da domani le maestranze effettueranno il ponte fino al 7 gennaio. Per la cassa integrazione sono stati stabiliti due giorni settimanali (giovedì e venerdì) per 16 ore su 40 per tutto gennaio. La direzione dell'azienda, che occupa 2800 dipendenti si è impegnata a non effettuare licenziamenti per tutto il 1975.

Proseguono invece gli incontri tra autorità locali e sindacati per la vertenza Ibmei. La direzione dell'azienda ha sospeso per un mese le procedure di licenziamento di 850 dipendenti. Si spera in un intervento degli istituti di credito per sopperire all'esigenza di liquidità.

La Zacchetti annuncia cento licenziamenti

(Dal nostro corrispondente)

Gattinara, 19 dicembre.

(g.g.) La Zacchetti, un'industria del legno, con aziende a Gattinara e Romagnano Sesia, ha annunciato il licenziamento a partire dal 7 gennaio di cento dei 2800 dipendenti. Le decisioni della proprietà (sembra determinata da difficoltà finanziarie dovute a una crisi del settore) sono state comunicate alle Associazioni degli industriali di Vercelli e di Novara e alle organizzazioni sindacali. La Zacchetti è fra i più grossi complessi italiani del settore del compensato e accentra la produzione importando legname dall'Africa, dall'America e da alcuni paesi europei.

I dipendenti hanno respinto i licenziamenti chiedendo al datore di lavoro un incontro con le forze sindacali e politiche.

Pinerolo: "spaccata" in una gioielleria

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 19 dicembre.

(m. g.) «Spaccata» stasera in una gioielleria in via Buniva. Due giovani giunti a bordo di una moto di grossa cilindrata, si sono fermati davanti al negozio di preziosi di Mario Boyer, 48 anni.

Uno di essi è rimasto alla guida mentre l'altro è balzato a terra e con un urto ha demolito il cristallo della vetrina, dalla quale ha arraffato gioielli e orologi per un valore che supera i tre milioni.

I due sono fuggiti prima che il proprietario e i numerosi passanti potessero intervenire.

Per un guasto a un'autocisterna

L'acido nitrico inquina l'acquedotto di Bologna

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 19 dicembre.

(g.n.) Bologna e Ravenna hanno rischiato di rimanere senza acqua per un incidente avvenuto lungo l'Autostrada del sole, al valico Citerna, a Roncobilaccio.

Poco prima delle dieci di stamane un tubo del rimorchio di un'autocisterna targata Parma si è rotto e ventimila litri di acido nitrico allo stato puro hanno invaso prima la sede stradale e poi il rio Candeliata da cui si diramano due torrenti che finiscono nel fiume Setta che alimenta l'acquedotto di Bologna. Nei pressi di Sasso Marconi il Setta confluisce poi nel Reno le cui acque più a valle servono l'acquedotto di Ravenna.

L'autista, Silvio Allegri, 40 anni, abitante a Fidenza, ha dato l'allarme e sul posto sono accorsi da Bologna pompieri e tecnici. Si è tentato uno sbarramento delle acque inquinate e poi è stata decisa la momentanea disattivazione degli impianti di pescaggio delle acque dal torrente per i due acquedotti.

Notevolissimi sono stati i danni che ha subito il patrimonio ittico. Nella zona «inquinata» numerosi sono gli allevamenti di trote.

L'erogazione dell'acqua a Bologna è stata assicurata con l'aumento dell'alimentazione idrica dei pozzi artesiani del Savena, un corso d'acqua che passa a est del capoluogo emiliano.

Tre mesi a una recluta che si è ferita in cella

Cagliari, 19 dicembre.

Due mesi e 20 giorni di reclusione sono stati inflitti dal tribunale militare ad una recluta ritenuta colpevole di procurata infermità e distruzione di cose mobili militari. Paolo Colucci, 20 anni da Foggia e residente a Roma, in servizio al Car di Sassari, il mese scorso, mentre si trovava in cella di punizione, aveva rotto la lampadina e con i vetri s'era ferito alle braccia. La pubblica accusa aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione. *(Ag. Italia)*

Vasti incendi stanotte in tutta la Val di Susa

Susa, 19 dicembre.

(g.d.) Vigili del fuoco, volontari e carabinieri sono stati impegnati ieri e stanotte per una serie di incendi divampati nella zona di Bussoleno, con grave minaccia per le abitazioni della frazione Combe di Mattie.

L'esercizio provvisorio approvato dal Senato

Roma, 19 dicembre.

(g.f.) Dopo l'approvazione di stretta misura dell'esercizio provvisorio da parte della Camera, il provvedimento è stato approvato oggi in forma definitiva dal Senato. L'esercizio provvisorio durerà fino al 30 aprile prossimo.

Alla fine della seduta il presidente dell'Assemblea, sen. Spagnolli, ha annunciato che il Senato, dopo le ferie natalizie, avrà una ripresa (8 gennaio) impegnativa. «*In questo momento assai duro e severo* — ha detto — *il Parlamento deve dare la misura del massimo impegno*

ECONOMICI

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

(Continua da pag. 30)

A.A.A. ALBENGA Società Immobiliare Liguria scelte migliori posizioni delia Riviera vende alloggi grandi e in costruzione, giardini privati, viali mare, giochi bimbi, piscina e tennis. Ufficio vendita via Partiti 75, telefono 0182 51.502; Torino, corso Marconi 8, telefono 011 651.856 - 687.720.

A Cuneo vendo villetta indipendente 3 camere, soggiorno, cucina, giardino, box a 300 mt dal mare 25 milioni. Telefonare 019 647.706.

A Diano Marina impresa Volpi vende direttamente alloggi in palazzina giardini privati e condizionatori finissimi arredo ec. Telefonare Torino 542.422, Diano 0183 40.430, Loano 019 867.028.

A. LOANO impresa Mantelli & Sacco vende direttamente in palazzine sul verde alloggi grandi a 200 mt dal mare. 10 milioni, mutui pluriennali pagano con alloggi più. Telefonare Torino 533.917, ore 678.440; Cuneia 10582) 40.320; Loano (019) 669.922; Ceva (0174) 48.582; Cuneo (0171) 22.85.

A. SANREMO roulì Rose, tuguri, tuguri, vista mare, informazioni anche festivi, cantiere «Sicilia Marina» via Valgrana (inizio strada Solaro). L'Immobiliare; 503.666 (Telefoni 0183 373.211 (segreteria, domeniche inclusa).

A Loano C.E.L. di Cuneo, vende alloggi vista mare da 12 milioni in su. Telefonare 019 666.109.

AL mare con viaggio gratuito potete visitare vasta disponibilità alloggi in vendita con lunga dilazione di pagamento. Loano, Pietra, Borghetto, Ceriale, Albenga, Andora. Immobiliare S. Rita farà partire pullman da Torino al mare. Informazioni ufficio via Cibrario 31/A, Telefonate 745.692 Torino.

A Torre Pellice, splendida posizione panoramica, 4 signorili, eccezionale villa libera, mq 2700 circa. L'Immobiliare, 521.424.

AL mare Borghetto, Andora, Ceriale, Capo Mimosa impresa Milisi vende alloggi 2 vani e servizi da 12 milioni in più. Telefonare 965.2374.

AL mare Immobiliare Santa Rita vende in Loano, Pietra, Borghetto, Ceriale e Andora direttamente appartamenti con mutui e dilazioni. Ufficio via Cibrario 31/b, telefono 745.692 Torino.

ALBENGA

ultimo piano palazzina signorile con ascensore 3 camere servizi 2 balconi vista mare angolare arredato mai abitato posto sulle 13 milioni 500 mila più 2 milioni 300 mila mutuo. Telefonare 901.3129.

ALTA Valle Susa Chalets palazzine chalets vendonsi alloggi alta qualità di progetto e di materiali monocamere 2 più 2 posti letto indipendenti, biciclette, giardino recintato proprietà esclusiva condominio. Tel. 293.077, ore ufficio.

AREA 3 vani giorno proprio un affare. CESANA TORINESE

alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere servizi visita sabato domenica via Roma 97. Informazioni Torino, telefono 534.061.

ATTICO splendido nuova costruzione signorilmente arredato tre camere servizi unico su terrazzo di 250 mq privato vende 30 milioni 800 mila Riviera Pompeia. Telefonare 652.810 ore.

BARDONECCHIA

appartamenti e mansarde in completo stadio di potenziale prestigio per architettura esterna soluzioni interne e materiali di primissime consegnamo rapidamente. A richiesta locali rimessaggio e box auto viale Roma angolo viale Piemonte. Ufficio vendita in loco. A Torino Casabianca, telefoni 349.251, 533.597, 533.098, 531.310.

BARDONECCHIA via Medail miniappartamento vendiamo. Telefonare 874.318 - 200.489

BARDONECCHIA viale Capuccio privato vende signorile centinaia proprietà ristrutturate interne appartamento nuova costruzione stupo alto mq 170 composto soggiorno 3 camere cucina arredato bicchi da doppi ingressi cantina prezzo lire 44.000.000 più mutuo 3 milioni 5%. Visita appuntamento telefonare 503.730 ore negozio.

BIBIANA

località Mantosa libero subito minialloggio L. 12 milioni mutuo dilazioni Casabianca vende Tel. 533.597 - 349.254 - 531.310.

BORDIGHERA imperia Penna vende alloggi nuovi tipi ufficio corso Mussolini 13 Argelato 80. Telefonare 055.214 ore 19-20.

BORDIGHERA vicinanze vendo 3 locali servizi libero 7 milioni ottimo investimento. Telefonare (02) 519.424, Piani.

BUNGALOW in muratura e Chiamande ottimamente rifiniti di 1-2 camere a giorno vendesi o affittasi. Orlandini, 553.900.

CASA panoramica libera Vigliano (At) 6 camere cantina rustico terreno mq 3500 signorile lire 13 milioni 600 mila. Telefonare 646.7931 Torino.

CARCINALE Asiglianu 35 Km Torino vendesi 5 camere con annessi rustici terreno mq 8500 bella comoda posizione ottimare luce acqua buona strada L. 25 milioni. Telefonare 0341 47.058.

CASETTA indipendente strada Mantova, terreno limitrofo, eccezionale posizione, ottimo occasione lire 8 milioni 400 mila. Telefonare 0173 82.201 dalle 12-13.

CELLE LIGURE

«La Barlettina s.r.l.» vende nel costruendo complesso residenziale appartamenti panoramici di diverse dimensioni posti in pini lecci verde ligure con ampie logge, terrazzi, giardini. Per visita e informazioni l'ufficio vendita in via Cellia 22 Celle è aperto anche nei giorni festivi. Telefonare 019 990.039.

CERIALE splendido Milano vende alloggi camere soggiorno cucine vuoti ed arredati da L. 12 milioni vista mare. Facilitazioni. Telefonare 0182 (in) 926.

CERVINIA Cielo Alto affitta da Natale nuovissimi miniappartamenti arredati. Telefonare 011 793.656 - Diab 94.442.

COM-FAI vende Montoso 50 km da Torino in posizione panoramicissima chalet recente costruzione salone con camino, camere, bagno, garage mq 1140 di giardino tel. 548.123.

COURMAYEUR Morgex vende 3 camere cucina box cantina vista Monte Bianco 21 milioni mutuo 5 milioni mutuo. Telefonare 580.086.

DIANO Marina Impresa Turco, dal 14 al 26 dicembre sconto 3% sul listino appartamenti ogni dimensione, finiture accuratissime, ottime posizioni, da L. 13 milioni 900 mila. Viale Kennedy 91, telefoni 0183 49.911 - 46.821.

DIANO nuovissima monocamera con cucinotto, servizi, giardino, 14 milioni mutuo sistemare. L'Immobiliare 011/503.666 - 0183/273.211.

FRONTE isola Gallinara zona residenziale attico arredato ingressi camera cucina bagno angolo terrazzo soleium costruzione appena ultimata a milioni 500 mila contanti, 15 milioni mutuo e dilazioni. Unica Casa, 540.777

GRESSONEY St-Jean, Residence «Lys» nuovissima costruzione: soggiorno, camini, cucinino, bagno, terrazzo per 75 circa, posto auto lire 21 milioni 300 mila mezzo mutuo lire 9 milioni. Gabetti 5767.

IMPERIA libero, nuovissimo, vista mare 2 camere, cucina, servizi terrazzo 20 milioni 800 mila. L'Immobiliare 011/503.666 - 0183/273.211.

IMPERIA sul mare negli signorilissimi appartamenti da 28 milioni mutuo visitate sabato domenica. Viale Matteotti (ex villa Natta). L'Immobiliare 011/503.666 - 0183/273.211.

IOUVENCEAUX residenza l'Empéchimée vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, consegna giugno 75, mutuo dilazioni convenientissimi. Personale in cantiere sabato e domenica. Telefonare 937.478.

MADONNA dei fiochi, Bovet, vicino impianti Limoni Prato Nevoso, impresa Pulito vendi alloggi, mansarde 1-2-3-4 vani da 8 milioni 500 mila in complesso modernissimo mutuo dilazioni. Telefonare 0171 71.168 o ufficio Torino, 533.214 corso Massimo d'Azeglio 50 ore 14.30-20.

MIRAFIORI Città Giardino, via Vallarsa 42, finalmente! studio recente costruzione, 2 vani e servizi lire 8 milioni 600 mila; 3 vani e servizi lire 12 milioni 500 mila, eccezionalmente abbinabili. Gabetti 5767.

MONCALVO d'Asti, rustico completamente risitalito: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, box, stalla, fienile, terreno circostante mq 3500 circa, L. 10 milioni 000 mila. Gabetti 5767.

MONTOSO vendiamo alloggi mini nuovi duplex vicinanze impianti sci residenza Tre Assilie. Telefonare 209.585.

PIETRA Ligure libero alloggio 2 camere cucina servizi box auto 150 mt dal mare. Minimo contanti, dilazioni.

CASALEONO & C.

corso Regina Margherita 7; Tel. 883.962 832.904.

PIETRA Ligure privato vende causa realizzo appartamenti pronti marzo 1975 camera cucina bagno lire 14 milioni 500 mila; camera cucina cucinino bagno lire 18 milioni 700 mila; due camere cucina abitabile bagno lire 19 milioni 870 mila, mutuo agevolato. Telefonare 0019) 67.478 ore ufficio.

PIETRA Ligure: in investimento sicuro ai vostri eleganti? ingressi giardini, viale Riviera, telefono (019) 668.227.

PIETRA Ligure vendo alloggio servizi pieno magnifica vista mare 2 locali e servizi 300 mt mare L. 13 milioni Vera occasione. Telefonare 019 647.706.

PIETRA Ligure, vista mare, libero arredato camera cucina cucinotto servizi. 17.500.000. L'Immobiliare 011 503.666 - 0183 273.211.

PILA Résidence «Plein Soleil» significa bloccare il prezzo per il 1975. Appartamenti di ogni metratura con unità abitative a partire da L. 17 milioni 900 mila. Tre coefficienti di sconto sul primo 10 appartamenti. Personale sul posto. Gabetti 5767.

SANREMO, a 1500 mt dal porto verso ponente, direttamente sul mare, completo di 5 palazzine con ascensore, 3 vani e 4 vani, prezzi interessantissimi a partire 13 milioni 150 mila. Personale sul posto. Gabetti 5767.

SANREMO imperia vende direttamente appartamenti signorili, ultimati, stabile mare, controllatissimi. Visite cantiere sabato-domenica sul. 0184/99 530 (Sanremo).

SANREMO appartamenti in lussuoso residence fronte mare consegna immediata massimo comfort: servizio portineria centralizzato, vasto parco con piscina riscaldata. Monolocale angolo cottura bagno ripostiglio terrazzo da 28 milioni; soggiorno, 1 camera, cucinetta pagno ingresso ripostiglio terrazzo da 43 milioni; eccezionali attici: soggiorno, 3 camere cucinone doppi servizi terrazzo 80 milioni; soggiorno, due camere, cucina, tripli servizi, camera di servizio, terrazzo 167 milioni mutuo consenso. Informazioni Ipi Torino 011 537.066, Sanremo 0184 86.393.

SANREMO splendida villa 2 piani, 300 mq coperti, ottimo mare, ascensore, parco 1400 mq, 3 posti auto, panorama unico 275 milioni. L'Immobiliare, 011 503.666; 0183 273.211.

SESTRIERE Borgata privato affitta vende monocamere in complesso residenziale. Telefonare 855.749, ore pasti.

SESTRIERE ultima disponibilità vista campi da sci costruzione recente, libero appartamento rivestitissimo, salone, 4 camere, cucinetta, pluriservizi, doppi ingressi, posto auto, cantina, 47 milioni, mutua facilitazioni. Tel 537.066.

SESTRIERE BORGATA

signorilissime «Residence» piscini e giardini consegna immediata. Camere 10, soggiorni, angoli cottura, bagno, piano, auto, ascensore, 8 milioni 500 mila alle 4 milioni 900 mila mutuo. Telefonare 900.5629.

VALLECROSIA, 100 metri dal mare, Residence «Valle Benella», appartamento arredato soggiorno, camera, cucinino, bagno, t., 14 milioni, subito mutuo t., 5 milioni al 6%. Gabetti 5767.

VENDESI Bardonecchia casa villa pi 3 piani salone soggiorno cucinino caminetto 3 locali alcuni servizi terrazzi finitura di lusso taverniccio con caminetto box cantina 69 milioni, più mutuo 8 milioni. Telefonare 493.903.

VENDESI rustico panoramico da ristrutturare con vigna terreno mq 3700 zona Castellamonte tutti servizi 5 milioni 400 mila. Telefonare 482.903.

VOLPERA regione Cerbole zona residenziale vendesi 3 alloggi indipendenti tre locali 4 camere doppi servizi scala interna passe giardini ampi terrazzi intermedi. Telefonare 981.3491.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA affitto alloggi arredati - con 3-4-5 posti letto. Telefonare 80.334 ore ufficio.

BARDONECCHIA affittasi mansarde 3 locali letto arredata. Telefonare 714.619.

BORDIGHERA affittasi appartamenti immobiliari ogni comforts, ottima costruzione con giardino. Telefonare 0184 21.905.

GRANDE nuova realizzati stadium camping Valdieri nuova zona oltre 50 mila mq splendida piscina nuova stagione alloggi per oltre 500 mila lire giornaliere in tenda. Telefonare 0187 810.009 Delfa Alberto.

LA Thuile residence affittasi gennaio primissimi febbraio arredato riscaldamento centralizzato. Telefonare 610.301.

SANSICARIO affittasi Natale stagione a piano ampio monocamera 5 posti letto elegantemente arredata. Telefonare 834.654.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Hotel Cuneo, 11 collegarlo, telefono (0182) 42.464, Centrale, panoramico, la mare. Prezzi speciali. Interpellateci!

ALASSIO Albergo Gual, telefono (0182) 40.032. Ristorante mare, tranquillo, menù libero, regimi dietetici. Tariffe eccezionali.

ALASSIO Hotel New Westend (0182) 42.230, di categoria sul mare tranquillo calmo riscaldamento centrale week end riduzioni lunghi soggiorni stagione 21 dicembre.

ALASSIO Hotel Splendid primo categoria sul mare. Capodanno eccezionali festeggiamenti con «Lo strano orchestra» in collaborazione con «Lucianna dei Cocktail Lounge». Informazioni telef. (0182) 40.400.

ALASSIO pensione Paradiso sul mare ultima vacanza completo trattamento famigliare prezzi modici via V. Veneto 131, Tel. 42.303.

ALASSIO Albergo Rose, telefono (0182) 40.421. Tranquillità, camere con servizi, vicino passeggiata a mare. Tariffe convenienti.

ALASSIO Hotel Riviera, centrale, mare vicino, trattamento famigliare, termosifoni, tariffe invernali. Telefonare (0182) 42.535.

ALASSIO Soggiorno Letizia, 10 m dal mare, cucina casalinga, completamente riscaldato, aperto ai pensionati. Telefonare 0182 42.956.

ANDORA Hotel San Francisco camere con servizi, ascensore, cucina genuina. Prezzi modici. Telefonare 0182 41.222.

BORDIGHERA alberghi Aurora zona tranquilla giardino pineta, trattamento familiare. Telefonare 0184 21.512.

FINALE Ligure, Marina Peninsola Privata, telefono 019 82.088 generale riscaldamento, cucina casalinga 3900 tutto compreso.

LAGUCCOLIA Pensione Serena, telefono 0182 97.048, sul mare, cucina toscana, terrazzo, giardini. Prezzi modici.

LAGUCCOLIA Pensione Roma, completa, soleggiata, ottima trattamento familiare. Tariffe convenienti. Telefonare (0182) 48.304.

MERANO Natale e Capodanno all'Hotel Regina completamente rinnovato, cenone e ballo di San Silvestro, conduzione titolare, prenotazione telefonica 0473 37.432, interpellateci.

MORGEX privato affitta alloggetto modernissimo 6 letti. Telefonare 657.576.

SANREMO Hotel Panorama corso Mazzini telefono 0184 60.978 sul mare soleggiatissimi cucina casalinga. Appartamentini con cucina.

SESTRIERE affittasi alloggio 6 posti letto stagionale annuale. Telefonare 860.570 ore pasti.

SPOTURNO pensione ristorante La Torre (0173) 745.390 augura buone feste apertura 7 dicembre, posizione tranquillità, cucina casalinga, riscaldamento.

SPOTORNO Hotel Lisa, telefono 019 745.295, sul mare. Tutte le camere con bagno. Lunghi soggiorni 3000.

VARAZZE Belsoggiorno (019) 97.401 - 97.704. Sconti gruppi famiglie periodo autunno. Nuova gestione. Prenotateci.

VARAZZE Pensione Germani 019 97.000 fronte passeggio al mare. Riscaldamento centrale ottimo trattamento. Prenotateci.

49 Informazioni

A. ABIT investigazioni ovunque, consulti industriali, indagini pre-matrimoniali, rintracci, visti e riservatezza. C. Re Umberto 54, tel. 585.510 - 590.034.

ABILI investigazioni eseguono ricerche, controlli e operazioni tecniche. Accertamenti pre-divorzio ecc. Invex, 5, Duria 9, telefono 548.359.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 538.642.

MAJORPOL investigazioni informazioni Torino, via Garibaldi 5, telefono 512.206; Rivarolo, via Chiappero 29, telefono 15.552.

50 Smarrimenti

CERCO Pastore Tedesco smarrito Rivoli 13 dicembre. Telefonare 956.4765, ricompenso.

DALMATA 6 mesi maschio smarrito Valsalice. Telefonare 657.291.

MANCIA per Boxer maschio 10 mesi smarrito in zona Avigliana. Telefonare ore pasti 938.555.

TROVATO Lupi pelo corto collioni verso borgata Parasino. Telefonare 794.919. 80.000 offresi per cucciolo setter bianco arancio smarrito zona Cavoretto. Telefonare 677.198.

51 Occasioni

ACQUISTO oro brillanti, orologi da tasca antichi, gioielleria Longhina Milano, corso Magenta 27, telefono 027) 800.850.

ARPA Erard da concerto ottimo stato scrivanie vendo. Telefonare 876.954 - 885.555.

ATTREZZATURA negozio alimentari vera occasione per soli servizi vendesi. Telefonare 287.953 ore lavoro.

OCCASIONISSIMA per ristoria vendo macchina lavasecco 50 kg a vapore ottimissima. Scrivere «Pubblimax 10/31 — 12100 Cuneo».

PER misteri di grazia Bonifassi 10 splendi tessuti 50 per cento, via Giacomo Leopardi 3, Moncalieri. Telefonare 684.824.

PRIVATO vende calcolatrice, 3 lampadari, 1 specchio bagno, quadri, vendo vera occasione. Telefonare 305.158.

REGALIAMO una pariuca donna o parrucchino uomo a chiunque lo richieda. Da Pino, via Migliara 4, telefono 480.196. Non si effettuano spedizioni.

VENDESI macchina maglieria «Passap-Duomatic» anno '74. Telefonare ore pasti 959.568.

52 Varie

A. AFFARONE unica nuova occasione credito vendo pellicce visone scuro sublime mink 690 mila, 890 mila, castorini 290 mila, castori 390 mila, volpe rossa 290 mila, lontra 390 mila, persiano Britannia 380 mila collo volpe nera 83 mila, sautoir con garanzia. Corso Trapani 116, telefono 638.018 uffici primo piano. Scrivete (operio festivi).

A chiun acquistasse altre possibilità personali gratuite. Telefonare 882.185 - 831.159.

ACQUISTO cantoni filando maglierie biancheria merceria camiceria confezioni uomo donna bambino. Telefonare 300.290.

BRISETTE - Le gonne vaghevoli originali «Brisette» sono prodotte e vendute solo in via Napoli 29 (zona Stadium), telefono 761.477.

ECCEZIONALE pelliccia visone cancellato sesso taglia 54 mai portata vera occasione vendesi. Telefonare mattino 771.951.

GIACCONE impermeabile canadese grigio argento nuovo modello francese affarone 490 mila. Telefonare 338.018.

PIANOFORTI semibinari ultime conclusioni e nuovi marche primarie vendo Zaccagnini, via S. Dalmazzo 28.

REGALI massimi originalità A prezzi di assoluta concorrenza offriamo scelta di modellismo e cassette di colori ad olio. Stagnarini Bruno, corso V. Emanuele 24.

SELLAIO S. Rita vendita zino casamento modernissimi sopraluci, giacconi in vera pelle, a sole L. 70 mila. Via Genevagrama 21.

SVENDONSI giacconi, cappotti, pantaloni, maglie, camiceria donna. Magazzini Bruno, c. Orbassano 90, telefono 351.577 (pomeriggio).

TUTTI gli accessori e decorazioni per camini rustici e in stile, in ferro battuto e ottone. Telefonare 287.038 ufficina.

VENDESI Castellamonte partita piastrelle Guzzini e Robinia quadrati diametro e lunghezze adatti scavi fogne. Telefonare 482.903.

VENDESI 2 pollaine cuoio adatte studio, 6 seggiole viennesi, e mangiano salotto pantalone elisabettiano. Telefonare 511.329.

10.000 di tre eleganti posti piscinette per tavolo cucinino, vasto assortimento per ogni ambiente. Tendi verticali orizzontali, montaggio in tempo per tendaggi, cuscinerie in legno. Balocchi, via B. Galliari 3 (Porta Nuova); altra sede corso Monciglieri 404, telefoni 616.884 - 633.913 (aperto il sabato).

Per fare Natale con voi

Panettone Alemagna kg. 1	L. 1980
Panettone Sernia kg. 1	L. 980
Pandoro Bauli gr. 750	L. 1640
Pandoro di Verona S. Luca gr. 750	L. 1280
Champagne Becker cl. 77	L. 4160
Asti Spumante Gancia cl. 77	L. 920
Moscato Spumante Torazzi cl. 72	L. 290
Chianti Benelli lt. 1,75	L. 980
Punt e mes Carpano lt. 1	L. 1380
Whisky Black e White cl. 75	L. 2980
Vecchia Romagna etichetta nera cl. 75	L. 2690
Caffè Splendid gr. 250	L. 760
Cioccolato Bloc Van. Houten gr. 500	L. 1260
Settesere Perugina	L. 1360
Macedonia di frutta Del Monte gr. 400	L. 270
Tomato Del Monte gr. 340	L. 240
Peperoni bulgari all'aceto gr. 800	L. 490
Tortellini freschi gr. 700	L. 790
Grana da grattugiare il kg.	L. 2200
Burro Pascoli gr. 500	L. 1040
Prosciutto crudo di Langhirano l'etto	L. 565
Zampone a fette Levoni l'etto	L. 255
Manzo per brasato il kg.	L. 2450
Galline nostrane il kg.	L. 880
Faraone nostrane il kg.	L. 1780
Tacchinelle il kg.	L. 1280

Dal 16 dicembre in questi supermercati:

VIA BAINSIZZA 8
(ang. corso G. Agnelli) - Tram 1, 9, 10 - Autobus 62

VIA ARNALDO DA BRESCIA 5
(ang. via Filadelfia) - Tram 8, 9 - Autobus

CORSO G. CESARE 214
(ang. piazza Derna) - Tram 3, 10, 15

VIA RULFI 19
(ang. via Coppino 119) - Tram 9 - Autobus 52, 52

VIA CHIESA DELLA SALUTE 132
(ang. corso Grosseto) - Tram 9

VIA CRAVERO 6
(ang. piazza Sofia) - Tram 8 - Autobus 57

CORSO ADRIATICO 26
(Largo Tirreno) - Tram 9, 10 - Autobus 58, 62, 64 - Filobus 34

VIA MONGINEVRO 61
(ang. corso Racconigi) - Tram 3, 5 - Filobus 34